IL CÒLERA IN MILANO

NELL' ANNO 1867

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ





MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

1868.

Fu perplessa la referente Commissione, nel decidersi a presentare alla Civica Autorità questa relazione. La vastità e difficoltà del subbietto, delicatissimo in più parti, il poco di nuovo che potevasi aggiungere al molto che venne prima scritto sull'argomento, non incoraggiavano a intraprendere l'arduo lavoro, che fors'anche poteva essere tacciato di superfluo. Tuttavia vi si decise, trattavi dall'esempio delle Commissioni che la precessero, dal pensiero che i portati della scienza sono costituiti da anelli che tutti si collegano, e che, per quanto impercettibili, pure tutti hanno sempre la loro ragione di essere, animata altresì dalla persuasione di migliorare colla siffatta esperienza i servizi richiesti in occasione di epidemie, ed infine mossa dal senso morale che spinge i funzionari pubblici a render conto del loro operato.

L'ordine che da noi verrà seguito nello sviluppo dei diversi argomenti di cui ci dovremo occupare, sarà a un di presso quello tenuto nelle relazioni stampate dalle due Commissioni Municipali elette negli anni 1854 e 1855.

Storia retrospettiva all'anno 1867.

La storia delle antecedenti invasioni del morbo asiatico in Europa constata, che dopo gli anni 1835-36-37 vi fu una tregua fino all'anno 1849-50, e dopo più non si parlò di còlera fino agli anni 1854-55; cosicchè le sette apparenti invasioni si possono ridurre a tre sole, come già avvertì il Dott. Namias. Parimenti una tregua avemmo anche attualmente, per modo che da quell'anno 1855 non si udì più parlare di epidemia colerica fra noi fino all'anno 1865, e l'invasione incominciata in quest'epoca, durò gli anni 1866-67. Questo sguardo retrospettivo sulle precedenti invasioni, ci mette in grado di segnalare uno dei caratteri di questa malattia epidemica. Sia che i mezzi atti a spegnerla siano lenti a dar prove della loro efficacia, o che difficile ne riesca l'applicazione, per le diversità dei pareri degli uomini di scienza e dei governanti, o perchè tale sia l'indole del morbo, che una volta sviluppatosi in una contrada, con difficoltà si spegne, o per altre ignote ragioni, fatto è che un solo anno di vita non è sufficiente per l'intera sua evoluzione. Lento a diffondersi dall'India ove ha suo dominio quasi costante, sicchè 18 anni la prima volta impiegò a pervenire sino a noi (dal 1817 al 1835), facendo soste più o men prolungate, mentre percorreva il suo regolar cammino dalla Persia, nella Russia, in Polonia, in Germania, in Ungheria, in Inghilterra, in Francia, ed infine in Italia, è pur lento nella sua ritirata.

Dalla Persia giunse la prima volta in Europa, portatovi dai soldati Russi; oggi invece ce ne fecero tristo dono i pellegrini musulmani, che a torme ri-

tornavano dalla tomba del lor profeta. Questa volta, tenne esso diverso cammino; giacchè dalla Mecca trasportato in Alessandria, di là venne per via di mare coi viaggiatori Alessandrini a Costantinopoli, ad Ancona, a Trieste, a Marsiglia, e per la più lenta via di terra del Danubio e delle Alpi, nel cuor della Germania ed in Russia, nel Belgio, nella Francia ed anche in Italia. La dolorosa storia dell'epidemia di Ancona, e la diffusione del morbo in altre città della nostra Italia nell'anno 1865, sono ben note. Milano ebbe a contare soltanto qualche caso in quell'anno e nel successivo: tutti però furono importati da luogo già infetto. La voce pubblica, pur verace questa volta, constatava che nella vicina Bergamo, e qua e là in altre città, esistevano fin dall'ottobre 1866, in seguito alla guerra, ed anche nell'inverno successivo, fomiti dell'esiziale contagio, i quali nella propizia stagione divamparono, e si diffusero nelle limitrofe provincie. Serpeggiando il male, alla fine pervenne in Milano il 14 giugno: percosse la città con undici soli casi fino al 19 luglio, e presentò in seguito quelle varie vicende di aumento che in appresso diremo.

Il nostro Municipio provvide per gli anni 1865-66 quanto occorreva per opporsi all'invasione del morbo, e favorevoli successi coronarono i suoi sforzi. La Commissione da esso nominata, e presieduta dall'Assessore Cav. Dott. Terzaghi, adottò misure preventive e di igiene, e predispose quanto avrebbe potuto occorrere in caso di una effettiva invasione. Fortunate quelle popolazioni i cui governanti, meglio che combattere i mali, pensano alle spese necessarie per prevenirli.

Indole del còlera secondo il concetto dei medici milanesi.

Fu dai medici d'Italia avvertito che l'andamento speciale del còlera, si assomiglia a quello tenuto nelle precedenti epoche dagli altri morbi di indole contagiosa, il cui studio formò soggetto di osservazioni così coscienziose per gli italiani, che divennero maestri su tale materia, a segno che si può dire esser dovuto ad essi se fu distolta per sempre la peste dall'Europa. Sull'indole quindi del còlera, fino dalla prima invasione si stabilì, singolarmente in Milano, un corpo di dottrine, che ormai è divenuto fede indiscutibile, e che generò una pari persuasione fra le nostre popolazioni. È perciò indubitato per noi che la malattia non si sviluppa in un paese, se non vi è importata da persone o da oggetti, e che l'aria non ne è veicolo se non a poca distanza degli infermi. Gli oggetti possono inquinarsi del germe contagioso, conservarlo per qualche tempo, trasportarlo da un luogo ad un altro e diffonderlo quando si presentino condizioni a ciò propizie. Le separazioni degli ammalati, e degli oggetti stati al loro contatto, reputiamo essere l'unico mezzo per impedirne la diffusione, per spegnerlo il più prontamente. È però da avvertire che nelle quistioni pure di alta importanza scientifica, ma alquanto secondarie sotto l'aspetto amministrativo ed igienico, le diversità di veduta esistono anche fra noi. Se quindi il còlera sia un prodotto di fermenti viventi, i quali in noi si introducono per mezzo dello stomaco o dell'organo del respiro; se dessi portino direttamente la loro azione sul sistema nervoso, o sugli intestini, o sul sangue; se possano essere trasmessi agli animali, o col contatto o colle iniezioni; se il còlera sia preceduto da accidenti premonitori; se possansi sperare specifici atti a vincerlo: questi ed altri sono problemi ancor insoluti, e che tengono desto il nostro spirito di osservazione e di studio su questo morbo fatale.

Frattanto dai suavvertiti principi supremi comunemente assentiti sul male, restavano naturalmente tracciate le norme, per frenarne l'impeto anche durante questa ultima sua invasione.

Il Municipio all'avvicinarsi del còlera alle porte della città aveva attuate le più urgenti provvidenze. Nominò il 14 giugno una Commissione Straordinaria di Sanità, nelle persone dei sottoscritti, sotto la presidenza del Sindaco, per attuare il regolamento che qui si allega al N. 1, già da due anni addietro discusso da altra Commissione ed accettato in allora dalla Giunta Comunale. E bene il Municipio s'avvisò dando pieni poteri a questa Straordinaria Commissione, poichè essa nella ragionevole larghezza del suo stesso mandato, trovò i mezzi di prontamente ed efficacemente operare.

Nomina della Commissione Straordinaria di Sanità e sue attribuzioni.

Per stabilire l'ordine delle operazioni della Commissione si nominò un segretario, che, oltre al disimpegno delle mansioni proprie di simile ufficio, desse anche esecuzione ai deliberati della Commissione; — un Ispettore incaricato specialmente di sorvegliare l'attuazione di tutte le prescrizioni portate dagli speciali regolamenti, di provvedere perchè il servizio amministrativo procedesse colla voluta regolarità, di curare in ogni ramo tutta l'economia, e di fare una continua controlleria, ove era possibile; — un registrante per la tenuta dei registri, di cui si allegano i diversi moduli, tutti richiesti per un regolare e ben ordinato servizio (vedi l'allegato N. 2). Si assunse anche uno scrittore.

Ufficio della Commissione.

La referente Commissione nel ricordare il personale di cui costituì il proprio ufficio, deve encomiarne lo zelo costante ed intelligente: molto è dovuto all'opera di questi Ufficiali, se ottennero piena esecuzione le provvidenze dalle gravi circostanze imposte.

La Commissione si radunava due volte al giorno, nel luogo di sua residenza, il palazzo del Genio in via Andegari, per le sue deliberazioni collegiali. A ciascuno poi dei suoi membri fu affidato uno speciale incombente, o di direzione, o di ispezione dei singoli servigi. Si allega il regolamento per l'Ufficio della Commissione sotto il numero 3.

Nel precedente anno erasi stabilita una convenzione col Consiglio Ospitaliero e coi RR. PP. Fatebenefratelli, per l'allestimento di due ospedali. Il primo ad aprirsi doveva esser quello di S. Michele ai nuovi sepolcri. Approfittando dei mezzi di cui può disporre il nostro grande Ospitale, si convenne con quell'onorevole Consiglio che egli pensasse a provvedere quel locale di N. 200 letti per maschi, e di N. 150 per le femmine, e di tutto quanto occorrer poteva, per ridurlo ad opportuno ricovero d'infetti.

Scelta dei locali per le case ed uffici di soccorso, per la casa di contumacia, e la lavanderia.

Si convenne parimenti coi RR. PP. Fatebenefratelli, per l'allestimento di N. 150 letti ad uso maschi nell'ospedale di S. Maria di Loreto. Per questo servizio di ospedali in caso di malattie contagiose, la nostra città può ritenersi tranquilla, essendo provveduta di stabilimenti grandiosi e non scarseggianti dei mezzi voluti, sicchè in una eventualità non le mancherà modo di prepararsi un regolare servizio.

Il primo Ufficio di soccorso, detto centrale, a cui la cittadinanza doveva rivolgersi per le verifiche mediche in casi di còlera, venne stabilito nel centro della città, al palazzo del Genio, in locali separati da quelli in cui risiedeva la Commissione Straordinaria, e fu aperto il giorno 3 luglio, e chiuso il 31 ottobre. Si predisposero allo stesso scopo di ufficio di soccorso le scuole comunali di S. Simpliciano, e di S. Orsola. Quelle furono aperte il giorno 23 luglio e chiuse il 15 settembre: queste aperte il giorno 11 agosto si chiusero il 25 settembre. All'adattamento di altri locali si era pur pensato, qualora le circostanze lo avessero richiesto. Era norma della Commissione in tutte

le sue misure, prender regola dai bisogni, antivederli e talora anche precederli.

Durante l'epidemia, bastò al bisogno una sola casa di contumacia: la si aperse il giorno 14 giugno e fu chiusa col finire del morbo. Ci fornì per essa congrui locali la caserma di S. Gerolamo, a ciò specialmente opportuna, perchè ha camere così variamente divise e distribuite, da permettere che vi si ricettino le famiglie dei contumacianti, tenendo la segregazione che la circostanza richiede.

Come nel precedente anno, riescì anche in questo, difficilissima cosa lo scegliere fra i molti locali visitati, quello più atto all'importantissimo servizio della lavanderia. Parve infine che meglio avrebbe corrisposto allo scopo, il casamento dell'Istituto della Pace, quando vi si fossero introdotti i voluti adattamenti; e questi furono praticati con certa larghezza di vedute, che gioverà tenere presente in tutti i somiglianti casi. Poichè è necessario che la lavanderia trovisi non troppo discosta dal centro della città, in modo che mentre si evitino i luoghi frequenti, sia reso agevole il servizio. È necessario che comprenda una o più vasche abbastanza capaci, e che l'acqua non solo v'abbondi, ma vi scorra con forza sufficiente da rinnovarla quanto occorre pei completi servigi di bucato. Abbisognano poi vasti locali per l'asciugamento rapido delle lingerie e della molta lana: corti spaziose per sciorinare i pannilini, e per l'abbruciatura dei cartocci; oltre poi i locali a ricetto del personale addettovi. L'avere uno stabilimento di lavanderia che presenti le condizioni essenziali qui accennate, è di così alta importanza nelle occasioni di contagio, che una savia amministrazione comunale dovrebbe alfine assecondare il voto espresso da tutte le Commissioni sanitarie, in eguali circostanze; dovrebbe cioè, prima che giunga l'ora del pericolo, far acquisto d'un locale opportuno all'uopo, ed adattarlo tostamente. Certo non mancherebbe l'occasione di trarne profitto, ad uso di lavanderia per le altre malattie contagiose, come il vaiuolo, o nei tempi normali appigionandolo, salvo ad averlo libero quando necessità il richiedesse. Forse lo stesso acquisto riescirà facile nell'ora, in cui avrà luogo la definitiva espropriazione dei fabbricati conventuali.

Il personale addetto ai diversi servizi.

Fu il Consiglio Ospitaliero che provvide al personale addetto alla casa di soccorso di S. Michele ai nuovi sepolcri, e che istituì per l'Ospedale Maggiore un apposito ispettorato, per sovraintendere a quanto si riferiva nel grande stabilimento al cólera. Da chi dovesse dipendere tutto questo personale non fu ben definito; e ciò avrebbe potuto apportare qualche incaglio al buon andamento del servizio, per la collisione di poteri, facile ad avverarsi in simili contingenze. Per buona sorte, l'aver compreso nella Commissione Straordinaria due membri del Consiglio Ospitaliero, prevenne questa volta qualsiasi screzio. Tuttavia è pur bene avvertire la cosa, per norma in avvenire. Chi ha pratica delle difficoltà inerenti a questo genere di servizio, ed alla moltiplicità delle incombenze che vi si annettono, troverà indispensabile l'accordare poteri quasi dittatorii alle persone che si destinano alla direzione della salute pubblica, in momenti tanto supremi. A complemento di questa parte della relazione si allega sotto al N. 4 il regolamento per le case di soccorso.

Per ciascuno dei tre ufficii di soccorso venne dalla Commissione scelto un personale quale è definito nel regolamento. È delicato assai il compito che ad esso devesi affidare, specialmente parlando dei medici. Conoscenza del morbo, prudente energia, modi persuadenti e prontezza di vista, sono le doti che ri-

chiedonsi in questi, e che noi riscontrammo nei medici d'ufficio su cui cadde la nostra scelta. Altrettanto dicasi dei commessi espurgatori nei quali l'attività, il criterio e la diligenza necessaria non vennero mai meno. La persuasione di compire un dovere non comune fu la direttiva di tutto il personale secondario, ed apparve frutto più della loro persuasione, che non dei consigli costanti della Commissione. Non sarà mai raccomandata abbastanza l'oculatezza nella scelta di tutte le persone addette ai vari servizi. Trattasi di far muovere una macchina abbastanza complicata, in cui gli incidenti sono molti ed imprevedibili e le provvidenze debbono essere istantanee; è necessario quindi che tutte le ruote destinate al suo movimento, siano senza eccezione, di buona tempra.

Ben spesso ci venne reso più agevole il còmpito dello scegliere le persone, dall'aver affidate molte incombenze ai sorveglianti municipali, che ci provarono quale assennato spirito di ordine e di disciplina animi questo corpo. Si unisce nell'allegato N. 5 la nota di tutto il personale chiamato ai vari servizi, coi rispettivi emolumenti.

Misure profilatiche.

La Commissione portò attenzione fino dai primordi alle misure preventive. Fu quindi risvegliata la diligenza dei Delegati di Mandamento, perchè fossero severi nell'esame dei commestibili, perchè denunciassero ove esistevano rimovibili cause di malsania, perchè ponessero molta cura nell'esigere ovunque pulitezza. Vennero poi fatte rivivere le speciali Commissioni, provvidamente istituite fino dal precedente anno dal Dott. Terzaghi, allo scopo di visitare quelle case e quegli opifici, denunciati o dai sorveglianti municipali o dai privati come appuntabili dal lato igienico. Varie furono le opere fatte praticare nelle case dei privati, e si adattarono tutti di buon grado ad eseguirle. In complesso gli atterramenti praticati in questi ultimi anni, le riforme delle vie, ed i nuovi casamenti sorti quasi per incanto, hanno migliorato d'assai lo stato igienico della nostra città.

Dalle visite poi praticate dalla referente Commissione alla maggior parte degli stabilimenti pubblici destinati alla beneficenza, all'educazione, all'industria, ai casermaggi ecc., risultò che in generale poco lasciano a desiderare per aereazione, per luce, e per quanto è richiesto alla conservazione della salute di chi li abita. Poche riforme però rendevansi necessarie in alcuni, e non appena la Commissione le ebbe consigliate, tosto furono introdotte. Non mancò tuttavia il caso che si dovesse avvertire il bisogno in qualche stabilimento, di mutamenti ben più radicali. E basta citare fra gli istituti di beneficenza le Case d'industria, dove il buon volere e la saggezza della locale Direzione e del Consiglio che le presiede, ben si mostrano nella pulitezza e nel miglior essere dei ricoverati e negli innovamenti introdotti, ma non possono vincere di certo le difficoltà tutte materiali, cui dà luogo l'infelicissimo impianto degli edifici. È questa una pietosa necessità, al cui sollievo devono volgersi le cure innovatrici del Comune. — Meritano qui una speciale parola le carceri giudiziarie, poichè la Commissione ebbe a riconoscerle scarseggianti di aria, di luce e troppo stipate di sciagurati abitatori. Ora, se questa infelicità di condizione è sempre dannosa agli individui, è fatalissima poi in occasione di malori epidemici, ed un giusto pensiero di umanità reclama qui provvedimenti immediati. Oltre a ciò trattasi di giustizia. Chi ha meritato una pena, non ha però cessato di essere uomo, ed ha diritto a che la sua salute non deteriori. Non è già che si voglia procurargli un conforto nella carcere, ma non deve neppure tro-

varvi un argomento di pena, che non sta scritto su alcun codice della terra. Giova perciò sperare che la voce della Commissione municipale visitatrice delle carceri, per legge istituita, persisterà con energia a proclamare il bisogno d'una radicale riforma. — Mentre si notano i provvedimenti che furono presi, trova la Commissione di ricordare, a proposito della fabbrica de' tabacchi, che ripetuti furono i reclami dei privati contro lo stato igienico di essa, sicchè dalla R. Direzione delle Gabelle venne provocata una visita speciale della Commissione. Ma la diligente ispezione fattavi chiarì, che la salubrità dei locali, che il numero delle lavoratrici proporzionato all' ampiezza di quelli, ed il modo con cui il tabacco è confezionato e serbato nei magazzeni, corrisponde a quanto si può desiderare in simili stabilimenti. Si trovò solo di suggerire, in sostituzione di quello di lino, un grembiale di tela cerata per le lavoratrici, onde impedire la facile umidità all' addome.

Essendo stato richiesto dall' ufficio del Genio civile il parere della scrivente Commissione, sulla opportunità di praticare in agosto, come di solito, l' asciutta del Naviglio Martesana e della fossa interna, essa consigliò di protrarla fino al settembre, allo scopo di evitare ogni conseguenza e di puzzo e di esalazione, cui dà luogo l' opera di asciugamento.

Circolari dirette ad ottenere il miglior stato igienico nelle abitazioni, furono spedite agli affittaletti, presso alcuni dei quali si fecero visite domiciliari, esigendo, ove occorreva, diminuzione nel numero dei letti, imbiancatura delle pareti, maggior pulizia nella biancheria. Giova pur confessare, giacchè se ne presenta l' occasione, che questi notturni convegni di gente avveniticcia, sono sempre fonte di disordini e di diffusioni di contagi, specialmente in alcuni dei quartieri più popolati della città. Solo un ufficio sanitario ben costituito può riuscire a togliere queste fonti di improprietà, ed altre che lamentansi tuttora nella nostra Milano.

Si ottenne poi di diminuire e di ordinare le riunioni dei cittadini nelle chiese e nei pubblici ritrovi, senza però pesare soverchiamente sulla individuale libertà, ma solo con semplici raccomandazioni, e volgendosi alla ragionevolezza di chi presieder le dovevano.

Sa ognuno che le lordure e l' accumularsi di gente sucida sono mezzi atti a svolgere ed a propagare i malefici germi dei miasmi, e che vantaggiosa quindi riesce la scrupolosa nettezza, per disperdere i microzoi ed i microfiti, i quali trovano facilità di propagazione nel cumulo delle immondizie, facendovi una specie di infusione di sostanza organica in via di corruzione. Lo stesso motivo richiama, durante la epidemia, la maggior attenzione sulle acque potabili. Per mala costruzione dei pozzi nella nostra città, sono questi soggetti ad infiltramento delle fogne troppo ad essi vicine: fatalmente riescono quindi una fonte di veleno contagioso.

Varie acque di differenti pozzi della città, indiziate come poco salubri, furono dietro nostro invito esaminate dal padre Bertazzi, allo scopo di constatarne la purezza, e nella maggior parte di esse si rinvenne buona copia di sostanze organiche e di infusori. Furono fatti eseguire molti espurghi di tali pozzi, certo con qualche parziale vantaggio; ma pur troppo la infesta causa è generalizzata e profonda in modo, che al Comune, a cui sopratutto deve stare a cuore la salute de' suoi amministrati, incombe l' obbligo di far studiare la questione delle acque potabili, per portarvi un rimedio radicale. Non è nuovo il consiglio che qui da noi si espone, ma è indispensabile che esso sia finalmente ascoltato.

Impedire con ogni possa l' importazione in città del còlera, doveva essere la logica conseguenza dei principi stabiliti sulla sua indole. Tuttavolta era impossibile esercitare una azione veramente efficace, essendo già il male disseminato nella provincia, e troppo frequenti gli arrivi in città, specialmente col mezzo della ferrovia. Ma frattanto un ordine del Ministero ci aveva messo in guardia sugli arrivi da Roma, ove dicevasi forte l' epidemia. Il prefetto di Foggia poi telegraficamente ci avvertiva, che buon numero di lavoratori abbandonava quelle località, ove dominava il còlera, allo scopo di recarsi alle proprie case in Lombardia. Doveva quindi la Commissione ricorrere a misure di cautela, le quali se anche fossero state insufficienti, avrebbero però giovato a tener desto lo spirito pubblico su quelle precauzioni che la scienza suggerisce. Fu istituito perciò un ufficio di vigilanza alla stazione ferroviaria, sotto la direzione dell'egregio dottore cav. Enrico Besana. Esso veniva costituito da due medici, che si alternavano il servizio nelle 24 ore, da un sorvegliante e da due inservienti pei suffumigi. Incominciato questo speciale servizio il giorno 3 luglio, cessò il 15 settembre, quando ne parve cessato il bisogno.

Tutti questi provvedimenti della Commissione, pienamente s' accordavano coi principi propugnati nella *Istruzione popolare*, pubblicata nel precedente anno per opera della Commissione d' allora. Essa fu in molte copie distribuita di nuovo, nei diversi stabilimenti, fra gli operai, nelle scuole, ai parroci ed a chi ne faceva ricerca. Se ne allega il testo sotto il numero 6.

Trasporto dei colerosi.

Un' importante innovazione introdotta quest' anno, fu quella di sostituire pel trasporto dei colerosi, alle lettighe, apposite carrozze. Queste furono foggiate allo scopo cui dovevano servire, per riguardo sia al sedile, sia alla parte interna inferiore. L' opinione pubblica già si era manifestata favorevole a questo modo di trasporto degli infermi di còlera, e anzi persone competenti avevano avvertito occorrere troppo tempo pel trasferimento col mezzo delle lettighe, e derivarne disagio, e pericolo di contatti, e spettacolo di commiserazione da doversi evitare. Avevasi d' altronde l' esperienza, che anche nelle passate invasioni eransi in casi eccezionali adoperate tali carrozze, senza che ne venisse danno agli infermi. Argomentò finalmente la Commissione che dovevasi tener calcolo altresì dell' economia offerta dal nuovo mezzo di trasporto, e che essa sarebbe stata ancor più riflessibile, se per sventura si fosse aumentato il numero dei casi di còlera. L' esito corrispose a quanto si era sperato.

I disinfettanti.

Nell' attuare le disinfezioni noi non potemmo rinunciare al più antico fra i mezzi che l' empirismo e l' esperienza da oltre un secolo hanno consacrato. Non disconoscevamo i danni che le emanazioni di cloro possono recare alla salute e alla economia delle famiglie, e avremmo desiderato sostituirvi qualche altro mezzo dotato di pari efficacia, e scevro dagli inconvenienti propri del cloro. Ma dovemmo riconoscere che se la scienza, rapidamente progressiva in ogni sua parte, non rimase stazionaria anche nello studio dei disinfettanti, tuttavia non riescì per anco a risolvere il problema in quistione. Dopo accurate indagini noi rimanemmo nella convinzione che, nell' uso pratico, il cloro sia ancora per l' insieme delle sue qualità, il miglior disinfettante contro le emanazioni contagiose. Le dottrine e le proposte di Grisinger, Wünderlich, Pettenkofer, di Fasoli, di Guerri, e gli studi sperimentali del Hich, ci confermarono vieppiù nelle nostre convinzioni.

Noi stessi non ommettemmo di giovarci dell' opera degli egregi dottori ca-

valiere G. B. Soresina, direttore del Sifilicomio di questa città, e dottor Gaetano Casati, assistente presso la scuola di ostetricia di S. Caterina, pregandoli perchè volessero intraprendere esperienze su quei disinfettanti, i quali contendonsi la palma: il cloro cioè, l' acido solforoso e l' acido fenico. Fu demandato al dottor Soresina di provare l' efficacia relativa di questi agenti sul *virus* sifilitico, il dottor Casati doveva cimentarli sul pus vaccino. I risultati delle esperienze, i quali riportansi qui allegati, sotto il numero 7, riuscirono concludenti in favore del cloro. Tale argomento, in un colla persuasione che ciascuno dei commissari nutriva, dietro l' esperienza del passato, e il concetto in cui fu sempre tenuto il cloro presso chi ne precesse; la sua azione disorganizzatrice per eccellenza; fecero decisa la Commissione di non mutare la via, ed i suffumigi di cloro furono adottati quale generale disinfettante.

La contumacia.

Nell' importante argomento del tempo da fissarsi per la contumacia, la Commissione, più che ragioni tratte da teorie, o da convinzioni, o da autorità, interrogò i dati statistici forniti dalla epidemia degli anni 1854-55, e investigate le tabelle dei contumacianti, trovò che sopra 68 individui colpiti dal còlera, nel mentre subivano la contumacia, in 26 la malattia si sviluppò nel primo giorno, in 2 nel secondo, in 16 nel terzo, in 6 nel quarto, in 7 nel quinto, in nessuno nel sesto, ed in 2 soli nell' ottavo. A questi ultimi però era stata prolungata l' epoca di contumacia, per essersi sviluppato il còlera in un individuo seco loro ricoverato. Più che il pensiero, che pure sorrideva assai, di fare una rilevante economia, la logica di quei fatti decise la Commissione a stabilire il tempo di contumacia a soli 5 giorni compiuti. Sorvegliati i contumacianti di continuo da apposita persona, e giornalmente visitati da un membro della Commissione, non venivano dimessi se non dopo nuova constatazione del loro perfetto stato di salute. I più bisognosi di soccorso per speciale ristrettezza di mezzi di sostentamento, venivano al momento di loro escita dalla casa di contumacia, soccorsi dalla benemerita Congregazione di carità locale, con sussidi generosi.

La contumacia che in via ordinaria doveva esser fatta nel locale a ciò predisposto, poteva essere subìta nelle case private, quando le circostanze lo permettevano, dietro richiesta delle parti, che si fosser dichiarate pronte a sostenerne la spesa. Tale facilitazione veniva accordata, stante che potevansi scegliere come guardie alla contumacia, i Sorveglianti municipali, crescendo così la sicurezza che il sequestro sarebbe stato mantenuto. Anche questi contumacianti erano giornalmente visitati da uno dei membri della Commissione, ed il numero dei giorni di loro sequestro fu fissato a sei, quasi a miglior garanzia dacchè potea rimaner sempre qualche dubbio, che la contumacia nelle case private venisse meno scrupolosamente adempita.

Un apposito regolamento determinava i doveri delle guardie contumaciali (vedi allegato numero 8).

I contumacianti della casa municipale ricevevano il vitto a spese comunali e fu a tal uopo stipulato con un conduttore un contratto, di cui si allega copia sotto il numero 9.

Anche pel custode delle case di contumacia fu steso un apposito regolamento, quale appare dall' allegato numero 10.

La lavanderia in attività.

Nel porre in attività la lavanderia molti e minuziosi avvedimenti dovette studiare la Commissione. Di ciò fanno prova i tre allegati che si danno sotto

i numeri 11, 12 e 13; il primo di essi riguarda gli uffici del custode, a cui è affidata la controlleria di tutte le operazioni che si eseguiscono in questo servizio. Il secondo regola le condizioni del contratto col bugandaio, e comprende le modificazioni necessarie a portarvisi in future emergenze. A proposito di questo contratto si vorrebbe raccomandato che se ne stringessero le stipulazioni previamente all' invasione del male, in modo che immediata ne riesca l'attivazione al sopravvenire dell'epidemia, evitando insieme gli eventuali incagli ed il soverchio dispendio. Il terzo prescrive le norme pel servizio interno della lavanderia.

Uffici di soccorso in attività.

Anche per gli uffici di soccorso fu fatto un regolamento, che traccia il loro organismo e la sfera delle loro attribuzioni (vedi allegato numero 14). A questo regolamento va unito, per naturale connessione, l' altro che si riferisce ai doveri dell' agente degli espurgatori (vedi allegato numero 15).

Accordi presi con pubblici stabilimenti e col militare.

Riescì di vera soddisfazione la premura e l'interesse col quale cooperarono tutti gli stabilimenti al coordinamento in essi delle pratiche igieniche, con quelle che si andavano mettendo in opera nella città. In ognuno era stato predisposto uno stanzino di disinfezione alla porta d'entrata, e vi si erano modificate talvolta le solite loro discipline, allo scopo di diminuire i contatti, e di prevenire le cause che potessero importarvi il contagio. Si era fatta inoltre variazione nel vitto dei ricoverati, quando reclamata dalla necessità; ed infine si era predisposto perchè i colpiti dal còlera o venissero trasportati all'apposito spedale, o trovassero cura conveniente in luogo; nel qual caso fu provvisto perchè la loro biancheria venisse spurgata alla lavanderia municipale. Mediante apposite convenzioni fu poi stabilito quali fossero le spese che quegli stabilimenti dovevano compensare al Municipio.

Si presero accordi anche colla Direzione dell'ospizio di S. Caterina perchè accogliesse quei bambini da latte, le cui madri erano state colpite dal còlera. Quell'egregia Direzione dispose che una speciale nutrice provvedesse pel sostentamento e per la cura di quelle creaturine durante il termine di contumacia, stabilito anche per esse in cinque giorni (*).

Anche le Autorità militari si prestarono alle ragionevoli misure di contumacia pei soldati che arrivavano in città, alla cura dei colpiti dal morbo in appositi ed appartati locali, alla speciale disinfezione della biancheria degli ammalati di còlera, e a tutte le pratiche che dovevano armonizzare con quelle adottate pei cittadini. Venuto poi a mancare nel mese di agosto il locale del Buon Pastore, adoperato già per ospedale militare, perchè reclamato da chi ne aveva la proprietà, si addivenne coll' Autorità militare ad una convenzione, per la quale i soldati affetti da còlera sarebbero stati, dietro compenso, ricoverati a S. Michele ai nuovi sepolcri.

Seppellimento dei cadaveri.

Pel trasporto dei cadaveri fu allestito un carro, e stabilito un regolare servizio. Si ottenne che alle ore mattutine i decessi tanto della casa di soccorso, quanto delle case private, fossero seppelliti tutti in un cimitero, riservato

(*) Due furono i casi verificatisi di madri colpite dal còlera, i di cui pargoletti lattanti furono raccolti per la contumacia nell' ospizio di S. Caterina: nel citare questo fatto ricordiamo pure che il Municipio propose, e fu l'unico premio proposto, una medaglia d'oro, alla nutrice che assunse di allattare le due creature, certa Virginia Calcaterra Magni, maritata Sangalli, di Abbiategrasso.

ai soli morti di còlera. Sorvegliava questa operazione un ufficiale di sanità speciale, sicchè potesse essere assicurato quanto desiderar dovevasi dal lato dell' igiene, del decoro e della sicurezza personale.

Colerosi di altri comuni.

Una fonte precipua di contagio certamente derivava alla città, dal grosso numero di operai che allo scopo di economia tengono loro abitazione nei dintorni di essa, e che tutte le mattine per ragione di lavoro vi si riversano: come pure dai moltissimi che qui vengono a smerciare i prodotti dell'industria e dell' agricoltura. Sarebbe difficile il discutere se la città avesse nocumento da tali contatti, ma siccome non è prezzo dell' opera il farlo, e sarebbero senza frutto le deduzioni, così conviene accettare il fatto qual conseguente naturale della civile convivenza. Come il ricco e grosso centro giova agli industri e meno doviziosi luoghi che gli stanno dintorno, così questi a quello arrecano vantaggio alla loro volta, poichè infine ciascun deve all' altro una parte della propria prosperità. Danni e vantaggi costituiscono dunque un reciproco tributo. Si ripete sempre l'antica favola d' Agrippa. Tuttavia le misure che trovò la Commissione di adottare, furono la vigilanza attivissima fin dove si poteva spingere, senza grave lesione dell' individuale libertà e la continua corrispondenza coi limitrofi Comuni per operar di conserva nei singoli casi, ed il mantenere con essi la buona armonia, dalla quale solo potevasi sperare efficacia nei mezzi preventivi. Una tabella qui allegata (numero 16) indica il numero dei colerosi ricoverati in città, siccome provenienti da altri Comuni.

Corrispondenze periodiche della Commissione.

Estesa era la corrispondenza che manteneva giornalmente la Commissione. L'allegato numero 17 indica tutte le Autorità e stabilimenti e periodici a cui spediva essa il bollettino. Di frequente la Commissione prendeva l' iniziativa per qualche scopo igienico, o di profilassi, dirigendosi a privati ed a dicasteri e mai non lasciava insoddisfatte le interpellanze che pervenivano dai diversi municipi, dalle magistrature, e dai privati stessi, su vari argomenti, tanto riteneva importante alla buona riescita di ogni previdenza di salute, il guadagnarsi la piena confidenza da parte del pubblico.

Contegno della popolazione.

E tal confidenza ci lusinghiamo di avere acquistata, perchè ben poche furono le resistenze incontrate durante tutta l' epidemia, e quelle poche pure furono vinte con non grave difficoltà. È confortevole quindi l' avvertire che il nostro popolo ha riportato qualche vittoria sui pregiudizi antichi, ed ha progredito nella via della ragionevolezza, dalla prima invasione del còlera ad oggi. Anche questa, come la maggior parte delle quistioni che si agitano in Italia, si ponno decidere in un sol modo, con quello cioè di un'istruzione profusa a larga mano, col suscitare una febbre ardente di apprendere in tutti. Per amor del vero devesi dire che nella nostra città vi fu gara in ogni ceto per cooperare colla Commissione nelle misure preventive e d'isolamento. Anche in quei casi eccezionali, in cui si trovò in alcuni qualche resistenza, questa fu effimera, e il solo richiamo alla ragionevolezza, con modi dignitosi, bastò ad ottenere che si riconoscesse la fallacia del procedere.

Eppure dovettesi anche superare un ostacolo non preveduto, e che poteva portare incagli assai gravi al buon andamento della cosa. Il Ministro dell'interno con una sua nota, riportata allora dai vari giornali, disconosceva tutte le misure preventive e d' isolamento, che moltissimi Comuni d'Italia avevano attuate, e permetteva che il privato vi si potesse opporre. Quella nota era affatto inop-

portuna, giacchè il governo aveva già manifestati i suoi pensamenti in proposito senza che fosse necessario tornasse a confermarli, arrischiando di rompere quell'armonia di azione, che perfetta esisteva tra i rappresentanti il Municipio ed i cittadini. Ma oltre essere inopportuna, quella nota era anche uno sfregio portato alla legge comunale, perchè metteva gravi inciampi a che il Sindaco provvedesse ad un caso contingibile ed urgente di igiene pubblica, siccome è ingiunto dagli articoli 104 e 138 di quella legge.

I fatti tuttavia all'evidenza mostrarono, che in generale la popolazione divideva colla Commissione il modo di vedere circa alla contagiosità del morbo, quindi anche riguardo ai mezzi preservativi o che ne impedissero almeno la diffusione.

Di valido aiuto invece ci fu la R. Prefettura, ed in ispecial modo la R. Questura, la quale nelle poche volte in cui si presentò la necessità di sua cooperazione, lo fece con molto zelo e coi modi i più persuadenti.

Il còlera in Milano nell'anno 1867.

Furono 515 gli individui colpiti dal còlera nella nostra città, durante l'epidemia, principiata il 14 giugno e finita col 31 ottobre, giorno in cui si sciolse la Commissione straordinaria. Se non che, per completare la statistica dei casi verificatisi in città, è bene avvertire che anche in seguito, nel periodo di due mesi si ebbero alla spicciolata sette ultimi casi, formandosi così una cifra totale di 522 colerosi.

Come vedesi dall' allegata tabella al numero 18, che dà il movimento numerico dei casi di còlera verificatisi nella città giornalmente, nei primi trentun dì furono pochi gli ammalati notificati, ed anzi questi pochi solo in sette giorni. Quando il 19 luglio ad un tratto se ne manifestarono dieci, e quattordici nel successivo giorno 20, e poi mantenendosi sempre a cifre più o meno alte, dall' uno al quindici senza alcuna interruzione, persistettero sino al 7 ottobre. Da questo giorno sino al 31, e quindi in ventiquattro dì, si verificarono solo undici casi.

Due soli avvennero nel giugno, novantasei nel luglio, duecento quarantaquattro nell' agosto, centotrentasette nel settembre, trentasei nell' ottobre, cinque nel novembre e due nel dicembre. Puossi dedurre da questi dati che il dilatarsi del morbo non fu rapido, che la sua maggior diffusione avvenne nei periodi più caldi della stagione, che fu lento anche nel decrescimento suo, e che, quantunque abbia serpeggiato a lungo nella città, pure non si dilatò, mantenendosi in minime proporzioni. In questa invasione la cifra massima dei casi avuti da una mezzanotte all' altra fu di numero 15. Nell' anno 1854 con un totale di 371 colerosi, la cifra massima giornaliera fu di 19, e nell'anno 1855 con 1403 casi, la cifra massima raggiunta in un giorno fu di 72. Si diffuse il morbo per la città, in modo che quasi un terzo delle vie di Milano ebbero a notificare qualche caso (246 furono le vie esenti e 136 quelle che notificarono qualche ammalato di còlera). Due centri, quelli cioè, di porta Garibaldi e di porta Ticinese, che sono i più popolosi ed i più poveri, e nei quali la popolazione ha più contatti reciproci per ragione di lavoro, di abitazione, di abitudini, mostrarono un numero di colpiti più rilevante che altrove.

Pel primo vedesi, come risulta dall' allegata tabella sotto il numero 19, che nella piazza d'Armi, nelle vie Anfiteatro, S. Cristina, Foro, Orso, Pontaccio, Ponte Vetero, S. Simpliciano, Varese, corso e bastioni di porta Garibaldi, si ebbero in complesso 101 colpiti dal còlera. Pel secondo centro, nelle vie Arena, Campo Lodigiano, Carrobbio, Chiusa, Cornacchie, Crocifisso, S. Eustorgio, Fabbri,

Mulino Armi, Olmetto, Pioppette, Sambuco, S. Simone, Stampi, corso porta Ticinese, Torchio, Vetra, Vetraschi, Vettabbia, i colpiti furono in numero di 105. Potrebbesi anche rimarcare, per certa rapida diffusione del male, la via del Falcone, che essendo pur breve, tuttavia fornì sei casi. Infine noteremo che lungo il corso di porta Romana e di porta Vigentina, e nella via Commenda e Cassolo, tutte limitrofe l' una all' altra, si ebbero 29 casi. A questi centri del morbo puossi, in minor grado dei primi, fare qualche appunto dal lato dell' igiene. In fine, a commento di questa tabella, diremo che le vie nuove, in confronto col restante della città, diedero assai minor numero di casi. Affrettiamoci quindi a proclamare come deduzione positiva e confortevole per noi, ripetendo ciò che da altri venne più volte detto, che la pulitezza è il vero specifico per impedire che il còlera faccia le sue esiziali stragi.

Intorno ai primi casi che vennero notificati agli uffici di soccorso, ben poche notizie si poterono raccogliere, per dar spiegazione dell' origine del contagio, se si eccettui la circostanza che la maggior parte degli ammalati erano provenienti da località infette. E lo stesso pure dicasi di moltissimi casi avvenuti lungo il decorso dell' epidemia. Quando non vogliasi vagare nell' ipotetico, bisogna confessare che la genesi delle trasmissioni può in qualche modo spiegarsi, ma non completamente. Ed è naturale che debba riescir difficile una completa spiegazione, quando si consideri che i dati coscienziosi che guidano alla verità, possono essere forniti solo da coloro che subirono i contatti, gli infermi cioè, che, appunto perchè colpiti dal morbo sono i meno atti, e naturalmente i più ritrosi a scoprire queste cause di contagio.

I dieci casi manifestatisi ad un tratto il 19 luglio, furono per il numero di cinque nella casa posta in via Anfiteatro al N. 16. In essa, nel breve volgere di quattro giorni, vennero colpite 27 persone, delle quali 7 in brev' ore di una sola giornata. Fino dal 17 luglio era venuto uno scalpellino ad alloggiare in una camera della casa al N. 16, presso un affittaletti. Proveniva da Viggiù, ove il morbo erasi da qualche tempo sviluppato; egli, dopo 48 ore di malattia, ricorse all'ospedale maggiore, ove venne riconosciuto per coleroso. I pannilini di quell'infermo furono lavati in una gora che scorre nella stessa casa, e reiterati furono i contatti che esso ebbe con molti vicini. Altra fonte di diffusione del morbo in quella abitazione, oltre l'accennata, non si può disconoscere che sia stato il non aver potuto verificare l' esistenza del còlera in un infermo, certo Sommaruga Donato, morto in periodo di tifo. Tre dei quattro becchini che trasportarono al cimitero il cadavere, ammalarono di còlera. In quel malaugurato edificio, servito da una sola scala, coabitavano 450 individui, distribuiti in 70 famiglie, e vi era quindi comunanza di latrine: aggiungasi che le condizioni igieniche di esso erano alquanto sfavorevoli per poca pulitezza in varie di quelle abitazioni, e per ingombro di materiale da fabbrica nella corte. Il timor pànico ben presto si diffuse fra quella popolazione, e dallo sgomento conseguitò che tarde furono le denuncie, che celati poi alcuni infermi, morirono senza soccorso medico, e che per conseguenza crebbe il numero degli ammalati. Ma rimosse poi le cause principali di malsanìa, rimesso l' ordine coll' infondere persuasione e calma, si potè in breve termine rendersi padroni della situazione, ed ottenere che ciascuna famiglia a date ore fosse visitata dai medici d' ufficio, e s' assoggettassero le sìngole stanze e le latrine a ripetute e regolari disinfezioni. In tal guisa quel focolaio del male fu spento.

Col mezzo di poca biancheria trafugata, appartenente ad un coleroso, il fomite fu importato nella vicina casa al N. 14, ove mietè 7 individui. Ivi esi-

stevano 121 abitanti ripartiti in 24 famiglie. Altre 10 persone furono colpite in quella stessa via dell' Anfiteatro, raggiungendo così la cifra di 40. Davvero che migliori riprove delle dottrine sul contagio da noi professate, non si possono desiderare di quelle offerte da questo quartiere.

Il divampare speciale del morbo, quando circostanze sfavorevoli igieniche si trovino riunite, lo si osservò anche nell' altro centro, che più fu desolato, quello di porta Ticinese. Noi abbiamo già veduto le vie che quivi furono colpite. Però quelle in cui si ebbe maggior numero di casi furono i Vetraschi, le Pioppette, il corso di porta Ticinese, la Vetra de' Cittadini, il Mulino delle Armi e la Vettabbia. In ognuno di esse si ripetè il fatto, che di frequente notammo anche altrove, del rinnovarsi dei casi in una stessa abitazione, in una stessa famiglia. Ai numeri 3 e 26 dei Vetraschi se ne verificarono due; al N. 11 delle Pioppette tre; al N. 76 del corso di porta Ticinese due; al N. 18 della Vetra dei Cittadini tre; al N. 19 del Mulino delle Armi cinque; al N. 25 della Vettabbia due, ed al N. 31 sedici. In quest' ultima casa abitava buon numero di famiglie, e le condizioni igieniche di esse erano alquanto sfavorevoli. Ad un tratto, nello spazio di poche ore, si verificarono 4 casi, e poi altri 5, ed in seguito ogni giorno se ne mostrarono uno o due, fino a che, messe in opera tutte le misure che già accennammo attivate nella casa N. 16 in via Anfiteatro, si riuscì finalmente a spegnere anche questo focolaio.

Il dottor Cattò, medico capo dell' ufficio di soccorso di S. Simpliciano, riferisce il seguente fatto. Giorgetti Maria aveva trafugato un materasso prima della visita medica ad un infermo di còlera degente in sua casa. Veniva essa quindi condotta alla casa di contumacia, da dove dimessa in perfetto stato di salute, ritornava al proprio domicilio. Senonchè, coricatasi su quel materasso, veniva dopo due giorni assalita dal fatal morbo, pentita troppo tardi della sua inconsideratezza.

Il còlera considerato in rapporto ai canali sotterranei della città.

John Simon osservò nell' epidemia di Londra dell' anno 1866, che il distretto orientale di essa aveva avuto ammalati di còlera in proporzione quattro volte e mezzo più della restante città. In una parte di quel distretto, e precisamente dove il morbo fu micidiale, il canale che serviva a distribuirvi l' acqua potabile, riceveva inavvertitamente anche feci dalle case contigue. Notò pure che rimase immune dal morbo una fabbrica, nella quale abitavano 617 persone, e che si provvedeva d' acqua da uno speciale pozzo artesiano. Egli ne dedusse che una delle cause che possono favorire la diffusione del còlera fosse l' inquinamento delle acque potabili. Altri medici di varie nazioni, ripetendo di poi le osservazioni, concorrono ora nell' attribuire importanza a questo elemento causale del còlera. Era quindi naturale che anche la scrivente Commissione, all' intento di portar qualche luce su questo argomento, studiasse i rapporti che il còlera poteva avere coi canali sotterranei della nostra città.

Da uno spoglio diligente fatto dei casi avvenuti lungo i diversi canali sotterranei, risulta che furono quivi 267, e che quelli verificatisi nelle località ove non esistono canali, ma semplici condotti per lo smaltimento delle pluviali, furono in numero di 226; i restanti 29, per raggiungere la cifra totale dei 522 colpiti, sono quelli provenienti da altri Comuni. — Dei 45 canali circa che formano la rete sotterranea scorrente attraverso alla nostra città, il Seveso, colle sue sette diverse diramazioni costituisce il principal canale di fognatura. Esso è quello dietro il cui decorso s' ebbe a verificare il maggior numero dei casi: questi furono quivi infatti 183 sui 267. Gli altri 84 casi si distribuirono sui diversi altri canali, che però sono di

minor importanza, massime rispetto alla lunghezza del loro decorso in città. — Il Seveso, come raccogliesi dal diligente lavoro dell'ingegnere Emilio Bignami, sui canali della città di Milano, nel suo percorso circolare, quasi intieramente coperto, passa nelle parti più centrali e popolose, racchiudendo una superficie sulla quale si trovano non meno di metri lineari 18 mila di vie, e non meno di metà delle case della città. Le sue acque, che si derivano da una bocca della portata di once 12 milanesi, pari a metri cubi 0,420 al minuto secondo, aperta nella sponda destra del naviglio Martesana al Tombone di S. Marco, si dirigono scoperte alla porta Garibaldi, poi verso porta Tenaglia, da dove corrono sotto le case lungo la corsia di porta Garibaldi fino al Foro Bonaparte, dove si bipartono nel grande e nel piccolo Seveso. Il primo attraversa il Ponte Vetero, le vie Orso, Monte di Pietà, Croce Rossa, Monte Napoleone, Durini, il Verziere, S. Clemente, il Palazzo Reale, via Rastrelli, il teatro Canobbiana, via Bottonuto, via Quaglie, corso porta Romana, Maddalena, corso S. Celso, Disciplini, via della Chiusa, piazza Vetra, dove si ricongiunge al canale del piccolo Seveso. Questo invece dal Foro Bonaparte sottopassa le vie S. Giovanni sul Muro, il corso Magenta, il Nirone, S. Valeria, il Cappuccio, via Circo, il Torchio, il Carrobbio, il corso di porta Ticinese, Vetraschi, e va nella piazza Vetra a riunirsi, come abbiam visto, col grande Seveso, per gettarsi di poi nel canale Vettabbia. Era necessario il richiamo di questo decorso per norma degli studiosi, e di quello del nome di tali vie, onde poter fare un riscontro con quelle maggiormente bersagliate dalla epidemia del 1867, e che noi abbiamo or ora notate. Si può dire adunque che una buona parte dei due centri principali del morbo è con quei nomi richiamata. Notisi poi che il maggior numero dei canali scorrenti nella nostra città, e quindi anche il Seveso, raccolgono e smaltiscono, oltre agli scoli di strada e di acquai, anche quelli di varie fogne, e che tuttavia sono affatto indipendenti da ogni sorveglianza della pubblica autorità. — Ma non vuolsi più a lungo discorrere su di una materia troppo delicata, ed in cui fa d'uopo essere guardinghi assai nel trarre deduzioni. Si allegano al numero 20 due tabelle, nelle quali furono annotate le località le cui latrine si scaricano nei diversi canali della città, e quelle che non vi si scaricano. Esse, coll'unita carta idrografica della città sotto lo stesso allegato, potranno servire forse ad ulteriori studi per chi è versato nella materia.

Dati statistici.

La tabella allegata al numero 21 indica il numero dei colerosi colpiti in città, distinti per età. Da essa risulta che il còlera riuscì più micidiale dagli anni 45 ai 50 e dai 55 ai 60, poi dai 60 ai 65, indi dai 35 ai 40 e dai 50 ai 55. Quale poi sia stata l'epoca della vita, nell'attuale epidemia, più colpita, non è possibile determinare, non conoscendosi la proporzione degli individui esistenti in città, distinti per quinquenni. Circa alle età più letalmente assalite, esse combinano con quanto fu avvertito in tutte le epidemie.

Dalla tabella numero 18 risulta che i maschi furono in discreta proporzione più colpiti delle femmine, sicchè dei primi se ne contano 301, delle seconde 221. Questa prevalenza nei maschi la si avvertì pure nelle passate epidemie, ed anche in altri Comuni. Probabilmente è ciò conseguenza della vita più casalinga che conduce la donna.

Dalla tabella unita al numero 22, delle professioni dei colpiti, si rileva che scarsissimo fu il numero di quelli appartenenti alle classi agiate. La Commissione si appaga di notare questo fatto senza per altro fare deduzioni, che ri-

chiederebbero un troppo diffuso studio sulla statistica delle professioni nella città.

Il prospetto allegato numero 23 indica le località in cui furono curati i colerosi. In esso colpisce la cifra di 28 non trasportati, perchè già agonizzanti, e di 34 rinvenuti cadaveri. Per taluno queste cifre costituiranno forse una prova che il sistema di isolamento da noi adottato, dietro la persuasione che il morbo sia contagioso, favorisca lo sgomento innanzi al male ed accresca il numero dei casi letali. Ma la Commissione piuttosto chiamerà l' attenzione su altre circostanze che spiegano quelle cifre dolorose. Chi non sa che nel più dei casi il decorso del còlera è assai rapido? Quando ne è colpita la persona ignorante, mentre, come è sua indole, sta perplessa a decidersi sul partito da prendere, mentre, o da sè, o dietro l' incauto consiglio di chi la circonda, ricorre a vari ripieghi, quasi a scongiurare la verità del morbo che incalza, questo intanto si aggrava e precipita al suo fine disastroso. Allora il desiderio di sfuggire alla contumacia, lo sgomento dei rimproveri per non aver chiamato soccorso in tempo, fa allontanare dall' infermo i parenti. Da ciò il lamento ripetuto dai medici d' ufficio, di aver con frequenza trovato solo l' ammalato. Questi fatti però accaddero più specialmente presso famiglie di recente venute dalla campagna ad accasarsi in città, ed in quartieri ove l' istruzione è meno diffusa, ove la popolazione ha risentito ancor poco dei frutti di bene arrecati da questi pochi anni di vivere libero. Guardiamoci quindi dall' invalidar troppo leggermente la teoria dell' isolamento per ragione di contagio, e teniamo il dovuto calcolo dei vantaggi che essa può recare. Vedemmo infatti prudenti persone, e fra questi i congiunti stessi degli ammalati, venire agli uffici di soccorso, denunciandoli sopra semplice sospetto che fosser presi dal morbo, mentre i medici ebbero poi a constatarli immuni. Quarantadue fatti di questo genere nell' ufficio centrale si verificarono, e venti in quello di s. Simpliciano, per tacere di quelli di cui non fu tenuta annotazione presso l' ufficio di S. Orsola. Di tali denuncie all' ufficio di S. Simpliciano il dottor Cattò notava che tre sole furono fatte dai medici. Il Medico capo, dottor Felice Dell'Acqua, scriveva nel suo apprezzato rapporto, che le persone le quali più spesso ebbero a denunciare colerosi, o sospetti, furono in prima linea i medici, poi i parenti dei malati, quindi i sorveglianti municipali, e finalmente i sacerdoti.

Colerosi negli istituti e fra i militari.

Lo stato soddisfacente in cui furono trovati in generale da noi gli istituti di beneficenza, gli industriali, gli educativi ed i militari, e la vigilanza intelligente e costante ch' ebbero su di essi le persone che li presiedevano, portarono i loro frutti; un solo caso essendosi verificato nella Casa di Salute nella persona di Levi Perla.

Nell' Ospedale Maggiore furono 32 gli individui riconosciuti colerosi all' accettazione: 14 nelle sale dei sospetti, nelle quali venivano radunati quegli infermi che alla visita nell' ufficio d' accettazione presentarono solo qualche segnale dubbioso del morbo: 13 nelle infermerie ove radunavansi gli ammalati che provenivano da luoghi ove vigeva il morbo, e 11 nelle sale ordinarie.

Anche fra il Militare il numero dei colerosi fu assai mite: furono 18 i soldati colpiti dal morbo, dei quali 9 morirono.

Rapporto fra i colpiti dal còlera e la popolazione.

La popolazione del comune di Milano ascendeva nell' anno 1867 al numero di 217797. I colerosi furono 522. La media quindi di essi si deve calcolare a circa 2.40 per ogni mille abitanti. Nell'invasione dell' anno 1854 essa fu di 2.08

e nell' anno 1855 di 7.45. Il maggior numero di colerosi che si ebbero in cura in un sol giorno fu di 42.

Colerosi fra i contumacianti.

Il numero complessivo delle persone poste in osservazione nella casa di contumacia, perchè avevano avvicinato alcuno colpito da còlera, fu di 771, dei quali 371 maschi e 400 femmine. N. 692 erano in età adulta, e 79 in età inferiore agli anni 7. Tra essi si svilupparono 13 casi di còlera: quattro nella prima giornata, cinque nella seconda, uno nella quarta, ed uno nella quinta: senza che fra essi si annoverasse alcun fanciullo. Sui tredici colpiti nella casa di contumacia si ebbe la rilevante cifra di sei guarigioni, il che riprova l'utilità somma di una pronta cura regolare. Le famiglie dei colerosi, e gli attinenti alle medesime, che subirono la contumacia a domicilio, furono in numero di 79 comprendenti complessivamente il numero di 200 individui. Tra essi si svilupparono 3 casi di còlera, in due femmine ed in un maschio: due nella seconda giornata ed uno nella quarta. Di questi un solo morì.

Modo di presentarsi del còlera.

Ben poche malattie come il còlera presentano caratteri così spiccati, e che diversificano quasi per nulla nei diversi paesi, pel mutar di stagioni, o nelle varie sue invasioni. Quando esso colpisce con qualche forza, la sua fisionomia è invariata, ed il suo decorso soltanto può presentare alcuni pochi tipi diversi. Anche quest' anno infatti i nostri medici d'ufficio ci notificarono che questi furono in ragione di frequenza i sintomi notati: la cianosi, l'appassimento cutaneo alle mani, il freddo marmoreo, l'inelasticità della pelle, le deiezioni alvine risiformi, l'abbassamento della voce, la freddezza della lingua, i crampi, il vomito caratteristico, la mancanza dell'orina.

Difficoltà che si presentano nella diagnosi.

Pure in alcuni casi, come scriveva nel suo pregevole rapporto il dottor Cattò, il giudizio della malattia contagiosa non riescì facile; scabroso poi assai quando il soggetto dell' indagine era un cadavere. In generale, le mentite relazioni; i sotterfugi studiati; il quadro di sintomi alcune volte incompleto; la particolare fisionomia che assume la malattia nei vecchi; la perdita dell' elasticità in questi, fino ad un certo grado, fisiologica, e nei ragazzi ancor più diuturna; la difficoltà di constatare la soppressione delle orine e l'impossibilità di rintracciare in una sola visita l'albumina nelle medesime; l'oscillante ed indeterminata reazione; e per ultimo lo stadio francamente tifoideo, furono cause che talvolta resero malagevole, ed in alcuni casi anche difficilissimo il compito dei medici d'ufficio.

Nel diagnostico, egli aggiunge, davanti ad un cadavere, i criteri che servirono di guida furono le notizie anamnestiche, l'esame del suolo e del letto, quello delle biancherie sudicie, che talvolta era d' uopo ricercare nascoste negli armadii; l' osservazione scrutatrice dello stato morale dei parenti e più di tutto l' ispezione del cadavere.

Decorso del còlera.

Noi entreremmo nel campo nosografico qualora volessimo discorrere del decorso del còlera nella presente epidemia; questo è un argomento riservato agli egregi medici che ebbero la direzione dell' ospedale di S. Michele ai nuovi sepolcri. In un rendiconto scientifico quindi, meglio che in uno amministrativo, troverà esso il suo vero posto.

Cura specifica - Vaccinazione.

Per la stessa ragione ci asterremo di parlare dei nuovi metodi di cura

proposti quest' anno. Tuttavolta diremo che, riserbandoci le nostre convinzioni, e come medici e come dirigenti una amministrazione fatta allo scopo di salute, non volemmo ommettere di raccomandare ai colleghi l'uso del citrato di ferro onde riconoscere, se per avventura corrispondesse almeno in parte ai buoni effetti vantati. Ma esso pare non abbia mostrata quell'efficacia che taluno si riprometteva. Lo stesso dicasi di vari altri rimedi interni ed esterni raccomandati, e delle iniezioni ipodermiche. Il medico osservatore, il quale sa che nella cura delle malattie nulla vi è di assoluto, di veramente prefinito, e che in tutte è necessario adoperare i diversi presidi, a seconda dello stadio del male, a seconda della costituzione, dell'età, delle forze dell'infermo e dei sintomi che prevalgono e di tante altre circostanze, ch'egli solo può apprezzare, anche curando il còlera si affida soltanto a quei metodi che la ragione scientifica può consigliargli. Il volgo invece facilmente crede agli specifici, e guidato in parte dalla malfida scorta del timore, ed in parte da una istintiva fiducia, che ad un male tanto efferato la benefica natura deve aver pur riservato un rimedio, corre presto dietro alle esagerate promesse di chi usufrutta a suo prò la facile credulità. Innumerevoli furono anche quest' anno gli specifici proposti alla Commissione, perchè volesse farne prova e li sostenesse colla sua autorità. Forte però essa dei principii terapeutici sopra enunciati, e d'altronde unanime nel rifiutare quanto si presentava col sigillo dell' incognito, non ne accettò alcuno. Il meraviglioso e l'ignoto, che son le armi colle quali gli specifici tutti si fanno strada presso il volgo, non dovevano potere su chi aveva per guida la scienza.

Quest' anno rinacque un' idea già altre volte vagheggiata, discussa e poi messa da un canto, siccome non sancita dall'esperienza, quella cioè che la vaccinazione fosse un preservativo del morbo indiano. La Commissione, quando venne proposta la rivaccinazione in città, ben volontieri accettò che fosse praticata siccome mezzo di scampo contro la propagazione di un altro contagio, il vaiuolo, ma non gli attribuiva virtù preservatrice contro il còlera. Tra i molti fatti già osservati, che venivano a smentire la efficacia della rivaccinazione, la Commissione ricordava quelli occorsi nella epidemia del 1855, e registrati nel rendiconto di uno dei sottoscritti commissari, di tre individui che essendo ancora convalescenti di vaiuolo confluente, pure furono egualmente colpiti dal còlera.

La mortalità degli individui colpiti di còlera presenta invero materia ad interessanti riflessioni. Se non che noi dovremmo ripetere quasi tutte le istesse idee già diffusamente svolte in proposito nella relazione Municipale dell' epidemia nell'anno 1855. La mortalità avuta in Milano nella presente invasione è a un dipresso quella notata nelle invasioni precedenti: questo carattere di somiglianza si riscontra anche in tutte le località, dove, come fra noi, fu accertata e controllata con accuratezza la diagnosi del morbo, in chi vien denunciato come coleroso. Tre erano infatti i controlli che fra noi si eseguivano. Fatta la denuncia di un caso di còlera, un medico d'ufficio andava a constatarlo e poi faceva trasferire l'infermo all' ospedale apposito, ove la diagnosi veniva riconfermata dai medici dello stabilimento. Il pubblico si commuove pel numero dei morti, massime nei primi giorni, quando pare che il morbo abbia maggior crudezza, e ben scarsi registransi i casi della guarigione, il più spesso lentissima. Allora facilmente dimentica che si ripetono i fatti e l' andamento delle altre epidemie, e si volge a condannare i medici ed i metodi di cura. Ma *Mortalità de' colerosi.*

pur troppo una e sovrana è la risposta che si dee dare alle ingiuste accuse, agli impazienti giudizi: il còlera è una delle malattie che più si ribellano al dominio dell'arte. Noi ripeteremo ciò che dai medici fu sempre proclamato, che chi fin dai primi sintomi del male si mette nelle più favorevoli condizioni igieniche, usando di quei pochi mezzi che la scienza suggerisce e sfugge dalle cure incomposte, accresce d'assai la probabilità di sua guarigione.

In questa invasione furono 402 i morti, e 120 i guariti di còlera. La proporzione quindi fra gli uni e gli altri è del 23 per cento di guariti, e del 77 per cento di morti. Nell'anno 1854 si ebbe il 24 per cento di guariti, e nell'anno 1855 il 27 per cento. Avemmo poi in questa epidemia una mortalità nei maschi di 232 sui 301 colpiti, e nelle femmine di 170 su 221; quindi presso a poco le stesse proporzioni tanto nell'uno quanto nell'altro sesso, oltrepassando i primi di poche frazioni il 77 per cento, e raggiungendo le seconde il 76 $^9/_{10}$ per cento. Tale risultato differisce da quello avutosi in altre epidemie, nelle quali erasi notata una più grave mortalità relativa nelle femmine.

Fra i 402 che soggiacquero se ne contano 98 morti prima che si compissero 12 ore dopo la denuncia all'ufficio, 93 che non sopravvissero oltre le 24 ore, e 97 che non raggiunsero le 48 ore di vita dalla denuncia. Pertanto il 71 $^1/_2$ per cento di morti (288 su 402) fu spento entro 48 ore dal principio della cura. Negli ammalati che oltrepassarono le 48 ore di vita dall'invasione, la mortalità si ridusse a 48 $^7/_{10}$ per cento (114 su 234). Queste cifre possono soccorrere al pronostico del còlera.

Condizioni generali della popolazione durante l'invasione colerica.

Come nelle passate epidemie, anche nell'attuale, non si ebbero a notare fra noi, fatti degni di menzione, sull'andamento delle malattie comuni, nè per la loro frequenza, nè per l'intensità, nè per il modo di decorrere, nè infine per specialità di forme. La stagione invernale fu delle più miti; regolare si svolse la primavera, e i raccolti di poi non scarseggiarono, sicchè le condizioni del vivere nella nostra popolazione furono abbastanza fortunate, e non punto dissimili da quelle dei passati anni.

Condizioni metereologiche.

Per chi volesse trarre deduzioni dallo stato atmosferico dei cinque mesi in cui durò l'epidemia, si aggiungono nell'allegato N. 24, le tabelle di annotazioni meteorologiche fatte al R. Osservatorio di Brera. Da esse si raccoglie che il vento che dominò in quei mesi fu il nord-est: che il termometro segnò una media di temperatura massima abbastanza alta, raggiungendo i gradi 33,50 nel luglio. Predominano i giorni sereni, essendo essi stati in numero di 90,43: poi in ragione di frequenza furono i nuvolosi, che sommarono a 50,06. Ebbersi soli 10,80 giorni piovosi ed 1,9 nebbiosi. La temperatura e le pioggie non portarono, a quel che parve, importanti modificazioni nell'andamento dell'epidemia (*).

(*) La nostra città, fabbricata su terreno di alluvione, è posta quasi alla media altezza della pianura che si estende dalle Alpi alle foci del Po. È alla latitudine di 45,28,00 presa dalla torre dell'Osservatorio di Brera; la longitudine, in corrispondenza di quella dell'isola del Ferro, è 26,50,51. A Milano predominano i venti di levante nell'intero decorso dell'anno, e vi si approssimano però quelli di ponente. Anche la direzione del vento composto, poco si scosta dal levante, ed è compresa tra l'est e l'est-nord-est. Il levante è per Milano il vento piovoso; non incontrando ostacoli può pervenire a noi dall'Adriatico liberamente, mentre il ponente deve superare l'eccelse Alpi Cozie, Graie e Pennine. Il primo ci arriva quindi con una temperatura ancor tanto elevata, da tenere in sospensione un notevole eccesso di vapori: il secondo sollevandosi ad alte e fredde regioni, perde la temperatura necessaria a sostenere i vapori che contiene. Il numero medio annuo dei temporali per Milano

Spesa sostenuta dal Comune per l'epidemia.

Si presentano coll'allegato numero 25 due tabelle dimostranti le spese sostenute dal Comune in causa dell'epidemia.

L'epidemia dell'anno 1867 non si può dire certo che sia stata grave, e pure il dispendio, in proporzione, non fu lieve. È pur d'uopo tener presente su tale riguardo che l'impianto di alcuni dei servizi necessari all'andamento regolare della cosa, di ben poco varia tanto se il male si diffonde assai, quanto se sta in limiti ristretti. Infatti, il personale deve esser tenuto sempre in date proporzioni, onde sopperire agli scambi pel necessario riposo, onde essere pronti alle emergenze fortuite, ed inoltre perchè il numero dei diversi servizi è tale, come dimostrammo, che ciascun personale deve accudire ad una sola incombenza, se non si vogliono trovare inciampi ad ogni tratto. Le spese di impianto dell'ufficio della Commissione, della lavanderia, della contumacia, di uno almeno degli uffici di soccorso, di una casa di soccorso, non possono variare nelle proporzioni, nel caso tanto di grave, quanto di lieve epidemia. Noi potremmo dire che il maggior dispendio recato da ogni singolo coleroso, è in ragione diretta della maggiore probabilità di scampo assicurata ai cittadini. Il decorso dell'epidemia questa volta, nel mentre lo si può dire mite riguardo al suo risultato finale, fu tuttavolta lungo, e questo procurò un aumento nelle spese; ciò che non ha d'uopo di dimostrazione.

La tabella A, sotto l'allegato numero 25, rappresenta la complessiva spesa sostenuta dal Comune, in occasione dell'epidemia colerica, dal 14 giugno al 31 dicembre 1867, quale ci venne gentilmente fornita dalla ragioneria municipale. Essa è divisa in quattordici principali categorie, a seconda dei diversi cespiti di spese occorse. Per le prime tredici debbonsi ritenere le cifre esposte siccome esatte, essendo stati per esse liquidati regolarmente i diversi conti di forniture e di somministrazione. Non così si può dire della quattordicesima, la quale comprende le spese anticipate dal Consiglio ospitaliero, per l'andamento della casa di soccorso di S. Michele ai nuovi sepolcri. In essa debbonsi ritenere assentate solo le spese di personale, quelle per deperimento di biancheria e di mobili e per somministrazione di medicinali; per le altre si è per ora assegnata una cifra approssimativa, non avendo la ragioneria del civico nosocomio ancora compilato il rendiconto di tale gestione. In una apposita finca, sotto il titolo compensi, furono in questa tabella radunati i rimborsi ed accreditamenti, che vanno ritenuti a diminuzione del carico passivo. Essi sono divisi in tre diverse categorie. Nella prima si comprendono i rimborsi fatti dalle famiglie dei colerosi e contumacianti a domicilio, ed ascendono alla cifra di L. 5227. 98. Nella seconda si notò il rimborso, fatto dal Municipio dei CC. SS. di Milano, del quarto della spesa sostenutasi per il servizio di sorveglianza sanitaria alla stazione della ferrovia, a termine della apposita convenzione stabilitasi al principio dell'epidemia presso la R. Prefettura. Nella terza finalmente fu posto il valore approssimativo della tela e del mobiliare che, comperati al manifestarsi dell'epidemia, non furono poi messi in opera, o di ben poco deteriorarono coll'uso. Deve notarsi su tale riguardo che fu messo in calcolo solo la tela e la lana che non subirono alcun contatto col cloro.

è assai grande; quasi tutta l'acqua estiva cade accompagnata da procelle, e così pure buona parte delle pioggie di maggio e settembre. In genere, sulla totalità dell'anno risulta, dietro lunga esperienza, che la temperatura varia da — 16,25 a + 33,75 C. Nel luglio dell'anno 1832 si elevò al massimo limite di gradi 34,4 C. Si credette necessario di richiamare tali notizie, per una più proficua valutazione delle tabelle allegate.

Ritenuti i detti compensi, la spesa totale di L. 163,623. 63 vien ridotta quindi a L. 144,650. 11. — Nell'anno 1854, in cui l'epidemia durò dal giorno 31 luglio alla metà di gennajo con numero 371 colerosi, la spesa sostenuta dal Municipio fu di L. 101,860. 48. — Nell'anno 1855, con 1403 cholerosi, essendo durata l'epidemia dal giorno 11 giugno alla fine di dicembre, la totale spesa aumentò alla cifra di L. 407,621. 15.

Già dalle presentate cifre si ha un resoconto delle spese sostenute dal Comune per l'epidemia dell'anno 1867. Ma la scrivente Commissione pensò che non sarebbe stato inopportuno, e per le deduzioni dell'oggi e per regola del futuro, dividere la varie categorie di spese nelle seguenti, le quali trovano un riscontro fedele colle cose discorse in questa relazione.

Spese: I.° Per l'ufficio della Commissione straordinaria di sanità;
II.° Per l'ufficio centrale di soccorso;
III.° Per l'ufficio di soccorso a S. Simpliciano;
IV.° Per l'ufficio di soccorso a S. Orsola;
V.° Per la casa di contumacia;
VI.° Per la lavanderia;
VII.° Per le disinfezioni;
VIII.° Per la stazione ferroviaria;
IX.° Per l'ospedale;
X.° Pei seppellimenti;
XI.° Per compensi di cartocci, ecc., alle famiglie povere.

Fece la referente quindi compilare l'altra tabella, che si unisce sotto l'allegato numero 25, B, nella quale la totale cifra delle spese, depurata dai compensi, venne in modo assai vicino al vero, distribuita nelle undici categorie accennate. Trattandosi però di una ripartizione che non è ancora l'esatta, non credesi conveniente di passare qui a considerazioni di fatto su di essa, le quali invece aggiungemmo all'allegato stesso, e che potranno chiamare l'attenzione di chi s'interessa a questa parte amministrativa.

Solo ci permetteremo di fermarci sulla cifra ultima che in essa figura, e che rappresenta il costo finale di ciascun coleroso, desunta dalla ripartizione su ognuno di essi delle spese depurate. Quella cifra è certo rilevante quando la si consideri isolatamente. Ma quando invece la si valuti quale rappresentante la sicurezza della città in faccia all'epidemia, l'esuberanza di costo per ogni coleroso svanisce. Senza voler mettere qui avanti delle considerazioni atte a svegliare i delicati sentimenti di famiglia e di umanità, noi crediamo utile il ricordare, che lasciata senza freno l'epidemia a ben più gravi disastri economici noi saremmo andati incontro. E di ciò ci fornirono l'esempio molti altri paesi, in cui il perdurare del morbo per intieri anni senza interruzione, apportò dissesti sociali non comuni, i quali di solito manifestansi poi con perturbazioni e squilibri finanziari di un ordine superiore. Senza ricordare il milione di vittime fatte dal còlera nell'impero russo, nel breve volgere di pochi anni, sono pur troppo memorie per noi spaventose le stragi di Palermo nell'anno 1837, di Messina nell'anno 1854 e di Ancona nell'anno 1865. Il numero degli orfani e delle vedove che lasciò indietro l'epidemia quest'anno si sarebbe al certo moltiplicato, con danno in gran parte del civico erario e delle private fortune. Il non interrotto commercio impedì dissesti, in tempi già per sè difficili per altre variate cagioni, e permise che non fosse perturbato lo stato

economico in cui ci trovavamo. Veduto perciò l'argomento anche sotto il nudo aspetto delle cifre, si può dire che col metodo preventivo dal Comune adottato, i danni possono essere calcolati fino all'ultimo centesimo, mentre quelli che sorgono dall'opposto sistema sono senza confine.

Vedove ed orfani.

Il còlera tra i lutti che portò, mentre serpeggiava nella città, ne produsse alcuno più speciale e più grave. Dietro sè lasciò 33 vedove e 75 orfani di padre, 42 orfani di madre ed 8 d'ambo i genitori. Tristi pensieri sollevano queste cifre fatali e toccano in modo assai doloroso i sentimenti di famiglia. Alle prime necessità materiali che vanno unite ai gravi cordogli, provvide con pietoso pensiero il locale Consiglio di beneficenza, soccorrendo con mezzi pecuniari le famiglie miserabili dei colerosi. La Commissione scrivente inviava interpolatamente a quel benemerito Consiglio l'elenco delle superstiti vedove e degli orfani, siccome le persone più d'ogni altre bisognose di sussidio.

Conclusione.

La Commissione ha qui ricorsa tutta l'opera sua, e guardando il suo lavoro anche a lontananza di tempo, le pare di potersi consolare nel pensiero di non essere venuta meno all'importanza del mandato ricevuto. Ma il suo buon volere non sarebbe bastato senza l'opera assidua, intelligente, appassionata del personale che tanto nell'ufficio della Commissione (*), quanto negli uffici di soccorso, e negli Ospedali, e nella casa di contumacia, ed alla grande stazione ferroviaria, ed in tutti i servizi alacremente prestò la sua cooperazione. Mentre poi il Comune non ci venne mai meno di mezzi e di sua lusinghiera fiducia, i privati ci aiutarono con suggerimenti e colla pronta adesione ai nostri consigli, ed alle nostre ordinanze.

I risultati ottenuti furono anche questa volta abbastanza favorevoli, da accertarci che le spese e le cure sostenute, diedero i loro frutti: e noi ci chiameremo soddisfatti se per esse avremo potuto contenere in ristretti limiti l'epidemia, e salvata anche una sola delle preziose vite de' cittadini.

Chi visitò la nostra città nei giorni dell'invasione colerica non vi avrà scorta alcuna seria preoccupazione del pericolo, nè grave sentore di sgomento. Si sarebbe detto che la cittadinanza consapevole delle misure preventive adottate, o non temesse che il morbo potesse infierire fra noi, o molto confidasse nella assistenza premurosa che ciascuno avrebbe trovato nell'ora della sventura. Ed è degno di essere ricordato, come apparisse generalizzato nella cittadinanza nostra un principio di solidarietà, per cui ciascuno nella salute propria era portato a preoccuparsi di quella degli altri. Questa solidarietà ottenuta nel momento di un comune pericolo, è una delle più significanti espressioni di una avanzata civiltà, ed un mezzo sovranamente educativo.

La presente relazione è una novella sanzione dei principii che, già sostenuti dai medici italiani, è a desiderarsi che diventino dottrina generale. Considerata poi questa nostra relazione dal lato pratico, reputa la Commissione

(*) Compie un dovere la Commissione nel distinguere fra tutti, i signori Carlo Simonini e Achille Bruni, i quali oltre all'aver prestato un servizio superiore ad ogni elogio durante l'epidemia, cooperarono con intelligenza e con attività alla compilazione della presente relazione.

che i molti allegati che sono qui in seguito coordinati, presentino qualche pregio, e che perciò debba riescire feconda di ammaestramenti per l'avvenire.

LA COMMISSIONE

A. BERETTA, già Sindaco, *Presidente*

Dott. GIACOMO AMBROSOLI
Dott. ANTONIO BONFANTI TARCHINI
Dott. LUIGI BONO
Dott. PIETRO CHIAPPONI, *Relatore*
Dott. ANGELO TIZZONI
Dott. CESARE TODESCHINI

Avv. AMBROGIO NAZARI, *Segretario.*

ALLEGATI

REGOLAMENTO GENERALE

PEI CASI D'INVASIONE DEL CÒLERA

O DI ALTRE SIMILI MALATTIE

Nel breve giro di un quarto di secolo, già quattro volte il còlera portò lo sgomento nelle nostre contrade. In ognuna di quelle circostanze fu data molta e meritata lode al nostro Municipio, perchè ad onta degli ostacoli che ebbe a superare per combatterlo, seppe adoperare misure per le quali il morbo, contenuto in limiti ristretti in confronto con altri paesi, nel nostro non potè menare stragi desolatrici e spaventevoli. Quelle tradizioni devono essere usufruttate, onde trovarci di nuovo preparati, quando la sfortuna volesse che altre volte quel flagello ritornasse fra noi. Le non molto previdenti misure sanitarie prese da alcuni Stati europei contro di esso, il suo presentarsi tutti gli anni in alcune delle città marittime, quantunque lontane, e il prudente consiglio che il premunirsi contro i pericoli ne fa scemare la loro gravezza, hanno convinta la Commissione della necessità di tener preparato un regolamento, sulle norme del quale la Giunta Municipale possa regolarsi nella sgraziata contingenza. Ci fu sicura scorta in questo lavoro il rendiconto fatto nell' ultima invasione del còlera, dalla Commissione sanitaria, che diresse tutte le savie misure in allora attivate. Anzi è bene avvertire che quel rendiconto dovrà essere studiato ancora da chi sarà preposto alla suprema direzione in consimili circostanze, onde trovarvi tutte quelle particolarità che furono da noi ommesse, perchè se fossero state introdotte in un regolamento, meglio che servire a dilucidare gli argomenti, potevano nuocere alla sua chiarezza, e far crescere soverchiamente i suoi confini.

Tuttavia alcune parti importanti del presente regolamento non si rinvengono nel suddetto rendiconto, come peresempio il titolo delle case di soccorso, e sotto tale riguardo si presenta una nuova ragione dell' aver pensato a preparare il regolamento medesimo. La circostanza che tre dei commissari appartenenti alla scrivente Commissione, ebbero incarichi importanti in occasione delle passate invasioni del còlera, la persuase a completare essa stessa quella relazione, nel timore che le lacune che vi si trovano, potessero non essere riempite da chi fosse meno competente, perchè non appoggiato alla pratica.

Seguaci della teoria accettata in oggi da quasi tutti i medici d' Italia, sul modo di considerare il còlera, e forti de' buoni effetti ricavati per le misure prese in appoggio ad esse nelle passate invasioni fra noi di quel morbo, una è l' idea fondamentale che si volle sviluppare nel presente regolamento: la limitazione cioè del contagio, per mezzo dell' isolamento degli individui ammalati di còlera o sospetti o delle altre persone e delle cose che furono in contatto con essi. In momenti tanto supremi come quelli dello svilupparsi di un contagio micidialissimo, è pur necessario permettere che la libertà individuale riceva una limitazione. È questo il caso che il diritto dell' individuo taccia in confronto del bene generale. Quella idea fondamentale venne tradotta colla creazione di una Commissione suprema direttrice e coll' istituzione delle case e degli Uffici di soccorso, coi provvedimenti da applicarsi ai diversi stabilimenti, e colle speciali misure prese per la disinfettazione delle persone e lo spurgo degli oggetti contaminati, ed infine colla creazione di un'apposita lavanderia generale a carico municipale. Parte poi non insignificante si fece all'amministrazione, onde combinare un regolare andamento della cosa pubblica, senza un inutile sperpero dell' erario municipale, o per impedire gli abusi, che pur troppo non sono difficili ad accadere, in occasione di pubbliche sciagure.

La Commissione scrivente, nutre tuttavia speranza che l' attuale lavoro, per vantaggio delle nostre contrade, riesca soltanto, una savia sì, ma inutile precauzione.

TITOLO I.

Prime disposizioni nei casi in cui si tema lo sviluppo del Còlera morbus.

Art. 1. Quando o per notizia ufficiale, o per voce pubblica sufficientemente fondata, si verrà a conoscere che il còlera siasi sviluppato in paesi, d' onde o per la vicinanza materiale o per la facilità o frequenza delle comunicazioni, siavi pericolo che quella

malattia possa essere importata in Milano, la Giunta Municipale assumerà la suprema direzione di tutto quanto concerne la pubblica salute. Tutti gli stabilimenti sanitari dovranno essere subordinati a questa direzione suprema, in tutto quanto ha rapporto alla malattia dominante.

Art. 2. La Giunta Municipale istituirà anzi tutto una *Commissione Straordinaria di Sanità*, incaricata di prendere, in base al presente regolamento, tutti i provvedimenti che crederà necessari per impedire l'invasione della malattia, per combatterla e per limitarne la diffusione.

La C. S. di S. (Commissione Straordinaria di Sanità) sarà composta di personale medico ed amministrativo.

Art. 3. Detta Commissione si comporrà di cinque membri. Nominerà nel proprio seno un presidente. Delibererà a plurità di voti, prevalendo quello del presidente nel caso di parità di essi. Le sue deliberazioni saranno valide quando siano presenti almeno tre dei suoi membri. Nominerà tutto il personale che si renderà man mano necessario nei vari uffici relativi al còlera. I suoi doveri in generale si riassumono principalmente nel far eseguire il presente regolamento.

Art. 4. Appena costituita la C. S. di S. comporrà il proprio Ufficio, stabilendo in esso una speciale sezione pel controllo e la economia, ed entrerà immediatamente in funzione.

Art. 5. Le prime cure della C. S. di S. si rivolgeranno alle misure profilatiche generali ed a quelle che più specialmente saranno richieste dall'imminente pericolo, non che alla ricerca dei locali che possono occorrere pei vari servizi, non trascurando lo studio di quei mezzi straordinari, sui quali potrebbe il Municipio far conto oltre i mezzi propri.

Di tutto ciò si occuperà colla massima sollecitudine, e farà procedere di pari passo gli altri provvedimenti d'ogni genere.

Farà capo alla Giunta municipale per tutti i bisogni, e per l'attuazione di tutte quelle misure, che non potranno eseguirsi senza la sua sanzione.

TITOLO II.

Misure profilatiche generali.

Art. 6. La C. S. di S. esigerà dall'Ufficio Sanitario Municipale che faccia un'ispezione diligente della città, indi presenti uno specificato rapporto sullo stato di salubrità di essa, proponendo quelle misure profilatiche, le quali per avventura si trovassero necessarie di praticare in generale, od in alcuno dei suoi quartieri, od anche solo in qualche casa; si accerterà che la vigilanza per parte dello stesso ufficio sui commestibili, sui vasi metallici dei quali fanno uso molti venditori di materie mangereccie, sia praticata colla maggior possibile attività e solerzia.

La C. S. di S. farà osservare specialmente i rami d'industria e di commercio, suscettibili di trasportare il contagio, come i cenci.

Art. 7. La C. S. di S. pubblicherà un avviso per gli albergatori, pei locandieri, pegli affittaletti e per chiunque presti alloggio mediante pagamento, col quale porterà a loro cognizione le istruzioni cui devono attenersi, perchè sia diligentemente rimossa ogni causa di insalubrità dalle loro abitazioni. — Scorso il termine che sarà prefisso da quell'avviso, la C. S. di S. si accerterà dell'attivazione delle prescritte misure, e nei casi nei quali non sieno state eseguite, le farà eseguire d'ufficio, a carico e spesa del contravventore, senza pregiudizio delle mende e delle altre pene nelle quali il contravventore stesso fosse incorso.

Art. 8. La C. S. di S. dirigerà una circolare ai MM. RR. Parrochi perchè siano sospese quelle funzioni religiose, le quali provocano grande affollamento di persone, od almeno siano eseguite colla minore solennità; perchè le chiese siano diligentemente spazzate ogni mattina, ed asperse copiosamente d'acqua satura di cloruro di calce; perchè presso ad ogni chiesa venga attivato un camerino in cui si possano eseguire gli espurghi dai RR. Sacerdoti, e dalle altre persone che avessero occasione di trovarsi in contatto con colerosi o sospetti; perchè ove un sacerdote chiamato all'assistenza di un infermo per qualsiasi malattia, scoprisse essere questo non per anco visitato da un medico, consigli che venga ciò fatto senza ritardo; perchè scorgendo in un infermo, sintomi i quali diano sospetto di còlera, ne faccia tosto pervenire avviso all'autorità sanitaria; infine perchè nell'amministrare i SS. Sacramenti ad un coleroso o sospetto, i sacerdoti permettano l'entrata nelle camere degli infermi, soltanto alle persone strettamente necessarie.

Art. 9. La C. S. di S. cercherà di ottenere dalle competenti autorità, che siano sospese le rappresentazioni nei teatri situati nei quartieri più popolosi, e di far sospendere le fiere, che per caso dovessero aver luogo in quel tempo.

Art. 10. La C. S. di S. diramerà una circolare ai signori Medici-chirurghi, colla quale loro imporrà l'obbligo di notificare senza ritardo agli uffici di soccorso di cui si dirà in seguito, tutti i casi anche sospetti di còlera, che loro si presentassero nell'esercizio della professione. S'inviteranno anche a dichiarare se, e quali incombenze sarebbero disposti ad assumere in servizio pubblico nel caso di invasione del morbo, facendo pervenire le loro dichiarazioni scritte in proposito, all'Ufficio della Commissione stessa. In base a quelle dichiarazioni si redigerà da quest'ultima, una tabella da cui desumere il personale nelle occorribili eventualità.

Art. 11. La C. S. di S. darà opera attiva per provvedere che siano allestite apposite infermerie nell'Ospedale Maggiore, e che nelle varie località che crederà opportune si predispongano i seguenti locali:

1.° Case di soccorso;

2.° Uffici di soccorso;

3.° Case di ricovero e di contumacia delle famiglie dei colerosi;

4.° Una lavanderia.

TITOLO III.

Case di soccorso, o spedali pei colerosi.

Art. 12. Tutti i colerosi, eccettuati quelli che si troveranno nelle condizioni speciali per potere essere curati a domicilio, dovranno essere trasportati nelle case di soccorso.

Art. 13. Le case di soccorso dovranno essere costituite dai seguenti locali:

a) da capaci e salubri infermerie suscettibili di separazione dei sessi, ed alle quali, per ciascuna, siano annessi stanzini da servizii.

b) dovranno esservi in ciascuno dei due comparti, maschile e femminile, locali pei sospetti; per gli infermi e pei convalescenti;

c) da locali segregati per l'accettazione degli infermi;

d) da locali segregati per la farmacia;

e) da locali segregati per la cucina;

f) da locali segregati per la guardaroba;

g) da locali segregati per la dimora del personale medico, e l'ecclesiastico.

h) da locali segregati per il portinaio, con annesso stanzino per gli espurghi;

i) da locali segregati pel basso servizio;

k) da locali pel deposito dei cadaveri;

l) da uno stanzino per lo speciale servizio di guardaroba delle singole infermerie, ed un altro pei suffumigi.

Le case in discorso dovranno pure avere possibilmente due ingressi, dei quali uno riservato agli infermi che si ricevono ed ai cadaveri che vengono esportati, ed il secondo per tutte le altre occorrenze.

Art. 14. Si forniranno le case di soccorso dei mobili, degli attrezzi e delle lingerie necessarie.

Una almeno di tali case di soccorso dovrà essere predisposta prima dell'invasione del côlera in città. Per le altre si disporranno i locali, si destinerà il personale e si accaparreranno i mobili e gli altri oggetti occorrenti.

Art. 15. Ogni casa di soccorso avrà il seguente personale:

Un direttore, medico.

Un medico-chirurgo aggiunto o più, a seconda del bisogno.

Un farmacista, se è richiesto da un più regolare servizio.

Un assistente spirituale o più, a seconda del bisogno.

Un economo.

Un cuoco, ed uno o piu sottocuochi.

Un capo infermiere guardarobiere.

Una capo infermiera guardarobiera.

Un infermiere per ogni 6 ammalati.

Una infermiera per ogni 6 ammalate.

Due lettighieri o più, a seconda del bisogno.

Un portinaio.

Un pedone.

Un inserviente per gli uffici spirituali, se richiesto dal bisogno.

Art. 16. Il direttore medico sarà scelto dalla C. S. di S. di preferenza tra i medici, che già prestarono utili servizi in antecedenti invasioni, nelle case di soccorso, o che abbiano pratica degli spedali. — Non si potrà affidare ad un medico la direzione di più di una casa di soccorso. — A questo personale è affidata la direzione generale della casa di soccorso, ed è accumulata in lui perciò una piena responsabilità di quanto in essa avviene, tanto in linea amministrativa quanto in linea medica, come pure relativamente al lato morale. — Tutto il personale addetto alla casa di soccorso è da esso dipendente. — Ha la facoltà di dimettere qualunque del personale, quando lo creda del caso, dandone però indilatamente avviso alla C. S. di S. — Egli darà disposizioni ed invigilerà per ottenere un regolare ed ordinato andamento della casa di soccorso (*Ospedale*), a lui affidata. — Rivederà e firmerà i fa bisogno dello stabilimento. — Invigilerà perchè siano sempre provviste e la casa e le infermerie di tutti gli oggetti occorrenti. — Prescriverà il vitto per la famiglia, curerà che sia provvista la farmacia dei medicinali opportuni, nella quantità che riterrà necessaria — Curerà perchè sia tenuto esattamente dai medici-chirurghi aggiunti il registro nosologico. — Terrà sotto la sua cura immediata un dato numero di infermi, ed eseguirà frequenti ispezioni in tutte le infermerie. — Ritirerà gli oggetti preziosi spettanti ai defunti, non che le disposizioni testamentarie, e li trasmetterà all'ufficio della C. S. di S. con apposita distinta, facendosene rilasciare analoga ricevuta. La stessa pratica verrà seguita per gli indumenti abbandonati dai colerosi defunti, pel trasporto dei quali il medico capo si servirà dei carri in servizio del lavandaio. — Ritirerà dall'economo il denaro occorrente a soddisfare il singolo personale della casa di soccorso, e ne farà la distribuzione col mezzo dei capi infermieri. — Si terrà in immediata dipendenza della C. S. di S., con essa carteggerà per tutte le contingenze giornaliere, ad essa trasmetterà ogni mattina il numero dei letti che saranno vuoti nella casa di soccorso, ed il movimento degli infermi in essa ricoverati. — Darà poi un finale rendiconto. Terrà quindi le necessarie e distinte annotazioni che gli potranno servire per l'esattezza di tale rendiconto. — È in facoltà del medico direttore di modificare le prescrizioni portate nel regolamento interno della casa di soccorso, quando lo trovi indispensabile nell'interesse del servizio, informando però tosto la Commissione dei motivi che consigliarono tale misura.

Art. 17. A medici-chirurghi aggiunti saranno scelti di preferenza giovani volonterosi, intelligenti, i quali possano prestarsi con alacrità alle laboriose e delicate incombenze che vengono ad essi affidate. Il loro numero varierà a seconda di quello degli infermi che sono raccolti nelle case di soccorso, od anche di quello presumibile a norma del grado di diffusione dell'epidemia, a dettame sempre della C. S. di S. Eseguiranno le incombenze che loro verranno affidate dal medico direttore dal quale dipendono. Saranno obbligati ad un turno di guardia nelle 24 ore, il quale verrà ordinato dal medico direttore: nel tempo del loro turno di guardia accetteranno gli

infermi assegnando quel comparto a ciascuno che meglio loro parrà opportuno, facendo le più salienti annotazioni sulle *cedole ad cubiculum*, e dando le necessarie prescrizioni. Immediatamente dopo l'ingresso e collocamento di un infermo ne faranno le annotazioni sul registro nosologico. Praticheranno frequenti ispezioni nelle infermerie. Avvertiti dell' accaduta morte di uno dei ricoverati, ne faranno la constatazione e fisseranno l' ora del trasporto nel deposito mortuario. A ciascuno dei medici aggiunti verrà affidato un certo numero di infermi da curare. Eseguiranno tutte le operazioni e le pratiche di chirurgia, che venissero od ordinate dal medico direttore, o prescritte da essi stessi nella loro infermeria, e così pure faranno le autopsie ordinate dal direttore. Raccoglieranno ogni mattina riassuntive informazioni sullo stato di salute di ciascun infermo, onde poter ragguagliare quei parenti di essi, che venissero alla Direzione a farne ricerca. Visiteranno più volte al giorno il deposito mortuario. Non potranno assentarsi dallo stabilimento, se non col permesso del direttore, e per tempo assai limitato.

Art. 18. Anche il numero degli assistenti spirituali varierà a seconda del bisogno, a dettame del direttore. — I loro doveri vengono circoscritti alle pratiche e sussidii religiosi da impartirsi agli infermi raccolti nella casa di soccorso. — Essi saranno sottoposti al medico direttore e si dovranno attenere alle discipline che da lui verranno date. Avranno alloggio nello stabilimento e continua in generale sarà in esso la loro residenza.

Art. 19. L'economo riceverà in consegna tutti i mobili, gli oggetti di biancheria e di servizio, e dovrà tutto restituire terminata la sua mansione. A lui verranno dal Direttore comunicati, per notizia, tutti i contratti od appalti coi diversi fornitori degli oggetti che si riferiranno alla casa di soccorso, per sua norma e direzione. Egli terrà in perfetto ordine la guardaroba, in modo che si possa fare in qualsiasi tempo uno scandaglio di revisione di essa. Preparerà in tempo i *fa bisogno* per la guardaroba, e dopo approvati e sottoscritti dal medico direttore, saranno da questi spediti alla C. S. di S. Consegnerà ai capi infermieri, colla massima regolarità, giornalmente, gli oggetti di biancheria o di altro genere, che occorreranno nelle infermerie, ritirando ogni volta il biglietto di carico. Fornirà pure colle stesse modalità e regole gli oggetti occorrenti al servizio di cucina, facendone consegna al cuoco. Preparerà in tempo opportuno i mandati che sottoporrà alla firma del medico direttore, per la riscossione del denaro occorrente a soddisfare il singolo personale della casa di soccorso, e ritiratolo dalla cassa comunale, consegnerà al direttore per la distribuzione. All'economo è interdetto l'accesso nelle infermerie. Non escirà dallo stabilimento, se non col permesso del direttore. — L' economo potrà anche non essere assunto in servizio, quando la casa di soccorso sia fornita dall' ospedale maggiore. L' economato di questo stabilimento provvederà secondo norme da prestabilirsi di comune accordo con chi dirigerà quello stabilimento e la C. S. di S.

Art. 20. Il cuciniere riceverà giornalmente gli ordini dal medico direttore e li eseguirà puntualmente, attenendosi alle discipline che regoleranno lo stabilimento. Avuti dall' economo in consegna gli oggetti e la biancheria necessari, glieli dovrà restituire di mano in mano che si saranno resi inservibili. Sotto la sua dipendenza avrà uno o più sottocuochi a seconda del bisogno. Ai cuochi ed ai sottocuochi è parimente proibito l' accesso alle infermerie. Non esciranno dallo stabilimento senza il permesso del direttore.

Art. 21. Al capo infermiere ed alla capo infermiera è affidata la vigile sorveglianza sul servizio delle infermerie. Essi procureranno che siano eseguiti gli ordini del medico direttore e dei medici chirurghi aggiunti, invigileranno a che gli infermi siano diligentemente assistiti, e così pure invigileranno alla distribuzione delle diete e dei medicinali: provederanno quali oggetti possono occorrere nelle singole infermerie, per accennarli al medico direttore onde ne faccia ricerca all' economo, dal quale li riceveranno in regolare consegna. Riceveranno pure in regolare consegna anche gli indumenti e gli oggetti appartenenti agli infermi. Consegneranno al medico direttore gli oggetti preziosi appartenenti agli infermi. Appena avvenuta la morte di un infermo avvertiranno il medico di guardia, il quale rilascierà loro firmato il viglietto di trasporto, che consegneranno ai lettighieri. Sorveglieranno che tutte le persone addette al servizio delle infermerie facciano regolarmente gli espurghi, quando abbiano compito il loro turno di servizio; faranno porre in particolare liscivo le biancherie sporche, prima che siano consegnate al lavandaio. Faranno una consegna regolare della biancheria sporca al lavandaio, e lavata che sia ne riceveranno la riconsegna. Ad essi specialmente è affidata la cura, di fare alla presenza di uno dei medici, gli spurghi ed i bagni agli infermi guariti, prima che escano dalla casa di soccorso. Non usciranno dallo stabilimento se non col permesso del direttore, e per tempo assai limitato.

Art. 22. Il farmacista eseguirà le prescrizioni farmaceutiche ordinate dai medici della casa di soccorso, ed in generale si atterrà a tutte quelle discipline che gli verranno impartite dal medico direttore da cui dipende. Egli dietro i concerti collo stesso medico direttore, preparerà i *fa bisogno* dei medicinali che si renderanno man mano necessari, tenendone provveduta la farmacia. Sarà obbligato alla residenza in sito.

Art. 23. Gli infermieri e le infermiere eseguiranno tutte le incombenze inerenti al loro ufficio, attenendosi alle ordinanze che loro verranno impartite dal medico direttore, dai medici aggiunti e dai capi infermieri. Sarà loro interdetto l' uscire dallo stabilimento.

Art. 24. I lettighieri si terranno sempre pronti ad eseguire il trasporto degli infermi e dei cadaveri nello stabilimento, dietro comando dei capi infermieri. Si presteranno anche ai trasporti degli infermi di còlera dalla città alla casa di soccorso, dietro però espresso ordine del medico direttore da cui

dipendono. Bruceranno la paglia dei pagliaricci che furono adoperati pei colerosi morti o guariti. In generale si presteranno a tutti quei servigi, specialmente di espurgo, che potranno occorrere nella casa, e che loro verranno comandati dai medici.

Art. 25. Il portinaio invigilerà a che non entrino nella casa di soccorso persone estranee al servizio di essa, se non dietro ordine del medico direttore. Sarà pronto ad aprire la porta d'ingresso agli infermi di cólera, ogni volta si presentano, chiamando coll'apposito campanello il medico di guardia. Impedirà l'uscita a tutte le persone addette al servizio della casa di soccorso, se non sono munite di un permesso del medico direttore. Avrà obbligo sotto sua responsabilità, che non escano le carrozze ed i carri e le lettighe che trasportassero infermi allo stabilimento, così pure tutte le persone ch'escono da esso prima d'aver subito l'operazione dello espurgo. Non permetterà che si esportino effetti di sorta dalla casa di soccorso, nè vi si importino, eccettuati quelli che devono servire all'andamento di essa, e dietro permesso od ordine del medico direttore. Tali effetti dovranno però sempre subire tanto nell'entrare come nell'uscire l'operazione dello spurgo. — In generale si atterrà alle norme che gli verranno prescritte dai regolamenti interni della casa.

Art. 26. Un inserviente sarà incaricato di prestare i servigi di polizia nelle stanze dei medici, del farmacista, dell'economo e del sacerdote. Egli eseguirà gli ordini che a lui verranno impartiti dal medico direttore, e potrà essere adoperato per portare le corrispondenze giornaliere tra la C. S. di S. e la casa di soccorso.

Art. 27. Quando non si possa combinare in altro modo, massime nelle case di soccorso che conterranno moltissimi infermi, potrà essere assunto un apposito inserviente pei servigi religiosi. Il direttore cercherà di servirsi di quel personale, quando sia compatibile, anche per altre incombenze.

Art. 28. In generale resta stabilito che tutto il personale addetto alla casa di soccorso sarà tenuto alla perfetta esecuzione delle discipline interne che verranno stabilite dal direttore.

TITOLO IV.

Uffici di soccorso.

Art. 29. La C. S. di S. attiverà nel Comune quel numero di uffici di soccorso che stimerà più corrispondente al bisogno.

Art. 30. Gli uffici di soccorso saranno destinati a ricevere l'annuncio dei casi di colerosi ed anche dei sospetti. Ad essi quindi si dirigeranno le notifiche di cólera dai medici, dai sacerdoti, dai cittadini.

Art. 31. Ad ogni ufficio di soccorso saranno addetti:

a) un medico capo;
b) uno o due medici aggiunti;
c) un agente per gli spurghi;
d) un portinaio;
e) uno o più inservienti;
f) due o più lettighieri.

Art. 32. I locali necessari per un ufficio di soccorso consisteranno, in varie stanze per alloggio dei medici e di tutto il basso servizio, pei suffumigi d'espurgo, ed una per riporvi le lettighe. I locali dovranno essere provveduti di tutti i necessari oggetti di mobili e di biancherie.

Art. 33. La C. S. di S. appena avrà attivato un ufficio di soccorso, ne annuncierà con avviso al pubblico l'ubicazione e la circoscrizione a cui deve esso servire.

Art. 34. Il medico capo riceverà dalla C. S. di S. l'indicazione dei suoi incumbenti, i quali principalmente saranno:

a) Ricevendo l'annuncio di un caso di cólera anderà in persona, o manderà uno dei suoi medici aggiunti immediatamente a verificarne la realtà, ove sia tale, farà trasportare l'infermo col mezzo degli infermieri addetti al suo ufficio, nella più vicina casa di soccorso, in cui abbia avuto avviso dalla C. S. di S. sianvi letti disponibili.

b) Nei casi di semplice sospetto, il medico prescriverà quelle misure di precauzione che valgano ad impedire qualunque contatto, finchè il sospetto medesimo venga appurato, a meno che l'ammalato non desideri essere ricoverato in una casa di soccorso.

c) Quando si possa praticare il perfetto isolamento del coleroso, potrà permettersene la cura a domicilio.

d) Presterà i primi necessari soccorsi agli infermi di cólera: quelli dei quali si può permettere la cura a domicilio potranno essere da lui curati. In ogni caso sorveglierà perchè sia mantenuto il sequestro, che farà immediatamente eseguire.

e) Quando l'abitazione non si presti a che sia il coleroso tenuto in osservazione nella propria casa, manderà le persone che abitarono o che furono a contatto di lui, dopo averlo fatto trasportare, in una delle case di ricovero interinale (di cui in seguito si dirà), e farà chiudere la camera ove giaceva l'infermo, onde poter eseguire in essa gli espurghi, la di cui esecuzione verrà diretta da un agente degli spurghi il quale dovrà essere perciò informato dal medico delle emergenze straordinarie pei provvedimenti di suo istituto.

f) Eserciterà una severa sorveglianza sulla salubrità della circoscrizione a cui è preposto.

g) Stabilirà l'orario di servizio dei medici per le 24 ore del giorno, in modo di tenerne un'equa parte per sè stesso. Così pure stabilirà il turno di servizio di tutto il basso personale addetto all'ufficio di soccorso.

h) In generale poi farà eseguire tutte quelle discipline ed ordinanze che a ciascun ufficio di soccorso verranno date dalla C. S. di S.

Art. 35. I medici aggiunti coadiuveranno il medico capo; saranno a lui subordinati, ed eseguiranno i suoi ordini.

Art. 36. L'agente degli spurghi eseguirà nelle case infette gli espurghi ordinati dai medici dell'ufficio di soccorso e si atterrà alla rigorosa osservanza

di tutte le prescrizioni che in proposito fossero da essi impartiti. Farà ritirare le biancherie che furono a contatto degli infermi e le consegnerà all'apposito lavandaio municipale, facendone nota regolare per poi averne la riconsegna. Sorveglierà egli pure ai sequestri.

Art. 37. Il portinaio riceverà le denuncie dei casi di cólera e le comunicherà immantinente ai medici. Impedirà che entrino nell' ufficio di soccorso persone che non siano addette ad esso, o che non abbiano il permesso di entrare dal medico capo. Terrà sparso continuamente il suolo della sua stanza di cloruro di calce. Eseguirà gli ordini impartitigli dai medici.

Art. 38. Gli inservienti saranno dipendenti dai medici. Loro incombenza sarà quella di accompagnarli nelle visite agli infermi, onde far eseguire i loro ordini per il trasporto, o per l' isolamento. Dietro permesso del medico capo, potranno essere assunti come infermieri presso i colerosi, che verranno curati nelle proprie case. Uno di essi attenderà ai servigi del personale medico dell'ufficio e dell' agente degli spurghi.

Art. 39. I lettighieri trasporteranno gli infermi alle case di soccorso, ed eseguiranno tutte quelle incumbenze che loro verranno impartite dai medici.

TITOLO V.

Case di contumacia e di ricovero temporario delle famiglie dei colerosi.

Art. 40. Scopo delle *case di contumacia* è di accogliere le persone che furono in contatto cogli ammalati di cólera, onde tenerle in osservazione per lo spazio di 5 giorni, o più in caso di circostanze speciali, ed accertarsi che siano rimasti immuni. Nelle case di *ricovero temporario* si darà invece alloggio alle persone, le quali senza aver contatto con colerosi, rimanessero però prive di abitazione in causa degli espurghi da praticarsi nelle loro case, ove si fosse trovato qualche ammalato di cólera.

Art. 41. Per tali case si dovranno in generale preferire camere non molto grandi, disimpegnate possibilmente le une dalle altre. Così pure si procurerà che siano isolate dalle altre abitazioni, o che almeno non abbiano comunicazioni dirette e facili. Vi si disporrà un locale per gli espurghi delle persone che vi entrano e che vi escono. Vi si troverà una stanza per l'alloggio del custode del locale, ed un altro per gli inservienti.

Art. 42. Il cibo delle dette case sarà fornito da apposito somministratore, designato dalla C. S. di S.

Art. 43. Il personale addetto a queste case consisterà di un custode e di qualche inserviente. Il servizio medico verrà fatto dai medici che fanno parte della C. S. di S.

Art. 44. Il custode riceverà dagli agenti degli spurghi la consegna degli individui, che dai diversi uffici di soccorso gli verranno di mano in mano inviati. Raccomanderà che abbiano il minor possibile contatto fra loro. Manterrà il buon ordine e farà rapporti verbali giornalieri intorno all' andamento della casa al medico visitatore. Invigilerà alla distribuzione dei viveri ai ricoverati. Farà mantenere la pulitezza in tutta la casa. Farà pervenire pronto avviso, col mezzo di un inserviente, al più vicino ufficio di soccorso, quando si presenti in alcuno dei ricoverati qualche sospetto indizio di cólera, e curerà si eseguisca il trasporto nella casa di soccorso appena ciò sia stato ordinato. — Farà la consegna della biancheria da letto e di quella dei ricoverati, al lavandaio municipale pei colerosi, curandone la regolare riconsegna, e la distribuzione degli oggetti appartenenti a ciascuno dei ricoverati. In generale si atterrà alle discipline che gli verranno prescritte dalla C. S. di S., ed alle sue ordinanze; avrà la sopraintendenza della casa, e da lui dipenderanno gli inservienti ad essa addetti.

La Commissione provvederà altresì per la contumacia dei bambini da latte, le cui madri o nutrici fossero prese dal cólera.

Art. 45. Il medico della C. S. di S. che verrà eletto a visitatore delle case di contumacia e di ricovero, vi si recherà almeno una volta al giorno, variando le ore, e darà tutte quelle disposizioni che crederà necessarie per mantenervi una rigorosa igiene. Esaminerà di frequente i cibi ed il vino destinati pei contumacianti, e li assaggerà; quando non li trovi di buona qualità, provvede a norma di quanto si è convenuto nel contratto. Esso inoltre cercherà che sia fatta una regolare distribuzione dei cibi, determinandone la qualità: assisterà i ricoverati nelle contingenze morbose che loro potessero occorrere, provvedendo al conveniente loro trasporto in altro stabilimento quando lo credesse del caso. Trasferito in una casa di soccorso alcuno dei ricoverati, perchè colpito dal cólera, egli darà tutte quelle disposizioni che crederà necessarie, perchè sia mantenuta la contumacia (V. art. 40).

Art. 46. Gli inservienti eseguiranno gli ordini che loro verranno impartiti dal medico visitatore, e dal custode dal quale dipendono.

TITOLO VI.

La lavanderia.

Art. 47. La lavanderia speciale pel cólera dovrà essere attivata in luogo appartato; sarà fornita d' acqua corrente: dovrà essere acqua bastevolmente aereata: dovrà essere fornita di tutti i locali che occorrono pei diversi servizi cui è destinata.

Art. 48. Nella lavanderia speciale si laveranno tutte le lingerie provenienti dalle case di soccorso, dalle case di contumacia e di ricovero temporaneo, dagli uffici di soccorso, dalle case dei colerosi e sospetti, in generale tutti gli oggetti che provengon dagli stabilimenti sanitari di qualsiasi specie, attinente al cólera, comprese le infermerie pei colerosi o sospetti, aperte presso lo Spedale Maggiore.

Art. 49. Lo stabilimento della lavanderia è nell' ordine dei provvedimenti sanitari uno dei più importanti e dovrà essere tenuto sotto continua sorve-

glianza dalla C. S. di S., la quale vi eseguirà e vi farà eseguire frequenti visite di ispezione.

Art. 50. Il servizio della lavanderia potrà essere fatto per via di appalto, come gli altri servigi, ma più che il minor dispendio però si dovrà precipuamente aver di mira d'ottenere un servizio perfetto.

Art. 51. Alla lavanderia sopraintenderà uno speciale custode con un conveniente numero di espurgatori.

Art. 52. Gli obblighi del custode della lavanderia, ed i capitoli dell'appalto col lavandaio sono indicati negli allegati N. 11 e 12 bis. Da essi appaiono le discipline di quello stabilimento.

Art. 53. Quando si venisse a conoscere che le persone addette alla sorveglianza od al servizio della lavanderia, come sarebbero il custode, gli espurgatori, o l'appaltatore, od i suoi dipendenti, si permettessero il benchè minimo abuso, si rimoveranno i colpevoli o negligenti, od anche si romperà il contratto d'appalto. Non saprebbesi mai troppo fissare l'attenzione sull'importanza massima che ha, in circostanze di morbi contagiosi, per la pubblica salute, il buon andamento della lavanderia.

TITOLO VII.

L' Ospedale Maggiore. - Ispettorato pel còlera in quello stabilimento. - Misure di prevenzione. - Misure pel caso di sviluppo in esso del còlera.

Art. 54. Per la grandiosità dei mezzi d'ogni genere, per la vastità dei locali, per tradizione e per suo istituto, l'Ospedale è un possente aiuto alla nostra città, nelle contingenze di invasione del còlera. La C. S. di S. dovrà quindi farvi calcolo, onde ottenere appoggi d'ogni genere. Prima sua cura sarà quella di far predisporre in esso od in una delle sue adiacenti case figliali, alcune infermerie, in modo da potervi convenientemente collocare i pochi colerosi che si manifestassero, prima che per avventura non fosse allestita qualche casa di soccorso, e potranno poi continuare in funzione anche durante il decorso dell'epidemia.

Art. 55. La C. S. di S. chiederà alla rappresentanza di quello stabilimento qual personale medico e di basso servizio potrebbe porre a disposizione del Municipio, per la cura dei colerosi. Prenderà concerti colla medesima per la somministrazione (a prezzo d'appalto o contro compenso pel consumo effettivo) di tuttociò che potesse mancare per l'allestimento delle case di soccorso figliali allo spedale, non che per la somministrazione dei medicinali occorrenti e dei commestibili, pel vitto sia degli ammalati, sia del personale addetto alle stesse.

Art. 56. Strettamente connesso coi provvedimenti predisposti dalla C. S. di S. è l'Ufficio dell'Ispettorato pel còlera, che si istituirà presso l'Ospedale Maggiore. Ad esso sarà affidata l'attivazione delle misure di precauzione che si dovranno adottare in quel grandioso stabilimento, in occasione d'invasione del còlera.

Art. 57. Verrà proibito sino a nuovo avviso, il libero ingresso alla visita degli ammalati nello spedale.

Art. 58. L'ispettorato, scelto nelle persone di due medici intelligenti ed attivi, dalla direzione dell'ospedale, dipenderà da questa, e servirà di organo di trasmissione delle sue ordinanze, presso le case figliali pei colerosi erette dall'ospedale; ed avrà parte nella sorveglianza sul regolare andamento di esse. L'Ispettorato avrà l'iniziativa dei suggerimenti di misure igieniche e profilatiche riferibili al còlera nell'ospedale, e nelle sue case figliali e di soccorso. Curerà l'adattamento dei locali, l'apprestamento degli oggetti mobili e di biancheria, nelle dette case di soccorso ed agli espurghi. Curerà che sia mantenuto rigorosamente l'isolamento degli ammalati di còlera, da quelli di malattia comune, procurandone il trasporto appena sieno notificati dai medici delle infermerie comuni, o dietro loro propria visita. Faranno frequenti ispezioni nelle infermerie, osservando e dando istruzioni ed avvertimenti perchè sia fatta prontamente notifica degli ammalati o sospetti di còlera. Invigilerà che gli infermi provenienti da siti infetti siano posti in ispeciali infermerie di osservazione, e trasportati nelle infermerie comuni, dopo cinque giorni di contumacia. Verificandosi un caso di còlera in un'infermeria, farà eseguire cinque giorni di contumacia agli infermi in essa degenti. Impedirà, per quanto è possibile, le comunicazioni fra i diversi comparti. Farà adattare alcuni camerini, nei quali si svilupperanno vapori di cloro, dove gli infermieri, i sacerdoti ed i medici faranno gli espurghi, ed ove saranno deposte le loro vesti di servizio nelle ore di riposo. Osserverà che ogni mattina nelle infermerie di osservazione si eseguiscano profumi disinfettanti, e venga asperso il suolo con soluzione di cloruro di calce; che siano lavate di frequente le latrine ed i vasi di servizio colla stessa soluzione. Segnerà i permessi alle persone che venissero a visitare qualche loro congiunto, ricoverato nell'ospedale, che si trovasse in pericolo di vita. Trasmetterà giornalmente all'ufficio di accettazione dell'ospedale, la nota dei comuni infetti di tutto il territorio che manda infermi allo spedale maggiore, non che dei numeri civici delle case di Milano ove furonvi dei colerosi; le module delle note gli saranno trasmesse dalla C. S. di S. Tosto che si manifestasse un ammalato di còlera nelle infermerie di osservazione, od in alcuna delle comuni, o si presentasse all'ufficio d'accettazione, l'Ispettorato ne darà avviso scritto alla Direzione dello spedale ed alla C. S. di S., con tutte quelle notizie che potesse raccogliere, sia per riguardo a persone che avessero convissuto con quei colerosi, sia per riguardo ad oggetti spettanti ai colerosi medesimi, onde poter provvedere agli espurghi. Ritirerà dai direttori delle case di soccorso figliali dello spedale, gli oggetti preziosi ed i denari abbandonati dai colerosi defunti, che non fossero stati ritirati da chi di ragione, rilasciandone ricevuta, e suggellati ne farà regolare trasmissione alla C. S. di S. con tutte le indicazioni necessarie, relative ai proprietari. Terrà un esatto registro nosologico di tutti i ricoverati nelle case di

soccorso figliali dell' ospedale. Ritirerà giornalmente dai direttori delle case di soccorso figliali dell'ospedale i rapporti sullo stato di salute dei ricoverati, onde darne notizia ai congiunti che ne facessero ricerca. Ogni quindici giorni verrà compilato dall' ispettorato e spedito alla C. S. di S. il ruolo dei pagamenti del personale sanitario delle suddette case figliali, e ricevuto l' importo, eseguirà i pagamenti. Farà rapporto alla Direzione dello spedale, la quale ne informerà la C. S. di S. di ogni cambiamento o modificazione di qualche entità che succedesse nelle case di soccorso figliali o nelle infermerie di contumacia. La direzione dello spedale fisserà il turno di guardia dei due ispettori, in guisa che uno di essi sia sempre in funzione. L'ispettorato darà avviso in iscritto ai RR. Parrochi della città e della campagna ed alla Giunta Comunale di Milano dei morti per cólera. Ogni mattina per tempo, l'Ispettorato spedirà le tabelle dei movimenti quotidiani delle case di soccorso figliali dell' ospedale, alla C. S. di S.; altra tabella del movimento complessivo delle dette case consegnerà alla Direzione dello spedale.

TITOLO VIII.

Cautele speciali per gli altri stabilimenti di beneficenza, per le carceri e pei grandi opifici industriali.

Art. 59. La C. S. di S. porterà la sua speciale attenzione anche sugli Istituti seguenti:

Le case d' industria e di ricovero;
Il pio albergo Trivulzio;
Il patronato per le carceri;
La fabbrica dei tabacchi;
Le carceri;
Gli orfanotrofi;
La pia casa degli esposti

ed in genere su tutti gli stabilimenti ove siavi grande agglomerazione di individui.

Art. 60. In tutti questi Istituti la C. S. di S., dietro visita in luogo verificherà se siano attivate misure profilatiche ed igieniche rigorose. Quando sia del caso, e previ concerti colle rispettive Direzioni, procurerà che siano concesse ai ricoverati quelle modificazioni nella dieta, che fossero giudicate opportune.

Art. 61. Impedirà pure o diminuirà, per quanto è compatibile coll'andamento di ogni singolo istituto e colla sua indole, il contatto dei ricoverati cogli estranei. Questi in ogni caso non potranno avere accesso nello stabilimento, se non dietro regolari espurghi delle persone e degli effetti che vi recassero. Per norma poi delle singole direzioni, si manderà loro dalla C. S. di S. giornaliera nota dei casi che andranno man mano verificandosi in Milano e nei dintorni. Ordinerà che siano eseguiti con frequenza espurghi, lavature e suffumigi nei vari locali e specialmente nelle latrine. Ammonirà i ricoverati perchè non commettano disordini di sorta, e perchè non vadano in case infette.

Art. 62. In quegli istituti nei quali non si stabilisse di far trasportare in qualche casa di soccorso quei ricoverati che venissero presi da cólera, la C. S. di S. invigilerà perchè siano preparate apposite infermerie con esclusiva assistenza.

Art. 63. La C. S. di S darà disposizioni perchè al verificarsi di qualche caso in alcuno dei locali di quegli stabilimenti, siano eseguiti in esso gli espurghi di pratica, dopo aver fatto il trasporto degli altri ricoverati in altro locale. Le biancherie adoperate dagli ammalati di cólera in quegli stabilimenti, verranno per il liscivio affidate, dietro regolare consegna al lavandaio municipale.

TITOLO IX.

Provvidenze per gli stabilimenti in cui si sviluppa qualche caso di cólera.

Art. 64. La C. S. di S. invierà una circolare alle Direzioni dei pubblici stabilimenti, colla quale verranno obbligate di farle immediata notifica dei casi di cólera che si svilupassero nel rispettivo stabilimento. Se questo è di natura tale che sianvisi potuto attuare apposite infermerie pei colerosi, disposte in modo che ne sia protetta la salute degli altri ricoverati, gli ammalati di cólera che ivi si manifestassero, verranno curati in quelle infermerie. In caso diverso saranno mandati alla casa di soccorso, che preventivamente sarà stata assegnata, a ciascuno degli stabilimenti. Nell'interno poi di quei stabilimenti infetti saranno tosto attuate tutte le misure di precauzione prescritte per simili contingenze. A morbo sviluppato nello stabilimento, ove appena è possibile, s' interdirà l' escita da esso ai ricoverati. La C. S. di S. farà visitare giornalmente da uno de' suoi membri gli stabilimenti in cui siasi sviluppato il cólera. Se per avventura in tali visite si trovasse che qualche misura fosse insufficiente, la C. S. di S. prescriverà, per la tutela dello stabilimento e della pubblica salute, quelle misure che crederà più opportune.

TITOLO X.

Provvedimenti per le abitazioni private ove siasi sviluppato qualche caso di cólera.

Art. 65. Nelle case private dalle quali siasi esportato un coleroso o sospetto, e la famiglia e gli abitanti siano stati inviati alla casa d' interinale ricovero, od in quelle di contumacia, si useranno subito le seguenti precauzioni:

Si chiuderà tutta o l'abitazione, o soltanto la camera in cui giacque l'infermo, quando la famiglia od alcun membro della medesima, avendo comodità di locali, volesse trattenersi in casa per tutto il periodo di osservazione.

Se vi è opportunità, prima di chiudere l' abitazione o le stanze, vi si metteranno in attività i mezzi disinfettanti, altrimenti ciò si eseguirà al primo momento possibile;

La chiusura delle abitazioni e delle stanze si assicurerà aggiungendo suggelli a cera lacca coll'impronta dell'ufficio;

Si provvederà di più all'impiego dei mezzi disinfettanti, lavando con soluzione di cloruro di calce il suolo delle camere ove giacque l'infermo, ed anche quello delle altre stanze attigue, corridoi, scale, latrine, d'onde potesse essere passato il coleroso o prima o durante il suo trasporto alla casa di soccorso, e dove potesse egli avere abbandonato materie emesse per vomito e per secesso;

Si espurgheranno copiosamente con acqua disinfettante la biancheria e gli altri oggetti, prima di passarli al lavandaio;

Si verserà nelle latrine, in copia, liquidi disinfettanti, e polvere di carbone, raccomandando agli abitanti della casa di non valersi di quelle latrine, prima che siano state espurgate.

Art. 66. Le chiavi dell'abitazione si consegneranno dagli agenti degli espurghi alla C. S. di S., la quale le passerà al lavandaio municipale. Questi leverà gli oggetti da espurgarsi alla presenza di un agente, che controllerà la ricevuta di essi; lo stesso agente, sorveglierà sotto sua responsabilità all'imbiancatura, e a tutte quelle altre operazioni che si renderanno necessarie nella casa o stanza. L'agente restituirà la chiave alla C. S. di S.

Art. 67. Se l'ammalato di còlera rimanesse in casa si destinerà alla custodia della famiglia, che si potesse pure isolare nella propria abitazione un'altra guardia, a sua spesa, incaricata di curare, che le persone tenute in osservazione non abbiano comunicazione di sorta con persone estranee o col malato (1). La famiglia tenuta in osservazione sarà giornalmente visitata da uno dei medici della C. S. di S.

Art. 68. Quando in una casa siano colpiti successivamente due o più individui da còlera, uno dei medici della C. S. di S. andrà in luogo, ed eseguirà una diligente visita generale a tutta la casa, rilevando le cause di insalubrità che si riscontrassero, ed ingiungerà tosto al proprietario l'immediata esecuzione dei provvedimenti che si trovassero necessari, sotto pena dell'esecuzione d'ufficio a spesa del proprietario stesso. La C. S. di S. farà sorvegliare perchè i provvedimenti prescritti vengano eseguiti con tutta sollecitudine, ed in modo che si raggiunga lo scopo di eliminare le cause d'insalubrità.

TITOLO XI.

Colerosi provenienti da altri comuni.

Art. 69. Avvenendo che qualche individuo giunto da breve tempo da un comune ammalasse di còlera, all'atto della ricognizione del male, tanto se avvenuta nell'Ospedale Maggiore, od in qualunque altro luogo, si farà avvertita da chi spetta la C. S. di S., la quale si farà premura di porgerne immediato avviso all'autorità locale di quel comune, perchè possa prendere nell'abitazione e per la famiglia del medesimo, le precauzioni necessarie. Così procurerà che si operi anche per parte delle autorità locali dei comuni foresi per ciò che riguarda gli abitanti di Milano, che fossero altrove presi da còlera, onde procedere nelle case e per le famiglie, come se si trattasse di un caso di còlera sviluppatosi in città.

TITOLO XII.

Seppellimento dei cadaveri dei colerosi.

Art. 70. I cadaveri dei colerosi saranno trasportati direttamente al cimitero di notte tempo, senza pompa nè accompagnamento, col mezzo di appositi carrettoni, foderati internamente con lamiera di metallo, per quelli provenienti dalle case di soccorso: per gli altri invece, col mezzo delle casse comuni, che dovranno essere ben chiuse. Le persone incaricate del trasporto e del seppellimento dei cadaveri dei colerosi dovranno sempre indossare una sopravveste, fornita dal Comune, quando si accingeranno all'esercizio delle loro funzioni intorno a quei cadaveri, terminate le quali, sempre colla sopravveste indosso, dovranno assoggettarsi ad espurghi e suffumigi. Oltre a ciò verranno applicate tutte le norme stabilite dall'apposito regolamento sulle malattie contagiose.

TITOLO XIII. — *Norma generale.*

Art. 71. Anche pel diminuire dei casi di còlera nella città e nella provincia la C. S. di S. non permetterà che si devii dalle leggi stabilite nel presente regolamento. Si ritornerà solo gradatamente nella via normale, ed allorchè dopo un tempo congruo, si potrà ritenersi certi che l'epidemia sia affatto spenta. Tuttavia potranno essere chiuse alcune case di soccorso, quando a dettame della C. S. di S. sia scemato il bisogno di esse: così dicasi degli uffici di soccorso. Nelle case di soccorso dovranno rimanere fino al cessare definitivo dell'epidemia, l'economo ed il portinaio.

NB. Il presente regolamento riceve il suo completamento per mezzo degli speciali regolamenti dei singoli uffici, che sono qui sotto nominati:

1.° Regolamento per l'ufficio della Commissione.
2.° Regolamento per gli uffici di soccorso.
3.° Regolamento interno per le case di soccorso.
4.° Doveri delle Guardie di contumacia a domicilio.
5.° Regolamento per gli agenti degli spurghi.
6.° Doveri del custode delle case di contumacia.
7.° Doveri del custode della lavanderia.
8.° Istruzioni per l'andamento della lavanderia.

---

(1) Può per altro accadere in alcune circostanze, che trattandosi di famiglia numerosa che manchi di mezzi per pagare la guardia, e che abiti una casa, la quale offra comodo a tenerla in osservazione, in tal caso potrà essere più conveniente pel Municipio il sostenere le spese di tal guardia, anzichè mantenere tutta la famiglia in una casa di ricovero. Il decidere intorno a ciò spetterà di caso in caso alla C. S. di S.

Allegato N. 2.

ELENCO

degli stampati e registri adottati dalla Commissione straordinaria di sanità, per l'andamento dei diversi uffici istituiti in causa dell'epidemia colerica 1867.

NUMERO del Modulo	DENOMINAZIONE DELLO STAMPATO
	Ufficio della Commissione.
1	Tabella indicante il passaggio delle chiavi, e sopra coperta degli atti inerenti ad un coleroso.
2	Ordini d' espurghi e suffumigi alle abitazioni dei colerosi.
3	Notizie sanitarie della città di Milano = Bollettino.
4	Elenco degli individui colpiti da còlera = Bollettino.
5	Rapporto di movimento giornaliero dei colerosi.
6	Bollettario di ricevuta degli oggetti appartenenti ai colerosi.
7	Bollettario di richiesta per i fa bisogno.
8	Ruolo di pagamento degli onorari e mercedi al personale in servizio.
9	Ordine d' imbiancamento dei locali.
10	Nota degli effetti dei colerosi da espurgarsi.
11	Verbali di seduta.
12	Foglio accompagnatorio dei depositi interinali da versarsi all' economato per cura di colerosi, o di contumacianti a domicilio.
13	Quitanza per compenso alle parti di penna e cartocci abbruciati.
14	Conti per spese di contumacia e per cura di colerosi a domicilio.
15	Registro delle razioni viveri somministrate ai contumacianti.
16	Protocollo dell'ufficio.
17	Registro generale degli individui affetti da còlera.
18	Elenco delle persone dimoranti in Milano, rimaste vedove, od orfane, in età minore di anni 18, in conseguenza del còlera.
19	Registro degli individui curati, od in contumacia a domicilio.
20	Registro degli oggetti preziosi abbandonati dai colerosi.
21	Registro delle biancherie ed indumenti abbandonati dai colerosi.
22	Registro dei depositi pecuniari per contumacianti e cure colerosi a domicilio.
23	Rubrica nominativa degli individui colpiti da còlera.
24	Registro del personale assunto in servizio presso i diversi uffici dipendenti dalla Commissione.
	Uffici di soccorso.
25	Foglio d'accompagnamento dei colerosi alla casa di soccorso.
26	Foglio di notifica alla Commissione dei casi di còlera che mano mano si verificano.
27	Foglio di notifica all' Ispettorato dell' ospedale dei casi di còlera.
28	Nota degli effetti dei colerosi da espurgare e da disinfettare.
29	Bollettario per l' accompagnamento degli oggetti preziosi all' ufficio della Commissione.
30	Ricevuta di deposito interinale per cura di colerosi o contumacia a domicilio.
31	Rapporto giornaliero dei casi di còlera.
32	Registro speciale dei colerosi.
	Casa di contumacia.
33	Movimento degli individui dimoranti nella casa di contumacia.
34	Certificati di subìta contumacia.
35	Registro nominativo degli individui passati alla casa di contumacia.
	Lavanderia.
36	Notifica d'abbruciamento di penna o piuma rinvenuta nei materassi o cuscini dei colerosi.
37	Foglio per la riconsegna degli oggetti alla famiglia del coleroso.
38	Registro delle lingerie ed effetti trasportati alla lavanderia municipale.
	Casa di soccorso.
39	Tabella di qualifica e sintomatologia di ciascun coleroso (*ad cubicolum*).
40	Fogli d' accompagnamento alla Commissione degli effetti appartenenti ai colerosi decessi.
41	Bollettario di richiesta pei diversi fabbisogni.
42	Registro speciale dei colerosi delle case di soccorso.
43	Bollettone riferibile all' accettazione e vicende degli ammalati.

MODULO N. 1.

N. (1)

N. ——— Protocollo generale.
Comm.e straord. di sanità.

N. *Reg. oggetti preziosi.*

(2) . . . .

Abitante

MOVIMENTO DELLE CHIAVI D' ABITAZIONE

Data della prima consegna in ufficio		PERSONA a cui venne affidata l' incombenza	Lavandaio		Imbianchino		RICONSEGNA AL COLEROSO OD ALLA FAMIGLIA		
							Data		Dichiarazione del ricevente
giorno	mese		giorno	segno (3)	giorno	segno (3)	giorno	mese	
Cent. 1	Cent. 1 1/2	Centimetri 6	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Centimetri 9

Osservazioni.

(Spazio)

(1) N. del coleroso in registro.
(2) Nome e cognome del coleroso.
(3) Il segno X indica riconsegna all' ufficio.

MODULO N. 2.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Milano, il 18

Al sig. Medico dell' ufficio di soccorso a

Lo scrivente Ufficio lo invita a provvedere perchè in giornata siano eseguiti gli espurghi e suffumigi prescritti dai vigenti regolamenti all' abitazione ed effetti dei seguenti colerosi, riferendo tosto anche sulle altre occorrenze.

Numero del registro generale	COGNOME E NOME del Coleroso	Locali d'abitazione d'espurgarsi			EMERGENZE
		Contrada	Numero civico	Piano	
Cent. 2	Centimetri 9	Centimetri 5	Cent. 2	Cent. 1	Centimetri 9

L' Ispettore

Modello N. 3.

Notizie sanitarie della città di Milano comunicate dalla Commissione straordinaria di sanità.

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			RIMASTI IN CURA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Riassunto dei casi verificatisi dal dì primo giorno dell'epidemia, fino alla mezzanotte del giorno	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1
Avvenuti dalla mezzanotte del giorno alla mezzanotte successiva del giorno												
Totale												

Per la Commissione

Modello N. 4.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Elenco nominativo degli individui colpiti da còlera nel giorno 18

Numero del registro generale	COGNOME E NOME	STATO	Età	PROFESSIONE	ABITAZIONE
Cent. 2	Centimetri 7	Cent. 4	C. 1 ½	Cent. 4	Centimetri 8

Per la Commissione

(Frontispizio)

MODULO N. 5.

RAPPORTO DI MOVIMENTO GIORNALIERO DEI COLEROSI

del 18

MOVIMENTO NUMERICO

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			IN CURA		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Riassunto dal 18 a tutto il giorno 18	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2
Centimetri 6												
Sopraggiunti il detto												
Totale												

(Intermedio)

Movimento nominativo degli ammalati di còlera verificatosi nel giorno 18

Numero progress.		COGNOME E NOME del malato	Età	Professione	Domicilio		STATO se celibe o coniu-gato	Luogo di nascita	Paternità	Maternità	Principio della malattia		LOCALITÀ in cui è curato		Medico curante	*Osservazioni*
generale	giornaliero				Via	Num. civico					giorno	mese	Casa di soccorso	Domicilio		
Cent. 2	Cent. 2 ½	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 4 ½	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 2 ½	Cent. 5	Cent. 2 ½	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 3	Cent. 3	Cent. 4	Cent. 6

(Quarta pagina)

DEI GUARITI

Num. progressivo			Data della notifica		COGNOME E NOME	Età	Località in cui era curato		*Osservazioni*
generale	speciale	giorna-liero	giorno	mese			Casa di soccorso	Domicilio	
Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1 ½	Centimetri 6	Cent 1	Cent. 3 ½	Cent. 3 ½	Cent. 5

DEI MORTI

Modulo N. 6.

Libro N. *Bolletta N.*

Si accusa ricevuta dei sottodescritti oggetti appartenenti al coleroso
abitante , qui pervenuti con bolletta N.

(spazio)

Milano, li 18

L'Ispettore

(come sopra)

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Libro N. *Bolletta N.*

Si accusa ricevuta dei sottodescritti oggetti appartenenti al coleroso
abitante , qui pervenuti con bolletta N.

(spazio)

Milano, li 18

L'Ispettore

(come sopra)

Modulo N. 7.

Libro N. *Bolletta N.*

COMMISSIONE STRAORDINARIA
DI SANITÀ

Occorrenze del

(spazio)

Richiesto con

(come sopra)

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Libro N. *Bolletta N.*

COMMISSIONE STRAORDINARIA
DI SANITÀ

Occorrenze del

(spazio)

Milano, li 18

Per la Commissione

(come sopra)

Modulo N. 8.

Ruolo pel pagamento degli onorari e mercedi dovuti al personale sanitario e di servizio esecutivo, per l'andamento del còlera, all'Ufficio dal al 18

Numero progressivo	COGNOME E NOME	Qualità del servizio	DURATA del servizio		Quantità di giorni	Assegno giornaliero		Assegno mensile		Importo dovuto		*Osservazioni*
			dal	al								
Cent. 1	Cent. 7	Cent. 5	Cent. 3	Cent. 3	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 10

Modulo N. 9.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Milano, il 18

ALL' UFFICIO INGEGNERI

Pel còlera manifestatosi nella persona di dimorante nella casa N. piano in via occorre che venga in giornata dato ordine all' imbiancatore appaltatore, di tosto procedere all' imbianco di N. stanze che servivano d'abitazione al sunnominato coleroso, prendendo l' appaltatore gli opportuni concerti collo scrivente Ufficio.

L' Ispettore

Modulo N. 10.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

N. *Milano, il* 18

ALL' ECONOMATO MUNICIPALE

Pel còlera manifestatosi nella persona di dimorante nella casa N. piano in via , occorre che vengano in giornata impartiti gli ordini all'appaltatore lavandaio pel trasporto e relativo spurgo dei seguenti effetti appartenenti allo stesso, prendendo l'appaltatore gli opportuni concerti collo scrivente Ufficio.

Paglioni grandi . . .	N.	Camisce grandi . . .	N.	Panni	N.
Idem piccoli	»	Idem piccole . . .	»	Sacchi	»
Materassi grandi con lana	»	Calzoni	Paia	Serviette	»
Idem piccoli	»	Idem di . .	»	Scialli di . .	»
Idem con penna . .	»	Cuffie	N.	Idem di . .	»
Cuscini con lana . .	»	Berrette	»	Sottanini	»
Idem con penna . .	»	Fasce	»	Stracci	»
Fodrette	»	Fassette	»	Tende grandi . . .	»
Idem guarnite . . .	»	Fazzoletti bianchi . .	»	Idem piccole . . .	»
Lenzuoli grandi . .	»	Idem di colore . . .	»	Veste di . .	»
Idem piccoli	»	Giacchette	»	Veste di . .	»
Finti lenzuoli . . .	»	Gilè di . .	»	Fregoni	»
Coperte di lana . .	»	Idem di . .	»		
Idem di . .	»	Giupponini	»		
Idem di . .	»	Guandalini	»		
Trapunte	»	Grembiali	»		
Asciugamani	»	Mantini	»		
Calze di .	Paia	Mutande	»		

L' Ispettore

Modulo N. 11.

N. (stemma)

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ
DELLA CITTÀ DI MILANO

Seduta del giorno alle ore

Intervenuti i signori

(spazio)

Presente il segretario

Il signor presidente, dichiara aperta la seduta, ed il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente, il quale

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Li 18

Si autorizza il signor Economo municipale a ricevere in deposito la somma di ital. L. versata dalla famiglia del coleroso sig. abitante via in acconto delle spese di contumacia a domicilio.

Li 18

L' Ispettore

Ho ricevuta la suddetta somma di italiane
L.

L' Economo municipale

Modulo N. 13

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

N.——————Prot. gen.

Regist. gen. Colerosi——————

Milano, li 18

ALL'ECONOMO MUNICIPALE

Avendo la persona del sig. abitante nel N. provato d' essere abilitata dimorante al N. a ritirare il rimborso decretato con ordinanza N. s' interessa la compiacenza di codesto Ufficio a voler pagare al medesim la competente somma contro regolare quitanza.

L' Ispettore

QUITANZA

Sono L. diconsi lire che l sottoscritt dichiara d'aver ricevuto dall' Economo municipale pel rimborso di cui sopra, cioè:

Per fogliaccie di grano turco . . . . . Kilog.				L.	L.
Per la ribattitura della lana di materassi grandi N.				»	»
idem	idem	piccoli »		»	»
idem di cuscini . . . . »				»	»
Per imbottitura di piuma stata abbruciata, cioè:					
Materassi N.	a K.	cadauno	K.	»	»
Cuscini N.	a K.	cadauno	K.	»	»
		Sommano		L.	L.

Milano, il 18

In fede

Modulo N. 14.

(stemma)
COMMISSIONE STRAORDINARIA
DI SANITÀ
della città di Milano

CONTO SPESE *per contumacia o cura coleroso a domicilio a carico del Signor*

Deposito interinale eseguito il giorno dal signor				
Per N. suffumigi e disinfezioni nell'abitazione dell'ammalato, in ragione di L. 5 per cadauna operazione . . . . L.				
Assegno giornaliero al personale di guardia in ragione di L. 4 al giorno, giornate N. . . . . »	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1
Spesa per l'imbiancamento del locale . . . . »				
Simile per spurgo di lingerie ed indumenti personali, in ragione di L. per ogni cento capi . . . . »				
Simile per spurgo della lana . . . . »				

IL PRESIDENTE

Il Contabile

Modulo N. 15.

Registro delle razioni viveri somministrate agli individui accolti nelle case di contumacia.

DATA	Num. dei contumacianti esistenti nella casa			RAZIONI SOMMINISTRATE						Importo		*Osservazioni*
				Fanciulli			Adulti					
	Fanciulli	Adulti	Totale	Colazione	Pranzo	Cena	Colazione	Pranzo	Cena			
Cent. 4	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 20

Modulo N. 16.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

NUMERI		Data della presentaz.e			ESIBENTE	OGGETTO	DATA			EVASIONE	SEDE d'Archivio	*Osservazioni*
Particolari	generali	anno	mese	giorno			anno	mese	giorno			
Cent. 3	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 7 ½	Cent. 17	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 13 ½	Cent. 6	Cent. 11

MODULO N. 17.

Registro generale degli individui riconosciuti affetti da còlera nella città di Milano nell' anno 18

Numero progressivo				DATA della notifica			COGNOME E NOME dell'Individuo	Età	PROFESSIONE	DOMICILIO			STATO se celibe o coniugato	Luogo di nascita
generale	speciale di ciascun – Ufficio	speciale di ciascun – Casa di soccorso	Giornaliero	Giorno	Mese	Ora				Via	Numero civico rosso	Piano		
Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 7	Cent. 1	Cent. 4 ½	Cent. 4 ½	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 4

Paternità	Maternità	Casa di soccorso od altra in cui è curato	Se a domicilio — Cognome e Nome del Medico curante	DATA ED ESITO DELLA MALATTIA														*Osservazioni*
				Principio				Guarigione				Morte						
				Giorno	Mese	Maschio	Femmina	Giorno	Mese	Maschio	Femmina	Giorno	Mese	Ore	Maschio	Femmina		
Cent. 3	Cent. 4	Cent. 3	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1 ½	Cent. 1 ½		Cent. 10

MODULO N. 18.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Elenco delle persone dimoranti in Milano rimaste vedove, od orfane, in età minore d' anni 18, *in conseguenza del morbo còlera* - 18

Numero progressivo	COLEROSO							VEDOVE				ORFANI d' ambo i genitori				ORFANI del padre				ORFANI della madre			
	Numero in registro generale	Cognome e Nome	Età	Professione	Abitazione: Via	Abitazione: Num. civico	Stato	Numero progressivo	Cognome e Nome	Età	Professione	Numero progressivo	Cognome e Nome	Età	Professione	Numero progressivo	Cognome e Nome	Età	Professione	Numero progressivo	Cognome e Nome	Età	Professione
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 6 ½	Cent. 1 ½	Cent. 5	Cent. 4	Cent. 1 ½	Cent. 3 ½	Cent. 2	Cent. 6 ½	Cent. 1 ½	Cent. 4 ½	Cent. 2	Cent 6	Cent. 1	Cent. 4	Cent. 2	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 4	Cent. 2	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 4 ½

MODULO N. 19.

Registro dei contumacianti a domicilio.

Numero		Nome e Cognome dei contumacianti	Età	Professione	Domicilio		Cognome e Nome del coleroso attinente	Giorno ed ora in cui principia la contumacia				Nome e Cognome della guardia contumaciale	Giorno ed ora in cui termina la contumacia				Assegno giornaliero della guardia contumaciale		A carico		*Osservazioni*
d' ordine	del registro generale				Via	N.		Anno	Mese	Giorno	Ore		Anno	Mese	Giorno	Ore			Municipale	della famiglia	
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 7 ½	Cent. 1	Cent. 4 ½	Cent. 4 ½	Cent. 1	Cent. 7 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 7 ½	Cent. 1 ½	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 4	Cent. 4	Cent. 12

Modulo N. 20.

Registro degli oggetti preziosi abbandonati dai colerosi, morti nelle diverse case di soccorso, o rinvenuti nelle abitazioni dagli agenti degli espurghi, e da questi trasmessi alla

NUMERO			COGNOME E NOME del coleroso	Domicilio		Ufficio o persona che trasmise gli oggetti	Indicazione degli oggetti trasmessi	Fedina della parte per la riconsegna	Osservazioni sulla consegna alle parti
progressivo	del foglio accompagnat.°	del coleroso in registro		Via	Num. civico				
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Centimetri 11	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 11	Cent. 9	Cent. 9	Cent. 17

Modulo N. 21.

Registro delle biancherie ed indumenti personali abbandonati dai colerosi morti nelle diverse case di soccorso.

NUMERO			COGNOME E NOME del coleroso	Domicilio		Indicazione degli oggetti trasmessi	Fedina della parte per la riconsegna	Osservazioni sulla consegna alla parte
progressivo	foglio accompagnatorio	coleroso in registro		Via	Numero			
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 7 ½	Cent. 4 ½	Cent. 1	Cent. 7 ½	Cent. 5	Cent. 6 ½

Modulo N. 22.

Registro dei depositi pecuniari per contumacianti e cure colerosi a domicilio.

Numero		NOME E COGNOME di chi effettua il deposito	Domicilio		COLEROSO attinente	Misura del deposito effettuato		Giorno in cui venne effettuato il deposito		Numero della bolletta emessa	Giorno del versamento del deposito all'ufficio Economato		Numero degli atti	Liquidazione del conto			*Osservazioni*
progressivo	del coleroso in registro		Via	Numero										Titolo della spesa	Importo		
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 7	Cent. 5	Cent. 1	Cent. 7	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 7	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 8

Modulo N. 23.

Rubrica dei colerosi.

Numero di protocollo — Generale	Numero di protocollo — Particolare	COGNOME E NOME	Numero del registro — Colerosi	Numero del registro — Oggetti preziosi	Numero del registro — Indumenti
Cent. 2 ½	Cent. 2 ½	Centimetri 9	Cent. 2 ½	Cent. 2 ½	Cent. 2 ½

Modello N. 24.

Registro del personale in servizio.

Num. progressivo	COGNOME E NOME	Qualifica	DATA — dell' assunzione in servizio		DATA — della cessazione del servizio		Retribuzione giornaliera		*Osservazioni*
Cent. 2	Centimetri 8	Cent. 4 ½	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 1	Centimetri 18

Modulo N. 25.

UFFICIO DI SOCCORSO

Milano, il 18

Si fa accompagnare come coleroso alla casa di soccorso

Cognome e nome Età

Professione Domicilio N.

Stato se celibe o coniugato Nato

Figlio di e della

Se raccolto fuori del domicilio:

Dove

Il Medico d'ufficio

Modello N. 26.

UFFICIO DI SOCCORSO

ALLA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Milano, il 18 *ore*

Si notifica essere stato riconosciuto affetto da còlera nella casa in via

al civico N. piano

Cognome e nome Età

Professione Domiciliato — via

Stato Nato

Figlio di e della

e che venne fatto accompagnare alla casa di soccorso oppure

curato a domicilio dal dottor

Se raccolto fuori del domicilio:

Dove

Numero delle stanze e delle latrine da disinfettare

Occasione del contagio

Il Medico d'ufficio

Modulo N. 27.

UFFICIO DI SOCCORSO

ALL'ONOREVOLE ISPETTORATO SPECIALE PEL CÒLERA NELL'OSPITALE MAGGIORE DI MILANO

Milano, il 18 *ore*

Il sottoscritto notifica essere stato riconosciuto affetto da còlera, e trasportato allo Spedale mediante

Cognome Nome

Età Domiciliato N.

Il Medico d'ufficio

ALLA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

N. *Milano, il* 18

Dietro ordine d' ufficio e pel còlera manifestatosi nella persona di abitante in via al civico numero piano il sottoscritto agente degli espurghi, all'oggetto di impedire la diffusione del contagio, a norma dei regolamenti, fece praticare i primari spurghi e fumigazioni, a compimento dei quali occorre ora che vengano impartite le seguenti disposizioni:

1.° Il trasporto e spurgo dei seguenti effetti:

Paglioni grandi	N.	Fasce	N.
Id. piccoli	»	Fassette	»
Materassi grandi con lana	»	Fazzoletti bianchi	»
Id. piccoli	»	Id. di colore	»
Id. con penna	»	Giacchette	»
Cuscini con lana	»	Gilè di	»
» con penna	»	Id. di	»
Fodrette	»	Giupponini	»
Id. guarnite	»	Guandalini	»
Lenzuoli grandi	»	Grembiali	»
» piccoli	»	Mantini	»
Finti lenzuoli	»	Mutande	»
Coperte di lana	»	Panni	»
Id. di	»	Sacchi	»
Id. di	»	Serviette	»
Trapunte	»	Scialli di	»
Asciugamani	»	Id. di	»
Camisce grandi	»	Sottanini	»
Id. piccole	»	Stracci	»
Calze	Paia	Tende grandi	»
Calzoni	»	Id. piccole	»
Id. di	»	Veste di	»
Cuffie	N.	Id. di	»
Berrette	»	Fregoni	»

2.° L' imbianco a N. stanze, e finalmente

3.° Ricompensare la famiglia, dei cartocci abbruciati in ragione di kilog. per paglione grande, e per paglione piccolo, non che della ribattitura dei materassi, in ragione di cent. se grande, e se piccolo, oltre ai cuscini; però quando gli attinenti allo stesso malato provino d' essere il medesimo coleroso miserabile.

L' Agente degli espurghi

(A tergo)

ALL' ECONOMO MUNICIPALE

N.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Pel còlera manifestatosi nella persona di l' Ufficio scrivente fece praticare gli espurghi voluti dai vigenti regolamenti, come dalla presente relazione del Commesso incaricato, e siccome gli attinenti dello stesso coleroso risultano miserabili, le spese incontrate verranno ritenute a peso delle normali, ricompensando la famiglia del medesimo dei cartocci abbruciati, e della ribattitura dei materassi e cuscini.

Dall' Ufficio suddetto, il 18

L' Ispettore

Modulo N. 29.

Libro N. *Bolletta N.*

Si trasmettono alla Commissione straordinaria di sanità i sottodescritti oggetti appartenenti al coleroso , abitante

(spazio)

Milano, li 18

L'agente degli espurghi

(come sopra)

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Libro N. *Bolletta N.*

Si trasmettono alla Commissione straordinaria di sanità i sottodescritti oggetti appartenenti al coleroso , abitante

(spazio)

Milano, li 18

L'agente degli espurghi

(come sopra)

Modulo N. 30.

Libro *N.*

RICEVUTA DI DEPOSITO INTERINALE

Il signor ha versata la somma di lire in acconto delle spese di contumacia a domicilio della famiglia del coleroso abitante al N. via

Visto dall'incaricato della contabilità.

Libro *N.*

RICEVUTA DI DEPOSITO INTERINALE

Il signor ha versata la somma di lire in acconto delle spese di contumacia a domicilio della famiglia del coleroso abitante al N. via

L'agente degli espurghi

NB. La presente dovrà essere restituita all'ufficio di ragioneria per la liquidazione.

Modulo N. 31.

(Frontispizio)

UFFICIO DI SOCCORSO

Rapporto giornaliero dei casi di còlera del giorno 18

(Intermedio)

Specchio nominativo giornaliero del giorno 18 *dei casi di còlera riconosciuti dall'ufficio di soccorso*

N. prog.		COGNOME E NOME del malato	Età	Professione	Domicilio			Stato	Luogo di nascita	Paternità	Maternità	Casa di soccorso in cui fu trasportato	Ora del trasporto	Medico d'ufficio che visitò l'ammalato	*Osservazioni*
generale	giornal.°				Via	N.	Piano								
Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 7	Cent 1	Cent. 3	Cent. 3	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 4 1/2	Cent. 3 1/2	Cent. 4 1/2	Cent. 4 1/2	Cent. 1	Cent. 4	Cent. 9

UFFICIO DI SOCCORSO

Movimento nominativo dei colerosi rimasti a domicilio

Num. progressivo generale	Data della notifica		COGNOME E NOME del malato	Età	Località in cui è curato			Cognome e Nome del medico curante	DATA ED ESITO DELLA MALATTIA							Osservazioni
	Giorno	Mese			Via	Numero civico	Piano		Principio		Guarigione		Morte			
									Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Ora	
Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 3 1/2	Cent. 1	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 10

Modulo N. 32.

Registro speciale dell' ufficio di soccorso degli individui riconosciuti colerosi nella città di Milano per l' anno 18

Numero progress.		Data della ricognizione e della notifica			COGNOME E NOME del malato	Età	Professione	Domicilio			STATO	Paternità	Maternità
generale	giornaliero	giorno	mese	ora				Via	N. civico	piano			
Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2 1/2	Cent. 1	Cent. 6	Cent. 1	Cent. 4	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 4 1/2	Cent. 3 1/2	Cent. 4 1/2

Luogo di nascita	Medico o persona denunciante	Luogo di cura	Medico curante	DATA ED ESITO DELLA MALATTIA							Osservazioni
				Principio		Guarigione		Morte			
				giorno	mese	giorno	mese	giorno	mese	ora	
Cent. 3	Cent. 4	Cent. 3 1/2	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 12

(Frontispizio)

Casa d' osservazione a

MOVIMENTO DEL GIORNO 186

Movimento numerico degli individui accolti e dimessi dalla casa d' osservazione pel còlera spiegatosi in alcuno di loro famiglia od abitazione.

DATA	Minori degli anni 7	dagli anni 7 in avanti	Totale	DI QUESTI EBBERO — Minori degli anni 7 — Colazione	Pranzo	Cena	dagli anni 7 in avanti — Colazione	Pranzo	Cena
Rimasti nel giorno precedente N.	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2 1/2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2
Entrati in questo giorno . . »									
Sommano . N.									
Sortiti in questo giorno . . »									
Totale residuato . N.									

Il Custode

(Intermedio)

Movimento nominativo degli individui accolti nella casa di contumacia

Num. progressivo del registro speciale	Cognome e Nome dell'accolto	Età	Professione	Domicilio di provenienza — Via	N. civico	Cognome e Nome del coleroso attinente	Ufficio di soccorso a cui pervenne	Ora dell'ingresso	*Osservazioni*
Cent. 2	Centimetri 7	Cent. 1	Cent. 5	Cent. 5 1/2	Cent. 1	Cent. 7	Cent. 5	Cent. 1	Cent. 18

(Quarta pagina)

Elenco nominativo degli individui dimessi dalla casa di contumacia.

Num. progressivo del reg. generale	Cognome e Nome del sortito	Età	Data dell' entrata — Anno	Giorno	Mese	Ora della sortita	Quantità dei giorni rimasti alla casa	*Osservazioni*
Cent. 3	Cent. 7	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 12

Modello N. 34.

Libro N. *Bolletta N.*

COMMISSIONE STRAORDINARIA

DI SANITÀ

Dalla casa di contumacia via

Il dì

Il sottoscritto certifica che quest'oggi alle ore fu dimess dalla contumacia per còlera i seguent individu domiciliat in via formant una sola famiglia

(spazio)

In tutto numero individui.

Il Medico

(come sopra)

INDIVIDUI DIMESSI DALLA CONTUMACIA

Libro N. *Bolletta N.*

(stemma)

COMMISSIONE STRAORDINARIA

DI SANITÀ

Dalla casa di contumacia via

Il dì

Il sottoscritto certifica che quest'oggi alle ore fu dimess dalla contumacia per còlera i seguent individu domiciliat in via formant una sola famiglia

(spazio)

In tutto numero individui.

Il Medico

(come sopra)

Modulo N. 35.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

Registro nominativo degli individui passati alle case di contumacia, per còlera spiegatosi in alcuno di loro famiglia od abitazione nell' anno 18

N. progressivo			Data dell' entrata			Cognome e Nome dell'entrato	Età	Professione	Domicilio di prov.a		Cognome e Nome del coleroso attinente	Ufficio di soccorso da cui pervenne	Casa in cui trovasi in osservazione	Data della sortita				Quantità dei giorni rimasti nelle case	*Osservazioni*
generale	speciale di ciascuna casa	giornaliero	Giorno	Mese	Ora				Via	Num. civico				Anno	Giorno	Mese	Ore		
Cent. 2	Cent. 2	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 8	Cent. 2 1/2	Cent. 6 1/2	Cent. 7	Cent. 2	Cent. 8	Cent. 5 1/2	Cent. 5 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 3	Cent. 1	Cent. 1 1/2	Cent. 9

Modulo N. 36.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

N. *Registro di lavanderia.*

Si notifica dal sottoscritto Custode che fra le lingerie ed effetti appartenenti al coleroso abitante in via N. in registro generale al N. fu riconosciuto trovarsi N. materassi e N. cuscini contenenti $\frac{\text{penna}}{\text{capecchio}}$ in peso di kilogrammi della qualità . e che di conformità alle prescrizioni venne quella abbruciata.

Dalla lavanderia municipale, il 18

Il Custode

LAVANDERIA DEI COLEROSI

N.
Registro lavanderia.

N.
Bolletta di bucato.

Il sottoscritto Custode dichiara essere stati in oggi consegnati al lavandaio municipale i sotto descritti effetti e lingerie espurgate, con obbligo di trasportarle all' abitazione del coleroso
in via N. e riconsegnarle ad alcuno dei componenti la famiglia del coleroso stesso, riportandone analoga ricevuta.

Effetti e lingerie da consegnare alla famiglia del sunnominato coleroso.

- Paglioni grandi . . . N.
- Idem piccoli . . . »
- Materassi grandi con lana »
- Idem piccoli . . . . »
- Idem con penna . . »
- Cuscini con lana . . »
- Idem con penna . . »
- Fodrette . . . . . . »
- Idem guarnite . . . »
- Lenzuoli grandi . . »
- Idem piccoli . . . . »
- Finti lenzuoli . . . »
- Coperte di lana . . »
- Idem di . . »
- Idem di . . »
- Trapunte . . . . . . »
- Asciugamani . . . . »
- Calze di . Paia

- Camisce grandi . . . N.
- Idem piccole . . . »
- Calzoni . . . . Paia
- Idem di . . »
- Cuffie . . . . N.
- Berrette . . . . . . »
- Fasce . . . . »
- Fassette . . . . . . »
- Fazzoletti bianchi . . »
- Idem di colore . . . »
- Giacchette . . . . . »
- Gilè di . . »
- Idem di . . »
- Giupponini . . . . . »
- Guandalini . . . . . »
- Grembiali . . . . . »
- Mantini . . . . . . »
- Mutande . . . . . . »

- Panni . . . . N.
- Sacchi . . . . . . »
- Serviette . . . . . . »
- Scialli di . . »
- Idem di . . »
- Sottanini . . . . . . »
- Stracci . . . . . . »
- Tende grandi . . . »
- Idem piccole . . . »
- Veste di . . »
- Veste di . . »
- Fregoni . . . . . . »

Milano, dalla lavanderia dei colerosi, il 18

Il Lavandaio *Il Custode*

(Seconda pagina) Milano, il 18

sottoscritt abitante al N. via quale
dichiaro d'aver in oggi ricevuti dal lavandaio municipale tutti i retro elencati effetti e lingerie appartenenti alla famiglia del coleroso stati trasportati nel giorno per lo spurgo.

Modulo N. 38.

Registro delle lingerie ed effetti trasportati alla lavanderia municipale dal Lavandaio appaltatore, per lo spurgo e lavatura.

Numero progressivo	N. della bolletta di bucato	Provenienza degli effetti	Abitazione		Riassunto in totale degli effetti trasportati													DATA						Osservazioni
			Via	N.	N. degli effetti	Cenci kilogrammi	Lana espurgata				Penna abbruciata				Cartocci o rivio abbruciati			Entrata			Uscita			
							Materassi		Cuscini	Totale peso della lana	Materassi		Cuscini	Totale peso della penna	Paglie-ricci		Cuscini	anno	mese	giorno	anno	mese	giorno	
							grandi	piccoli			grandi	piccoli			grandi	piccoli								
Cent. 2 1/2	Cent. 3	Centimetri 10	Cent. 3 1/2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1 1/2	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2	Cent. 1	Cent. 18

Modulo N. 39.

Progressivo N. Casa di Soccorso.

Comparto Infermeria N.

Cognome e nome Paternità e maternità
Luogo di nascita Età
Professione e condizione Stato
Domicilio Via N. Piano

Provenienza dell' ammalato

Entrato li Mese di 18 alle ore

Epoca e modo di primo sviluppo della malattia

Giorno del mese	Sintomatologia	Rimedi interni	esterni	Dieta
Cent. 1 $^1/_2$	Centimetri 6	Cent. 4	Cent. 2 $^1/_2$	Cent. 1 $^1/_2$

Modulo N. 40.

CASA DI SOCCORSO

Mese *giorno* 18

N. di protocollo

Si trasmett alla Commissione straordinaria di sanità i sottodescritt oggett appartenent a coleros mort in questa casa di soccorso il giorno

Descrizione de oggett

(Spazio)

Il Direttore

Modulo N. 41.

CASA DI SOCCORSO	CASA DI SOCCORSO
DI	DI
N. , *il* 18	*N.* , *il* 18
Abbisogna	Abbisogna
(spazio)	(spazio)
(come sopra)	(come sopra)

Modulo N. 42.

Registro speciale della casa di soccorso dei malati di còlera entrati nell'anno 18

Numero progressivo		DATA dell' ingresso			COGNOME E NOME del malato	Età	Professione	DOMICILIO			Luogo da dove provenne
generale	giornaliero	Giorno	Mese	Ora				Via	N. civico	Piano	
Cent. 1 ½	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 2 ½	Cent. 1	Cent. 8 ½	Cent. 1	Cent. 4 ½	Cent. 4 ½	Cent. 1	Cent. 1	Cent. 4 ½

Stato	Luogo di nascita	Paternità	Maternità	Data ed esito della malattia							*Osservazioni*
				Principio		Guarigione		Morte			
				Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Ore	
Cent. 4	Cent. 3 ½	Cent. 4	Cent. 4	Cent. 1	Cent. 2 ½	Cent. 1	Cent. 2 ½	Cent. 1	Cent. 2 ½	Cent. 1	Cent. 10

Modulo N. 43.

CASA DI SOCCORSO DI

BOLLETTONE PEL COMPARTO

N. progress. del reg. gener.

SALA *N.*

Oggi 18 ore

È entrat
Figli di
Domiciliat in
D' anni
Condizione {
Con figli de' quali minorenni
Nat a il
Domiciliat in via N.
Di professione
Accettat per còlera
Dal dottore
Con attestato del e certificato del medico Pervenut all'ospitale

EFFETTI CONSEGNATI

VICENDE

Passaggi dall' una all' altra infermeria

Passat nei Convalescenti il
Partit il
guarit il
Mort { *il giorno* / *alle ore* / *in consegnenza di*

Per il Curante

Allegato N. 3.

REGOLAMENTO

Per l'Ufficio della Commissione Straordinaria di Sanità

Disposizioni generali.

Attribuzioni dell' ufficio.

Art. 1. Incombe all' ufficio della Commissione straordinaria di sanità di dare esecuzione a tutte le ordinazioni dalla medesima impartite; di curare la scrupolosa osservanza dei regolamenti di ciascun servizio; di attendere alle registrazioni inerenti all'andamento dell' azienda; di osservare e fare osservare la maggiore economia possibile, ed in generale di sorvegliare perchè il servizio non soffra menomamente incagli, e proceda colla massima regolarità e prontezza.

Art. 2. L' ufficio della Commissione straordinaria di sanità viene costituito:

a) da un segretario;
b) da un ispettore;
c) da un registrante;
d) da uno o più scrittori;
e) da uno o più portieri a seconda del bisogno.

Attribuzioni del segretario.

Art. 3. Il segretario ha la sorveglianza immediata su tutti gli uffici dipendenti dalla Commissione; è incaricato di dar corso alle ordinazioni della medesima; assiste alle sedute e ne stende i verbali; riferisce sulle interpellanze che vengono dirette alla Commissione sia dal Municipio, sia da altre autorità o da privati, e ne cura l'evasione a norma delle prese deliberazioni. Sopra decisione della Commissione redige e fa pubblicare all' epoca dell'impianto degli uffici gli avvisi e circolari occorrenti (vedasi l' allegato A), nonchè tutte quelle altre ordinanze che risultasse necessario di far pubblicare o diramare nel corso dell'epidemia in ordine al servizio; predispone i comunicati pei giornali; prende accordi colle autorità o con privati per affari inerenti all'andamento dell'azienda e stipula le convenzioni relative; propone emendamenti od aggiunte ai contratti o regolamenti in vigore, quando, o per giudizio proprio, o per riferimento degli uffici, trova che i medesimi difettino in qualche parte. Segue la Commissione nelle visite agli stabilimenti, agli istituti, ecc.; tien conto dei rilievi fatti e provvede poscia per l' eseguimento delle providenze occorrenti.

Art. 4. Il segretario altresì dà corso a tutti quei provvedimenti di massima che venissero ordinati dalla Commissione da cui direttamente dipende.

Attribuzioni dell' ispettore.

Art. 5. All' ispettore incombe di sorvegliare specialmente la rigorosa attuazione dei regolamenti, onde il servizio non soffra incagli; di curare che in ogni ramo di questo, venga osservata la maggior possibile economia, ed in generale di provvedere perchè nulla possa mancare agli Uffici, pel loro regolare andamento. È suo incombente di tenere in custodia gli oggetti preziosi e valori abbandonati da colerosi defunti, o raccolti nelle abitazioni dei medesimi; di ritirare e versare all' economato municipale i depositi fatti dalle parti per cure di colerosi o per contumacie a domicilio; di stabilire, in relazione alle disposizioni del regolamento, gli orari per la restituzione delle chiavi delle abitazioni alle famiglie dei colerosi, e così pure per la consegna delle chiavi all' imbiancatore e riconsegna delle medesime all'ufficio della Commissione, per le ordinazioni di spurgo al lavandaio; di curare l' evasione dei reclami che venissero presentati dalle parti; di provvedere all' impianto degli occorrenti Uffici, della lavanderia e della casa di contumacia; di sorvegliare continuamente perchè questi Uffici funzionino colla massima regolarità, controllando l'operato di ciascun funzionario in quel modo che troverà più conveniente.

Art. 6. Incombe all' ispettore di ripartire equamente e d' accordo col segretario, le attribuzioni al personale a lui dipendente, riservandosi la trattazione di quella parte che stimerà conveniente nell' interesse del servizio. Esso firma le ordinazioni di spurgo e d' imbiancamento dei locali, nonchè quelli pei compensi alle famiglie; controsegna i *fabisogno* dei vari uffici, e ne cura l' esaurimento, dopo averli assoggettati alla firma del presidente. — Stabilisce gli orarii di servizio dei diversi funzionari a lui dipendenti, in modo che l' ufficio non debba mai restare sprovvisto di personale.

Attribuzioni del registrante.

Art. 7. Il registrante attende alla regolare tenuta

dei registri dell' ufficio della Commissione. Esso adempie agli incombenti in ordine al servizio, come coadiutore dell' ispettore od anche dello scrittore.

Il registrante supplisce l' ispettore in caso di sua assenza, ed è coadiuvato nell' esercizio dei propri incombenti, da uno o più scrittori, a norma del bisogno.

Attribuzioni degli scrittori.

Art. 8. Gli scrittori disimpegnano le incumbenze d' ordine che loro vengono assegnate.

Attribuzioni dei portieri.

Art. 9. I portieri attendono alla custodia e polizia dei locali; al ricapito delle lettere; ed in generale al disimpegno degli incumbenti di basso servizio, che loro venissero ordinate dalla Commissione o dagli impiegati.

Norme ed istruzioni per l' andamento dell' ufficio della Commissione.

Registrazione colerosi, e provvidenze relative.

Art. 10. Tutti i colerosi, senza distinzione di età, di sesso, di professione o di domicilio, denunciati e riconosciuti tali, dovranno essere inscritti sul registro (Mod. N. 17).

Art. 11. La registrazione di cui sopra, dovrà effettuarsi mano mano che pervengono le notifiche, e quando in alcuna di queste non risultassero tutte le notizie richieste dal registro, si farà egualmente la relativa annotazione, e mediante foglio volante si richiameranno da chi di ragione le notizie mancanti. Quando poi non fosse assolutamente possibile di avere le notizie mancanti, se ne farà cenno nella speciale finca *Osservazioni.*

I nomi dei colerosi notificati e registrati dovranno di giorno in giorno esser trascritti sulla relativa rubrica (Mod. N. 23), contrapponendo a ciascuno dei medesimi il numero sotto cui figurano nel registro generale, per facilitare le ricerche.

Art. 12. Pervenendo all'ufficio della Commissione la notifica del ricovero nell' ospedale di un coleroso raccolto sulla pubblica via da privati o da agenti pubblici, si inviterà tosto, mediante lo stampato (Mod. N. 2), l' ufficio di soccorso del circondario nel quale l'ammalato abitava, a praticare nell' abitazione del medesimo gli occorrenti espurghi, e a dar corso a quelle altre previdenze sanitarie che fossero del caso.

Ricevimento e registrazione degli oggetti preziosi.

Art. 13. Pervenendo all' ufficio della Commissione oggetti o valori ritirati dall'abitazione di un coleroso, dovranno essere ricevuti mediante la bolletta (Modulo N. 29) che deve accompagnarli. Riconosciuto che gli oggetti corrispondono esattamente con quelli descritti nella bolletta d' accompagnamento, si emetterà la bolletta di ricevuta (Mod. N. 6), contrapponendo alla matrice di questa l' originale bolletta accompagnatoria.

Art. 14. Gli oggetti o valori ricevuti verranno descritti minutamente nel registro (Mod. N. 20), indi suggellati, descrivendo sull' involto il numero della relativa partita ed il nome e cognome del coleroso a cui appartengono.

Art. 15. La pratica, di cui ai precedenti art. 13 e 14 dovrà essere seguita anche per gli oggetti o valori che pervenissero dalla casa di soccorso o dalla lavanderia.

Ricevimento e registrazione degli indumenti.

Art. 16. Pervenendo dalla Casa di soccorso gli indumenti abbandonati dai colerosi defunti, si rilascierà al mittente una dichiarazione di ricevuta del numero degli involti pervenuti. Successivamente poi si spiegheranno, a mezzo di un inserviente, gli involti stessi, e previa disinfezione, si enumereranno i capi di ciascuna partita, descrivendo il tutto nell'apposito registro (Mod. N. 21).

Rifatti poscia i fardelli, distintili col nome e cognome del coleroso a cui appartengono, e col numero corrispondente a quello del registro, verranno riposti in ordine numerico nell' apposito magazzeno.

Registrazione dei contumacianti a domicilio.
Norme per l' esazione del deposito e liquidazione delle relative partite.

Art. 17. Le famiglie che subiscono la contumacia a domicilio dovranno essere annotate nel registro (Mod. N. 19).

Art. 18. Pervenuta la notifica della cura di un coleroso a domicilio, o di una contumacia a domicilio, l' ispettore, a mezzo di un agente degli espurghi, provvederà per l' esazione del deposito in quella cifra che verrà determinata dalla Commissione.

Art. 19. L' agente incaricato, esatta la somma, rilascierà alla parte depositante la bolletta figlia (Mod. N. 30), e trasmetterà l' importo all' ispettore, dal quale gli verrà rilasciata analoga ricevuta, che dovrà essere contrapposta alla corrispondente bolletta madre (Mod. N. 29).

Art. 20. L' ispettore della Commissione inscriverà poscia il deposito, di cui al precedente articolo, nel registro (Mod. N. 22), e verserà nella Cassa economale il valore stesso, mediante la reversale (Modulo N. 12), che ritirerà con cenno di ricevuta, e che unirà alla relativa posizione.

Art. 21. Verificatasi poscia la morte o la guarigione del coleroso, ed ultimata la contumacia, l' ufficio riassumerà in foglio volante tutte le spese sostenute in quella data occasione, e passerà gli atti alla civica ragioneria, per la liquidazione della partita, e per le ulteriori pratiche di suo istituto.

Art. 22. Ritornati all' ufficio della Commissione gli atti evasi, si praticheranno le occorrenti annotazioni di scarico sul registro (Mod. N. 22), riponendo i singoli atti nelle rispettive sedi.

Art. 23. Si seguiranno le stesse norme pei colerosi che si verificassero presso qualche stabilimento, tenendo conto delle stipulate speciali convenzioni.

Art. 24. L' Ufficio dovrà tosto rendere informato il medico della Commissione delegato per la visita ai contumacianti, del giorno ed ora in cui avrà principio ciascuna contumacia a domicilio.

Atti relativi ai colerosi. — Movimento delle bollette di spurgo e d' imbiancamento.

Art. 25. La notifica di un coleroso dovrà essere riposta, dopo registrata nell' apposita stampiglia (Papelletta, Mod. N. 1).

Art. 26. Allorchè perviene dalla lavanderia la bolletta delle lingerie passate allo spurgo, che l'agente degli spurghi deve stendere, al momento che ritira le medesime dall'abitazione di un coleroso (art. 2 delle istruzioni per l' andamento interno della lavanderia), l' ufficio della Commissione stenderà tre copie della bolletta stessa, due cioè sullo stampato (Mod. N. 10), ed una su quello (Mod. N. 28); l'una delle prime resterà a corredo degli atti, l' altra passerà all' Economato per la stesa della bolletta a favore del lavandaio; quella poi (Mod. N. 28) passerà essa pure all' Economato, quando sia il caso di qualche compenso alla famiglia del coleroso, e come al susseguente articolo 41.

Contemporaneamente alla stesa delle suindicate bollette, verranno dati gli ordini opportuni per l'imbiancamento dei locali, mediante lo stampato (Modulo N. 9).

Movimento delle chiavi d' abitazione di un coleroso.

Art. 27. Scorse almeno sei ore dopo che siasi praticato il suffumigio nel locale di un coleroso, o nel giorno immediatamente successivo, l'Ufficio passerà le chiavi del locale stesso all' agente incaricato della consegna delle biancherie al lavandaio, e di ciò verrà fatta annotazione nell'apposita colonna dello stampato (Mod. N. 1). Ivi si segnerà altresì la restituzione delle chiavi stesse appena venga effettuata.

Art. 28. Una tal pratica verrà seguita anche riguardo all' imbiancamento, per l'esecuzione del quale però non occorre l' assistenza di uno speciale incaricato d' ufficio.

Art. 29. Anche per la restituzione delle biancherie all' abitazione di un coleroso, dovrà farsene cenno sull' apposito stampato (Mod. N. 1), indicandovi la persona incaricata pel ricevimento.

Consegna delle chiavi delle abitazioni ai rispettivi titolari.

Art. 30. La chiave dell'abitazione in cui abbia dimorato un coleroso, non dovrà mai essere rilasciata a chi di ragione se non sieno stati compiuti i prescritti espurghi.

Art. 31. Presentandosi in ufficio gli attinenti ad un coleroso per ritirare la chiave dell' abitazione, questi dovranno identificare la loro persona, presentando il certificato della subita contumacia, che verrà loro tosto restituito, perchè possano valersene per le ulteriori occorrenze

Art. 32. Quando le persone stesse non avessero subita la contumacia, dovranno farsi riconoscere mediante dichiarazione del proprietario della casa o di almeno due inquilini della medesima, o con altri mezzi validi di prova.

Art. 33. Nel caso di cui al precedente articolo è anche in facoltà dell' ufficio di far assumere le occorrenti informazioni a mezzo dei dipendenti agenti, onde garantirsi contro ogni eventuale atto di mala fede.

Art. 34. Riconosciuto che i richiedenti appartengono realmente alla famiglia del coleroso, o che seco lui convivevano, l' Ufficio rilascierà ai medesimi la chiave dell' abitazione, contro la normale ricevuta portata dallo stampato (Mod. N. 1).

Art. 35. I richiedenti dovranno essere invitati a ritornare in Ufficio, ad ora stabilita, per dichiarare se nulla hanno ad eccepire in merito agli spurghi eseguiti, e ad accusare ricevuta delle biancherie loro restituite; non che per ritirare gli oggetti preziosi, quando ve ne fossero; o per ricevere il compenso per l' abbruciamento dei cartocci, penna, ecc., quando fosse loro devoluto.

Art. 36. Nel caso in cui le parti movessero reclamo o per imperfetto eseguimento dello spurgo, o per mancanza di oggetti, o per qualsiasi altro titolo, è rigoroso dovere dell'incaricato per la restituzione delle chiavi, di accogliere il reclamo in apposito verbale, da passarsi indilatamente, in un cogli atti relativi, all'Ispettore pei provvedimenti del caso.

Registrazione delle vedove e degli orfani in età minore d' anni 18.

Art. 37. Le vedove e gli orfani in età minore d' anni 18, dovranno essere prenotate nell' apposito registro (Mod. N. 18), allorchè i medesimi si presentano per ritirare le chiavi dell'abitazione.

Compenso per abbruciamento di cartocci, penna, ecc.

Art. 38. I compensi per l'abbruciamento dei cartocci, della penna, ecc., non dovranno essere accordati che a quelle famiglie, le quali, oltre al titolo di miserabilità, da constatarsi a mezzo d' incaricato d' Ufficio, dimostrino di avere assoluto bisogno dei cartocci e della piuma stessa per l' uso dei componenti la medesima famiglia. Agli eredi quindi, od a chi abitualmente non conviveva coll' ammalato, non competono indennizzi di sorta.

Art. 39. I compensi, di cui trattasi, verranno corrisposti nei modi e misura di quanto è stabilito pei vaiuolosi.

Art. 40. I materassi o cuscini di canape, capecchio, borra, ecc., verranno compensati in ragione di cent. 40 al chilogrammo.

Art. 41. Determinata la spettanza del compenso

da una famiglia pel titolo suindicato, si trasmetterà la relativa ordinazione di pagamento all'ufficio Economato mediante lo stampato (Mod. N. 28) rilasciando alla parte la quitanza (Mod. N. 13).

Restituzione degli oggetti preziosi.

Art. 42. In analogia alle disposizioni portate dalle vigenti leggi civili, l'ufficio avrà per norma generale, nell'effettuare la restituzione degli oggetti preziosi o valori raccolti nelle singole abitazioni, o abbandonati da colerosi defunti, di ripristinare lo stato di cose esistente al momento in cui l'Autorità comunale ha disposto pel trasporto dell'ammalato.

Art. 43. Quando i richiedenti sortissero dalla contumacia e fossero riconosciuti appartenenti alla famiglia di un coleroso, e che abitualmente convivevano con esso, l'ufficio potrà consegnare loro gli oggetti e valori stessi contro la normale ricevuta portata dal registro.

Art. 44. Verificatosi invece il decesso di un coleroso il quale viveva da solo, oppure con persone estranee alla famiglia, gli oggetti di cui al precedente articolo, non dovranno essere rilasciati che ai parenti che identificheranno la loro persona e qualità mediante atto di notorietà, e nei modi prescritti dalle leggi civili.

Registrazione e tenuta degli atti inerenti all' andamento del servizio.

Art. 45. Tutti gli atti diretti alla Commissione per la trattazione, o le disposizioni da questa impartite dovranno essere protocollate nell' apposito registro (Mod. N. 16).

Art. 46. Tutti gli atti evasi dovranno passarsi all' archivio dell'ufficio divisi per materia nel modo stabilito nella tabella allegato *B*.

Art. 47. Nessuna posizione d'atti riferibile ai colerosi potrà essere passata all' archivio d' ufficio se non completamente evasa. Questi atti prima di essere riposti nella rispettiva sede, dovranno riportare il visto dell' Ispettore, a cui incumbe di osservare se nulla emerga in contrario sulla completa evasione della medesima.

Contumacianti - Registrazione - Vitto.

Art. 48. Il numero delle razioni di vitto somministrate ai contumacianti nella Casa comunale e la spesa relativa dovranno essere registrate giornalmente nell'apposito stampato (Mod. N. 15) tosto che perviene la relativa distinta dal Custode della casa.

Art. 49. La nota di tale spesa verrà scrupolosamente controllata colla scorta del rapporto di movimento dei contumacianti (Mod. N. 33), che il Custode della casa di contumacia è pur tenuto di trasmettere all'ufficio della Commissione, in un col suddetto conto.

Art. 50. Quando si riscontrassero nel suddetto conto, errori in più o in meno, l'ufficio lo ritornerà al Custode della casa contumaciale, perchè lo faccia rettificare dal fornitore.

Occorrenze pei diversi ufficii.

Art. 51. Le richieste dei diversi ufficii per pagamento di vetture e servizio eventuale - per somministrazione di oggetti di cancelleria - materiali di disinfezione - riparazioni locali e di quant'altro può occorrere, dovranno essere trascritte sull' apposito bollettario (Mod. N. 7): si darà corso alle richieste stesse, staccando la bolletta figlia, che dovrà essere contrassegnata dall' Ispettore prima di passare alla firma della Commissione.

Vetture in servizio permanente.

Art. 52. Si terrà nota delle vetture in servizio permanente presso i diversi uffici. — Il fornitore di queste dovrà presentare ogni quindicina, in via posticipata, il conto di quanto gli si compete, ed ove nulla emerga in contrario, si liquiderà tosto il conto stesso, e si disporrà pel relativo pagamento, da effettuarsi dal civico Economato.

Registro personale.

Art. 53. Tutto il personale in servizio presso i diversi uffici dovrà essere inscritto nel registro (Modulo N. 24). In esso si segneranno altresì tutte le variazioni che si verificassero nel corso dell'epidemia, ed i motivi che le determinarono.

Art. 54. Al 1 e 16 d'ogni mese, in via posticipata, si predisporranno in doppio originale i ruoli di pagamento degli onorari e mercedi spettanti a tutto il personale addetto ai vari uffici (Mod. N. 8). — Una copia di tali distinte verrà trattenuta negli atti, l'altra debitamente firmata dal Presidente della Commissione, dovrà essere passata alla civica Ragioneria, per l'emissione dei relativi mandati.

Spedizione dei bollettini.

Art. 55. La spedizione dei bollettini dovrà effettuarsi nelle prime ore del mattino. La prima copia almeno del bollettino numerico (Mod. N. 3) dovrà essere predisposta dal registrante.

Art. 56. È riservato alla Commissione di determinare a chi debbasi trasmettere il bollettino, e stabilire i moduli da usarsi per ciascun destinatario.

Servizio notturno.

Art. 57. Un impiegato ed i portieri dovranno pernottare in ufficio per tutte le emergenze straordinarie.

Art. 58. Si stabilirà quindi il turno di servizio notturno tra l'Ispettore, il Registrante e gli scrittori quando ve ne fossero.

Art. 59. È data facoltà all'impiegato di servizio notturno di aprire le lettere che di notte tempo pervenissero all'ufficio della Commissione, e di evadere le richieste che in via d'*assoluta urgenza* venissero fatte dai vari uffici ad essa dipendenti. — Quando poi si trattasse di provvedimenti non contemplati dai regolamenti, l'impiegato di notturna renderà tosto informato della cosa il presidente della Commissione, od in sua assenza chi ne fa le veci, oppure in difetto qualcuno dei membri della Commissione, od il segretario, per le occorrenti istruzioni.

Sub-Allegato A.

REPERTORIO

degli Avvisi e Circolari da pubblicarsi e diramarsi all'attivazione degli uffici pel servizio del cólera.

1 Avvisi relativi all'istituzione degli uffici di soccorso.

2 Avvisi relativi alla pulitezza delle case.

3 Circolare ai membri del corpo sanitario: 1.° perchè verificando casi di cólera ne portino immediata denuncia all'autorità sanitaria, attuando nel frattempo tutte le misure precauzionali che in tali circostanze si richiedono; 2.° perchè dichiarino se o meno il paziente possa essere curato a domicilio, avvertendoli che nel caso affermativo è loro dovere di trasmettere alla Commissione giornalmente un cenno scritto sul decorso del caso denunciato; 3.° perchè nel rilasciare attestati di malattia pel ricovero di infermi a qualche ospedale, procurino che la denominazione della malattia sia tale da non lasciar dubbio sull'indole della medesima per rapporto al contagio.

4 Circolare ai MM. RR. parroci: 1.° perchè facciano osservare la maggior possibile pulitezza delle chiese; 2.° perchè facciano praticare giornalmente copiose aspersioni di acqua clorurata sul suolo delle medesime; 3.° perchè istituiscano un camerino degli spurghi ad uso di quei sacerdoti o di qualunque altro addetto alla chiesa che si fosse trovato a contatto con colerosi; 4.° perchè denuncino immediatamente all'autorità sanitaria quegli ammalati gravi che trovassero senza assistenza medica, o quelli nei quali riscontrassero sintomi da sospettarli colerosi; 5.° perchè nell'amministrare i SS. Sacramenti ad un coleroso, o ad un sospetto, non permettano che penetrino nella stanza dell'infermo se non le persone strettamente necessarie; 6.° perchè nella celebrazione delle funzioni religiose si adoperino in modo da evitare soverchi e prolungati affollamenti di popolo.

5 Circolare agli albergatori e locandieri perchè provvedano all'allestimento di un camerino per le disinfezioni, curino la più scrupolosa pulitezza dello Stabilimento e facciano giornalmente disinfettare le latrine.

6 Circolare ai locandieri ed affittaletti: 1.° perchè effettuino lo spurgo generale dei locali; 2.° perchè osservino scrupolosamente le distanze dei letti, stabilita a metri 1 ½ tra l'uno e l'altro, quando la soffitta del locale in cui si trovano sia di altezza ordinaria; 3.° perchè sia mantenuta tutto il giorno la maggior possibile ventilazione dei locali; 4.° perchè si effettui il cambiamento delle biancherie dei letti almeno una volta ogni quindici giorni; 5.° perchè curino la maggior possibile pulitezza delle latrine; 6.° perchè infine chiamino tosto il medico quando in alcuno degli alloggiati si manifestasse il più piccolo segno d'una malattia qualunque.

7 Circolare agli istituti e stabilimenti perchè attuino tutti i provvedimenti precauzionali che le circostanze impongono, avvertendoli che a termine del regolamento la Commissione praticherà analoghe verificazioni.

8 Circolare ai proprietari e direttori degli stabilimenti balneari, richiamandoli alla scrupolosa osservanza del regolamento disciplinare su tali stabilimenti.

Modo d'impianto dell'archivio dell'ufficio della Commissione straordinaria di sanità.

TITOLO della sede generale	DISTINTA DEGLI ATTI E MODO DI LORO DISPOSIZIONE NELLE RISPETTIVE SEDI
Personale	Tutto quanto si riferisce all'assunzione, cessazione dal servizio, encomii = redarguizioni del personale. Suddivisi per Ufficio e per qualità dell'impiego = Personale Ufficio = Medici = Agenti spurghi = Lettighieri ecc. ecc.
Contabilità	Ruoli di pagamento degli onorari e mercedi a tutto il personale in servizio = suddivisi quindicina per quindicina.
Verbali di seduta	Disposti in ordine numerico di protocollo.
Casa di contumacia	Atti riferibili all'impianto = andamento e soppressione della casa di Contumacia = suddivisi in tante sedi speciali, provvedimento per provvedimento.
Movimento giornaliero dei contumacianti	Disposto in ordine cronologico.
Vitto contumacianti	Conti giornalieri del vitto somministrato alla Casa di Contumacia = suddivisi quindicina per quindicina.
Casa di soccorso	Atti riferibili all'impianto = andamento e soppressione delle Case = suddivisioni delle sedi in ordine ai diversi provvedimenti.
Uffici di soccorso	Atti riferibili all'impianto, andamento e soppressione dei diversi Uffici = snddivisione delle sedi, Ufficio per Ufficio, in ordine ai diversi provvedimenti.
Lavanderia	Come per la Casa di Contumacia.
Provvedimenti generali	Massime = suddivisioni delle sedi in ordine alla qualità dei provvedimenti. Così per esempio: = Norme pel seppellimento dei cadaveri. = Ricovero colerosi militari. = Norme pel ricovero colerosi raccolti sulle pubbliche vie. = Norme per la restituzione degli indumenti appartenenti ai colerosi morti nelle Case di Soccorso. = Norme sulla chiusura o meno degli esercizi appartenenti a persone colpite dal còlera = Norme sulla durata della contumacia ecc. ecc.
Misure precauzionali	Atti relativi a tutti i provvedimenti attivatisi in linea precauzionale. Per esempio = Le disposizioni tendenti ad impedire l'agglomeramento di molte persone = Soppressione delle fiere = Adunanze pubbliche = Disinfezioni presso la stazione ferroviaria. = Spurghi pozzi neri = Differimento dell'asciutta del naviglio. = Introduzione cenci, ecc.
Visite agli stabilimenti	Relazione sulle visite praticate ai diversi stabilimenti = suddivisione delle sedi, stabilimento per stabilimento.
Bollettini sanitari	Suddivisione per Comuni e disposizioni dei bollettini in ordine cronologico.

TITOLO della sede generale	DISTINTA DEGLI ATTI E MODO DI LORO DISPOSIZIONE NELLE RISPETTIVE SEDI
Regolamenti diversi	Suddivisione delle sedi in ordine alla natura dei regolamenti.
Avvisi e circolari	*Avvisi* = Disposizione in ordine alla natura di provvedimenti di cui si parla nell'avviso stesso. *Circolari* = disposti in ordine delle autorità o corpi morali a cui sono dirette.
Petenti impieghi	Suddivisione delle diverse categorie d'impiego: farmacisti, diurnisti, guardie sanitarie, infermieri, lettighieri, in genere, disposizione delle istanze, categoria per categoria in ordine alfabetico.
Rapporti giornalieri, dei colerosi riconosciuti dagli uffici di soccorso.	Divisi ufficio per ufficio e disposti nelle rispettive sedi in ordine cronologico.
Movimento giornaliero dei colerosi curati nelle case di soccorso.	Come per gli uffici di soccorso.
Depositi pecuniari per cure colerosi e contumacia a domicilio.	Atti referibili al versamento del deposito, liquidazione dei conti e saldo delle relative partite. Ripartizione delle sedi, famiglia per famiglia, e disposizioni delle sedi stesse in ordine numerico, corrispondente a quello del registro.
Sospetti colerosi	Ripartizione in sedi nomenclative.
Oggetti diversi	Tutto quanto si riferisce a provvedimenti generici a cui non si può applicare una sede speciale; per esempio: preparati anticolerici, diramazioni, istruzioni popolari ecc. ecc.
Colerosi	Sedi individuali, nomenclative, disposte in ordine numerico corrispondenti al registro generale.
Colerosi in sede separata	Atti riferibili alle misure precauzionali di spurgo ecc. adottatesi in confronto di persone colpite da còlera fuori di città e che di conseguenza non figurano nel bollettino di Milano; riparto delle sedi in ordine nomenclativo.

REGOLAMENTO

PER LE CASE DI SOCCORSO

Scopo delle case di soccorso.

Le case di soccorso sono istituite per la cura di quei colerosi che non possono essere curati a domicilio.

Impianto della casa di soccorso.

Art. 1. Il personale che è addetto alla casa di soccorso è determinato dall'art. 15 del regolamento pei casi di invasione del còlera o di altre simili malattie.

Art. 2. Le incombenze inerenti a tutto il personale sono specificate in quello stesso regolamento, agli articoli 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28.

Esso si attiene inoltre alle seguenti norme.

Il Direttore.

Art. 3. Il Direttore rappresènta la casa di soccorso: dipende dalla Commissione straordinaria di sanità, e si tiene con essa in diretta corrispondenza; quando la casa di soccorso sia fornita dall'ospedale, la sua corrispondenza colla C. S. di S., passerà pel tramite dell'ispettorato pel còlera nell'ospedale.

Art. 4. Il Direttore è responsabile del buon andamento della casa di soccorso; invigila perchè vi sia mantenuta una rigorosa disciplina, rispettati gli ordini ed i regolamenti; tiene il protocollo della casa di soccorso; propone le sospensioni dal servizio per il personale a lui dipendente, e riferisce alla C. S. di S. quanto trova degno di notizia, che abbia riguardo allo stabilimento da lui diretto. In caso urgente ha facoltà di dimettere qualunque del personale, dando del fatto però indilatamente avviso alla C. S. di S. — Fa predisporre a sufficienza letti per gli infermi e per gli altri servizi, in modo che ve ne sia sempre una ragionevole esuberanza. — Invigila che ciascun infermo di còlera, appena giunto alla casa di soccorso, sia regolarmente ritirato, che sia collocato con ogni riguardo in letto, e che gli vengano prestate le necessarie cure. — Stabilisce il turno di guardia pei medici aggiunti, quando siano più di uno, e loro assegna gli ammalati che debbono tenere in particolare cura, sotto la sorveglianza tuttavia di lui. — Stabilisce pure il turno di servizio degli infermieri, in modo che questi possano regolarmente eseguire le prescrizioni mediche, e dare ragguaglio ai medici di quanto si riferisce agli ammalati. — Fa in modo che sia mantenuto lo stato igienico il più perfetto nelle infermerie, ed in tutta la casa. — Sorveglia che si eseguiscano con regolarità gli espurghi e le disinfezioni degli infermieri, quando cessano ogni turno di servizio; e così pure sorveglia perchè siano fatte per bene gli espurghi delle biancherie sporche, delle latrine, e dei vasi da notte. — Invigila perchè siano tenuti con regolarità, il bollettone pel ricevimento degli infermi, le cedole *ad cubiculum*, il registro nosologico. — Inscrive su di un registro il personale addetto allo stabilimento, tenendo in evidenza le variazioni tutte che in esso avvengono. — Fa richiesta alla C. S. di S. del personale che tornasse necessario di aumentare, indicandone le ragioni. — Sorveglia con scrupolo sulla salute dei suoi dipendenti, rimovendo indilatamente colui che trovasse indisposto. — Tiene una nota degli ammalati più gravi, per averli presenti nel dare le loro notizie a chi ne facesse ricerca. — Solo in casi affatto eccezionali, e da determinarsi dal sano suo criterio, permette l'ingresso di alcuno dei parenti degli ammalati nelle infermerie; in tal caso ne darà notizia alla C. S. di S. — Osserva che siano tenuti in speciale stanza gli indumenti e gli abiti degli infermi, separando quelli dell'uno da quelli degli altri, e che siano regolarmente espurgati. — Dà pronto avviso dei decessi avvenuti, alla C. S. di S., ed anche all'ispettorato del còlera, quando la casa di soccorso sia fornita dell'ospitale. — Sorveglia che il deposito dei cadaveri sia di frequente visitato da apposito personale, che sia tenuto con nettezza e vi si facciano ragionevoli espurghi. — Tiene in assetto quanto occorre per le autopsie: e conserva di ciascuna di esse particolareggiata annotazione. — Pone attenzione che sia fatto con regolarità il servizio del trasporto dei cadaveri, dalla infermeria al deposito mortuario, e da questo al cimitero, in modo che venga assicurato quanto desiderar devesi dal lato dell'igiene, del decoro, e della sicurezza personale. — Ogni sera determina le occorrenze degli oggetti di consumo e di vitto, bisognevoli per il dì venturo all'andamento della casa di soccorso. — Fa ogni giorno tre copie conformi del movimento delle infermerie, giusta il modulo stabilito dalla C. S. di S., di cui uno tiene nella casa, il secondo spedisce per

tempo alla C. S. di S., ed il terzo all'ispettorato pel cólera dell'ospedale. — Concede i permessi di assentamento dalla casa ai medici aggiunti, al sacerdote, all'economo, al farmacista, determinandone il tempo. — Impedisce ogni comunicazione del personale di basso servizio colla propria famiglia. — In caso che infermi acatolici desiderassero comunicare col proprio ministro di religione, provvede perchè sia soddisfatto il desiderio loro. — Quando eccezionalmente debba allontanarsi dalla casa, delega uno degli aggiunti a fare le sue veci. Tiene le annotazioni tutte che gli possano servire per redigere un finale resoconto scientifico morale dello stabilimento.

I Medici aggiunti.

Art. 5. Oltre a quanto per essi prescrive il regolamento pei casi d'invasione del cólera e di altre simili malattie, all'art. 17, essi coadiuvano il direttore in tutte le mansioni che questi crederà di loro affidare. — Al presentarsi d'un infermo alla casa di soccorso, il medico aggiunto di guardia riconosciutolo siccome affetto di cólera, lo fa trasportare indilatamente in una delle infermerie, ed ivi sorveglia che sia colla massima diligenza spogliato, posto a letto, e gli siano prestate tutte quelle cure che troverà di prescrivergli. — Di frequente i medici aggiunti visitano le infermerie onde invigilare che sia regolare il servizio degli infermieri, e della farmacia, e che sia conservato dappertutto una scrupolosa pulitezza. — Constatano in caso di decesso la realtà della morte, danno gli ordini pel trasporto dei cadaveri nel deposito mortuario, che poi visitano più volte nel giorno. — Ritirano le cedole *ad cubiculum* ed i bollettoni dei dimessi e dei morti, pel completamento del registro e per tenerli negli atti d'ufficio. — Hanno la sorveglianza sul basso servizio, e riferiscono le loro mancanze al direttore. — Non si assentano dallo stabilimento, se non col permesso del direttore, e solo per il tempo che questi loro ha concesso.

Il Farmacista.

Art. 6. Indica al medico direttore da cui dipende tutti gli oggetti necessari per la confezione delle medicine, e d'accordo con lui prepara *i fa bisogno* di ogni medicinale che possono occorrere. — Confeziona man mano i medicinali, secondo vengono prescritti dai medici addetti alla casa di soccorso, li distribuisce su apposite tavolette, consegnandole ai capi infermieri, e segnando all'esterno d'ogni recipiente od involto l'indicazione dell'infermeria, il numero del letto, e riproduce anche la ricetta. — Si presta al servizio in tutte le ore, di giorno e di notte. — Non esce dalla casa se non eccezionalmente, e per quel tempo che crederà di fissare per la sua assenza, il medico direttore. — A lui è interdetto l'accesso alle infermerie.

Basso personale.

Art. 7. Tutti gli individui componenti il *basso personale* (capi infermieri, infermieri, lettighieri, cuoco, pedone, portinaio) dipendono immediatamente dal direttore, e dai medici aggiunti, in tutto quanto si riferisce al presente regolamento, ed al servizio cui ciascuno è destinato.

Art. 8. Ciascun individuo addetto al basso personale, a seconda dell'incombenza a cui è destinato, è tenuto a quel turno di guardia, e a quelle specialità di mansioni che gli spettano, e che sono indicate dagli appositi articoli del regolamento generale pel cólera.

Art. 9. Tutto il basso personale ha l'obbligo di pernottare nei locali della casa di soccorso.

Art. 10. I capo infermieri curano che siano fatti frequenti espurghi nelle infermerie e nelle latrine, e che gli infermieri si assoggettino ai suffumigi ogni volta cessano dal loro turno di servizio. — Sorvegliano che nelle infermerie sieno mantenuti i suffumigi, e che le materie emesse dai colerosi siano portate nei cessi colle prescritte cautele. — Fanno riporre dagli infermieri nei tinozzi con acqua clorurata le biancherie sporche; dopo pochi minuti li fanno' togliere di là; e riporre invece in altri tinozzi ripieni di acqua pura. — Redigono le note della biancheria da consegnarsi al lavandaio. — Ricevono la biancheria lavata dal lavandaio e notano i capi mancanti, riferendone all'economo. — Danno a ciascun consegnere di infermeria la biancheria necessaria al regolare servizio di ognuna di esse. — Ritirano dai consegneri di infermeria gli indumenti propri a ciascun ammalato, li espurgano e quindi fattone un involto, lo ripongono in apposto magazzeno, numerizzando progressivamente ciascun fardello, onde poterlo restituire a chi appartiene, quando vien dimesso dalla casa di soccorso. — Sorvegliano in generale il servizio delle infermerie, notificando al direttore i disordini che vi riscontrano.

Art. 11. I consegneri delle infermerie e gli infermieri prestano presso gli ammalati, tutte quelle cure e servizi propri al loro ufficio, e che si praticano in ogni ospedale.

Art. 12. I lettighieri trasportano gli ammalati appena arrivati alla casa di soccorso, nella infermeria a ciascuno assegnata dal medico di guardia. — Spurgano con diligenza i veicoli coi quali furono quivi tradotti, se estranei agli uffici di soccorso municipali. — Con speciale lettiga trasportano gli infermi da una in altra infermeria, dietro ordine dei medici. — Nell'ora indicata dai medici trasferiscono i cadaveri dalla infermeria al deposito mortuario. — Abbruciano in luogo appartato e fissato dal direttore, nelle ore che questi crederà opportune, i cartocci dei pagliaricci appartenenti ai letti dei decessi. — Dispongono i cadaveri per le autopsie, ed uno di essi assiste a queste per i servigi necessari. — Aiutano ai becchini, nel caricamento dei cadaveri sul carro mortuario. — Mantengono la più scrupolosa nettezza nel deposito mortuario, ed a permanenza, ragionevoli suffumigi. — Mettono vesti apposite quando fanno i loro servizi presso i cadaveri. — Ogni volta che hanno compito il loro servigio, praticano un espurgo della persona, nello stanzino a ciò destinato. —

Quando lo ordini il direttore, eseguiscono il trasporto di colerosi, dalle case private che si trovano in poca distanza alla casa di soccorso. — Preparano i bagni occorrenti nello stabilimento, e ne fanno i relativi servizi di polizia.

Art. 13 Il cuciniere, munito del *fa bisogno* per la giornata, firmato dal direttore e dall'economo, va a fare di buon mattino le provviste, nelle botteghe prestabilite dal Municipio, ovvero all'economato dell'ospedale. — Si attiene per la confezione delle vivande, a quanto gli vien prescritto dal direttore. — Indica un giorno per l'altro all'economo locale, quanto gli possa occorrere pel buon andamento della cucina. Rientrando nella casa di soccorso si sottopone ad un suffumigio. È coadiuvato, quando occorra da un garzone di cucina e da un pedone.

Art. 14. Il portinaio ha la sua dimora vicino alla porta d'ingresso; permette l'accesso alla casa di soccorso solo alle persone che ad essa sono addette, agli infermi, ed a coloro che vengono allo stabilimento per motivo di particolare interesse. — Chiama il medico di guardia all'arrivo di qualche malato, e presenta al direttore previa suffumigazione, le persone che hanno bisogno di conferire seco lui. — Apre di notte la porta ai becchini, ed ai cisternieri, non ricoricandosi se non quando quelli sono ripartiti dallo stabilimento, facendo subire loro un suffumigio, prima di escire dalla casa. — Invigila che non si trasportino fuori della casa, senza il permesso del direttore, oggetti ad essa appartenenti. — Impedisce ogni comunicazione col di fuori al personale di servizio, se non col permesso del direttore. — Riferisce al direttore quelle infrazioni alle discipline che a lui spetta di far eseguire.

Art. 15. In generale poi tutti gli individui del basso personale, sono sempre obbligati a prestarsi con vicendevole aiuto di servizi nei casi straordinari, anche senza speciale ingiunzione dei loro superiori.

L'Economo.

Art. 16. L'economo dipende direttamente dal medico direttore della casa di soccorso.

Art. 17. Oltre alle incombenze per esso tracciate nel regolamento generale all'art. 19, si attiene anche alle seguenti norme. — Tiene un preciso ordine in tutto, con relative annotazioni sui registri, per modo che si possa ogni qualvolta lo si voglia, fare una revisione di quanto gli fu consegnato ad uso dello stabilimento. — Lo stesso fa per le scorte di cibaria, delle quali tiene carico e scarico. — Manda alla cucina ogni sera la distinta del dietetico pel giorno seguente, combinato assieme al direttore, tanto per gli ammalati, quanto per le altre persone addette alla casa. — Sorveglia la cucina, onde non si consumi più di quanto è stabilito dalla norma generale di dietetico. — Verifica il peso della carne e se tutti gli altri commestibili siano quali furono richiesti, e se di buona qualità. — Visita il peso delle lana riconsegnata dal lavandaio. — Alla chiusura della casa raduna tutti gli oggetti che furono a lui consegnati durante tutta la gestione, li fa espurgare, e ne fa regolare riconsegna all'economato municipale, od a quello dello spedale.

L'Assistente spirituale.

Art. 18. Oltre agli uffici propri del suo ministero presso gli infermi, è tenuto a celebrare la messa nei dì festivi, per le persone di servizio.

Art. 19. Quando ammalati acatolici versassero in pericolo di vita, ne dà pronto avviso al medico direttore onde provveda a seconda dei loro desideri.

Art. 20. Ogni volta che esce dalle infermerie si assoggetta agli espurghi di pratica.

Art. 21. Non si assenta dalla casa se non dietro permesso del direttore, determinando d'accordo con esso il tempo dell'assenza.

Gli espurghi.

Art. 22. Un camerino si trova vicino alla porta d'ingresso, alquanto capace, e serve pei suffumigi alle persone ed alle cose che entrano dal di fuori della casa, e per quelle che ne escono; se ne servono pure i medici ed i lettighieri. — Ivi si trovano appese vesti di tela per uso dei medici, e di quelle persone che eventualmente devono avvicinarsi agli ammalati. — Altri stanzini di espurgo si trovano uno per ciascuna infermeria, ad uso degli infermieri ed uno al deposito de' cadaveri.

Art. 23. Il suolo delle infermerie e del deposito pei cadaveri è ogni giorno cosperso di acqua in cui sia stata sciolta una lieve quantità di cloro.

Art. 24. Tutti i residui che rimangono nei vasi pei suffumigi, si gettano nelle latrine, ove si ha cura di gettare cloruro di calce, ogni volta ci si immettono delle sostanze escrete dagli infermi.

Art. 25. Quando un coleroso vien trasportato alla casa di soccorso sopra veicolo ove si trovasse paglia, fieno o cose simili, si abbruciano. — In questi casi i lenzuoli, i cuscini, i materassi ecc. si espurgano come al solito, e non si restituiscono ai proprietari, se non dopo aver subìto un regolare bucato.

Art. 26. I letti lasciati liberi dai malati o per passaggio in altra infermeria o per decesso, vengono lavati: la paglia e i cartocci sono abbruciati; le lingerie, le coperte, i materassi sono assoggettati agli espurghi di pratica.

Art. 27. Ai malati che passano in convalescenza e quindi alla contumacia in luogo, devesi far indossare biancheria di bucato e gli abiti netti; finita la contumacia, prima d'essere dimessi fanno un bagno generale.

Contumacia.

Art. 28. La contumacia è fissata nella casa di soccorso a 6 giorni; pei guariti, comincia dal tempo che è dichiarata dal medico la loro convalescenza; per le persone addette al servizio, dall'ora in cui cessano di essere a contatto con qualche coleroso.

ELENCO del personale assu

UFFICI	DURATA di ciascun ufficio		NOME E COGNOME del personale addetto	QUALITÀ
	dal	al		
Ufficio della Commissione straordinaria di sanità	20 Giugno	31 Ottobre	Nazari avv. Ambrogio . . .	Segretario
			Simonini Carlo	Ispettore
			Bruni Achille	Registrante
			Nasoni Carlo	Scrittore
			Pravettoni Giuseppe	Inserviente
			Ventura Francesco	id.
			Boldrini Carlo	id.
Ufficio centrale di soccorso	3 Luglio	31 Ottobre	Dell' Acqua dott. Felice . .	Medico capo
			Zennaro dott. Angelo . . .	Medico aggiunt Medico Capo
			Turati dott. Achille	Medico aggiunt
			Colciati Ambrogio	Capo degli espurg
			Bernardi Nicola	Agente degli espu
			Mandelli Francesco	id.
			Martinoli Pietro	id.
			Riva Giuseppe	id.
			Biffignani Giovanni	Operatore degli esp
			Pini Giuseppe	id.
			Nicolini Carlo	id.
			Gaffuri Gaetano	id.
			Rebora Giovanni	Custode
			Perego Giuseppe	Guardia notturi
			Nicolini Carlo	id.
			Galbiati Pietro	id.
			Mori Giovanni	id.
			Adami Pietro	Lettighiere
			Vanotti Elia	id.
			Bezzi Felice	id.
			Grassi Antonio	id.

(1) Il signor Colciati, siccome pratico del servizio, fu incaricato sin dal principio dell' epidemia di instrui

Allegato N. 5.

servizio presso i diversi Uffici.

egni o soprassoldi giornalieri ciascun personale			Durata in servizio di ciascun personale		NUMERO del personale addetto a ciascun ufficio nel corso dell'epidemia		OSSERVAZIONI
egni	Soprassoldi		dal	al	massimo	minimo	
—	L. 6	—	20 Giugno	31 Dicembre	N. 1	N. 1	Nei mesi di Novembre e Dicembre furono destinati alla liquidazione delle pendenze e per regolare il servizio dell'ufficio di vigilanza sanitaria, col soprassoldo di L. 4, 3 e 3.
—	» 5	—	id.	id.	» 1	» 1	
—	» 3	—	id.	id.	» 1	» 1	
—	» 3	—	21 Luglio	15 Ottobre	» 1	» 1	
50	» —	—	1 Luglio	23 Agosto			Dimesso perchè ammalatosi di pleurite; morì dipoi il 2 settembre.
50	» —	—	id.	31 Ottobre	» 2	» 2	
50	» —	—	16 Settembre	id.			Vedi ufficio a S. Simpliciano e casa di contumacia.
—	» —	—	3 Luglio	15 Settembre	» 1	» 1	Cessato dal servizio dietro sua domanda ad epidemia in declinazione.
—	» —	—	id.	id.			Nominato medico capo in surrogazione del rinunciante dott. Dell'Acqua.
—	» —	—	16 Settembre	31 Dicembre	» 1	» 1	
—	» —	—	id.	31 Ottobre			Vedi ufficio di soccorso a S. Simpliciano.
—	» 4	50	2 Luglio	31 Dicembre	» 1	» 1	Col 1 novembre fece parte dell'ufficio di vigilanza col giornaliero soprassoldo di L. 3.
—	» 3	50	19 Luglio	10 Agosto			Vedi ufficio di soccorso a S. Orsola.
—	» 3	50	10 Agosto	31 Agosto			id. id.
—	» 3	50	12 Agosto	15 Ottobre	» 2	» 1	
—	» 3	50	2 Settembre	id.			
—	» —	—	3 Luglio	20 Luglio			Vedi ufficio di soccorso a S. Simpliciano.
—	» —	—	20 Luglio	10 Agosto			id. a S. Orsola.
—	» —	—	11 Agosto	31 Dicembre	» 2	» 1	
—	» —	—	20 Agosto	15 Ottobre			
—	» —	—	3 Luglio	31 Ottobre	» 1	» 1	
—	» —	—	6 Luglio	24 Luglio			Vedi lavanderia.
—	» —	—	24 Luglio	10 Agosto			Destinato, come sopra, operatore degli espurghi presso l'ufficio centrale di soccorso.
					» 1	» 1	
—	» —	—	11 Agosto	2 Settembre			Licenziato dal servizio.
—	» —	—	20 Settembre	15 Ottobre			Vedi anche casa di contumacia.
50	» —	—	3 Luglio	31 Ottobre			
50	» —	—	id.	id.			
50	» —	—	19 Luglio	31 Agosto	» 4	» 2	
50	» —	—	id.	id.			

d operatori degli spurghi che venivano assunti, difettandosi in allora di regolamenti relativi al servizio esecutivo.

UFFICI	DURATA di ciascun ufficio dal	al	NOME E COGNOME del personale addetto	QUALIT
Ufficio di soccorso a S. Simpliciano	21 Luglio	15 Settembre	Cattò dott. Fortunato . . .	Medico capo
			Turati dott. Achille	Medico aggiunt
			Migliavacca Antonio	Agente degli espu
			Biffignani Giovanni	Operatore degli esp
			Martinoli Lucio	Custode
			Castelli Giovanni	Guardia nottur
			Boldrini Carlo	Pedone
			Redaelli Francesco	Lettighiere
			Sordelli Francesco	id.
			Fortunati Francesco	id.
			Stabilini Antonio	id.
Ufficio di soccorso a Sant' Orsola	11 Agosto	25 Settembre	Daroni cav. dott. Giuseppe .	Medico capo
			Monguzzi dott. Alberico. . .	Medico aggiunt
			Bernardi Nicola	Agente degli espu
			Mandelli Francesco	id.
			Pini Giuseppe.	Operatore degli esp
			Assi Gaetano	Custode
			Galbiati Ignazio	Guardia nottur
			Pennati Francesco	Pedone
			Vietti Alessandro	Lettighere
			Ferrario Giovanni	id.
Casa di contumacia a S. Gerolamo	14 Giugno	31 Dicembre	Clerici Giuseppe	Custode
			Cippoletti Bartolomeo . . .	Inserviente
			Bevilacqua Achille	id.
			Mori Giovanni	id.
			Robiati Luigi	id.
			Boldrini Carlo	Custode
Lavanderia	13 Luglio	31 Ottobre	Bozzi Davide	Custode
			Perego Giuseppe	Scrittore
			Vitali Alessandro	id.
			Piscina Eugenio	Inserviente
Ufficio di vigilanza alla Stazione ferroviaria	3 Luglio	15 Settembre	Pedretti dott. Antonio . . .	Medico
			Galli dott. Paolo	id.
			Porro dott. Edoardo. . . .	id.
			Cattò dott. Fortunato . . .	id.
			Boccomini dott. Edoardo . .	id.
			Bozzi Davide	Sorvegliante
			Scotti Angelo	id.
			Bergamaschi Angelo	Suffumigatore
			Luraschi Carlo	id.
			Ferri Paolo	id.
			Buratti Natale	id.
Casa di soccorso a S. Michele ai Nuovi Sepolcri	14 Giugno	31 Dicembre	Rotondi dott. Giorgio . . .	Medico direttor
			Restellini dott. Giuseppe . .	Medico aggiunt
			Vergani dott. Giovanni . . .	id.
			Rocco don Angelo	Assistente spiritu
			Botticelli don Gaetano . . .	id.

(Asse)gni o soprassoldi giornalieri (a c)iascun personale			Durata in servizio di ciascun personale		NUMERO del personale addetto a ciascun ufficio nel corso dell'epidemia		*OSSERVAZIONI*
(Asse)gni	Soprassoldi		dal	al	massimo	minimo	
—	L. —	—	21 Luglio	15 Settembre	N. 1	N. 1	
—	» —	—	id.	id.	» 1	» 1	Passato all'ufficio centrale di soccorso.
—	» 3	50	20 Luglio	id.	» 1	» 1	
—	» 4	—	id.	id.	» 1	» 1	
—	» 2	34	21 Luglio	id.	» 1	» 1	
—	» —	—	23 Luglio	id.	» 1	» 1	
50	» —	—	24 Luglio	id.	» 1	» 1	Vedi ufficio della Commissione Straordinaria di Sanità.
50	» —	—	20 Luglio	id.			
50	» —	—	id.	id.	» 4	» 2	
50	» —	—	21 Luglio	31 Agosto			
50	» —	—	id.	id.			
—	» —	—	11 Agosto	25 Settembre	» 1	» 1	
—	» —	—	id.	id.	» 1	» 1	
—	» 3	50	id.	id.	» 2	» 1	Vedi ufficio centrale di soccorso.
—	» 3	50	1 Settembre	id.			id. id.
—	» —	—	11 Agosto	id.	» 1	» 1	id. id.
—	» —	—	24 Luglio	id.	» 1	» 1	
—	» —	—	11 Agosto	id.	» 1	» 1	
—	» 1	84	id.	id.	» 1	» 1	
50	» —	—	id.	id.	» 2	» 2	
50	» —	—	id.	id.			
—	» 3	—	4 Luglio	31 Ottobre	» 1	» 1	
50	» —	—	5 Luglio	id.			
50	» —	—	20 Luglio	15 Settembre			
50	» —	—	12 Agosto	31 Agosto	» 3	» 1	id. id.
50	» —	—	28 Luglio	15 Settembre			Custode interinale presso la predisposta casa di contumacia al Monastero Maggiore.
—	» —	—	14 Giugno 1 Novembre	3 Luglio 31 Dicembre			
—	» 4	—	13 Luglio	31 Ottobre	» 1	» 1	Vedi ufficio di vigilanza, stazione ferroviaria.
—	» —	—	id.	15 Ottobre	» 2	» 1	Vedi ufficio centrale di soccorso.
—	» —	—	25 Luglio	31 Ottobre			
50	» —	—	27 Agosto	12 Settembre	» 1	» 1	
—	» —	—	3 Luglio	6 Luglio			Nominato ispettore pel cólera presso l'Ospitale Maggiore.
—	» —	—	5 Luglio	7 Luglio	» 2	» 2	Cessato dal servizio dietro sua domanda.
—	» —	—	6 Luglio	11 Agosto			Richiesto in servizio dal Municipio dei CC. SS.
—	» —	—	7 Luglio	20 Luglio			Passato all'U. di S. a S. Simp. quale medico capo.
—	» —	—	21 Luglio	11 Agosto			
—	» 3	—	4 Luglio	12 Luglio			Vedi lavanderia.
—	» 3	—	13 Luglio	15 Settembre	» 1	» 1	
—	» —	—	id.	id.			
—	» —	—	id.	10 Luglio			
—	» —	—	5 Luglio	11 Agosto	» 4	» 2	
—	» —	—	id.	10 Luglio			
—	» —	—	14 Giugno	31 Ottobre	» 1	» 1	
—	» —	—	id.	31 Dicembre	» 2	» 1	
—	» —	—	11 Agosto	15 Settembre			
—	» —	—	14 Giugno	31 Dicembre	» 2	» 1	
—	» —	—	15 Agosto	15 Settembre			

BREVE ISTRUZIONE POPOLARE

NEL CASO CHE SI SVILUPPI IL CÒLERA

Pubblicata per cura della Commissione Straordinaria di Sanità della città di Milano

La causa morbosa che produce il *còlera*, qualunque essa sia, agisce con maggiore o minor forza a seconda del diverso grado di suscettibilità individuale a risentirne l'influenza.

A diminuire questo grado di suscettibilità, che del resto non è in tutti, giovano alcune circostanze; altre invece valgono ad accrescerlo.

Migliorare le prime, allontanare le altre, eseguire alcune pratiche precauzionali, è quanto gli uomini più competenti insegnano e raccomandano onde preservarsi dal male, od attenuarne gli effetti.

Pulitezza.

Una delle cause che maggiormente favoriscono lo sviluppo e la diffusione del còlera è l'improprietà.

I domicilii e le persone devono quindi tenersi colla maggiore pulitezza possibile. Si è sempre osservato e si osserva anche attualmente, che il colera abbatte un maggior numero di vittime in quelle regioni e in quelle città dove la pulitezza è poco curata. Anche nelle città pulite il numero dei colpiti dal còlera è comparativamente più grande in quelle vie, in quelle case e fra quelle persone dove la pulitezza maggiormente difetta.

Indumenti.

Fa d'uopo tenersi vestiti in modo da avere piuttosto caldo che freddo. Giova la lana sulla pelle e principalmente sul ventre. Anche nel letto, che è l'abito notturno, bisogna tenersi coperti in maniera da non sentir freddo.

È pericolosissimo l'esporsi al fresco, massime allorchè il corpo si trova in traspirazione. Una traspirazione repressa genera non di rado, anche in circostanze ordinarie, disturbi di ventre simili a quelli che accompagnano il còlera, e quindi vi predispone.

Bisogna guardarsi con molta cura dal freddo ai piedi.

Una pratica sempre utile, e che si può usare specialmente alla mattina e alla sera, consiste nel farsi delle fregagioni con flanella od altra stoffa di lana.

Alimenti.

Siccome ogni disturbo gastrico predispone al còlera, e siccome il cambiamento del modo abituale di alimentarsi produce sempre qualche alterazione nelle funzioni digerenti, così la regola migliore per le persone che sogliono nutrirsi moderatamente e con cibi sani, è quella di non cambiar nulla nelle loro abitudini. Solo che, se costumano far uso abbondante di ortaggi, si consigliano a moderarne alquanto la misura.

Gli alimenti più convenevoli sono il riso, le uova scaldate od al burro, le paste, semprechè siano ben cotte, la carne (meno quella di maiale), la polleria.

Dalle persone delicate sono da evitarsi il latte, il formaggio, i fagiuoli, le verze, le sostanze grasse, i pesci, le uova sode, le frutta e la birra. È da sopprimersi da tutti l'uso della carne di maiale, delle bevande spiritose e di ogni sostanza in cui incominci il processo di putrefazione o di fermentazione; dicasi altrettanto dei citrioli (*cocumer*), dei cocomeri (*anguri*), dei poponi (*melon*), delle frutta acerbe e in genere di tutte le cose indigeste e poco nutrienti.

Molte persone mangiano di queste sostanze nella credenza di nutrirsi con esse, credenza che nasce dal sentire soddisfatto l'appetito dopo averle mangiate. L'appetito resta infatti momentaneamente acquietato, perchè lo stomaco è pieno; ma poi la nutrizione non si fa, le forze non rinvengono e lo stomaco e le intestina si indispongono.

È dimostrato dalla scienza in modo incontrastabile che un chilogrammo di frutta non nutre tanto quanto mezz'oncia di pane. La più grossa anguria non nutre nemmeno come un mezzo uovo e costa venti volte di più.

Dalle bibite gelate è bene astenersi; quanto meno bisogna guardarsi dall'ingollarle precipitosamente.

Sobrietà.

La sobrietà, come è uno degli elementi che mantengono il corpo sano e più resistente alle cagioni morbose in genere, così è anche un eccellente sussidio preservativo dal còlera. Gli strapazzi di stomaco, come ognuno sa, producono spesso delle indisposizioni i cui sintomi rassomigliano a quelli del còlera: talvolta questi sintomi toccano un tal punto di gravità che la scienza dà loro il nome di *còlera sporadico*, e l'ammalato non di rado ne muore.

L'abuso del vino e dei liquori predispone eminentemente ad esser presi dal còlera. L'ubbriachezza infatti si manifesta con uno stato di debilità, e con

disturbi di stomaco; condizioni entrambe predisponenti. Alcuni abbondano alquanto nell'uso del vino o di altre bibite spiritose, nell'idea di rinforzarsi e di farsi coraggio: è un errore. Un po' di vino frammisto ai cibi non è dannoso, facilita la digestione; ma in misura eccedente disturba lo stomaco e le intestina, ed apre la via alla invasione colerosa. Consta di diversi individui, i quali si ubbriacarono appena presi dal morbo, e si presentarono in tale stato all' ospitale. Nessuno di essi ne uscì vivo.

I piaceri che indeboliscono il corpo devono essere evitati.

Tranquillità d' animo.

Le inquietudini, gli impeti d'ira ed ogni moto passionato dell'animo devono schivarsi con ogni studio.

La paura, come è noto, deprime le forze e produce non di rado per sè sola disturbi intestinali rimarchevoli: la paura per conseguenza predispone al cólera. In Milano, se ben si pensa, questa causa predisponente, e per il naturale degli abitanti, e per l'esperienza del passato, non potrebbe trovare un posto molto largo. Infatti nelle due occasioni in cui il cólera vi dominò più forte (1836 e 1855) colpì un individuo per ogni 170 abitanti all'incirca; cifra relativamente modica, la quale può esser resa ancor più lieve dall'ordinato modo di vivere e dalle cautele che l'assennatezza suggerisce. D' altronde i pregiudizi volgari assai diminuiti, il buon senso popolare grandemente progredito, e le condizioni igieniche della città notevolmente perfezionate, rendono sempre più fondata la lusinga che il male avrà poca presa. Non v' è dunque molta ragione per abbandonarsi alla paura. D' altra parte però non bisogna esagerare nel senso contrario.

Contatti.

Il cólera essendo attaccaticcio, fa d' uopo usare quei riguardi che la prudenza suggerisce in proposito. Evitare cioè gli affollamenti di persone, gli inutili contatti, lavarsi le mani con acqua e aceto, o con acqua fortemente saponata, o con acqua di cenere, o meglio di tutto con acqua in cui sia sciolto un po' di cloruro di calce (*) in modo da renderla alquanto torbida e lattiginosa, ogni volta che si ha occasione di toccare un ammalato di cólera o qualche oggetto che sia stato in contatto di esso; usare abbondantemente delle disinfezioni cloriche per gli oggetti, per le stanze, per le persone, e specialmente per le latrine, e sulle materie emesse dagli ammalati.

Le precauzioni da osservarsi devono essere bensì subordinate all' adempimento dei propri doveri ed alla soddisfazione de' sentimenti d' umanità, di parentela, di amicizia; ma non potrebbero senza irragionevolezza essere neglette. Non è prova di coraggio la trascuranza delle cautele che la ragione suggerisce, ma di leggerezza e di temerità. Del resto le precauzioni, quando anche si volessero trascurare per sè stessi, sono un dovere a riguardo degli altri. Nessuna persona onesta potrà ometterle quando rifletta che la sua negligenza può riescire ad altri fatale.

(*) Più propriamente *ipoclorito di calce*. I farmacisti preparano anche l' *ipoclorito di soda* che ha pure virtù disinfettante, e per lavarsi è più comodo.

Sintomi primordiali del cólera.

I sintomi che antecedono il cólera, e quelli che ne accompagnano il primo stadio, sono molteplici e svariati, ma non si presentano mai tutti insieme. Bene spesso sono sfuggevoli ed indistinti, e si confondono con incomodi ordinari. Siccome per altra parte la cognizione di essi potrebbe destare nelle persone molto apprensive la paura di essere colpiti dal cólera, anche quando non lo sono che da lievi indisposizioni di altra natura, così sarebbe forse più dannoso che utile il darne l'enumerazione.

La saggia cautela che ognuno deve avere per guida si è quella di farsi visitare dal medico ogni volta che prova un disturbo che non gli sia consueto. Allorchè poi si presenta il fenomeno più comunemente precursore del cólera, la diarrea, anche in leggerissimo grado; indugiare a curarsi non è più imprudenza è dissennatezza.

Pronta cura.

Quanto più prontamente si possono apprestare i sussidi suggeriti dalla scienza medica e dell' esperienza, tanto più è facile di superare la malattia. I calcoli istituiti a questo riguardo sul numero dei colerosi curati negli ospedali, dimostrano, che coloro i quali pongonsi in cura subito dopo esser presi dal male, hanno una probabilità più che doppia di guarire, in confronto di quelli dei quali la cura non comincia che a male avanzato. Fra le persone colpite dal cólera mentre trovavansi ritirate nelle case di contumacia, e perciò nella possibilità di esser subito asisstite, si ebbe a verificare il maggior numero proporzionale di guarigioni.

Non sarà quindi mai abbastanza consigliato di farsi vedere dal medico, al primo sopraggiungere di incomodi, che lascino anche lievemente sospettare di essere presi dal male temuto.

Primi sussidi.

In aspettazione del medico si può e si deve pur fare qualche cosa intorno all' ammalato. Bisogna però guardarsi dall' accumulare sussidi sopra sussidi, come bene spesso suol farsi dai famigliari dell' infermo, spinti e dall' affetto e dallo spavento. Se si vuole riuscire ad alcun che di bene, fa duopo operare con ordine e calma.

Ciò che più ragionevolmente e più utilmente si può fare, sono le forti e continue fregagioni su tutto il corpo del paziente, con flanella od altra stoffa di lana. Riesce utile anche l' applicazione di senapismi alle gambe, alle braccia e sul petto.

Per bocca non devesi somministrare altro che bibite semplici, calde o fredde come l' ammalato le

desidera; e ghiaccio se esso lo brama, come spesso è il caso. Per bibita si può dare limonata, infuso di camomilla, di thè e simili. Medicine è meglio non darne. Deboli non fanno che turbare lo stomaco ed indisporlo maggiormente; forti, è troppo facile di sbagliare l'indicazione e la dose.

Sopratutto bisogna guardarsi dal cedere alla tentazione di somministrare all'ammalato alcuni di quei *segreti e specifici*, coi quali i ciarlatani, quando non affrettano la morte di chi li piglia, ingannano per lo meno l'affetto e la speranza di chi li porge.

Trasferimento alle case di soccorso.

Per quanto si possa circondarsi in casa propria di persone premurose e di comodità, è quasi impossibile di averne tante quante se ne trovano in una casa espressamente destinata alla cura dei colerosi. L'osservazione incessante del medico, rimedi sempre pronti, ogni sussidio dell'arte apparecchiato, infermieri robusti ed esperti per le fregagioni, e tante altre circostanze rendono le case di soccorso superiori anche a quelle de' più facoltosi cittadini, e danno ragione della maggiore mortalità verificatasi nei colerosi curati a domicilio.

Case di contumacia.

Allorchè in una famiglia qualcuno è colpito dal còlera, ed è trasportato in una casa di soccorso, fa d'uopo espurgare diligentemente tutti gli oggetti che furono in contatto del coleroso, non che la camera nella quale esso trovavasi, e la latrina in cui gettavansi le materie, con suffumigio, bucato, imbiancatura e abluzioni clorurate. Nel domicilio delle persone non agiate, tali espurghi saranno eseguiti a cura e spese municipali. Questo per gli oggetti. Per quel che riguarda le persone, l'Autorità municipale ha preparate delle case sane, ariose, fornite di buoni letti ove potranno ritirarsi. Ivi saranno anche convenientemente nutrite a spese del Municipio; e più volte al giorno osservate da un medico, non destinato a cura di colerosi, onde, se per avventura venissero invase dal male, possano essere assistite. Passati i pochi giorni di pericolo, esse ritorneranno alle loro stanze, che troveranno imbiancate e ripulite, colle mobiglie e gli attrezzi espurgati e lavati. Di modo che quelli che si recano alle case di contumacia fanno opera, non solo utile a tutti diminuendo al male le occasioni di spargersi, ma altresì comoda e vantaggiosa a sè stessi.

Espurghi.

Gli espurghi si fanno o con suffumigi di cloro o mediante lavatura con acqua clorurata.

Se si vuol fare un espurgo lieve, quasi direbbesi precauzionale, in una camera ove debbano stare a lungo le persone, basta spargere del cloruro di calce sul suolo: il cloro vi si svolge a poco a poco e purifica l'atmosfera dell'ambiente. La quantità di cloruro a spargere deve essere tale da produrre un odore di cloro forte, fino a quel punto che può essere tollerato dalle persone dimoranti nella camera.

Quando si ha ragione di praticare un suffumigio più efficace a camera vuota ed infetta, si pone il cloruro di calce in una scodella od in altro vaso simile: vi si aggiunge abbastanza di acqua per farne una poltiglia assai molle, poi vi si versa dell'acido solforico diluito in tanta quantità, che basti per ottenere quello sviluppo di gas cloro che è necessario per l'effetto disinfettante.

Per disinfettare una stanza vuota ed infetta di grandezza media, per esempio di otto passi in lungo e in largo e di altezza comune, occorrono non meno di 50 grammi di cloruro e 250 grammi d'acido solforico diluito. La stanza, s'intende, deve essere ben chiusa e lasciata così per molte ore.

Per acido solforico diluito si intende una parte d'acido solforico, quale si vende solitamente dai droghieri, mista con tre parti d'acqua. Si avverte che il fare questa miscela, quantunque possa sembrare alla portata di tutti, è invece operazione pericolosa; per cui sarà bene farla eseguire dal venditore dell'acido o da qualche altra persona pratica.

Se trattasi di disinfezione di persone - e sarebbe assai utile che si praticasse nelle famiglie agli individui che vengono da luoghi infetti o sospetti - l'atmosfera dell'ambiente deve esser tale che si possa rimanervi alcuni minuti, senza pregiudizio della respirazione e senza che si desti la tosse. Per gli oggetti il suffumigio deve essere più forte e più durevole.

Allorchè si vede che affundendo del nuovo acido solforico nel vaso in cui trovasi il cloruro, non vi ha più luogo a sviluppo di gas, la miscela non serve più, fa d'uopo rinnovarla.

La disinfezione delle latrine devesi fare, oltrechè col suffumigio come per le camere, anche con frequenti lavature con acqua clorurata, e col versare una conveniente quantità della miscela disinfettante, - fatta nella proporzione di una parte (in peso) di cloruro di calce, e cinque parti circa di acido, - nell'imboccatura, e giù per la canna, ogni volta che vi si gettano materie infette o sospette, ed ogni volta che si ha bisogno di usarne altrimenti.

Nei vasi o recipienti in cui si ricevono le materie evacuate dai colerosi per vomito o per secesso, devesi porre e tener sempre dell'acqua abbondantemente carica di cloruro di calce, e sopraversare di quest'acqua alle materie stesse ogni volta che il malato ne evacua.

Gli oggetti insudiciati di materie colerose si dovranno tosto aspergere, o bagnare, o lavare con acqua clorurata, a quel miglior modo che ne sono suscettibili.

Per lavarsi le mani basta, come già si è detto, l'acqua resa alquanto lattiginosa con cloruro di calce.

ESPERIMENTI SUI DISINFETTANTI

eseguiti dal Cav. Dott. G. B. Soresina sul virus sifilitico, e dal Dott. Gaetano Casati sul pus vaccino

ESPERIMENTI SUL *VIRUS SIFILITICO.*

1.° Gas cloro.

a) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di cloro a pieno bicchiere per *minuti tre.* = Esperienze tre.

3 *Risultati positivi* in tre donne con ambedue i *virus.*

b) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di cloro a pieno bicchiere per *minuti cinque.* = Esperienze sette.

6 risultati positivi col *virus* sifilitico puro.
6 risultati negativi col *virus* sifilitico clorurato.
1 risultato positivo con ambedue i *virus.*

c) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di cloro in mediocre quantità per *minuti cinque.* = Esperienze quattro.

4 risultati positivi con ambedue i *virus.*

d) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di cloro in mediocre quantità per *minuti dieci.* = Esperienze due.

2 risultati positivi con ambedue i *virus.*

2.° Gas acido solforoso.

a) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di gas acido solforoso a pieno bicchiere per *minuti cinque.* = Esperienze quattro.

4 risultati positivi con ambedue i *virus.*

b) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di gas acido solforoso a pieno bicchiere per *minuti dieci.* = Esperienze tre.

2 risultati negativi col *virus* solforato.
1 risultato positivo con ambedue i *virus.*

c) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di gas acido solforoso in mediocre quantità per *minuti dieci.* = Esperienze due.

2 risultati positivi con ambedue i *virus.*

3.° Acido fenico.

a) Innesto di *virus* sifilitico sottoposto ai vapori di acido fenico a pieno bicchiere per *minuti dieci.* = Esperienze tre.

3 risultati positivi coi due *virus.*

ESPERIMENTI SUL *PUS VACCINO.*

1.° Gas cloro.

a) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di cloro in mediocre quantità, per *cinque minuti.* = Esperienze otto.

7 risultati positivi col pus vaccino puro.
7 risultati negativi col pus vaccino clorizzato.
1 risultato negativo con ambedue i pus.

b) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di cloro a pieno bicchiere, per *minuti tre.* = Esperienze sette.

7 risultati positivi col pus vaccino puro.
7 risultati negativi col pus vaccino clorizzato.

c) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di cloro, che si svolgevano nella stanza dei suffumigi dell' ospizio di S. Caterina, per *minuti cinque.* = Esperienze quattro.

3 risultati positivi col pus vaccino puro.
3 risultati negativi col pus vaccino clorizzato.
1 risultato negativo con ambedue i pus.

2.° Gas acido solforoso.

a) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di acido solforoso a pieno bicchiere, per *minuti cinque.* = Esperienze quattro.

4 risultati positivi col pus vaccino puro.
4 risultati negativi col pus vaccino solforato.

b) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di acido solforoso a pieno bicchiere, per *minuti dieci.* = Esperienze quattro.

4 risultati positivi col pus vaccino puro.
4 risultati negativi col pus vaccino solforato.

c) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di acido solforoso in mediocre quantità, per *minuti cinque.* = Esperienze quattro.

4 risultati positivi col pus vaccino puro.
4 risultati negativi col pus vaccino solforato.

d) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di acido solforoso, lasciando cioè il pus vaccino per *minuti cinque* nella stessa stanza dei suffumigi dell' ospizio di S. Caterina, dove si svolgevano vapori

mediocri di gas acido solforoso, quali ponno essere tollerati per suffumigi, come già si era praticato pel cloro. = Esperienze cinque.

5 risultati positivi col pus vaccino puro.

2 risultati positivi con tre pustole col pus vaccino solforato.

2 risultati positivi con 1 pustola col pus vaccino solforato.

1 risultato negativo col pus vaccino solforato.

3.° Acido fenico.

a) Innesto di pus vaccino sottoposto ai vapori di acido fenico a pieno bicchiere, per *minuti dieci.* = Esperienze otto.

7 risultati positivi col pus vaccino puro.

6 risultati positivi col pus vaccino fenizzato.

1 risultato negativo col pus vaccino fenizzato.

1 risultato negativo con ambedue i pus.

NB. Per *risultato positivo* intendesi che la inoculazione ebbe buon esito: opposto quindi è il significato di *risultato negativo.* — In quanto all' atto pratico con cui si eseguirono queste esperienze, è da notarsi che veniva inoculato un arto con pus o con *virus* puri; e si inoculava l' altro arto con pus o con *virus*, che erano stati sottoposti ai suffumigi. — Tre erano le inoculazioni per ciascun arto. — Era sempre adoperato un ago da vaccino diverso per l' innesto del pus o del *virus* puri, da quello per l' innesto del pus o del *virus* sottoposti ai diversi gas.

Allegato N. 8.

DOVERI

della Guardia di contumacia a domicilio

La Guardia di contumacia a domicilio:

È destinata a sorvegliare il domicilio dei colerosi curati nella propria casa. — Riceve quindi le istruzioni dal medico curante, il quale indica i locali che devono essere posti sotto sequestro, o perchè abitati dall'ammalato e da chi lo assiste, o perchè abitati da persone della famiglia poste in contumacia.

Non può mai abbandonare il posto che le fu assegnato.

Riceve dall' esterno il cibo ed ogni altro oggetto necessario per sè, per l' ammalato e per gl' individui in contumacia — e nel ricevere ogni cosa adopera in modo di evitare contatti colle persone che gliene fanno la trasmissione dall' esterno.

Non concede, per qualsiasi motivo, ch' entri nei locali posti sotto sequestro, nè che esca chicchessia senza averne ricevuta autorizzazione dal medico curante o dalla Commissione sanitaria.

Assoggetta a regolare disinfezione quelle persone che, dietro permesso del medico o della Commissione, fossero state a contatto coll'ammalato o cogli individui posti in contumacia.

Verificandosi il decesso del coleroso in cura, ne dà immediato avviso all' ufficio della Commissione in quel modo che troverà più conveniente.

È dovere altresì della guardia di contumacia di notificare all' ufficio della Commissione, il nome e cognome delle persone poste in sequestro, nonchè il giorno e l'ora in cui le medesime furono messe a libera pratica, per disposizione del medico d'ufficio incaricato della visita giornaliera.

Fa rapporto al medico curante di tutto quanto può essergli emerso di contrario o agli ordini ricevuti, o presenti istruzioni.

CONTRATTO

PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL VITTO ALLA CASA DI CONTUMACIA

durante l' epidemia dell' anno 1867

Deliberatosi dalla Giunta Municipale, con ordinanza N. 36813, di appaltare la somministrazione del vitto ai contumacianti ricoverati nella caserma di S. Gerolamo, si addiviene alla presente privata scrittura, con cui:

1.° La Giunta Municipale di questa città, rappresentata dal proprio sindaco, commendatore Antonio Beretta, residente nel palazzo della città e fatta esclusione d'ogni responsabilità personale, ha investito come investe, e come meglio:

Il signor Marelli Domenico, conducente l'osteria dell' *Onestà*, corso Magenta N. 49, che accetta per sè e suoi il contratto per la somministrazione del vitto per le persone raccolte nella casa di contumacia a S. Gerolamo, distinto nell'unita tabella A, che forma parte integrale del presente contratto, ed ai prezzi pure in essa tabella indicati.

2.° A garanzia del presente contratto l'assuntore sarà tenuto al deposito nella cassa comunale nella somma di L. 300 (lire trecento) tanto in denaro, che in effetti pubblici, da calcolarsi al valor di borsa; la quale somma dovrà rimanere fino a totale e lodevole compimento del contratto stesso e per tutti gli effetti delle presenti stipulazioni.

3.° L'assuntore si obbliga a fornire tutti i generi della migliore qualità e senza alcun difetto, e nelle precise misure già apparenti dalla già citata tabella A; convenendosi espressamente che qualora i commestibili somministrati fossero dagli incaricati municipali dichiarati malsani, o mal confezionati, od inferiori alla quantità prescritta, e qualora venisse ritardata la somministrazione od eseguita irregolarmente, la Giunta Municipale avrà diritto di rescindere anche *ipso facto* il presente contratto, e di provvedere al servizio col mezzo di chi ne parerà e piacerà, a totale carico e spesa dell'assuntore, prevalendosi all'uopo del deposito a lui fatto, ed anche di quelle somme di cui fosse creditore per somministrazioni già fatte precedentemente.

4.° Si previene pure espressamente che fino a che il numero dei contumacianti non passi quello dei diciotto, i commestibili verranno confezionati ed allestiti nell'osteria dell'assuntore, situata al corso Magenta N. 49, e da essa trasportati a totale carico dell'assuntore stesso, nella casa di contumacia a S. Gerolamo; e che quando il suddetto numero di diciotto venga sorpassato, tutto il servizio verrà preparato ed allestito nella casa stessa di contumacia a S. Gerolamo, in una cucina il cui locale verrà fornito dal Municipio stesso contraente, nello stato in cui si trova attualmente, senza obbligo di alcuno adattamento da parte del Comune e senza obbligo di somministrare qualsiasi arnese od oggetto.

5.° Tanto nell'un caso che nell'altro dei sovraccitati nel precedente articolo, sarà ad esclusivo carico dell'assuntore la prestazione degli oggetti, utensili, biancheria e simili in servizio della cucina, nonchè quella del relativo occorrente personale di servizio.

6.° I pagamenti all'assuntore verranno fatti dal Municipio di quindici in quindici giorni, ed anche di otto in otto giorni, a seconda del minore o maggior numero dei contumacianti, dietro domanda dell'assuntore stesso, che dovrà essere sempre corredata dal certificato rilasciato dall'incaricato municipale, di lodevole avvenuta somministrazione, col visto della Commissione straordinaria di sanità.

7.° Atteso la modicità dei prezzi esposti nella già citata tabella A, si convengono a carico del Municipio le tasse comunali inerenti al presente contratto.

Firmato: **ANTONIO BERETTA**, *Sindaco.*

L'assuntore, firmato: MARELLI DOMENICO.

(Segue la Tabella A).

TABELLA

delle competenze di vitto per le persone ricoverate nella casa di contumacia a S. Gerolamo, nell'anno 1867

PER GLI ADULTI

Colazione	Litri $1/2$ brodo di manzo per zuppa, con grammi 15 di trito, oppure caffè e latte nella misura suddetta, coll' occorrente zuccaro, e					
	Grammi 200 pane frumento	L. —	20	L. —	20
Pranzo	Litri $1/2$ minestra, con brodo di manzo, riso e verdura	L. —	25		
	Grammi 150 manzo o vitello	—	30		
	» 400 pane di frumento	—	18		
	Litri $1/2$ vino di buona qualità	—	35	» 1	08
Cena	Zuppa con formaggio trito o vermicelli, oppure caffè come al mattino, e				
	Grammi 200 pane di frumento, oppure				
	» 75 formaggio o salato in sostituzione al brodo o caffè .	L. —	30	» —	30
	Totale per gli adulti . . .			L. 1	58

PEI FANCIULLI MINORI D'ANNI SETTE.

Colazione — Come per gli adulti	L. —	20	L. —	20
Pranzo Litri $1/2$ minestra come per gli adulti	L. —	25		
Grammi 100 manzo e vitello	» —	22		
» 150 pane frumento	» —	07		
Litri $1/5$ vino di buona qualità	» —	14	» —	68
Cena — Come per gli adulti	L. —	30	» —	30
Totale pei fanciulli			L. 1	18

Firmati: ANTONIO BERETTA, *Sindaco.* — MARELLI DOMENICO.

DOVERI

DEL CUSTODE DELLA CASA DI CONTUMACIA

Il custode di una casa di contumacia riceve in consegna dall'economo municipale tutti gli oggetti che si trovano nella casa, e ne rende conto allo stesso ad ogni richiesta.

Al presentarsi dei contumacianti li assoggetta tosto agli espurghi nell'apposito camerino; indi, condottili nella camera ove devono scontare la contumacia, ne rileva tutte le indicazioni richieste nel registro a stampa, sul quale annoterà dopo, il giorno e l'ora della loro uscita.

Spedirà giornalmente all'ufficio della Commissione S. di S. il rapporto del movimento dei contumacianti.

Ha di mira nella distribuzione dei contumacianti nelle camere, che sia mantenuto l'ordine e la decenza. Distribuisce i contumacianti in guisa che possano convivere assieme quei gruppi di individui che formano una sola famiglia.

Impedisce che vi siano comunicazioni cogli esteri, e con quelli entrati prima, o dopo.

Se taluno dei ricoverati si annuncia ammalato, ne manda immediatamente avviso all'ufficio di soccorso, sia di giorno che di notte.

Cura la pulitezza dei locali, alla quale provvede col mezzo degli inservienti che dipendono da lui.

Vigila perchè alcun oggetto di indumenti od altro attinente ai ricoverati, non venga portato al di fuori.

Ove taluno richiedesse la lavatura delle proprie lingerie, ne dà avviso alla Commissione Sanitaria che la fa eseguire dal lavandaio municipale.

Ogni mattina, in tempo debito, presenta all'appaltatore dei viveri una nota esatta degli individui ricoverati, colla distinzione degli adulti e fanciulli al di sotto dei 7 anni, dovendo questa servire di norma allo stesso per le provviste.

È dovere del custode di far osservare scrupolosamente tutti i patti convenuti nel contratto coll'appaltatore, per la somministrazione del vitto, e che questo venga distribuito nelle ore stabilite.

Ritira giornalmente dall'appaltatore la distinta delle razioni di vitto somministrate nel giorno precedente, e la trasmette all'ufficio della Commissione, in un col rapporto di movimento giornaliero dei contumacianti. — In tale distinta dovrà figurare il numero delle razioni per colazione, per pranzo e per cena somministrate, non che i prezzi relativi, distinguendo quelle per gli adulti, dalle altre per gli inferiori agli anni 7.

Al 1 e 16 d'ogni mese in via posticipata ritira dal fornitore stesso il conto generale dei viveri somministrati nella quindicina passata, che trasmette all'ufficio della Commissione, per le disposizioni di pagamento della somma risultante.

Il custode non accorda ai contumacianti cibi diversi da quelli indicati nella tabella annessa al contratto, se non dietro regolare autorizzazione del medico delegato per la visita della casa.

È dovere del custode di informare l'ufficio della Commissione di qualsiasi variazione, per norma nelle operazioni di contabilità.

Prima che i contumacianti vengano dimessi dalla casa, il custode rilascia ad ogni singola famiglia il certificato (mod. n. 34) comprovante la subìta contumacia e le indirizza all'ufficio della Commissione per ritirare le chiavi della abitazione. Tale certificato deve sempre essere firmato dal medico incaricato per la visita dei contumacianti.

Di qualunque emergente, in genere, dà pronto avviso alla Commissione S. di S.

Il custode infine deve prestarsi a quanto gli viene prescritto dalla Commissione S. di S. da cui dipende.

Allegato N. 11.

DOVERI
DEL CUSTODE DELLA LAVANDERIA

Art. 1. Il custode appena portate alla lavanderia le lingerie appartenenti ai colerosi, controlla gli effetti tutti colla bolletta d'ordine di bucato, facendo annotazione sulla medesima degli errori in più od in meno che può riscontrare. Vedi art. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 istruzioni per l'andamento della lavanderia.

Art. 2. Tutti gli effetti vengono immersi, sotto la sorveglianza del custode, prima che siano rilasciati all'appaltatore lavandaio, nell'acqua clorurata indi nell'acqua pura. - Vedi art. 21 istruzione suddetta.

La stessa operazione il custode cura che sia praticata alla lana dei materassi, la quale non subisce il bucato. - Vedi art. 13 istruzione suddetta.

Art. 3. Il custode deve aver la massima diligenza affinchè non nascano confusioni fra le lingerie e gli effetti appartenenti ai diversi colerosi o ai diversi stabilimenti.

Art. 4. Sotto la sua responsabilità, fa abbruciare in un cortile del locale della lavanderia i cartocci e la paglia dei paglericci appartenenti ai colerosi. - Vedi art. 8, 9, 10, 11 e 12 istruzione suddetta.

Art. 5. Il custode sorveglia rigorosamente l'appaltatore lavandaio perchè tutti gli effetti portati alla lavanderia pel bucato, subiscano con regolarità tale operazione.

Art. 6. Di mano in mano che le lingerie tutte di ciascun coleroso o di ciascun stabilimento sono asciugate, è dovere del custode di controverificarle colle bollette rispettive prima che escano da quel locale, in modo che a ciascuna famiglia o stabilimento, pervengano le rispettive lingerie od effetti. — Sorveglia che il lavandaio adoperi un carro speciale per la biancheria sporca, ed un altro per la biancheria ripulita. - Vedi contratto col lavandaio.

Avvenendo che dall'appaltatore siano trovati degli effetti, già regolarmente lavati, de'quali non siasi potuto fare la debita consegna a chi di ragione, è dovere del custode di riceverli in deposito e curare che non vadino in contatto con effetti non ancora espurgati, trattenendoli in un locale appartato, sotto chiave, a disposizione della Commissione straordinaria di sanità, alla quale egli comunica l'emergenza.

Art. 8. Il custode sorveglia che siano lavati con acqua clorurata i carri in cui si trasportano le lingerie od effetti sporchi, di volta in volta che i carri stessi arrivano in quel locale. Tale operazione va eseguita per cura dell'appaltatore lavandaio. - Vedi art. 7 istruzione suddetta.

Art. 9. Invigila che ciascun materasso, cuscino od altro effetto riempito di piume, capecchio, borra, ecc. sia tosto fatto abbruciare, come è prescritto pei cartocci. — Il custode fa pesare preventivamente questi effetti, enumera e descrive gli involti, facendo giornalmente pervenire alla Commissione straordinaria di Sanità le apposite tabelle riempite in tutte le sue inchieste, indicando il peso, la quantità e qualità della lana, per ciascun capo che la conteneva, e per ogni coleroso o stabilimento. - Vedi art. 9, 10, 11 e 12 istruzioni suddette.

Art. 10. Invigila che l'operazione dell'espurgo della lana sia fatta con regolarità. La fa poi riporre nelle rispettive fodere, affrancando ciascun involto mediante nastro e suggello d'ufficio, in modo che non ne possa avvenire alcuna sottrazione nel trasporto in città. - Vedi art. 19 istruzione suddetta.

Art. 11. Il custode tien nota sull'apposito registro delle bollette, di tutte le lingerie ed effetti che vengono trasportati alla lavanderia e tiene il carico e lo scarico del totale quantitativo dei capi.

Art. 12. Il custode è in dovere di fare immediato rapporto alla Commissione straordinaria di Sanità di qualsiasi emergenza non contemplata nel presente regolamento; di curare il rigoroso adempimento di tutte le prescrizioni portate dal regolamento stesso e dalle istruzioni per l'andamento della lavanderia, e di usare ogni cura per la più scrupolosa osservanza dei patti convenuti nel contratto col lavandaio, specialmente riguardo alla distinzione e contabilizzazione di ciò che si ritiene per capo di biancheria e per cencio.

CONTRATTO

per lo spurgo delle lingerie, stipulato per l'epidemia dell'anno 1867

Onde provvedere allo spurgo e lavatura delle biancherie, lane, oggetti di corredo, ecc., appartenenti alle persone state colpite da còlera, nonchè delle biancherie ecc., degli ospedali, case di contumacia ed uffici relativi attivati e da attivarsi, attesa l'invasione del morbo asiatico, previe le opportune trattative ed intelligenze fra:

L'Economato Municipale per l'interesse della Giunta Municipale in rappresentanza del Comune di Milano.

Ed il signor Cola Giovanni fu Vincenzo lavandaio, domiciliato a Loreto N. 75, Comune dei Corpi Santi di Milano, si sono stabilite ed assentate le seguenti stipulazioni.

1.° Il lavandaio Cola Giovanni si obbliga ad eseguire lo spurgo e la lavatura delle biancherie, lane, oggetti di corredo, vestiario, ecc. sia di privata ragione, sia provenienti dall'ospedale, case di contumacia, uffici ecc. che gli verranno all'uopo, e mano mano, a norma del caso, consegnate dagli appositi incaricati municipali contro il corrispettivo che si conviene, e che sarà da pagare siccome del caso, e colle modalità di cui in seguito in ragione di L. 24, lire ventiquattro, ogni cento capi od oggetti di biancheria od altro da sottoporsi ad espurgo e bucato, ed in ragione di it. L. 30, diconsi lire trenta, per ogni cento chilogrammi di lana da espurgarsi e lavarsi come sopra.

2.° Tutte le biancherie ed effetti da espurgarsi e lavarsi dovranno, previe le opportune disinfezioni sottoporsi ad efficace ranno, colle norme che verranno o venissero determinate dalla Commissione Straordinaria di Sanità o chi per essa, nel locale a ciò specialmente destinato od in quelli altri locali che all'uopo venissero destinati, intendendosi quindi formalmente ed assolutamente vietato al lavandaio assuntore:

a) Di servirsi di altra qualsiasi località tanto per lo spurgo e lavatura quanto per il prosciugamento degli oggetti da espurgarsi;

b) Di introdurre nel detto locale o locali altri oggetti, e di farveli per qualsiasi altro titolo o pretesto espurgare e lavare.

3.° L'operazione dello spurgo e lavatura dovrà essere praticata ed ultimata entro giorni 4 decorribili dal giorno della consegna per lo spurgo.

4.° Il trasporto degli effetti da espurgarsi e la riconsegna a destinazione degli effetti espurgati dovrà essere effettuato a carico e spese dello stesso lavandaio assuntore, il quale all'uopo dovrà usare carri chiusi e coperti in modo, che non restino esposti alla vista del pubblico gli oggetti in trasporto.

La forma di tali carri dovrà essere approvata dalla Commissione Straordinaria di Sanità, e si conviene specialmente al riguardo:

a) Che ciascun carro dovrà essere provvisto di un apposito sedile per le persone incaricate pel trasporto e della condotta dei carri le quali non potranno sdraiarsi, sedere od altrimenti giacere sugli oggetti in trasporto;

b) Che i carri destinati al trasporto della biancheria ecc. da espurgarsi, dovranno servire esclusivamente al detto uso, e che di conseguenza il lavandaio dovrà essere provvisto d'altri carri chiusi come sopra, per il trasporto degli effetti espurgati;

c) Che i carri per il trasposto degli effetti da espurgarsi dovranno essere marcati in modo visibile o sui fianchi col N. 1, e che i carri per gli oggetti espurgati dovranno essere marcati come sopra col N. 2.

5.° Il lavandaio oltre al trasporto ed alla riconsegna degli oggetti da espurgarsi, dovrà a proprio carico e spesa provvedere:

a) A tutti gli utensili ed arnesi necessari alla lavanderia, compreso il mobigliare per l'alloggio, e servizio dei lavoranti della lavanderia;

b) Alla costruzione della fornella occorrente per il bucato, ed alla provvista delle relative caldaie;

c) Alla somministrazione e collocazione in opera dei caloriferi (stufe) per l'asciugamento degli oggetti da lavarsi e da espurgarsi;

d) Alla provvista del combustibile che potrà occorrere per il sollecito prosciugamento delle biancherie ed oggetti da espurgarsi, quando questi per intemperie improvvise o per il sopravvenire della stagione fredda non potesse effettuarsi all'aperto od altrimenti;

e) Al disfacimento e vuotatura dei materassi, cuscini, pagliaricci e quant'altro, ed all'abbruciamento dei cartocci, della paglia, della penna;

f) Alla provvista degli occorrenti lumi, esclusi però quelli degli uffici del custode della lavanderia.

5.° In caso di dispersione o mancanza di alcuno degli effetti consegnati per lo spurgo, l'appaltatore sarà obbligato a prestarne pieno indennizzo, pagan-

done l'effettivo valore, in quella misura che verrà all'atto pratico stabilito, in modo inappellabile dalla Commissione Straordinaria di Sanità, sentito occorrendo le parti danneggiate. Per il valore di tali oggetti potrà essere fatta trattenuta sui pagamenti mensili, da effettuarsi dal Comune al lavandaio per le prestazioni e lavori di cui nel presente contratto.

7.° Il pagamento per il corrispettivo dello spurgo degli oggetti di cui nel presente contratto, si effettuerà di mese in mese in via posticipata sopra domanda dell'appaltatore, corredata dalle bollette d'ordine, in cui dovranno essere specificate le qualità e quantità degli oggetti espurgati.

8.° Relativamente al suddetto corrispettivo si conviene specialmente:

a) Il corrispettivo per lo spurgo dei materassi e cuscini con lana verrà determinato non già in ragione del peso effettivo che presentassero, ma in ragione del peso adequato di chilogrammi tre per ogni cuscino, di chilogrammi dodici per ogni materasso d'una sola piazza, e di chilogrammi ventidue per ogni materasso a due piazze;

b) Che debbano calcolarsi come un sol capo quelli oggetti che sono composti di varie parti che sono gli accessori della parte principale;

c) Che i cenci siano da valutarsi in ragione del loro peso effettivo, e che lo spurgo sia pagato col prezzo stabilito per lo spurgo della lana;

d) Siccome poi quelli stati espurgati dal giorno che incominciò il servizio sino ad oggi giorno 1.° ottobre 1867 vennero espurgati in ragione di numero, così non potendosi formare nè stabilire un adequato sul peso si conteggieranno, non avuto riguardo alla forma, qualità e grandezza in ragione di sei per uno, in modo che seicento siano da valutarsi come cento capi di biancheria da espurgarsi e pagati col prezzo stabilito per lo spurgo della biancheria.

9.° Mancando l'assuntore in qualsiasi modo all'esatto adempimento di quanto è convenuto nella presente, od eseguendo gli espurghi e le lavature in modo incompleto ed imperfetto, la Giunta Municipale e per essa la Commissione di Sanità potrà fidarne l'incarico ad altre persone, a tutto carico e spesa dell'assuntore Colla, e potrà inoltre sottoporlo ad una penalità, che verrà di volta in volta determinata, in modo inappellabile dalla stessa Commissione.

Tale penalità però non potrà mai in ciascun caso essere superiore a L. 100, lire cento, per ogni mancanza.

10.° Il decidere sulla perfezione dello spurgo e della lavatura, resta rimesso in modo inappellabile alla Commissione Straordinaria di Sanità.

11.° Il pagamento delle spese di nuovo espurgo e lavatura che a senso del precedente patto 9.° dovesse effettuarsi a cura d'altre persone, ed il pagamento della penalità che la Commissione trovasse di applicare all'assuntore per mancanza agli obblighi assuntisi, verrà operato mediante trattenuta su quelle somme di cui l'assuntore potesse essere in credito verso il Comune, avvertendosi che le spese dei nuovi espurghi ecc. che fossero per occorrere, come sopra verranno esse pure inappellabilmente liquidate dalla Commissione.

12.° L'assuntore dovrà presentarsi due volte al giorno in quelle ore che gli verranno assegnate all'ufficio della Commissione, per ricevere le ordinazioni di spurgo.

13.° L'assuntore dovrà uniformarsi esattamente a tutte quelle disposizioni sanitarie che verranno determinate dalla Commissione Straordinaria di Sanità, e per essa anche dal Custode municipale della lavanderia.

14.° Le spese del presente atto, bolli, e quant'altro, nessuna esclusa od eccettuata, s'intendono a carico dell'assuntore.

La presente viene fatta in un solo originale da trattenersi negli atti municipali salvo all'assuntore averne copia a sua spesa.

Allegato N. 12 *bis*.

CONTRATTO

per lo spurgo delle lingerie che si propone pel caso di nuova epidemia

Onde provvedere allo spurgo e lavatura delle biancherie, lane, oggetti di corredo, vestiario, ecc., appartenenti alle persone state colpite da còlera, nonchè delle biancherie ecc., ecc. degli ospitali, case di contumacia ed uffici relativi attivati e da attivarsi nel caso di invasione del morbo asiastico, previe le opportune trattative ed intelligenze fra:

L'Economato Municipale per l'interesse della Giunta Municipale in rappresentanza del comune di Milano.

Ed il signor . . . . lavandaio domiciliato a . . . . . . si sono stabilite ed assentate le seguenti stipulazioni:

1.° Il lavandaio . . . . si obbliga ad eseguire lo spurgo e la lavatura delle biancherie, crine, lane, oggetti di corredo vestiario, ecc. ecc. sia di privata ragione, sia proveniente dagli ospitali, case di contumacia, uffici, ecc. ecc. che gli verranno all'uopo e mano mano a norma del caso, consegnati dagli appositi incaricati municipali, contro il corrispettivo che si conviene e che sarà da pagarsi come del caso e colle modalità di cui in seguito in ragione di L. . . diconsi italiane L. . . per ogni cento capi od oggetti di biancheria od altri da sottoporsi ad espurgo e bucato, ed in ragione eziandio di L. . . diconsi italiane lire . . . per ogni cento chilogrammi di lana o crine da espurgarsi e lavarsi come sopra.

2.° Tutte le biancherie od effetti da espurgarsi e lavarsi dovranno previe le opportune disinfezioni, sottoporsi ad efficace ranno colle norme stabilite dall'apposito regolamento o che venissero determinate dalla Commissione Straordinaria di Sanità o chi per essa, nel locale a ciò specialmente destinato, od in quegli altri locali che all'uopo venissero destinati, intendendosi quindi formalmente ed assolutamente vietato al lavandaio assuntore:

a) di servirsi di altra qualsiasi località tanto per lo spurgo e lavatura degli oggetti ed effetti da espurgarsi, quanto per il prosciugamento degli oggetti ed effetti espurgati;

b) di introdurre nel detto locale o locali altri oggetti, e di farveli per qualsiasi altro titolo o pretesto espurgare o lavare.

3.° Il trasporto degli effetti da espurgarsi — l'operazione dello spurgo — la lavatura — l'asciugamento e la riconsegna delle biancherie, indumenti, lane, ecc. al luogo da cui furono ritirati dovranno essere effettuate a totale carico e spesa dell'assuntore, nel termine di giorni quattro, decorribili da quello della consegna.

4.° Tanto pel trasporto delle biancherie, lane, ecc. alla lavanderia, quanto per la riconsegna degli effetti espurgati, il lavandaio assuntore dovrà far uso di carri chiusi e coperti, in modo che non restino esposti alla vista del pubblico gli oggetti in trasporto.

La forma di tali carri dovrà essere approvata dalla Commissione Straordinaria di Sanità dichiarandosi specialmente al riguardo:

a) che ciascun carro dovrà essere provvisto di un apposito sedile per le persone incaricate della condotta dei carri, le quali non potranno sdraiarsi, sedere od altrimenti giacere sugli oggetti in trasporto;

b) che i carri destinati al trasporto delle biancherie, ecc. da espurgarsi, dovranno servire esclusivamente al detto uso, e che di conseguenza il lavandaio dovrà essere provvisto d'altri carri chiusi come sopra, per il trasporto degli effetti espurgati;

c) che i carri per il trasporto degli effetti da espurgarsi dovranno essere marcati in modo visibile e sui fianchi col n. 1; e che i carri per gli oggetti espurgati dovranno essere marcati come sopra col n. 2.

5.° Il lavandaio inoltre dovrà a proprio carico e spesa provvedere:

a) a tutti indistintamente gli attrezzi ed arnesi necessari al servizio della lavanderia non che ai letti, biancherie ed utensili necessari all'alloggio, servizio di cucina, ecc. dei lavoranti presso la medesima;

b) alla costruzione delle fornelle quando non vi fossero, od il loro numero fosse insufficiente al servizio, ed alla somministrazione delle relative caldaie;

c) alla fornitura e collocazione in opera dei caloriferi (stufe) per l'asciugamento delle biancherie, indumenti, ecc., nonchè delle lane espurgate e lavate;

d) alla provvista e somministrazione del combustibile che potrà occorrere pel prosciugamento delle biancherie, indumenti ecc., non che delle lane, quando per causa di improvvise intemperie o pel sopravvenire della stagione fredda non si potesse ottenere diversamente l'asciugamento, e quindi la riconsegna degli oggetti stessi nel termine stabilito all'art. 2;

e) al disfacimento e vuotatura dei materassi, cuscini di lana o piuma, pagliaricci, ecc. ed all'abbruciamento dei cartocci, paglia, penna, ecc., attenendosi strettamente a questo riguardo, agli ordini che venissero impartiti dall'incaricato di presenziare l'operazione;

f) alla somministrazione dei lumi occorrenti pel servizio della lavanderia, dei locali d'asciugatoio ed alloggio dei lavoranti;

g) allo spurgo della vasca o canale ad uso della lavanderia, ed al servizio delle pompe, per riempire la vasca di acqua quando questa per qualsiasi ragione fosse insufficiente al bisogno od avesse anche a mancare totalmente;

h) allo spurgo delle lingerie, indumenti, ecc., dei lavoranti dipendenti direttamente dal lavandaio, avvertendosi però che nel disgraziato caso che qualcuno di questi fosse colpito dal côlera, lo spurgo del letto, indumenti, ecc. si riterrà a carico del comune nei modi stabiliti per gli altri colerosi.

6.° In caso di dispersione o mancanza di alcuno degli effetti consegnati per lo spurgo, l'appaltatore sarà obbligato all'indennizzo, pagandone l'effettivo valore in quella misura che verrà stabilito in modo inappellabile dalla Commissione Straordinaria di Sanità, sentite, occorrendo, le parti danneggiate. Pel valore di tali oggetti potrà essere fatta trattenuta sui pagamenti mensili da effettuarsi dal comune al lavandaio, per le prestazioni e lavori di cui nel presente contratto, e sul deposito di cauzione di cui si dirà in seguito.

7.° Il pagamento del corrispettivo per l'espurgo degli oggetti di cui nel presente contratto, si effettuerà di mese in mese, in via posticipata sopra domanda dell'appaltatore, corredata dalle bollette d'ordine, in cui dovranno essere specificate le qualità e quantità degli oggetti espurgati, previo riconoscimento delle stesse, e liquidazione a mezzo dell'ufficio della Ragioneria Municipale.

8.° Il corrispettivo per lo spurgo dei materassi e dei cuscini con lana, tanto grandi che piccoli, verrà

determinato in ragione del peso effettivo della lana che contenessero, dedotte le relative fodere le quali verranno pagate come un capo di biancheria.

9.° Si conteggieranno come un sol capo quegli oggetti che sono composti di varie parti, che formano gli accessori della parte principale. Nella bolletta d'ordine però, detti oggetti verranno descritti partitamente per l'esatta riconsegna alla parte.

10.° I cenci poi si contabilizzeranno in ragione del loro peso effettivo, non avuto riguardo alla loro forma, qualità e grandezza, e lo spurgo dei medesimi verrà pagato col prezzo stabilito per lo spurgo della lana.

11.° Per cencio devesi ritenere qualunque pezzo di lana, lino, seta, cotone, filogello che non abbia nome proprio od una forma speciale, e che non sia destinato a determinati usi. Si riterranno quindi come cenci non solo quei pezzetti di tela o lana, seta ecc. che per la loro condizione di forma o di grandezza non possono essere in alcun modo utilizzati, ma eziandio quelli che comunemente si adoperano per ripieghi economici; e cioè per rattoppare abiti, indumenti, ecc.

12.° Mancando l'assuntore in qualsiasi modo all'esatto adempimento di quanto è convenuto nella presente, od eseguendo gli espurghi e le lavature in modo incompleto ed imperfetto, la Giunta Municipale, e per essa la Commissione di Sanità, potrà affidarne l'incarico ad altre persone a tutto carico e spesa dell'assuntore . . . . . . e potrà inoltre sottoporlo ad una penalità, che verrà di volta in volta determinata in modo inappellabile dalla stessa Commissione.

Tale penalità però non potrà mai in ciascun caso essere superiore a L. 100 (cento) per ogni mancanza.

13.° Il decidere sulla perfezione dello spurgo e della lavatura resta rimesso in modo inappellabile alla Commissione Straordinaria di Sanità, ed alle persone che da essa verranno incaricate con regolare mandato in iscritto.

Contro tali decisioni non si farà luogo a reclamo.

14.° Il pagamento delle spese di rinnovato espurgo e lavatura, che a sensi del precedente art. 12.° dovesse effettuarsi a cura di altre persone, ed il pagamento delle penalità che la Commissione trovasse di applicare all'assuntore per mancanza agli obblighi assuntisi, verrà operato mediante trattenuta su quelle somme di cui l'assuntore potesse essere in credito verso il comune, ed anche sul deposito di cauzione, di cui si dirà in seguito, avvertendosi che le spese degli espurghi ecc. che fossero per occorrere come si disse al precedente art. 12, verranno esse pure inappellabilmente liquidate dalla Commissione.

15.° L'assuntore dovrà uniformarsi esattamente a tutte quelle disposizioni sanitarie che verranno determinate dalla Commissione Straordinaria di Sanità, e per essa anche dal custode municipale della lavanderia.

È fatto obbligo all'assuntore di prestarsi a richiesta dei direttori delle Case di Soccorso al trasporto all'ufficio della Commissione degli indumenti abbandonati dai colerosi defunti.

16.° L'assuntore dovrà presentarsi due volte al giorno in quelle ore che gli verranno assegnate, all'ufficio della Commissione per ricevere le ordinazioni di spurgo ecc.

17.° Si ritengono a carico comunale:

a) la spesa per l'impianto dell'ufficio del custode — la somministrazione del letto e mobiliare ed altri attrezzi ad uso del medesimo e dipendenti funzionari;

b) la somministrazione degli oggetti di cancelleria, combustibili e lumi ad uso dell'ufficio del custode e dipendente personale.

c) la somministrazione delle bilancie necessarie per stabilire il peso delle lane, cenci, penna, ecc.;

d) la somministrazione delle piastre di latta numerizzate ed i cartelli stampati occorrenti per distinguere le diverse partite di lana o di lingeria.

18.° Il lavandaio . . . . verserà nella cassa comunale a titolo di deposito ed a garanzia del presente contratto la somma di L. . . in danaro, od effetti pubblici, dell'equivalente valore, al corso di borsa del giorno del versamento, nel termine di giorni cinque, decorribili dalla data del presente contratto. Tale deposito non verrà restituito che ad epidemia ultimata, e dopo che risulterà avere l'assuntore adempiuto regolarmente a tutti gli obblighi contrattuali.

19.° Le spese del presente atto, bolli, tasse, e quant'altro, nessuna esclusa od eccettuata, s'intendono a carico dell'assuntore. La presente viene fatta in un solo originale da trattenersi negli atti municipali, salvo all'assuntore di averne copia a sue spese.

Allegato N. 13.

NORME

per l'andamento della lavanderia

Consegna e riconoscimento delle biancherie ed effetti da espurgare - emissione delle relative bollette.

1.° Il custode della lavanderia, non appena vengano introdotti nel locale oggetti da espurgarsi, dovrà riceverli tenendo distinti gli oggetti di biancheria, lana ecc.

2.° Tale operazione dovrà eseguirsi alla presenza del lavandaio, colla scorta della bolletta originale, che l'agente degli espurghi deve stendere al momento che ritira le lingerie dall'abitazione di un coleroso, e che accompagna il carico sino alla lavanderia.

3.° Il custode della lavanderia dovrà segnare su questa bolletta tutte quelle differenze che si riscontrassero in più o in meno, relativamente agli effetti od oggetti da espurgarsi, aggiungendo eziandio il peso della lana, crine, piuma, ecc., contrassegnando altresì il tutto con un numero progressivo, corrispondente al registro generale della lavanderia.

4.° Compiuto tale operazione la bolletta originale, colle relative aggiunte ed annotazioni, dovrà poi essere trascritta in un apposito registro (giornale), e firmata poscia dal custode e dal lavandaio, verrà restituita all'ufficio della Commissione, per la stesa delle notifiche (Mod. 10 e Mod. 28), da passarsi all'economato per l'emissione della bolletta definitiva di espurgo a favore del lavandaio.

5.° Pervenuta quest'ultima bolletta all'ufficio della lavanderia, si verificherà colla scorta del registro giornale se fossero incorsi errori di trascrizione. Nel caso in cui risultassero errori dovrà farsene annotazione a tergo della bolletta, indicando le variazioni in più od in meno.

6.° Le norme di cui ai precedenti articoli dovranno essere scrupolosamente osservate anche per le biancherie, lane, ecc. provenienti dagli ospedali, case di contumacia, ufficio di soccorso, ecc., ed in questo caso le annotazioni di cui all'art. 3.° saranno praticate sulle bollette per richiesta d'espurgo, emesse dagli economati o custodi dei rispettivi stabilimenti.

7.° Scaricati i carri, il custode della lavanderia ne farà eseguire tosto la lavatura.

Abbruciamento della penna, cartocci, capecchio (rivi), ecc.

8.° Ultimata l'operazione del ricevimento d'ogni partita nel modo sopra descritto, il custode della lavanderia provvederà perchè venga operato il disfacimento dei materassi e cuscini e la vuotatura dei sacconi, ecc. ecc.

9.° Tale operazione dovrà sempre eseguirsi alla presenza del custode, il quale farà ispezionare diligentemente la lana, la piuma, i cartocci e quant'altro, allo scopo di verificare se contenessero qualche effetto di valore.

10.° Gli oggetti o valori che eventualmente si rinvenissero nei sacconi, materassi o cuscini, ecc. e che per la loro natura non potessero essere assoggettati a spurgo, si trasmetteranno, previa regolare disinfezione, all'ufficio della Commissione, accompagnati da rapporto indicante il nome, cognome, ed abitazione del coleroso a cui appartengono. Il custode dovrà inoltre far cenno di ciò nella colonna osservazioni, alla relativa partita del registro generale.

11.° Il custode farà praticare un'uguale ispezione al medesimo scopo, anche sugli indumenti, e qualora vi si rinvenissero valori, oggetti preziosi, ecc. si procederà come al precedente articolo.

12.° Ultimata l'ispezione di cui agli articoli 9.° e 10.° si effettuerà tosto l'abbruciamento dei cartocci, paglia, penna, capecchio, e di quant'altro non può essere assoggettato agli espurghi di pratica. L'abbruciamento della penna e capecchio dovrà però essere notificato all'ufficio della Commissione, mediante lo stampato Mod. 36.

Spurgo della lana.

13.° Salvo quanto potrà essere determinato per migliorare lo spurgo della lana, si curerà che questa venga riposta in cestoni di vimini od altro recipiente minutamente forato ed assoggettata a lavatura, mediante acqua leggermente clorurata, indi sciaquata e ben rimescolata con acqua pura, poi stesa sulle apposite tavole per l'asciugamento.

14.° Il tabellino portante il numero corrispondente al progressivo del registro generale, nonchè l'indicazione del peso della lana, e delle famiglie o stabilimenti a cui appartiene, dovrà restare continuamente unito alla stessa: dopo asciugata la lana il tabellino verrà attaccato all'involto (fodera in cui trovavasi prima di essere assoggettata a spurgo), mediante nastro a colore, assicurato con timbro d'ufficio a cera lacca, per essere poi inviata alla sua destinazione,

Spurgo degli effetti di colore.

15.° Ogni partita di lingerie deve essere suddivisa in bianca e colorata; quest' ultima verrà in primo luogo assoggettata al bagno di acqua leggermente clorurata, indi sciacquata in acqua pura, e poscia sottoposta a lavatura con leggero liscivo. — Rilavata successivamente in acqua pura ed asciugata dovrà essere infardellata, e disposta pel rinvio ai rispettivi proprietari.

16.° Qualora tra gli effetti colorati si trovassero indumenti di valore i quali per la loro natura non sopportassero l'azione dell' acqua clorurata, quali sarebbero mantelli di seta, velluto, ecc., questi dovranno essere collocati in apposito camerino degli espurghi, chiuso a chiave, e sottoposti a convenienti suffumigi,

Anche questi capi dovranno essere distinti con un numero corrispondente a quello applicato alla partita generale, e si dovrà far cenno sul registro giornale della specialità della misura di espurgo adottatasi a riguardo d' essi, e dei motivi che la consigliarono.

Spurgo delle biancherie.

17.° Salvo sempre quelle variazioni che venissero prescritte dalla Commissione, il bucato delle biancherie, ecc. dovrà eseguirsi nel seguente modo:

Tutti gli effetti di biancheria appena ricevuti dovranno essere immersi in acqua clorurata, indi sciacquati nell' acqua corrente, ove mediante spazzole dovranno essere grossolanamente tolte le lordure di cui fossero intrisi. Dopo questa operazione le lingerie verranno ben saponate e sottoposte a bucato mediante liscivo confezionato con cenere forte, indi stropicciate in modo da far scomparire ogni traccia di lordura. Il tutto dovrà essere passato in un secondo e leggero ranno bollente, poi in altra acqua bollente se occorre, e da ultimo ripassato nell' acqua fredda e poi sciorinato pell'asciugamento.

Per la distinzione delle diverse partite di biancheria il custode seguirà le stesse norme stabilite per le lane, servendosi all' uopo di piastre metalliche numerizzate ed in corrispondenza col registro generale.

Spurgo dei cenci.

18.° Lo spurgo dei cenci avrà luogo nei modi stabiliti per lo spurgo degli effetti di colore o delle biancherie, a seconda che i cenci stessi siano bianchi o colorati.

19.° Allorchè nei sacchetti o fardelli contenenti cenci si trovassero dei capi di biancheria od indumenti, questi dovranno essere uniti alla partita della lingeria.

Allegato N. 14.

REGOLAMENTO

PER GLI UFFICI DI SOCCORSO

Scopo degli uffici di soccorso.

Gli uffici di soccorso sono destinati a coadiuvare la Commissione Straordinaria di Sanità, in tutte le disposizioni sanitarie che riflettono l' epidemia colerosa, e più specialmente ad attendere

— alla constatazione dei colerosi

— all'invio dei colerosi alla casa di soccorso

— all'attuazione dei necessari provvedimenti profilatici (sequestri, espurghi, contumacie).

Impianto dell'ufficio.

Art. 1. Il personale che è addetto all' ufficio di soccorso è determinato dall'art. 31 del regolamento generale sui casi d' invasione del cólera o di altre simili malattie.

Art. 2. Tutto il personale addetto all' ufficio di soccorso osserva le norme contenute nel regolamento generale pei casi d' invasione del cólera, e singolarmente gli articoli 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39.

Esso s' attiene inoltre alle seguenti norme.

I medici.

Art. 3 Il medico-capo rappresenta l' ufficio: è l' intermediario fra la Commissione Straordinaria di Sanità e l' ufficio stesso: riceve gli ordini dalla Commissione, li trasmette al personale secondario, e ne procura la pronta esecuzione.

Art. 4. Il medico-capo è responsabile del buon andamento dell' ufficio: invigila perchè sia mantenuta una rigorosa disciplina, rispettati gli ordini e i re-

golamenti: tiene il protocollo d'ufficio: sottoscrive i *fa-bisogno* che dirige alla Commissione: propone le sospensioni dal servizio per il personale a lui dipendente e riferisce su quanto riguarda l'ufficio alla Commissione, ogni qualvolta trova necessario di farlo.

Art. 5. Il medico-capo dà lettura e spiegazione del presente regolamento al basso personale, per quanto riguarda le incombenze di ciascuno.

Art. 6 Il medico-aggiunto, o fra essi il più anziano di nomina, assume le veci del medico-capo quand'è assente: provvede allora solo alle cose urgenti: si mette in diretta comunicazione colla Commissione Straordinaria di Sanità, ed al ritorno del medico-capo in ufficio riferisce sul suo operato.

Art. 7. I medici d'ufficio (medico-capo e medici aggiunti) provvedono senza distinzione di rango, e per turno, a seconda di un orario di guardia prestabilito, alla visita dei casi di côlera denunciati.

Art. 8. L'orario di guardia tanto pei medici, quanto per il basso personale sarà redatto dal medico-capo, in modo che sia fatta un' equa distribuzione del tempo fra i diversi individui di rango uguale, ed in maniera che il servizio non abbia mai a soffrirne, tanto di giorno che di notte.

Tale orario sarà regolato a norma del maggiore o minor bisogno, e di altre circostanze, il di cui apprezzamento è abbandonato al criterio del medico-capo.

I medici hanno l'obbligo di passare la notte nei locali d'ufficio.

Art. 9. Il medico di guardia, ricevuto l'annuncio di un caso di côlera o di un sospetto, si porta indilatamente a verificare la realtà o meno del riferto, insieme all'agente degli espurghi ed all'operatore di essi.

Art. 10. Il medico di guardia, constatato un caso di côlera, procura, insistendo se occorre, con modi persuasivi, affinchè avvenga l'immediato invio del malato alla casa di soccorso, se ed in quanto lo giudichi trasportabile senza pericolo.

Art. 11. Il medico d'ufficio può disporre che un coleroso rimanga in cura a domicilio, quando trattisi di caso grave e non trasportabile, o nei casi consentiti da una agiatezza sufficiente e da opportunità di locali: ossia, quando si possa praticare il perfetto isolamento del malato, ed eseguire il rigoroso sequestro del resto della famiglia.

Art. 12. Trattandosi di un caso semplicemente sospetto di côlera, il medico, riserbando di pronunciarsi definitivamente in altra visita, ed all'uopo col concorso del collega d'ufficio, dispone intanto pel sequestro del malato, dell'abitazione e di quelli che attendono alla sua cura.

Art. 13. Trattandosi della visita di un cadavere che si giudichi coleroso, il medico d'ufficio dispone pel sequestro di esso, — per la contumacia di quanti ebbero rapporti col defunto, — e per gli espurghi.

Art. 14. Trattandosi della visita di un cadavere che non si possa giudicare coleroso, ma che per mancata assistenza medica o per altre ragioni non è possibile stabilire con precisione il genere di malattia che trasse a morte l'individuo, il medico d'ufficio dispone come se si trattasse di un coleroso, ommettendo però la contumacia per le persone che seco lui ebbero rapporto.

Art. 15. Verificandosi i casi preveduti agli articoli 10, 11, 12, 13, 14 del presente regolamento, il medico ordina all'agente degli espurghi di presenziare i suffumigi e le disinfezioni di pratica, indica allo stesso le persone da trasferire o far trasferire alla casa di contumacia, e dispone, per quelle che ebbero contatti fortuiti e lievissimi col coleroso o col sospetto, che siano eseguiti gli espurghi in luogo e sul momento.

Art. 16. Pei casi preveduti agli articoli 11 e 12 il medico d'ufficio ove rilevi la mancanza di un medico curante, fa le ordinazioni più pressanti e necessarie. Esso potrà assumere la cura dei côlerosi, quando però il servizio d'ufficio glielo consenti.

È dovere del medico capo di trasmettere giornalmente all'ufficio della Commissione mediante lo stampato mod. n. 31 l'elenco dei colerosi verificati nel giorno precedente e di fornire esatte le notizie richieste dallo stampato stesso.

Art. 17. Verificandosi i casi di cui agli articoli 11, 12, 13, 14, il sequestro non potrà mai essere fiduciario, ma sarà sempre attivato da una guardia sanitaria, per opera possibilmente di un sorvegliante municipale, di cui farà pronta richiesta all'ufficio mandamentale più vicino.

La guardia sanitaria si atterrà alle prescrizioni speciali del medico d'ufficio e dell'agente degli espurghi, e seguirà le norme stabilite nell'apposita istruzione stampata.

Art. 18. Nel caso che un ammalato non presentando gli estremi per essere dichiarato coleroso, pur accenni a probabile successivo sviluppo del morbo asiatico, il medico d'ufficio è tenuto ancora a fargli una o più visite, finchè sia resa possibile una sicura diagnosi. In tali casi lontanamente dubbi di côlera, il medico inculcherà e persuaderà il sequestro fiducioso.

Art. 19. Il trasporto dei colerosi, alla casa di soccorso, dal luogo ove furono riscontrati tali, si fa nell'ordinarietà dei casi mediante apposita carrozza, e per opera di due infermieri. — Si ricorre alla lettiga in casi affatto speciali indicati dal medico. — La carrozza di trasporto pei côlerosi, ove non si trovi già sul luogo, vi sarà inviata dal medico d'ufficio appena dopo la constatazione del caso.

Art. 20. In ogni singola constatazione di côlera il medico d'ufficio è tenuto a prendere tutte le indicazioni bisognevoli, per bene stabilire l'identità della persona, per soddisfare a tutte le esigenze dell'ufficio dello stato civile, per notiziare sulle condizioni igieniche in cui versava il malato, per raccogliere notizie valutabili sul modo col quale contrasse la malattia.

Art. 21. Il medico d'ufficio è tenuto a fornire tutti gli elementi informativi di cui all'articolo precedente, tanto alla Commissione Straordinaria di Sanità, quanto alla casa di soccorso nell'atto che vi

viene spedito il coleroso, ed all'ispettorato speciale pel côlera presso l'ospedale maggiore.

Art. 22. In tutti i casi ove il medico d'ufficio presumesse trovare, o trovasse, per parte della popolazione o dei parenti dell'ammalato, qualche seria opposizione, è autorizzato, a sostegno ed a rispetto delle disposizioni sanitarie, di domandare l'intervento dei sorveglianti municipali, ed all'uopo anche delle guardie di pubblica sicurezza. — In simili casi è tenuto a fare regolare e particolareggiata denuncia dell'accaduto alla Commissione Straordinaria di Sanità.

Basso personale.

Art. 23. Tutti gli individui componenti il basso personale dipendono immediatamente dal medico-capo, ed obbediscono ai medici d'ufficio in tutto quanto si riferisce al presente regolamento, ed al servizio cui ciascuno è destinato.

Art. 24. Ciascun individuo addetto al basso personale, a norma dell'incombenza a cui è destinato, è tenuto a quel turno di guardia e a quella specialità di mansioni che gli spettano, e che sono indicate dagli appositi articoli regolamentari, e dalle istruzioni speciali predisposte e stampate.

Art 25. Tutto il basso personale ha l'obbligo di pernottare nei locali dell'ufficio.

Art. 26. I permessi di assenza dall'ufficio (assenza che non potrà mai oltrepassare il periodo di 2 ore) dovranno essere chiesti al medico-capo.

Art. 27. Ogni individuo di basso servizio, prima di uscire dai locali d'ufficio, è tenuto darne avviso al medico di guardia, il quale ha facoltà, ove lo giudichi conveniente, di ritirare o sospendere il permesso. = Ognuno è pure obbligato ad annunciarsi al medico di guardia, lorchè rientra nei locali d'ufficio.

Art. 28. Tutti i componenti il basso personale ogni qualvolta escono dai locali d'ufficio devono sottoporsi agli espurghi, che rinnoveranno, senza alcuna eccezione, al loro ritorno.

Art. 29. Tutti gli individui del basso personale sono poi sempre obbligati a prestarsi un vicendevole aiuto di servigi nei casi straordinari, anche senza speciale ingiunzione dei medici d'ufficio.

Agente degli espurghi.

Art. 30 L'agente degli espurghi sovraintende all'attuazione degli espurghi delle abitazioni, delle latrine, delle robe, ecc. dei côlerosi, — dispone gli ammalati per essere trasportati alla casa di soccorso, — dirige e sorveglia gli infermieri nel trasporto dei colerosi, dal luogo di degenza alla vettura o alla lettiga, — fa richiesta di una guardia sanitaria ove occorra, e ne dispone a norma del bisogno, — ritira gli oggetti preziosi abbandonati, — suggella i mobili ed i locali, — accompagna o fa accompagnare alla casa di contumacia tutti coloro che furono in contatto coll'ammalato, — presenzia il trasporto d'un cadavere dal domicilio, per poi attendere agli espurghi ed alle altre operazioni profilatiche.

Gli altri speciali incumbenti e massimamente quelli che si riferiscono alla lingeria, ai successivi espurghi, consegna e riconsegna di biancheria, ecc. ecc. sono indicati in modo speciale nell'apposita stampata Istruzione per l'agente degli espurghi.

Operatore degli espurghi.

Art. 31. L'operatore degli espurghi dipende dai medici d'ufficio e dall'agente degli espurghi. Ha l'obbligo di portarsi ad ogni occorrenza alle abitazioni dei colerosi, per praticare le necessarie disinfezioni agli alloggi infetti, alle latrine, ai pavimenti, ai vasi da notte, ecc.

Art. 32. L'operatore degli espurghi coadiuva l'agente nel suggellamento dei mobili e delle abitazioni, — nel domandare le guardie sanitarie, e quelle di pubblica sicurezza, — nell'accompagnare alla casa di contumacia le persone a ciò designate.

Art. 33. L'operatore degli espurghi attende alla giornaliera disinfezione dei locali d'ufficio e delle latrine ed al perfetto allestimento del camerino degli espurghi. Attende inoltre al servizio personale dell'agente e del suo alloggio.

Custode e guardia notturna.

Art. 34. Il custode e la guardia notturna dipendono dai medici d'ufficio. Custodiscono i locali ed il mobiliare: sono i portieri dell'ufficio dei medici, si coadiuvano a vicenda, e si succedono con quell'ordine e quella misura di tempo che verrà stabilita dal medico-capo.

Art. 35. Il custode e la guardia notturna non permetteranno l'entrata nei locali d'ufficio se non ai membri della Commissione Straordinaria di Sanità e loro impiegati, ai denuncianti casi di côlera o sospetti, ed a chi ne avrà ottenuto il permesso dal medico-capo o dal medico di guardia.

Art. 36. Il custode e la guardia notturna ricevono lettere, carte, plichi, lingerie od altro, devono primieramente sottoporre il tutto a normale disinfezione e trasmetterli quindi al medico di guardia.

Art. 37. Il custode e la guardia notturna si attengono inoltre a tutte le disposizioni, che il medico-capo crederà opportuno di stabilire pel miglior andamento del servizio, tanto dal lato igienico che disciplinare.

Art. 38. Il custode ha la consegna del mobiliare e della lingeria, non che dei materiali stabili e mobili (consuntibili) della illuminazione.

Infermieri.

Art. 39. Gli infermieri dipendono dai medici d'ufficio, e in loro assenza, dall'agente degli espurghi.

Art. 40. È mansione speciale degli infermieri il trasportare i colerosi dal luogo di loro degenza fino

alla carrozza o alla lettiga, di bene adagiarli e sorreggerli, di accompagnarli o portarli alla casa di soccorso che verrà loro indicata dal medico.

Art. 41. È stretto dovere degli infermieri di usare nel disimpegno delle loro incombenze le massime cautele, per non aggravare in nessuna maniera lo stato di salute dei malati, di adoperare i modi più riguardosi e parole miti e d'incoraggiamento.

Art. 42. Gli infermieri durante il trasporto dell'ammalato, indossano l'apposita veste, che indi depongono, previa disinfezione, la quale praticano anche alla carrozza o lettiga. Queste saranno tenute monde da ogni lordura, in un cogli indumenti che vi si trovano.

Art. 43. Gli infermieri devono mantenere l'interno della carrozza o della lettiga in buon assetto e munite di una coperta di lana, di due lenzuoli, di un cuscino.

Art. 44. Gl'infermieri hanno l'obbligo di sottoporsi a regolari espurghi ogni qualvolta rientrano nei locali d'ufficio dopo aver atteso al trasporto d'un coleroso.

Pedone.

Art. 45. Il pedone dipende dai medici d'ufficio: porta lettere, dispacci, plichi, ordini ecc. quando e dove viene da quelli indicato.

Art. 46. Il pedone coopera alla pulizia ordinaria dei locali d'ufficio, coadiuva, al bisogno, il custode e la guardia notturna, nel disimpegno della carica di *portiere d'ufficio*, fa le compere di vitto necessarie al basso personale.

Art. 47. Il pedone attende al servizio personale dei medici ed ai loro alloggi, — si tiene in continua disposizione di essi.

Allegato N. 15.

DOVERI

DEGLI AGENTI DEGLI ESPURGHI

Art. 1. L'agente degli espurghi è specialmente incaricato di eseguire le disinfezioni delle abitazioni dei colerosi, e di sorvegliare acciocchè siano eseguite colla massima regolarità, anche dai suoi subalterni.

Art. 2. Pervenuta all'ufficio di soccorso la denuncia di un caso di còlera, l'agente e l'operatore degli espurghi accompagnano, muniti dei materiali di disinfezione, il medico d'ufficio che va a farne la verifica.

Art. 3. Nel caso di constatazione del còlera, se l'infermo deve essere trasportato alla casa di soccorso, è dovere dell'agente degli espurghi di dirigerne e sorvegliarne il trasporto alla vettura o alla lettiga.

Art. 4. Trasportato l'ammalato, l'agente degli espurghi pratica le disinfezioni nel seguente modo:

Col mezzo dell'operatore degli espurghi fa lavare generosamente con acqua clorurata il suolo della camera, ove giacque l'infermo, e tutte quelle stanze ove il malato possa aver abbandonato materia per vomito o per secesso.

Le latrine e gli acquai in particolare, devono essere in ogni caso diligentemente espurgati con abbondanti lavature di acqua clorurata. Nelle latrine poi dovrà gettarsi una miscela preparata al momento, di ipoclorito di calce ed acido solforico diluito, coprendo subito dopo, la bocca stessa. — Se il pozzo nero a cui corrisponde la latrina fosse molto ampio, si pratica la medesima operazione nello stesso pozzo nero, scoprendolo a tal uopo. — Quando poi riscontrasse che questo sia presso che pieno, l'agente degli espurghi riferisce tosto il fatto all'ufficio della Commissione.

Art. 5. Nel caso che le latrine fossero ad uso promiscuo a diversi inquilini, consiglia i medesimi a non usare direttamente di quelle latrine pel periodo di un giorno.

Art. 6. L'agente asperge con acqua leggermente clorurata il letto e tutte le biancherie che furono a contatto col coleroso. — Visita attentamente se nei tavoli da notte, sotto il letto o in qualche angolo della camera si trovassero vasi contenenti materie emesse dai colerosi, nel qual caso li fa vuotare, previa regolare disinfezione.

Art. 7. È assolutamente vietato lo spargere sulle lingerie, materassi, panni, ecc. il cloruro di calce in polvere, a titolo di disinfezione.

Art. 8. Le abitazioni dei colerosi, quando restassero totalmente abbandonate dal restante della fa-

miglia, dovranno essere attentamente visitate dall'agente degli espurghi, il quale ritira gli oggetti preziosi o valori abbandonati in mobili o in qualche armadio non assicurato, e li trasmette tosto all'ufficio della Commissione, accompagnandoli colla bolletta (Mod. N. 29) sulla quale devono essere descritti ed enumerati.

Art. 9. Rilevandosi l'esistenza di oggetti di qualche valore in un mobile qualunque non chiuso, questo deve essere assicurato mediante nastro e cera lacca, con suggello d'ufficio, serrandolo prima se è possibile colla chiave.

Art. 10. L'agente fa poi levare dal letto, o dai letti esistenti nella camera del coleroso i cuscini, i pagliaricci, i materassi e li fa metter sul terreno, appoggiandoli possibilmente sui lati (come le pietre disposte a coltello), affinchè i vapori clorici possano meglio penetrarli. — Fa collocare quindi le scodelle per lo sviluppo dei vapori clorici nella camera del coleroso, in quel numero e con quella quantità di disinfettante che comporterà la maggiore o minore ampiezza della camera, e chiudendo le finestre ed ogni altra apertura che comunicasse con essa.

Art. 11. Ultimata così l'operazione degli espurghi l'agente chiude l'abitazione, della quale ritira le chiavi, ponendo il sigillo all'uscio, con nastro e cera lacca, sulla quale imprime il timbro d'ufficio.

Art. 12. Se nella camera di un coleroso vi fosse più di un letto, si assoggettano agli espurghi tutte le lingerie dei due letti che per caso si trovassero lateralmente a quello del coleroso, bastando per gli altri la disinfezione coi vapori clorici.

Art. 13. Le chiavi dell'abitazione o del locale del coleroso dovranno essere tosto trasmesse all'ufficio della Commissione, accompagnandole colle indicazioni di chi appartengono.

Art. 14. Accompagna successivamente alla casa di contumacia tutte le persone che prestarono assistenza al coleroso o che ebbero contatto diretto con esso.

Art. 15. Quando risulti all'agente degli espurghi che altre persone oltre quelle presenti al momento della constatazione del coleroso, prestarono al medesimo più o meno lunga assistenza, è suo dovere di esperire le pratiche onde rintracciarle, e condurle alla casa di contumacia.

Art. 16. Qualora la famiglia o gli attinenti ad un coleroso desiderassero subire la contumacia a domicilio, provvede la guardia sanitaria, a seconda delle norme previamente stabilite, dandone notizia all'ufficio della Commissione. — In questo caso ritira le sole chiavi della camera, ove trovavasi l'infermo, chiudendo l'uscio o gli usci che danno accesso alla medesima, ed assicurandoli con nastro e timbro a cera lacca.

Art. 18. Allorchè un coleroso, per disposizione del medico d'ufficio venisse curato a domicilio, l'agente degli espurghi provvede indilatamente per la guardia sanitaria.

Nel caso in cui il medico visitando in una abitazione un cadavere lo giudicasse coleroso, l'agente degli espurghi, provvede parimenti la guardia sanitaria, ed accompagna in contumacia le persone che trovansi nell'abitazione.

Art. 19. Le medesime pratiche verranno eseguite quando si tratta di coleroso, riconosciuto dal medico intrasportabile.

Art. 20. Nel tempo in cui l'agente degli espurghi si reca a chiamare la guardia sanitaria, lascia a custodire l'abitazione, l'operatore degli espurghi dandogli opportune istruzioni.

Art. 21. Pervenendo all'ufficio di soccorso la notizia della morte di un coleroso, curato a domicilio, l'agente degli espurghi, prese le opportune intelligenze coll'ufficiale sanitario, sull'orario in cui deve effettuarsi il trasporto del cadavere, si reca sopra luogo all'ora stabilita, assiste al trasporto, pratica poscia gli occorrenti espurghi. — Tanto vale riguardo ai colerosi trovati cadaveri.

Art. 22. L'agente degli espurghi incaricato per la consegna delle biancherie, letti, ecc. al lavandaio, dovrà enumerare su apposita distinta tutti gli effetti al medesimo consegnati. — La distinta stessa, debitamente firmata, viene passata al custode della lavanderia, col mezzo dello stesso lavandaio, rassegnandone una copia all'ufficio della commissione.

Art. 23. L'agente degli espurghi incaricato del ricevimento delle biancherie, allorchè vengono restituite all'abitazione di un coleroso, ne eseguisce rigorosamente il controllo colla scorta della bolletta (Modulo N. 37) emessa dal custode della lavanderia, e che deve accompagnare il carico sino alla sua destinazione. Verifica altresì se i suggelli che assicurano gli involti della lana non furono manomessi, e riferisce tosto all'ufficio della Commissione quando riscontrasse qualche irregolarità. — Nel caso in cui la famiglia subisse la contumacia a domicilio, l'agente degli espurghi consegnerà alla medesima le lingerie ed indumenti stessi, facendosi rilasciare analoga ricevuta a tergo della suddetta bolletta (Mod. N. 37). — In ogni caso questo stampato dovrà essere poscia rassegnato all'ufficio della Commissione, per unirlo ai rispettivi atti.

Art. 24. Incombe altresì all'agente degli espurghi, dietro incarico dell'ufficio della Commissione, di esigere i depositi delle famiglie per cura di coleroso o per contumacia a domicilio, e di trasmettere il relativo importo all'ufficio stesso, da cui gli viene rilasciata analoga ricevuta.

Art. 25. L'agente degli espurghi sorveglia altresì che l'imbiancatore adempia a' suoi obblighi in modo inappuntabile.

Art. 26. Invigila attentamente onde il personale che da lui immediatamente dipende adempia ai propri doveri con diligenza, esattezza e fedeltà.

Art. 27. Ove si rendesse necessario l'aumento degli inservienti, od il licenziamento di parte di essi, per cattiva condotta o minorato bisogno, ed in ogni qualsiasi altra evenienza, l'agente degli espurghi è tenuto di far tosto rapporto all'ufficio della Commissione, od all'ufficio di soccorso da cui direttamente dipende.

Allegato N. 16.

TABELLA indicante il numero dei Colerosi provenienti da altri Comuni e ricoverati in Città

PROVENIENZA	CASI di còlera		GUARITI		MORTI		Osservazioni
Corpi santi di porta Romana	N.	4	N.	1	N.	3	
id. di porta Tenaglia	»	4	»	3	»	1	
id. di porta Nuova	»	1	»	1	»	—	
id. di porta Ticinese	»	3	»	1	»	2	
id. di porta Vittoria	»	1	»	—	»	1	
Inzago	»	1	»	—	»	1	
Pioltello	»	2	»	—	»	2	
Coronate	»	1	»	—	»	1	
Spezia	»	1	»	—	»	1	
Mezzate	»	1	»	1	»	—	
Abbiategrasso	»	1	»	—	»	1	
Fenegrò	»	1	»	—	»	1	
Gaggiano	»	1	»	—	»	1	
S. Giuliano	»	1	»	—	»	1	
Affori	»	1	»	—	»	1	
Genova	»	2	»	1	»	1	
Opera	»	1	»	1	»	—	
Colturano	»	1	»	—	»	1	
Basilio	»	1	»	—	»	1	
Totale	N.	29	N.	9	N.	20	

Allegato N. 17.

ELENCO delle Autorità, Istituti, ecc. a cui vennero comunicate le giornaliere notizie sanitarie.

BOLLETTINO NUMERICO

(Modello N. 3)

1	Consiglio Sanitario Provinciale
2	Manicomio Provinciale
3	Ufficio Centrale di Soccorso
4	id. di Soccorso a S. Simpliciano
5	id. id a S. Orsola
6	Casa di Soccorso
7	Ufficio Municipale Sanitario
8	Ufficio Municipale delle Pompe Funebri
9	Municipio di Brescia
10	id. Bergamo
11	id. Como
12	id. Cremona
13	id. Monza
14	id. Treviglio
15	id. Venezia
16	id. Lodi
17	Comando Gen.e del dipart.o Militare di Milano
18	Comandante l'Ospitale Militare
19	Direzione del Giornale la *Lombardia*
20	id. della *Gazzetta di Milano*
21	id. del Giornale la *Perseveranza*
22	id. id. il *Pungolo*
23	id. id. il *Secolo*
24	id. id. il *Sole*
25	id. id. il *Gazzettino*
26	id. id. la *Cronaca Grigia*
27	id. id. l' *Unità Italiana*
28	id. id. la *Platea*
29	id. id. *Gazzetta Medica.*

ELENCO NOMINATIVO

(Modello N. 4)

1	R. Questura
2	Giunta Municipale dei Corpi Santi
3	Comando dei RR. Carabinieri
4	Fabbrica dei Tabacchi
5	Casa d' Industria a S. Marco
6	id. id. a S. Vincenzo
7	Direzione dei bambini lattanti a S. Cristina
8	Assessore Municipale della Divisione II.a

RAPPORTO

(Modello N. 5)

1	S. A. R. il Principe Umberto
2	S. E. il Prefetto
3	Sindaco di Milano
4	Presidente Consiglio Ospitaliero
5	Congregazione di Carità
6	Ospitale Fatebenefratelli
7	Ospitale Fatebenesorelle
8	Pia Casa degli esposti
9	Casa di Salute.

Allegato N. 18.

MOVIMENTO

numerico dei casi di Còlera verificatisi nella città di Milano nell' anno 1867.

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			RIMASTI IN CURA			Osservazioni
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
14 Giugno . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
15 id. . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
1 Luglio . .	—	2	2	—	—	—	1	2	3	—	1	1	
2 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
3 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
4 id. . .	1	1	2	—	—	—	1	1	2	—	1	1	
5 id. . .	2	—	2	—	—	—	1	—	1	1	1	2	
6 id. . .	1	1	2	—	1	1	—	—	—	2	1	3	
7 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	3	
8 id. . .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	1	3	
9 id. . .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	1	2	
10 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
11 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
12 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
13 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
14 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
15 id. . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	2	3	
16 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1	2	
17 id. . .	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	—	—	
18 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19 id. . .	6	4	10	—	—	—	1	2	3	5	2	7	
20 id. . .	10	4	14	—	—	—	7	3	10	8	3	11	
21 id. . .	1	3	4	—	—	—	3	3	6	6	3	9	
22 id. . .	2	3	5	—	—	—	3	1	4	5	5	10	
23 id. . .	6	3	9	—	—	—	3	2	5	8	6	14	
24 id. . .	6	3	9	—	—	—	2	—	2	12	9	21	
25 id. . .	4	2	6	—	—	—	5	—	5	11	11	22	
26 id. . .	1	1	2	—	—	—	3	2	5	9	10	19	
27 id. . .	1	2	3	—	—	—	—	1	1	10	11	21	
28 id. . .	5	2	7	—	—	—	1	4	5	14	9	23	
29 id. . .	2	3	5	—	—	—	3	2	5	13	10	23	
30 id. . .	5	1	6	—	—	—	2	2	4	16	9	25	
31 id. . .	3	3	6	2	—	2	3	2	5	14	10	24	
Totale generale al 31 Luglio	58	40	98	3	1	4	41	29	70				

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			RIMASTI IN CURA			Osservazioni
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1 Agosto . .	4	4	8	—	—	—	2	1	3	16	13	29	
2 id. . .	1	2	3	—	—	—	4	1	5	13	14	27	
3 id. . .	—	2	2	—	3	3	1	2	3	12	11	23	
4 id. . .	1	4	5	1	2	3	—	3	3	12	10	22	
5 id. . .	3	4	7	—	—	—	2	2	4	13	12	25	
6 id. . .	6	2	8	1	—	1	2	1	3	16	13	29	
7 id. . .	3	3	6	3	—	3	4	5	9	12	11	23	
8 id. . .	1	1	2	2	1	3	1	1	2	10	10	20	
9 id. . .	5	4	9	—	—	—	5	1	6	10	13	23	
10 id. . .	10	5	15	—	—	—	9	4	13	11	14	25	
11 id. . .	4	3	7	2	—	2	2	6	8	11	11	22	
12 id. . .	4	2	6	—	—	—	1	2	3	14	11	25	
13 id. . .	9	4	13	—	—	—	5	5	10	18	10	28	
14 id. . .	3	6	9	2	—	2	7	4	11	12	12	24	
15 id. . .	6	—	6	—	2	2	3	1	4	15	9	24	
16 id. . .	5	3	8	1	—	1	2	2	4	17	10	27	
17 id. . .	3	3	6	1	—	1	4	1	5	15	12	27	
18 id. . .	7	6	13	—	—	—	6	3	9	16	15	31	
19 id. . .	4	1	5	—	—	—	4	1	5	16	15	31	
20 id. . .	6	3	9	—	—	—	4	2	6	18	16	34	
21 id. . .	7	8	15	3	1	4	—	4	4	22	19	41	
22 id. . .	4	3	7	—	3	3	4	2	6	22	17	39	
23 id. . .	6	4	10	—	—	—	3	4	7	25	17	42	
24 id. . .	3	3	6	1	1	2	4	—	4	23	19	42	
25 id. . .	5	3	8	2	1	3	3	2	5	23	19	42	
26 id. . .	7	2	9	1	2	3	8	4	12	21	15	36	
27 id. . .	7	2	9	2	2	4	4	2	6	22	13	35	
28 id. . .	5	2	7	—	—	—	3	—	3	24	15	39	
29 id. . .	5	5	10	1	2	3	6	2	8	22	16	38	
30 id. . .	5	3	8	2	—	2	3	5	8	22	14	36	
31 id. . .	5	3	8	1	1	2	6	2	8	20	14	34	
TOTALE nei mesi di Agosto . .	144	100	244	26	21	47	112	75	187				
TOTALE nei mesi di Luglio . .	57	39	96	3	1	4	41	29	70				
TOTALE nei mesi di Giugno . .	1	1	2	—	—	—	—	—	—				
Totale generale al 31 Agosto	202	140	342	29	22	51	153	104	257				

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			RIMASTI IN CURA			*Osservazioni*
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1 Settembre .	6	7	13	1	1	2	5	5	10	20	15	35	
2 id. .	4	5	9	2	2	4	2	1	3	20	17	37	
3 id. .	4	2	6	3	—	3	4	3	7	17	16	33	
4 id. .	5	2	7	1	—	1	3	1	4	17	18	35	
5 id. .	5	3	8	—	3	3	4	2	6	19	15	34	
6 id. .	7	3	10	1	1	2	2	3	5	23	14	37	
7 id. .	5	3	8	2	—	2	3	3	6	23	14	37	
8 id. .	1	—	1	1	1	2	2	2	4	21	11	32	
9 id. .	2	1	3	1	—	1	3	—	3	19	12	31	
10 id. .	3	2	5	—	1	1	3	—	3	19	13	32	
11 id. .	1	5	6	2	2	4	3	1	4	15	15	30	
12 id. .	3	1	4	1	—	1	—	2	2	17	14	31	
13 id. .	1	1	2	1	—	1	1	1	2	16	14	30	
14 id. .	—	1	1	—	2	2	1	3	4	15	10	25	
15 id. .	3	2	5	2	—	2	1	3	4	15	9	24	
16 id. .	—	4	4	1	—	1	—	4	4	14	9	23	
17 id. .	1	—	1	1	—	1	2	2	4	12	7	19	
18 id. .	2	3	5	1	1	2	3	2	5	10	7	17	
19 id. .	—	1	1	1	—	1	1	1	2	8	7	15	
20 id. .	—	2	2	1	—	1	—	1	1	7	8	15	
21 id. .	—	3	3	—	—	—	—	—	—	7	11	18	
22 id. .	1	1	2	3	1	4	—	—	—	5	11	16	
23 id. .	1	—	1	—	—	—	1	1	2	5	10	15	
24 id. .	1	1	2	1	—	1	—	—	—	5	11	16	
25 id. .	2	—	2	1	1	2	—	—	—	6	10	16	
26 id. .	1	1	2	—	1	1	2	—	2	5	10	15	
27 id. .	9	3	12	—	—	—	5	4	9	9	9	18	
28 id. .	2	3	5	2	1	3	5	1	6	4	10	14	
29 id. .	2	4	6	—	—	—	2	3	5	4	11	15	
30 id. .	1	—	1	—	—	—	1	4	5	4	7	11	
TOTALE nei mesi di **Settembre** .	73	64	137	30	18	48	59	53	112				
TOTALE nei mesi di **Agosto** .	144	100	244	26	21	47	112	75	187				
TOTALE nei mesi di **Luglio** .	57	39	96	3	1	4	41	29	70				
TOTALE nei mesi di **Giugno** .	1	1	2	—	—	—	—	—	—				
Totale generale al 30 Settembre	275	204	479	59	40	99	212	157	369				

DATA	CASI Maschi	CASI Femmine	CASI Totale	GUARITI Maschi	GUARITI Femmine	GUARITI Totale	MORTI Maschi	MORTI Femmine	MORTI Totale	RIMASTI IN CURA Maschi	RIMASTI IN CURA Femmine	RIMASTI IN CURA Totale	*Osservazioni*
1 Ottobre .	5	3	8	—	1	1	—	1	1	9	8	17	
2 id. .	3	1	4	—	1	1	3	1	4	9	7	16	
3 id. .	—	2	2	1	—	1	—	1	1	8	8	16	
4 id. .	3	1	4	—	—	—	1	2	3	10	7	17	
5 id. .	1	1	2	—	1	1	4	2	6	7	5	12	
6 id. .	1	2	3	—	1	1	—	—	—	8	6	14	
7 id. .	1	1	2	1	—	1	—	—	—	8	7	15	
8 id. .	—	—	—	—	1	1	1	1	2	7	5	12	
9 id. .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	8	5	13	
10 id. .	1	—	1	1	—	1	1	—	1	7	5	12	
11 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	5	12	
12 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	5	12	
13 id. .	—	1	1	—	2	2	—	—	—	7	4	11	
14 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	4	11	
15 id. .	—	—	—	1	1	2	—	—	—	6	3	9	
16 id. .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	5	3	8	
17 id. .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	4	3	7	
18 id. .	—	1	1	2	1	3	—	1	1	2	2	4	
19 id. .	—	—	—	1	—	1	—	—	—	1	2	3	
20 id. .	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1	2	3	
21 id. .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	2	2	4	
22 id. .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	2	3	
23 id. .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	2	2	4	
24 id. .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	2	3	
25 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3	
26 id. .	1	1	2	—	—	—	2	1	3	—	2	2	
27 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	
28 id. .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	2	3	
29 id. .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2	2	
30 id. .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	
31 id. .	1	—	1	—	2	2	1	—	1	—	—	—	
TOTALE nei mesi di **Ottobre** .	22	14	36	10	11	21	16	10	26	—	—	—	
TOTALE nei mesi di **Settembre** .	73	64	137	30	18	48	59	53	112	4	7	11	
TOTALE nei mesi di **Agosto** .	144	100	244	26	21	47	112	75	187	20	14	34	
TOTALE nei mesi di **Luglio** .	57	39	96	3	1	4	41	29	70	14	10	24	
TOTALE nei mesi di **Giugno** .	1	1	2	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
Totale generale al 31 Ottobre	297	218	515	69	51	120	228	167	395	—	—	—	

DATA	CASI			GUARITI			MORTI			RIMASTI IN CURA			*Osservazioni*
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1 Novembre . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
dal 1 al 3 inclusivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
4 Novembre . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
5 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
6 id. . .	—	1	1	—	—	—	1	—	1	—	1	1	
dal 7 al 10 inclusivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
11 Novembre . .	1	—	1	—	—	—	—	1	1	1	—	1	
12 id. . .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	
dal 13 al 15 inclusivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
16 Novembre . .	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
17 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	
dal 17 al 23 inclusivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
24 Novembre . .	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	
dal 25 al 30 Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Tot. nel mese di Novem.	2	3	5	—	—	—	2	3	5				
Ottobre	22	14	36	10	11	21	16	10	26	—	—	—	
Settembre . . .	73	64	137	30	18	48	59	53	112	4	7	11	
Agosto	144	100	244	26	21	47	112	75	187	20	14	34	
Luglio	57	39	96	3	1	4	41	29	70	14	10	24	
Giugno	1	1	2	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
Totale gen. al 31 Novem.	299	221	520	69	51	120	230	170	400				
2 Dicembre . .	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	
dal 3 all' 8 inclusivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
9 Dicembre . .	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
10 id. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	
11 id. . .	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	
Tot. nel mese di Dicembre	2	—	2	—	—	—	2	—	2				
id. Novembre	2	3	5	—	—	—	2	3	5	—	—	—	
id. Ottobre	22	14	36	10	11	21	16	10	26	—	—	—	
id. Settembre	73	64	137	30	18	48	59	53	112	4	7	11	
id. Agosto	144	100	244	26	21	47	112	75	187	20	14	34	
id. Luglio	57	39	96	3	1	4	41	29	70	14	10	24	
id. Giugno	1	1	2	—	—	—	—	—	—	1	1	2	
Tot. gen. all' 11 Dicem.	301	221	522	69	51	120	232	170	402				

PROSPETTO

delle vie e case in cui vi furono colerosi.

NUMERO generale	NUMERO d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	Osservazioni
1	1	Alberghi (Via Tre)	9	2	1	1	
2	1	Andrea (Via S.)	4	1	—	1	
3	2	id.	8	1	1	—	
4	1	Anfiteatro (Via dell')	8	1	—	1	
5	2	id.	12	1	—	1	
6	3	id.	14	7	3	4	
7	4	id.	16	27	6	21	
8	5	id.	18	1	—	1	
9	6	id.	20	1	—	1	
10	7	id.	3	1	—	1	
11	8	id.	5	2	—	2	
12	9	id.	7	1	—	1	
13	10	id.	11	1	—	1	
14	1	Angioli (Via degli)	2	1	—	1	
15	1	Annunciata (Via dell')	18	1	1	—	
16	1	Antonio (Via S.)	9	1	—	1	
17	2	id.	11	1	—	1	
18	1	Arena (Via)	16	1	—	1	
19	2	id.	20	1	1	—	
20	3	id.	28	1	—	1	
21	4	id.	30	1	—	1	
22	5	id.	36	1	—	1	
23	6	id.	5	1	1	—	
24	1	Armi (Piazza d')	5	1	1	—	
25	1	Armorari (Via)	11	1	—	1	
26	1	Bagutta (Via)	5	1	—	1	
27	1	Bigli (Via)	21	1	—	1	
28	1	Barnaba (Via S.)	30	1	—	1	
29	2	id.	38	2	—	2	
30	3	id.	48	3	3	—	
31	4	id.	54	1	—	1	
32	5	id.	19	1	—	1	
33	1	Bocchetto (Via)	5	1	—	1	
34	1	Bollo (Via del)	6	1	—	1	
35	1	Borghetto (Via)	6	2	—	2	
36	1	Borgo Nuovo (Via)	8	1	—	1	
37	1	Borgo Spesso (Via)	9	1	1	—	
38	1	Bottonuto (Via)	6	1	1	—	
39	2	id.	10	1	1	—	
40	3	id.	11	1	—	1	
41	1	Brera (Via)	16	1	—	1	
42	2	id.	7	1	—	1	
		Da riportare		80	21	59	

NUMERO generale	NUMERO d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	**Osservazioni**
		Riporto		80	21	59	
43	3	Brera (Via)	23	2	—	2	
44	1	Broletto (Via)	38	1	1	—	
45	2	id.	11	1	—	1	
46	3	id.	31	1	—	1	
47	1	Camminadella (Via)	8	2	1	1	
48	2	id.	22	1	—	1	
49	3	id.	15	1	—	1	
50	1	Campo Lodigiano (Via)	3	1	—	1	
51	2	id.	19	1	—	1	
52	3	id.	21	1	—	1	
53	4	id.	29	2	—	2	
54	5	id.	31	1	1	—	
55	1	Cappello (Via).	4	1	—	1	
56	2	id.	6	1	1	—	
57	1	Cappuccini (Via)	15	1	—	1	
58	1	Capre (Via)	4	1	—	1	
59	2	id.	6	2	—	2	
60	1	Carlo (Vicolo S.)	2	1	1	—	
61	2	id.	1	2	1	1	
62	1	Carrobbio.	2	1	—	1	
63	2	id.	8	1	—	1	
64	1	Cassolo (Via)	3	1	1	—	
65	1	Cavenaghi (Via)	2	1	—	1	
66	2	id.	7	1	—	1	
67	1	Cerva (Via della)	2	1	—	1	
68	2	id.	14	1	—	1	
69	1	Chiossetto (Via)	16	2	—	2	
70	2	id.	11	1	—	1	
71	1	Chiusa (Via della).	22	2	—	2	
72	2	id.	24	1	—	1	
73	3	id.	1	1	—	1	
74	1	Ciovassino (Via)	5	2	—	2	
75	1	Ciovasso (Via)	2	1	—	1	
76	1	Ciovasso (Vicolo)	2	1	—	1	
77	1	Clemente (Via S.)	4	1	—	1	
78	1	Commenda (Via)	15	2	—	2	
79	1	Cornacchie (Via)	6	1	1	—	
80	1	Cristina (Via S.)	2	1	—	1	
81	2	id.	8	1	1	—	
82	1	Croce (Via S.).	6	1	1	—	
83	2	id.	1	1	—	1	
84	3	id.	19	1	1	—	
85	4	id.	21	2	—	2	
86	1	Crocifisso (Via)	12	2	—	2	
87	2	id.	16	1	—	1	
88	1	Dalmazio (Via S.)	6	1	—	1	
89	1	Damiano (Via S.)	18	1	—	1	
90	2	id.	22	1	—	1	
91	1	Duomo (Piazza del)	1	1	1	—	
		Da riportare		140	33	107	

NUMERO generale	d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	Osservazioni
		Riporto		140	33	107	
92	2	Duomo (Piazza del)	41	1	—	1	
93	1	Durini (Via)	12	1	—	1	
94	2	id.	16	1	—	1	
95	3	id.	3	2	—	2	
96	4	id.	7	1	—	1	
97	1	Eufemia (Via S.)	20	1	—	1	
98	1	Eustorgio (Piazza S.)	2	1	1	—	
99	1	Fabbri (Via)	2	1	—	1	
100	2	id.	18	1	—	1	
101	3	id.	11	2	1	1	
102	4	id.	23	1	1	—	
103	1	Facchini (Vicolo dei)	4	1	—	1	
104	1	Falcone (Via)	2	1	—	1	
105	2	id.	4	3	1	2	
106	3	id.	5	1	—	1	
107	4	id.	7	1	—	1	
108	1	Farine (Via delle)	6	1	1	—	
109	1	Fatebenefratelli (Via)	13	1	1	—	
110	1	Fermo (Via S.)	5	1	—	1	
111	1	Fieno (Via del)	4	1	—	1	
112	2	id.	9	1	—	1	
113	1	Fiori Chiari (Via)	11	1	—	1	
114	2	id.	15	1	—	1	
115	1	Fontana (Piazza)	1	1	—	1	
116	1	Fontana (Via)	16	1	—	1	
117	2	id.	9	2	1	1	
118	1	Fornaci (Via)	8	1	—	1	
119	1	Foro (Via del)	5	1	1	—	
120	1	Foro Bonaparte	54	1	1	—	
121	2	id.	56	1	—	1	
122	1	Galline (Via delle)	3	1	—	1	
123	1	Garibaldi (Bastioni di P.) . . .	2	1	—	1	
124	1	Garibaldi (Corso)	4	1	1	—	
125	2	id.	16	1	—	1	
126	3	id.	18	1	1	—	
127	4	id.	52	1	—	1	
128	5	id.	54	1	—	1	
129	6	id.	64	1	—	1	
130	7	id.	70	1	1	—	
131	8	id.	72	1	—	1	
132	9	id.	80	1	1	—	
133	10	id.	86	3	—	3	
134	11	id.	88	1	—	1	
135	12	id.	102	1	—	1	
136	13	id.	106	1	—	1	
137	14	id.	110	1	1	—	
138	15	id.	3	1	—	1	
139	16	id.	15	4	—	4	
140	17	id.	21	1	—	1	
		Da riportare		199	47	152	

NUMERO generate	d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	**Osservazioni**
		Riporto		199	47	152	
141	18	Garibaldi (Corso)	43	1	—	1	
142	19	id.	85	1	—	1	
143	20	id.	91	1	—	1	
144	21	id.	107	2	—	2	
145	22	id.	119	1	—	1	
146	23	id.	125	1	—	1	
147	1	Giardino (Via del)	4	1	—	1	
148	1	Giovanni sul muro (Via S.)	27	1	—	1	
149	1	Gozzadini (Via)	8	1	—	1	
150	2	id.	10	1	—	1	
151	3	id.	31	1	—	1	
152	1	Grazie (Piazza delle)	6	1	1	—	
153	1	Lanzone (Via)	40	1	1	—	
154	2	id.	5	1	—	1	
155	1	Larga (Via)	4	1	—	1	
156	2	id.	6	1	—	1	
157	3	id.	18	1	—	1	
158	4	id.	26	1	—	1	
159	5	id.	21	1	—	1	
160	1	Legnano (Via)	10	2	—	2	
161	2	id.	18	2	—	2	
162	1	Luini (Via Bernardino)	5	1	1	—	
163	1	Magenta (Via)	74	1	—	1	
164	2	id.	51	2	—	2	
165	3	id.	83	1	—	1	
166	1	Manara (Via)	8	2	2	—	
167	1	Marco (Via S.)	10	7	—	7	Casa d'Industria.
168	2	id.	3	1	—	1	
169	3	id.	5	1	—	1	
170	4	id.	7	1	—	1	
171	1	Margherita (Via)	15	1	—	1	
172	1	Meravigli (Via)	1	1	—	1	
173	2	id.	3	1	—	1	
174	1	Maurilio (Via S)	20	1	1	—	
175	1	Monforte (Via)	1	1	—	1	
176	2	id.	23	1	—	1	
177	1	Montebello (Via)	2	1	1	—	
178	2	id.	11	1	1	—	
179	1	Morigi (Via)	11	1	1	—	
180	1	Moscova (Via)	62	1	—	1	
181	2	id.	11	1	1	—	
182	3	id.	37	3	1	2	
183	1	Mulino Armi (Via)	5	1	—	1	
184	2	id.	19	5	—	5	
185	3	id.	23	1	—	1	
186	1	Monte Napoleone	10	1	—	1	
187	1	Nuova (Bastione di P.)	5	1	1	—	
188	1	Nuova (Corso di P.)	15	1	—	1	
189	1	Olmetto (Via)	4	1	—	1	
		Da riportare		265	59	206	

NUMERO generale	NUMERO d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	**Osservazioni**
		Riporto		265	59	206	
190	2	Olmetto (Via)	6	1	1	—	
191	1	Ore (Via delle)	16	1	—	1	
192	1	Orefici (Via)	8	1	—	1	
193	2	id.	19	2	1	1	
194	1	Orso (Via dell')	6	1	1	—	
195	2	id.	20	1	—	1	
196	3	id.	11	1	—	1	
197	4	id.	13	1	—	1	
198	1	Orsola (Via S.)	2	1	—	1	
199	1	Orti (Via degli)	11	3	—	3	
200	2	id.	17	2	—	2	
201	3	id.	27	1	—	1	
202	1	Ospedale (Via dell')	5	10	1	9	Ospedale Maggiore.
203	1	Olocati (Via)	2	1	—	1	
204	2	id.	15	1	—	1	
205	1	Pace (Vicolo della)	2	1	1	—	
206	2	id.	3	1	—	1	
207	3	id.	31	1	—	1	
208	1	Palazzo Giustizia (Via)	7	1	1	—	
209	1	Palestro (Via)	12	1	—	1	
210	1	Passione (Via della)	2	1	—	1	
211	2	id.	7	2	—	2	
212	1	Pattari (Via)	6	1	—	1	
213	2	id.	3	1	1	—	
214	1	Pietro in Gessate (Via S.) . . .	18	1	1	—	
215	2	id.	26	1	—	1	
216	3	id.	28	1	—	1	
217	4	id.	7	1	1	—	
218	5	id.	9	1	—	1	
219	1	Pioppette (Via)	2	1	—	1	
220	2	id.	4	1	—	1	
221	3	id.	11	3	—	3	
222	4	id.	15	2	—	2	
223	1	Pontaccio (Via)	4	1	—	1	
224	1	Ponte Vetero	15	1	1	—	
225	1	Primo (Via S.)	1	1	—	1	
226	1	Quadronno (Via)	5	1	—	1	
227	2	id.	13	1	1	—	
228	3	id.	19	1	—	1	
229	1	Quaglie (Vicolo delle)	3	1	—	1	
230	2	id.	5	1	—	1	
231	3	id.	9	1	—	1	
232	1	Romana (Corso di P.)	14	1	—	1	
233	2	id.	26	1	—	1	
234	3	id.	44	1	1	—	
235	4	id.	76	2	—	2	
236	5	id.	78	1	—	1	
237	6	id.	90	1	—	1	
238	7	id.	5	1	1	—	
		Da riportare		332	72	260	

NUMERO generale	d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	Osservazioni
		Riporto		332	72	260	
239	8	Romana (Corso di P.)	55	1	—	1	
240	9	id.	59	1	—	1	
241	10	id.	85	3	2	1	
242	11	id.	89	1	—	1	
243	12	id.	93	1	—	1	
244	13	id.	107	1	—	1	
245	14	id.	113	2	—	2	
246	15	id.	119	4	2	2	
247	1	Rovello (Via)	6	1	1	—	
248	1	Sambuco (Via)	15	1	—	1	
249	1	Scaldasole (Via)	1	1	—	1	
250	2	id.	3	2	1	1	
251	1	Senato (Via del)	26	1	1	—	
252	1	Sforza (Via Francesco)	41	1	—	1	
253	1	Simone (Via S.)	24	1	—	1	
254	2	id.	28	1	—	1	
255	1	Simpliciano (Via S.)	3	1	—	1	
256	1	Solferino (Via)	4	1	—	1	
257	2	id.	8	2	2	—	
258	3	id.	10	1	—	1	
259	4	id.	12	1	1	—	
260	5	id.	14	1	—	1	
261	6	id.	22	2	2	—	
262	1	Spiga (Via della)	22	1	—	1	
263	2	id.	3	1	—	1	
264	1	Spirito (Via S.)	20	1	1	—	
265	1	Sofia (Via S.)	23	2	—	2	
266	2	id.	25	1	—	1	
267	1	Stampa (Via)	4	1	—	1	
268	1	Stefano (Piazza S.)	11	1	1	—	
269	1	Stella (Via)	2	1	—	1	
270	2	id.	14	1	—	1	
271	3	id.	27	1	—	1	
272	1	Ticinese (Corso di P.)	4	1	—	1	
273	2	id.	8	2	—	2	
274	3	id.	10	1	1	—	
275	4	id.	14	1	—	1	
276	5	id.	58	1	—	1	
277	6	id.	62	1	1	—	
278	7	id.	76	2	—	2	
279	8	id.	100	1	1	—	
280	9	id.	9	1	—	1	
281	10	id.	69	1	—	1	
282	11	id.	85	1	1	—	
283	12	id.	93	1	—	1	
284	1	Torchio (Via del)	14	1	—	1	
285	2	id.	18	1	—	1	
286	1	Torino (Via)	46	1	—	1	
287	2	id.	47	1	—	1	
		Da riportare		393	90	303	

NUMERO generale	NUMERO d'ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	**Osservazioni**
		Riporto		393	90	303	
288	1	Varese (Via)	12	4	2	2	
289	2	id.	14	1	—	1	
290	3	id.	16	1	—	1	
291	4	id.	18	1	—	1	
292	5	id.	1	3	2	1	
293	6	id.	3	1	—	1	
294	7	id.	7	3	1	2	
295	8	id.	11	1	—	1	
296	9	id.	19	1	—	1	
297	1	Venezia (Corso)	64	1	—	1	
298	2	id.	66	1	1	—	
299	3	id.	80	1	1	—	
300	4	id.	45	1	—	1	
301	5	id.	51	1	—	1	
302	1	Verziere	8	2	—	2	
303	2	id.	26	1	—	1	
304	3	id.	3	1	—	1	
305	4	id.	5	2	—	2	
306	5	id.	25	1	—	1	
307	1	Verziere (Vicolo del)	4	4	—	4	
308	2	id.	8	3	—	3	
309	1	Vetra (Via della)	18	3	1	2	
310	2	id.	24	1	1	—	
311	3	id.	1	1	1	—	
312	4	id.	3	4	—	4	
313	1	Vetraschi (Via)	14	1	—	1	
314	2	id.	16	1	—	1	
315	3	id.	26	2	—	2	
316	4	id.	36	1	—	1	
317	5	id.	3	2	—	2	
318	6	id.	9	1	—	1	
319	7	id.	17	1	1	—	
320	8	id.	19	1	—	1	
321	1	Vettabbia (Via)	2	1	—	1	
322	2	id.	3	1	1	—	
323	3	id.	15	1	—	1	
324	4	id.	23	1	1	—	
325	5	id.	25	2	1	1	
326	6	id.	31	16	3	13	
327	1	Vicenzino (Via S.)	8	1	—	1	
328	1	Vigentina (Via)	6	1	—	1	
329	2	id.	9	1	—	1	
330	3	id.	21	1	—	1	
331	4	id.	25	1	—	1	
332	5	id.	29	1	—	1	
333	6	id.	39	1	—	1	
334	1	Vincenzo (Via S)	4	2	1	1	
335	2	id.	19	2	1	1	Casa d' Industria.
336	1	Vito (Via S.)	2	2	—	2	
		Da riportare		482	109	373	

NUMERO generale	NUMERO d' ordine per ogni via	DENOMINAZIONE DELLE VIE	Numero della casa	Casi	Guariti	Morti	**Osservazioni**
		Riporto		482	109	373	
337	2	Vito (Via S.)	18	1	1	—	
338	1	Vittore (Via S.)	24	1	—	1	
339	2	id.	33	1	—	1	
340	1	Vittoria (Corso P.)	10	1	—	1	
341	2	id.	28	1	—	1	
342	3	id.	9	1	—	1	
343	4	id.	41	1	—	1	
344	5	id.	51	1	—	1	
345	1	Vittorio Emanuele (Corso) . . .	42	1	—	1	
346	1	Zeno (Via S.)	7	1	1	—	
347	2	id.	8	1	—	1	
		TOTALE		493	111	382	
		Provenienti da altri Comuni come dall' allegato N. 16		29	9	20	
		TOTALE GENERALE		522	120	402	

Allegato N. 20 A.

DIMOSTRAZIONE

dei casi di còlera verificatisi in località le cui latrine si immettono nei diversi canali della città.

NUMERO d' ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi di còlera	DENOMINAZIONE del canale	Se coperto o scoperto	*Osservazioni*
1	2	Bastioni di Porta Garibaldi	1	Canale Seveso	Scoperto	
2	8	Via S. Cristina . . .	1	id.	Coperto	
3	10	Via Legnano	2	id.	In parte coperto	
4	18	id.	2	id.	ed	
5	8	Via Anfiteatro	1	id.	in parte scoperto	
6	12	id.	1	id.	id.	
7	14	id.	7	id.	id.	
8	16	id.	27	id.	id.	
9	18	id.	1	id.	id.	
10	20	id.	1	id.	id.	
11	3	id.	1	id.	id.	
12	5	id.	2	id.	id.	
13	7	id.	1	id.	id.	
14	11	id.	1	id.	id.	
15	56	Foro Bonaparte . . .	1	id.	Coperto	
16	27	Via S. Giovanni sul Muro.	1	Piccolo canale Seveso	id.	
17	14	Via Torchio	1	id.	id.	
18	18	id.	1	id.	id.	
19	8	Carrobbio	1	id.	id.	
20	2	id.	1	id.	id.	
21	36	Via Vetraschi	1	Canale Seveso	In parte coperto	
22	3	id.	2	id.	ed	
23	9	id.	1	id.	in parte scoperto	
24	17	id.	1	id.	id.	
25	19	id.	1	id.	id.	
26	1	Via Chiusa	1	id.	Coperto	
27	6	Via Bottonuto	1	id.	id.	
28	10	id. . . .	1	id.	id.	
29	11	id. . . .	1	id.	id.	
30	3	Vicolo Quaglie . . .	1	id.	Scoperto in parte	
31	5	id. . . .	1	id.	id.	
32	9	id. . . .	1	id.	id.	
33	4	Via larga	1	id.	Coperto	
34	6	id.	1	id.	id.	
35	18	id.	1	id.	id.	
36	26	id.	1	id.	id.	
37	3	Verziere.	1	id.	id.	
38	5	id.	2	id.	id.	
39	12	Via Durini	1	id.	id.	
40	16	id.	1	id.	id.	
		Da riportare	77			

NUMERO d' ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi di cólera	DENOMINAZIONE del canale	Se coperto o scoperto	*Osservazioni*
		Riporto	77			
41	3	Via Durini	2	Canale Seveso	Coperto	
42	7	id.	1	id.	id.	
43	42	Corso Vittorio Emanuele .	1	id.	id.	
44	10	Via Monte Napoleone .	1	Canale grande Seveso	id.	
45	8	Via Borgo Nuovo . . .	1	id.	id.	
46	6	Via Orso	1	id.	id.	
47	20	id.	1	id.	id.	
48	11	id.	1	id.	id.	
49	14	Corso Porta Romana .	1	Canale di P. Romana	id.	
50	44	id. .	1	derivante dal Seveso	id.	
51	76	id. .	2	id.	id.	
52	78	id. .	1	id.	id.	
53	90	id. .	1	id.	id.	
54	5	id. .	1	id.	id.	
55	55	id. .	1	id.	id.	
56	59	id. .	1	id.	id.	
57	85	id. .	3	id.	id.	
58	89	id. .	1	id.	id.	
59	93	id. .	1	id.	id.	
60	107	id. .	1	id.	id.	
61	113	id. .	2	id.	id.	
62	119	id. .	4	id.	id.	
63	18	Via Vetra	3	Canale Seveso della	id.	
64	24	id.	1	Vetra	id.	
65	1	id.	1	id.	id.	
66	3	id.	4	id.	id.	
67	2	Via Vettabbia	1	Canale Seveso della	Scoperto	
68	3	id.	1	Vettabbia	id.	
69	15	id.	1	id.	id.	
70	23	id.	1	id.	id.	
71	25	id.	2	id.	id.	
72	31	id.	16	id.	id.	
73	1	Via S. Croce	1	id.	id.	
74	6	id. . . .	1	id.	id.	
75	11	Via Moscova	1	Canale Casa di Pena	Coperto	
76	13	Via Fatebenefratelli . .	1	prov.e dal canale Balossa	id.	
77	45	Corso Venezia	1	Canale Acqualunga	id.	
78	51	id.	1	sottopassante il corso	id.	
79	64	id.	1	di P. Venezia	id.	
80	66	id.	1	id.	id.	
81	80	id.	1	id.	id.	
82	6	Via Borghetto	2	id.	id.	
83	15	Corso di Porta Nuova .	1	Canale Dugnani	id.	
84	5	Via S. Fermo . . .	1	Canale S. Marco	Scoperto	
85	11	Piazza Montebello . . .	1	id.	id.	
86	37	Via Moscova	3	Canale Medici	id.	
87	3	Via S. Simpliciano . .	1	id.	Coperto	
88	16	Via Chiossetto	2	Canale S. P. in Gessate	id.	
		Da riportare	158			

NUMERO d' ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi di cólera	DENOMINAZIONE del canale	Se coperto o scoperto	*Osservazioni*
		Riporto	158			
89	11	Via Chiossetto	1	Canale S. P. in Gessate	Coperto	
90	28	Corso di Porta Vittoria .	1	Canale Borgognone	id.	
91	9	id. .	1	id.	id.	
92	41	id. .	1	id.	id.	
93	51	id. .	1	id.	id.	
94	10	id. .	1	Canale S. Prassede	id.	
95	8	Via Manara	2	id.	id.	
96	54	Via S. Barnaba . . .	1	id.	id.	
97	38	id. . . .	2	Canale della Pace	In parte scoperto	
98	48	id. . . .	3	id.	id.	
99	2	Via Pace	1	id.	id.	
100	5	Via Ospedale	10	Canale Bolagnos	Scoperto	
101	31	Via Pace	1	id.	id.	
102	85	Corso Porta Romana (1)	—	Canale S. Bernardo	Coperto al punto d' incrocicchiamento ma scoperto nel restante	(1) I casi di cólera verificatisi nelle contro indicate case vennero di già esposti, trovandosi le dette località all' incrocicchiamento del canale Seveso a P. Romana.
103	89	id. (1)	—	id.		
104	93	id. (1)	—	id.		
105	41	Via Francesco Sforza .	1	Ramo di S. Lazzaro	Scoperto	
106	13	Via Quadronno . . .	1	Canale Misericordia	id.	
107	19	id. . . .	1	id.	id.	
108	15	Via Vettabbia . . (2)	—	Canale delle Vergini	id.	
109	23	id . . (2)	—	id.	id.	
110	23	Via S. Sofia	2	Canale dell' Abbazia	id.	
111	25	id.	1	id.	Id.	
112	19	Via S. Croce	1	Fontanile S. Eustorgio	Coperto	(2) Non vennero esposti i casi di cólera verificatisi, essendo i medesimi già retro annoverati, trovandosi le controscritte località all' incrocicchiamento del canale della Vettabbia.
113	21	id.	2	id.	id.	
114	15	Via Sambuco	1	id.	id.	
115	3	Via Scaldasole	2	Fontanile della Vettere	id.	
116	28	Via Arena	1	Canale Fornara e della	id.	
117	30	id.	1	Vittoria	id.	
118	36	id.	1	id.	id.	
119	2	Via Olocati.	1	Canale delle Vittoria	id.	
120	12	Via Varese	4	Fontanile di S. Momaso	Scoperto	
121	14	id.	1	id.	id.	
122	16	id.	1	id.	id.	
123	18	id.	1	id.	id.	
124	4	Via Solferino	1	id.	id.	
125	8	id.	2	id.	id.	
126	10	id.	1	id.	id.	
127	12	id.	1	id.	id.	
128	14	id.	1	id.	id.	
129	22	id.	2	id.	id.	
130	43	Corso di P. Garibaldi .	1	Acque derivanti dal ca-	Coperto	
131	85	id. . . .	1	nale Seveso	id.	
132	91	id. . . .	1	id	id.	
133	107	id. . . .	2	Fontanile di S. Momaso	id.	
134	119	id. . . .	1	e acque derivanti	id.	
135	125	id. . . .	1	dal canal Seveso	id.	
		Da riportare	222			

NUMERO		LOCALITÀ	Numero dei casi di còlera	DENOMINAZIONE del canale	Se coperto o scoperto	Osservazioni
d' ordine	delle case					
		Riporto	222			
136	52	Corso di P. Garibaldi .	1	Acqua derivante	Coperto	
137	54	id. . . .	1	dal canale Seveso	id.	
138	64	id. . . .	1	id.	id.	
139	70	id. . . .	1	id.	id.	
140	72	id. . . .	1	id.	id.	
141	80	id. . . .	1	id.	id.	
142	86	id. . . .	3	id.	id.	
143	88	id. . . .	1	id.	id.	
144	102	id. . . .	1	id.	id.	
145	106	id. . . .	1	id.	id.	
146	110	id. . . .	1	id.	id.	
147	11	Via Fabbri	2	Fossa interna, conti-	Scoperto	
148	23	id.	1	nuazione del naviglio	id.	
149	8	Via Camminadella . .	2	della Martesana	id.	
150	22	id. . .	1	id.	id.	
151	2	Via Pioppette	1	id.	id.	
152	4	id.	1	id,	id.	
153	29	Via Campo Lodigiano .	2	id.	id.	
154	21	id. .	1	id.	id.	
155	19	id. .	1	id.	id.	
156	3	id. .	1	id.	id.	
157	31	Via Gozzadini	1	id.	id.	
158	26	Verziere.	1	id.	id.	
159	4	Vicolo Verziere . . .	4	id.	id.	
160	8	id. . . .	3	id.	id.	
161	2	Via della Cerva . . .	1	id.	id.	
162	14	id. . . .	1	id.	id.	
163	2	Vicolo S. Carlo . . .	1	id.	id.	
164	26	Via Senato.	1	id.	id.	
165	18	Via Annunciata . . .	1	id.	id.	
166	23	Via Brera	2	id.	id.	
167	3	Via S. Marco	1	Naviglio Martesana	id.	
168	6	id.	1	id.	id.	
169	7	id.	1	id.	id.	
		Totale	267			
		Aggiungansi i casi di còlera verificatisi nelle località ove non scorrono canali.	226			
		id. provenienti d'altri comuni come dall' allegato N. 16	29			
		TOTALE GENERALE	522			

DIMOSTRAZIONE dei casi di còlera verificatisi in località le cui latrine non si immettono nei diversi canali della città.

NUMERO d'ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi	NUMERO d'ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi
						Riporto	53
1	9	Via Tre Alberghi . . .	2				
2	4	Via S. Andrea. . . .	1				
3	8	id. . . .	1	47	18	Via S. Damiano . . .	1
4	2	Via degli Angioli . . .	1	48	22	id. . . .	1
5	9	Via S. Antonio . . .	1	49	1	Piazza del Duomo . .	1
6	11	id. . . .	1	50	41	id. . .	1
7	16	Via Arena	1	51	20	Via S. Eufemia . . .	1
8	20	id.	1	52	2	Piazza S. Eustorgio . .	1
9	5	id.	1	53	2	Via Fabbri . , . . .	1
10	5	Piazza d'Armi	1	54	18	id.	1
11	11	Via Armorari	1	55	4	Vicolo dei Facchini . .	1
12	5	Via Bagutta	1	56	2	Via Falcone	1
13	21	Via Bigli	1	57	4	id.	3
14	30	Via S. Barnaba . . .	1	58	5	id.	1
15	19	id. . . .	1	59	7	id.	1
16	5	Via Bocchetto	1	60	6	Via delle Farine . . .	1
17	6	Via del Bollo	1	61	4	Via del Fieno	1
18	9	Via Borgo Spesso . .	1	62	9	id.	1
19	16	Via Brera	1	63	11	Via Fiori Chiari . . .	1
20	7	id.	1	64	15	id.	1
21	38	Via Broletto	1	65	1	Piazza Fontana . . .	1
22	11	id.	1	66	16	Via Fontana	1
23	31	id	1	67	9	id.	2
24	15	Via Camminadella . . .	1	68	8	Via Fornaci	1
25	31	Via Campo Lodigiano .	1	69	5	Via del Foro	1
26	4	Via Cappello	1	70	54	Foro Bonaparte . . .	1
27	6	id.	1	71	3	Via delle Galline . . .	1
28	15	Via Cappuccini . . .	1	72	4	Corso Garibaldi . . .	1
29	4	Via Capre	1	73	16	id. . . .	1
30	6	id.	2	74	18	id. . . .	1
31	1	Vicolo S. Carlo . . .	2	75	3	id. . . .	1
32	3	Via Cassolo	1	76	15	id. . . .	4
33	2	Via Cavenaghi	1	77	21	id. . . .	1
34	7	id.	1	78	4	Via del Giardino . . .	1
35	22	Via della Chiusa . . .	2	79	8	Via Gozzadini	1
36	24	id. . . .	1	80	10	id.	1
37	5	Via Ciovassino	2	81	6	Piazza delle Grazie . .	1
38	2	Via Ciovasso	1	82	40	Via Lanzone	1
39	2	Vicolo Ciovasso . . .	1	83	5	id.	1
40	4	Via S. Clemente . . .	1	84	21	Via Larga	1
41	15	Via Commenda . . .	2	85	5	Via Bernardino Luini .	1
42	6	Via Cornacchie . . .	1	86	74	Corso Magenta	1
43	2	Via S. Cristina . . .	1	87	51	id.	2
44	12	Via Crocifisso	2	88	83	id.	1
45	16	id.	1	89	10	Via S. Marco (1) . .	7
46	6	Via S. Dalmazio . . .	1	90	15	Via S. Margherita . .	1
		Da riportare	53			*Da riportare*	110

NUMERO d'ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi
		Riporto	110
91	1	Via Meravigli	1
92	3	id.	1
93	20	Via S. Maurilio . . .	1
94	1	Via Monforte	1
95	23	id.	2
96	2	Via Montebello. . . .	1
97	11	Via Morigi	1
98	62	Via Moscova	1
99	5	Via Mulino delle Armi .	1
100	19	id. .	5
101	23	id. .	1
102	5	Corso Porta Nuova . .	1
103	4	Via Olmetto	1
104	6	id.	1
105	16	Via delle Ore	1
106	8	Via Orefici	1
107	19	id.	2
108	13	Via Orso	1
109	2	Via S. Orsola	1
110	11	Via degli Orti	3
111	17	id.	2
112	27	id.	1
113	15	Via Olocati.	1
114	3	Via della Pace . . .	1
115	7	Via Palazzo Giustizia. .	1
116	12	Via Palestro	1
117	2	Via della Passione . .	1
118	7	id. . .	2
119	6	Via Pattari	1
120	3	id.	1
121	18	Via S. Pietro in Gessate .	1
122	26	id. .	1
123	28	id. .	1
124	7	id. .	1
125	9	id. .	1
126	11	Via Pioppiette	3
127	15	id.	2
128	4	Via Pontaccio	1
129	15	Ponte Vetero	1
130	1	Via S. Primo	1
131	5	Via Quadronno . . .	1
132	26	Corso Porta Romana. .	1
133	6	Via Rovello.	1
134	1	Via Scaldasole. . . .	1
135	24	Via S. Simone . . .	1
136	28	id. . . .	1
137	22	Via della Spiga . . .	1
138	3	id. . . .	1
139	20	Via S. Spirito. . . .	1
140	4	Via Stampa	1
141	11	Piazza S. Stefano . . .	1
		Da riportare	173

NUMERO d'ordine	NUMERO delle case	LOCALITÀ	Numero dei casi
		Riporto	173
142	2	Via Stella	1
143	14	id.	1
144	27	id.	1
145	4	Corso Porta Ticinese . .	1
146	8	id. . .	2
147	10	id. . .	1
148	14	id. . .	1
149	58	id. . .	1
150	62	id. . .	1
151	76	id. . .	2
152	100	id. . .	1
153	9	id. . .	1
154	69	id . .	1
155	85	id. . .	1
156	93	id. . .	1
157	46	Via Torino	1
158	47	id.	1
159	1	Via Varese	3
160	19	id.	1
161	3	id.	1
162	7	id.	3
163	11	id.	1
164	8	Verziere.	2
165	25	id.	1
166	14	Via Vetraschi	1
167	16	id.	1
168	26	id.	2
169	8	Via S. Vicenzino . . .	1
170	6	Via Porta Vigentina . .	1
171	9	id. . .	1
172	21	id. . .	1
173	25	id. . .	1
174	29	id. . .	1
175	39	id. . .	1
176	4	Via S. Vincenzo . . .	2
177	19	id. (1) . . .	2
178	2	Via S. Vito	2
179	18	id.	1
180	24	Via S. Vittore. . . .	1
181	33	id. . . .	1
182	7	Via S. Zeno	1
183	8	id.	1
		TOTALE	226
		Aggiungansi i casi di cólera verificatisi nelle località ove scorrono i diversi canali della città . .	267
		id. provenienti d' altri comuni come all'alleg. n. 16	29
		TOTALE GENERALE	522

(1) Casa d' industria

CARTA IDROGRAFICA

DELLA CITTÀ DI MILANO

PIANTA IDROGRAFICA

della

CITTÀ DI MILANO



Scala nel rapporto d'uno a seimila

Avvertenza — Le linee di colore turchino indicano il corso dei canali, i quali nelle tratte scoperte sono distinti colla piena tinteggiatura. I punti in rosso indicano le case nelle quali si verificarono casi di Cholera nell'anno 1867.

Pianta tolta dalla pubblicazione

I canali nella città di Milano — Considerazioni e proposte di Emilio Bignami (di Sante) ingegnere — Milano.

1868 Tip. Zanetti

TABELLA NUMERICA DEI COLEROSI

DISTINTI PER ETÀ

ETA'	INFETTI		MORTI	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
Da 0 a 5 anni	N. 6	N. 5	N. 6	N. 4
» 5 » 10 id.	» 11	» 6	» 11	» 5
» 10 » 15 id.	» 13	» 6	» 11	» 5
» 15 » 20 id.	» 13	» 3	» 11	» —
» 20 » 25 id.	» 21	» 24	» 10	» 16
» 25 » 30 id.	» 22	» 21	» 13	» 16
» 30 » 35 id.	» 19	» 10	» 14	» 8
» 35 » 40 id.	» 25	» 23	» 16	» 17
» 40 » 45 id.	» 27	» 18	» 18	» 11
» 45 » 50 id.	» 33	» 27	» 24	» 21
» 50 » 55 id.	» 28	» 13	» 23	» 9
» 55 » 60 id.	» 25	» 29	» 21	» 24
» 60 » 65 id.	» 22	» 16	» 19	» 16
» 65 » 70 id.	» 23	» 10	» 22	» 8
» 70 » 75 id.	» 7	» 5	» 7	» 5
» 75 » 80 id.	» 5	» 4	» 5	» 4
» 80 » 85 id.	» —	» —	» —	» —
» 85 » 90 id.	» 1	» 1	» 1	» 1
Totale	N. 301	N. 221	N. 232	N. 170

PROSPETTO DEI COLEROSI

DISTINTI PER PROFESSIONE

PROFESSIONE	CASI			GUARITI			MORTI			Osservazioni
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Accattoni	3	3	6	—	—	—	3	3	6	
Bilancieri	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Cucitrici	—	53	53	—	14	14	—	39	39	
Civili	3	26	29	1	6	7	2	20	22	
Contadini	9	9	18	2	3	5	7	6	13	
Calzolai	9	—	9	2	—	2	7	—	7	
Caffettieri	—	1	1	—	—	—	—	1	1	
Cuochi	7	—	7	2	—	2	5	—	5	
Camerieri	2	2	4	—	1	1	2	1	3	
Commercianti	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Cappellai	4	—	4	1	—	1	3	—	3	
Cartolai	2	—	2	1	—	1	1	—	1	
Cesellatori	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Canestrai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Cocchieri e carradori	9	—	9	2	—	2	7	—	7	
Commissionari	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Fabbri ferrai	10	—	10	2	—	2	8	—	8	
Figurinisti	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Falegnami	15	—	15	3	—	3	12	—	12	
Filatori	6	1	7	—	—	—	6	1	7	
Facchini	10	—	10	1	—	1	9	—	9	
Famigli	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Fabbricatori d' ostie	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
id. d' istrumenti	1	—	1	1	—	1	—	—	—	
Fabbricatori di carrozze	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Farmacisti	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Giornalieri	12	7	19	9	—	9	3	7	10	
Guantaie	—	4	4	—	1	1	—	3	3	
Inservienti	10	32	42	4	10	14	6	22	28	
Impiegati	12	—	12	4	—	4	8	—	8	
Inverniciatori	4	—	4	—	—	—	4	—	4	
Ingegneri	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Imbianchini	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Lavandai	2	6	8	—	1	1	2	5	7	
Litografi	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Lattivendoli	4	1	5	2	—	2	2	1	3	
Librai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Lattonieri	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Lucidatori di mobili	1	—	1	1	—	1	—	—	—	
Liquoristi	1	—	1	1	—	1	—	—	—	
Merciaiuoli girovaghi	3	2	5	—	1	1	3	1	4	
Da riportarsi	157	147	304	39	37	76	118	110	228	

PROFESSIONE	CASI			GUARITI			MORTI			*Osservazioni*
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Somma retro .	157	147	304	39	37	76	118	110	228	
Muratori	15	—	15	6	—	6	9	—	9	
Mediatori	8	—	8	1	—	1	7	—	7	
Medici	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Materassai	1	1	2	—	—	—	1	1	2	
Macellai	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Macchinisti	2	—	2	1	—	1	1	—	1	
Notai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Ortolani ed erbivendoli . . .	8	6	14	2	1	3	6	5	11	
Ombrellai	2	1	3	—	1	1	2	—	2	
Osti	3	—	3	—	—	—	3	—	3	
Offellai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Orefici	1	1	2	1	—	1	—	1	1	
Parrucchieri	2	—	2	1	—	1	1	—	1	
Pignoratari	—	1	1	—	1	1	—	—	—	
Prestinai	9	—	9	3	—	3	6	—	6	
Pensionati	6	8	14	—	1	1	6	7	13	
Passamantieri	3	1	4	1	—	1	2	1	3	
Portinai	3	3	6	—	1	1	3	2	5	
Pettinai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Rigattieri	1	1	2	—	—	—	1	1	2	
Ricamatrici	—	4	4	—	2	2	—	2	2	
Ragionieri	3	—	3	—	—	—	3	—	3	
Religiosi	2	—	2	1	—	1	1	—	1	
Salsamentari	1	2	3	1	—	1	—	2	2	
Scalpellini	3	—	3	1	—	1	2	—	2	
Stuorai	—	2	2	—	—	—	—	2	2	
Secchionai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Sarti	4	2	6	—	1	1	4	1	5	
Spaccalegna	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Straccivendoli	3	—	3	—	—	—	3	—	3	
Studenti	3	—	3	1	—	1	2	—	2	
Stiratrici	—	5	5	—	1	1	—	4	4	
Scardassieri	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Sellai	1	—	1	1	—	1	—	—	—	
Selciatori	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Spazzolai	1	—	1	1	—	1	—	—	—	
Sostrai	1	1	2	—	—	—	1	1	2	
Sabbionai	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Tornitori	1	—	1	—	—	—	1	—	1	
Tipografi	7	—	7	2	—	2	5	—	5	
Tabacco operai	—	8	8	—	—	—	—	8	8	
Tappezzieri	2	—	2	1	—	1	1	—	1	
Tessitori	11	10	21	4	2	6	7	8	15	
Tintori	5	—	5	—	—	—	5	—	5	
Vetrai	2	—	2	—	—	—	2	—	2	
Senza professione	18	17	35	1	3	4	17	14	31	
Totale generale . . .	301	221	522	69	51	120	232	170	402	

Allegato N. 23.

PROSPETTO

DELLE LOCALITÀ IN CUI FURONO CURATI I COLEROSI

LOCALITÀ	CASI			GUARITI			MORTI			Osservazioni
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	
Casa di soccorso a S. Michele ai nuovi Sepolcri	N. 239	N. 162	N. 401	N. 63	N. 44	N. 107	N. 176	N. 118	N. 294	
Curati a domicilio	» 34	» 25	» 59	» 6	» 7	» 13	» 28	» 18	» 46	
Non trasportati perchè agonizzanti . . .	» 8	» 20	» 28	» —	» —	» —	» 8	» 20	» 28	
Non trasportati perchè rinvenuti già cadaveri	» 20	» 14	» 34	» —	» —	» —	» 20	» 14	» 34	
Totale generale . . .	N. 301	N. 221	N. 522	N. 69	N. 51	N. 120	N. 232	N. 170	N. 402	

TABELLE

DELLE OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

FATTE

DALL' OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI BRERA

nel II.° semestre dell' anno 1867

1867 GIUGNO

Giorni del mese	Casi di colera	Altezza del barometro ridotto a 0° C. 18h	21h	0h	3h	6h	9h	Temperature estreme massima	minima	Umidità relativa 18h	21h	0h	3h	6h
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°
1	—	750.06	750.21	749.94	749.38	749.15	750.00	+32.32	+18.17	81.11	73.07	60.37	52.60	43.47
2	—	51.22	51.18	50.36	48.95	48.41	48.72	31.62	20.70	66.60	54.34	47.49	40.21	59.90
3	—	47.23	47.29	46.76	45.49	44.99	45.52	31.10	17 57	77.53	66.73	54.02	51.10	60.46
4	—	45.21	45.71	45.76	44.56	44.44	46.47	31.02	17.57	74.52	56.54	37.54	35.28	48.10
5	—	47.59	48.58	48.38	47.40	47.82	49.05	29.40	17.53	80.54	72.80	59.04	59.08	64.32
6	—	750.00	750.07	749.27	748.27	747.90	747.74	+30.79	+18.95	74.38	51.08	54.32	46.74	54.99
7	—	47.27	47.25	46.40	44.96	44.22	44.43	31.12	17.27	73.57	66.15	53.14	45.52	55.15
8	—	43.83	44.83	44.68	43.81	43.97	46.12	27.75	14.87	88.68	75.22	68.45	45.79	43.60
9	—	49.33	50.67	49.41	48.64	48.21	48.96	28.37	15.67	43.81	51.76	46.13	41.47	64.14
10	—	51.81	52.81	52.24	51.50	51.22	51.62	28.75	17.93	68.38	59.72	49.56	52.54	51.55
11	—	754.10	754.30	753.71	752.50	752.65	751.83	+30.70	+18.17	64.74	49.20	41.65	40.38	53.91
12	—	53.85	54.18	53.24	51.50	51.08	51.26	32.22	19.41	66.07	51.08	42.79	39.39	55.01
13	—	51.00	50.42	49.11	46.90	45.56	45.26	33.07	19.41	71.21	50.50	52.20	51.87	56.15
14	1	43.23	41.45	40.81	39.06	38.10	37.81	28.30	17.33	68.66	60.21	60.21	58.32	55.26
15	1	37.01	36.27	36.19	35.55	36.92	40.23	25.12	13.31	80.63	76.13	78.18	70.63	41.27
16	—	743.81	744.68	744.71	743.70	743.34	744.60	+25.94	+10.53	57.63	62.23	43.82	47.73	76.57
17	—	46.27	46.32	46.35	45.27	46.04	47.99	27.00	12.07	75.91	69.96	55.17	47.93	34.76
18	—	49.78	50.18	49.31	48.06	47.21	47.76	26.45	14.60	82.72	63.72	63.54	65.26	78.78
19	—	48.13	48.58	47.61	46.75	45.94	46.74	26.80	17.33	72.38	73.56	63.54	65.28	79.64
20	—	46.21	46.69	46.60	45.66	45.88	46.62	28.45	16.80	76.26	74.58	62.23	63.26	81.74
21	—	747.32	747.59	747.16	746.03	746.26	747.16	+27.59	+16.73	90.90	79.13	69.26	63.94	81.27
22	—	46.81	47.18	46.46	45.66	46.28	47.23	28.28	19.17	76.58	66.14	63.58	60.64	71.48
23	—	46.80	46.48	45.45	43.70	43.57	44.78	29.95	17.97	86.99	66.40	58.89	53.59	69.01
24	—	43.55	44.28	44.10	42.44	42.25	42.90	25.67	17.13	76.21	79.78	68.51	61.09	85.33
25	—	44.14	45.22	45.43	44.79	45.28	46.97	30.35	19.15	82.86	67.60	55.12	48.54	59.95
26	—	750.30	751.55	751.76	751.51	752.00	753.27	+32.32	+19.15	73.75	62.58	55.92	51.00	58.87
27	—	53.50	53.22	52.69	51.68	52.57	53.58	30.12	15.27	80.84	66.42	53.21	56.55	97.87
28	—	51.58	51.25	50.03	48.51	47.15	47.05	30.82	20.31	79.10	69.00	55.94	45.27	56.11
29	—	47.30	48.64	48.42	47.38	47.70	48.90	29.35	16.10	49.56	62.03	46.76	46.29	64.38
30	—	52.70	53.00	52.80	51.83	51.02	51.62	26.73	16.73	67.21	59.01	50.81	46.14	72.78

Altezza massima del barometro . .	mm 754.30	massima + 33.07 °	Massima umidità relativa 90.
» minima	735.55	minima + 10.53	Minima . . . . . 34.
» media	747.503	media + 23.170	Media 61.9
			Quantità della pioggia in tutto il millimetri 40.30

1867 GIUGNO

Direzione del vento					Stato del cielo					
21h	0h	3h	6h	9h	18h	21h	0h	3h	6h	9h
S O	S O (1)	O S O	S S O	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Se. nuv. lam.
S S E	E (1)	E	S S E (1)	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N O	O N O	S	S E	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O S O	S O	O S O	S O	E (3)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv	P. tuo. lam.
N O	N	S O	S (1)	S E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E N E (1)	S E	S E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E S E	S S E (2)	S E	O S O (1)	O (2)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
N O (1)	N N E	N E (1)	N N O (2)	N N O (2)	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno
S E	S	S S E (1)	S	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E	E	E (1)	S	S S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (1)	S S E	S	S O	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E N E	E N E	S E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	S O	O N O (1)	O S O	S O	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	O N O	O S O (1)	N N O	N	Nuvolo	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno
S E	E N E	S E (1)	N (2)	N O (3)	Nuvolo	Sereno	Piog. d. tu.	P. d. tu gr.	Sereno nuv.	Sereno
S S O	E N E	S E	N E	E (2)	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Nuvolo ser.
O S O	S O (1)	O (1)	N N O	N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo
N E	E (1)	S S E (1)	S S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E N E	S S E	S E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo
E (2)	E (1)	E	N	N N E	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
E N E	E S E	E N E	E	S E	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Nuvolo ser	Sereno nuv.	S. nuv. lam.
O N O	O N O	S	E N E	N E	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo
N E	N E (1)	E N E	O S O (2)	S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Sereno nuv.	Nuvolo	Pioggia
E N E	E N E	N	S S E	O S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo lam.
O N O	S O	S O	S O	S (1)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Nuvolo
O	O (1)	S (1)	O S O (1)	O	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo
O S O (1)	S	O N O (2)	E (2)	S S E	Sereno nuv.	Nuvolo	Sereno	Nuv. temp.	Piog. min.	Nuvolo
O S O (2)	O	S E (1)	S O	S S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
E N E (1)	E N E	S E (1)	E	E	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E (1)	E N E	E N E	E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno nuv.

Vento dominante, SUD-OVEST.

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 20.33

Nuvolosi 8.97

Piovosi 0 70

1867 LUGLIO

Giorni del mese	Casi di còlera	Altezza del barometro ridotto a 0° C.						Temperature estreme		Umidità relativa					
		18ʰ	21ʰ	0ʰ	3ʰ	6ʰ	9ʰ	massima	minima	18ʰ	21ʰ	0ʰ	3ʰ	6ʰ	9ʰ
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°	
1	2	751.46	752.38	751.92	751.25	750.42	750.52	+29.75	+17.77	63.57	53.23	46.91	50.31	66.55	6[illegible]
2	—	51.12	51.05	50.88	50.46	50 88	50.85	26.95	15.27	78.87	65.41	70.75	61.32	80.84	8[illegible]
3	—	50.46	50.57	50.44	49.97	49.97	50.78	27.63	18.57	81.43	71.99	61.85	52.63	68.36	7[illegible]
4	2	52.30	52.36	51.32	49.94	49.65	49.54	31.20	19.61	79.76	64.06	58.11	48.04	60.36	5[illegible]
5	2	47.86	47.71	47.54	45.99	45.91	46.83	31.70	18.57	74.07	51.44	50.21	45 50	49.61	5[illegible]
6	2	748.88	749.58	749.33	748.25	748.00	748.31	+31.10	+15.67	66.25	55.62	48.23	39.28	57.77	6[illegible]
7	—	49.50	49.96	50.02	49.18	49.09	49.76	23.77	14.60	82.33	88.82	75.82	60.95	94.71	8[illegible]
8	—	48.11	47.34	46.74	45.22	45.52	46.60	27.65	14.00	82.58	72.00	60.53	32.51	78.75	7[illegible]
9	—	50.10	50.60	49.50	49.03	48 82	49.46	25.62	14.40	73.61	59.20	43.72	41.55	59.63	5[illegible]
10	—	50 54	51.04	50.51	49.74	48.73	48.79	27.83	16.40	68.24	55.31	44.03	40.17	50 89	5[illegible]
11	—	748.51	748.61	747.55	746.81	746.45	746.88	+30.42	+17.95	50.33	62.95	52.83	61.37	58.13	6[illegible]
12	—	46.25	47.53	46.84	44.74	44.45	45.19	30.56	16.70	79.71	67.65	59.86	51.65	62.18	7[illegible]
13	—	44.16	45.21	45.54	45.39	45.02	46.20	28.73	18.95	83.64	76.75	57.34	46.02	53.42	6[illegible]
14	—	48.12	48.72	48.26	47.31	47.94	49.00	29.55	18.95	77.07	61.27	55.26	51.29	57.74	5[illegible]
15	1	49.55	49.92	49.03	48.12	47.28	46.79	31.22	21.07	74.06	53.51	48.34	47.11	58.05	6[illegible]
16	—	744.44	745.00	744.83	744.39	743.74	744.02	+32.70	+20.87	71.62	55.12	43.47	66.64	57.98	5[illegible]
17	—	43.74	44.26	43.98	43.15	42.60	43.61	32.82	19.41	67.03	61.05	54.01	44.44	52 74	4[illegible]
18	—	47.58	47.67	47.85	46.74	45.87	46.20	31.40	20.67	68.12	56.54	48.69	48.02	57.30	6[illegible]
19	10	44.45	43.48	42.99	41.41	40.30	40.76	31.30	19.41	69.46	57.87	52.82	44.72	52.28	6[illegible]
20	14	42.33	44.71	45.56	44.82	44.98	45.92	29.75	18.65	47.88	56.26	50.98	47.88	53.62	[illegible]
21	4	748.56	749.22	749.30	748.42	748.18	749.28	+31.00	+19.35	62.83	55.01	44.79	37.61	54.45	[illegible]
22	5	49.55	50 10	49.61	48.90	48.26	48.40	32.80	21.19	69.32	52.33	40.37	33.28	49.11	[illegible]
23	9	47.85	47.77	47.63	46.33	44.94	44.92	33.50	18.27	67.76	54.25	43.62	33.35	40.89	[illegible]
24	9	44.31	44.75	44.39	43.74	43.48	43.78	31.40	19 81	74.32	69.56	50.86	39.84	44 54	[illegible]
25	6	44.13	44.59	44.21	43.96	43.64	44.70	30.70	19.81	71.06	59.83	47.66	52.18	62.55	[illegible]
26	2	745.05	746.29	746.20	745.71	745.72	746.45	+31.22	+21.59	70.17	48.60	40.71	36.78	44.19	[illegible]
27	3	47.34	47.79	47.88	46.80	46.26	47.22	32.10	19 81	58.82	59 83	46.53	36.03	46.27	[illegible]
28	7	45.78	45.93	46.14	46.49	47.04	47.90	28.60	16.73	60.82	59.42	21.45	17.83	22.07	[illegible]
29	5	47.41	46.77	45.91	44.54	43.68	43.71	27.87	15.07	61.79	40.23	43.19	33.99	48.89	[illegible]
30	6	43.87	45.31	45.07	44.69	44.34	45.26	28.49	17.53	38.72	36.57	36.48	35.00	48.03	[illegible]
31	6	47.05	47.20	46.98	46.01	45.36	45.52	28.63	17.53	65.43	59.03	47.72	37.54	55.72	[illegible]

Altezza massima del barometro . . mm 754.30

» minima 740.30

» media 747.124

massima + 33°.50

minima + 14.00

media + 24.07

Massima umidità relativa 94°.7

Minima 17.8

Media 56,38

Quantità della pioggia in tutto il m[illegible] millimetri 16.50

1867 LUGLIO

Direzione del vento					Stato del cielo					
21h	0h	3h	6h	9h	18h	21h	0h	3h	6h	9h
E N E	E (2)	N E (1)	S S O	S	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv
N E	N N O	N E	S O	O	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo
O (1)	S O (1)	S E (2)	E	E	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (1)	S E (1)	E	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
E	N E (1)	O S O (1)	O	N O	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv
E (2)	E (1)	E (1)	S	S S E	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.
E N E (2)	E (2)	E (1)	E	E N E	Tuono piog.	Tuono piog.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno
S O	S O (1)	N N O (1)	E N E (1)	E N E (1)	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	S	S (2)	E S E	E S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E (1)	O	O S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O (1)	S O (2)	S O (2)	S O (2)	O S O (1)	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno nuv.	Sereno
O	S O (1)	S E (1)	S S O	N	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo ser.	Sereno	Piog. tuono	Nuvolo lam
O N O	S O (1)	S S O	O N O	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	S S E (1)	N E	N (1)	S O	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno nuv.
N	N E (1)	E N E	E N E	N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
S S O	O S O	O N O (1)	E	S	Nuvolo ser.	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv
S O	S O	S S O	E	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (2)	E N E	E (2)	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
S S O	O (1)	N	N E	S O	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno nuv	Nuvolo
E (3)	E N E (3)	E (3)	E	E N E	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E	E (1)	E N E	S	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	S E	S S O	S E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E	E S E	E	E N E	N N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo ser.
N N E	E N E	E N E (1)	S O	N O	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.
N E	E	O N O (1)	E S E	N O (2)	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo
S	E S E	E (1)	O	O S O	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
S S E	E	S E	S O	N (1)	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
O (1)	N O (3)	N (2)	N N E (2)	N	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E (1)	E (1)	E S E	S S E	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo
E	E (1)	S (1)	S	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E S E	E N E	S E (1)	É S E	S S E	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo ser.

Vento dominante, EST

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 23.0

Nuvolosi 7.0

Piovosi 1.0

1867 AGOSTO

Giorni del mese	Casi di côlera	Altezza del barometro ridotto a 0° C. 18h	21h	0h	3h	6h	9h	Temperature estreme massima	minima	Umidità relativa 18h	21h	0h	3h	6h	
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°	
1	8	745.97	745.73	745.21	743.96	743.57	743.23	+27.65	+19.81	66.93	46.76	32.28	36.62	52.45	5
2	3	40.11	39.06	39.33	38.38	37.73	38.20	26.33	16.60	80.15	69.67	88.40	61.09	70.88	7
3	2	38.92	40.77	42.17	43.16	44.16	46.49	24.96	15.27	90.73	84.29	67.36	61.27	80.75	8
4	5	48.24	48.33	48.81	48.40	48.28	48.52	25.82	16.20	91.24	62.21	50.05	54.77	61.89	7
5	7	48.60	48.71	49.06	47.96	47.81	48.35	22.41	14.00	85 46	88.44	82.83	61.99	75.65	7
6	8	749.08	748.95	748.20	747.16	746.68	746.78	+26.02	+17.53	85.55	70.66	54.04	46 90	58.95	6
7	6	45.81	46.65	46.13	44.56	44.17	45.04	27.83	15 90	81.19	70.65	54.34	48.72	66.04	7
8	2	47.26	48.83	48.91	48.00	47.72	48.55	26.85	16.40	90.66	75.56	60.95	48.84	62.46	6
9	9	50.45	50.86	50.86	50.28	50.09	50.80	28.70	17.43	77.55	57.30	42.74	44.98	57.92	6
10	15	51.23	52.13	51.98	50.85	50.51	51.15	29.65	20.42	77.92	60.95	51.34	40.75	60.54	7
11	7	750.35	751.28	750.51	749.42	748.88	749.31	+31.80	+20.21	80.96	65.53	56.83	42.02	55.05	6
12	6	50.43	51.38	51.16	50.56	50.08	50.81	31.60	20.67	77.61	63.27	53.15	44.28	54 85	5
13	13	52.34	52.78	52.48	51.76	51.12	51.98	31.60	20.41	53.66	55.82	43.96	41.86	58.89	6
14	9	52.74	53.44	52.86	52.07	51.29	51.59	31.82	20.21	75.93	54.24	47.62	42.48	61.54	6
15	6	50.14	50.78	50.25	48.47	46.72	46.72	31.65	19.61	66.87	53.22	43.29	64.60	73.60	6
16	8	745.62	746.46	746.26	745.38	745.45	747.65	+28.55	+16.40	73.71	66.53	62.67	60.02	67.06	8
17	6	48.68	49 56	50.10	49.65	50.21	51.72	27.97	17.97	88.50	81.97	62.93	58.04	75.32	7
18	13	53.18	53.53	53.38	52.34	52.36	52.96	29.55	18.17	86.23	65.31	60.35	48.00	63.14	6
19	5	53.98	54 68	54.33	53.26	51.53	53.13	31.60	19.15	86.18	69.11	62.46	45.14	60.42	6
20	9	52.82	53.06	52.52	50.94	49.94	50.14	32.82	19.81	83.48	58.34	54.04	43.84	51.52	6
21	15	750 00	750.39	749.56	748.38	747.82	748.23	+32.92	+19.61	76.54	65.45	46.54	46.75	57.40	5
22	7	47.94	48.96	48.36	47.54	47.16	48.03	31.70	20.41	81.87	52.48	40 62	45.36	64.67	6
23	10	48.34	49.33	48.77	48.12	48.05	49.44	29.95	19.15	80.37	74.81	68.80	52.95	67.81	8
24	6	48.84	48.83	49.56	48.70	48.60	49.15	23.67	15.27	91.11	93.94	91.58	73.16	82 50	7
25	8	48.34	48.60	48.25	47.16	47.86	48.16	28.23	17.53	92.83	79.93	65.12	57.22	70.46	8
26	9	748.14	748.56	748.04	746.81	747.08	747.92	+29.60	+18.95	86.62	75.09	63.91	55.36	65.49	7
27	9	47.98	47.68	47.40	46.14	46.22	46.96	29.77	16.20	87.50	73.40	61.19	55.44	71.61	8
28	7	46.21	47.12	47 21	46 80	47.91	50.00	25.04	16.07	83.63	94.51	66.14	61.09	79.17	8
29	10	49.06	50.64	50 14	49.98	50.14	50.94	28.50	18.75	88.76	86.18	65.80	63.90	70.95	8
30	8	49.91	50.95	50.70	49.74	49.60	50.14	28.17	18.55	82.86	80.66	60.21	55.15	64.31	7
31	8	49.33	50.03	49.72	48.56	48.65	49.60	30.15	19.15	86.47	64.70	55.20	39.87	54.78	6

Altezza massima del barometro . . mm 754.68

» minima 737.73

» media 748.677

massima + 32°.92

minima + 14.00

media + 23.46

Massima umidità relativa 96°.66

Minima 32.28

Media 66.882

Quantità della pioggia in tutto il m
millimetri 125.35

1867 AGOSTO

Direzione del vento					Stato del cielo					
21^h	0^h	3^h	6^h	9^h	18^h	21^h	0^h	3^h	6^h	9^h
O S O	O N O	O	S	S E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N E	N O	N E	N N E	N N E	Nnvolo	Nuvolo	Pioggia	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Nuvolo ser.
S S E	S S E	S E (1)	E S E	E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
E N E	E	E	N	N	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno
N E	E N E	E	E N E	E	Pioggia dir.	Pioggia dir.	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
O (1)	O (1)	S S E	E S E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
N E	S	E (2)	E N E	N E	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo lam.
S	S S E (1)	S	O S O	S S O	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	E	S	S E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
S O	S O	O N O	S O	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
S O	O S O (1)	O S O	S S O (2)	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (2)	E (2)	E (1)	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (1)	E N E (1)	E (1)	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E S E	E N E	E S E	E N E	N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E (2)	E (1)	E N E (1)	N E	N E	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo	Sereno	Sereno	Nuvolo
E (1)	E (1)	E N E	N E	S O	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nnvolo	Nuvolo	Nuvolo	Piog. tuono
N O	S E	E	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	O	S S O	S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O N O	O S O	O (1)	S	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	S O (1)	E (1)	S	S	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	S	E	E	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
N O	S S O	N N E	E	S E	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Sereno
N E	O	N E	N O	S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N O	N O	O S O	O S O	S O	Nuvolo	Pioggia	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N O	S	S	E N E	E	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo
E N E	S S E	O N O	S S E	S E	Nuvolo	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
N E	E N E	E S E	N O	N O	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Nuvolo	Piog. tuono	Nuvolo lam.
N	E (2)	E N E (3)	E	O N O (2)	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo ser.	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Piog. dir.
S O	O N O	S O	S O	S E	Nuvolo	Pioggia	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Sereno nuv.
E S E	S	O	N	N	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
N N O (1)	O S O	N	S O	S S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno

Vento dominante, NORD-EST

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 19.0

Nuvolosi 10.5

Nebbiosi 0.3

Piovosi 1.2

1867 SETTEMBRE

Giorni del mese	Casi di cólera	Altezza del barometro ridotto a 0° C.						Temperature estreme		Umidità relativa				
		18h	21h	0h	3h	6h	9h	massima	minima	18h	21h	0h	3h	6h
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°
1	13	749.63	750.53	750.35	749.44	749.35	750.06	+30.65	+18.85	82.45	67.34	62.30	48.88	67.48
2	9	51.27	51.58	51.16	50.38	49.60	50.26	30.92	19.81	81.06	72.22	59.86	48.08	62.67
3	6	51.86	52.14	51.80	50.76	50.44	50.84	31.12	19.61	79.23	68.01	61.91	55.60	64.14
4	7	51.22	51.43	50.14	49.29	48.86	49.01	30.42	18 95	81.63	66.16	55.06	52.04	67.04
5	8	48.53	48.78	49.25	48.36	48.31	49.09	26.12	15.23	85 26	73.40	71.05	61.80	73.61
6	10	749.51	750.16	750.05	749.32	749.74	750.84	+30.02	+17.55	88.54	80.13	58.74	54.09	64.70
7	8	52.25	52.90	52.90	51.83	52.12	52.82	29.35	17.33	86.69	70.00	59.04	50.61	65.02
8	1	52.00	52.74	51.48	50.44	50.29	50 69	30.45	18.17	79.35	73.16	61.53	51.41	60.84
9	3	50.08	50.64	50.11	48.99	48 46	48.92	30.05	18.55	79.01	71.57	55.20	49.97	59.68
10	5	47.51	48.01	47.54	46.52	47.05	47.84	29.76	14.87	84.37	76.21	62.52	49 76	65.01
11	6	748.75	749.37	749.54	748.46	748.62	749.62	+28.37	+19.81	78.30	68.28	62.06	49.66	63.52
12	4	50.38	51.37	51.00	49.74	49.72	50.62	29.35	17.97	83.37	67.51	67.90	55.99	66.42
13	2	50.98	51.28	51 31	50.18	49.96	50.66	30.32	18.05	86.39	68.42	58.56	51.10	68.22
14	1	50.95	51 68	51.23	50.08	50.06	50.52	30.52	19.95	86.00	79.27	64.95	51.10	63.95
15	5	49.95	49.95	49.62	47.96	47.10	48.21	30.50	19.61	78.98	64.51	56.12	44.50	65.17
16	4	747.09	747.81	747.11	745.86	745.36	746.40	+30.00	+18.95	83.29	71.03	65.74	57.29	71.05
17	1	46.54	46.91	47.06	47.11	46.71	45.65	19.21	15.27	87.36	90.95	86.99	89.97	81.59
18	5	47.31	48.51	49.01	49.81	50.11	51.36	21.19	16.70	88.45	83.05	79.17	83.47	79.20
19	1	51.78	52.15	51.83	50.71	50.21	50.38	23.29	17.13	90.66	78.87	72.53	68.71	77.72
20	2	49.66	50.73	50.89	49.45	49.40	49.85	24.66	15.47	91.87	85.23	74.54	66.47	67.97
21	3	750.72	751.31	751.33	750.55	750.95	751.07	+25.44	+17.00	90.57	78.85	68.55	58.91	77.01
22	2	51.86	52.12	53.13	51.37	52.62	52.77	21.25	14.20	90.72	94.93	78.74	87.48	84 71
23	1	52.67	53.42	52.87	51.87	51.15	51.41	23.87	16.40	91.75	85.85	74.07	64.67	77.78
24	2	48.39	48.33	46.70	43.41	41.75	40.81	23.67	9.43	88.54	82.81	78.27	72.07	87.53
25	2	43.42	44.38	46.62	47.34	50.49	50.06	14.75	8.33	91.50	85.05	81.91	84.09	84.82
26	2	749.41	750.95	751.23	750.35	751.47	754.17	+17.71	+ 9.43	91.30	76.08	75.20	67.19	70.76
27	12	55.08	56.68	55.79	54.03	53.85	55.96	17.00	7.00	69.03	55.49	48.75	54.18	61.75
28	5	56.05	56.49	56.80	55.59	55.96	56.34	16.20	6.60	83.88	75.14	63.67	51.94	63.78
29	6	56.50	57.06	56.50	55.15	54.96	55.36	15.60	6.80	86.41	79.17	68.49	69.44	68.71
30	1	53.58	54.78	53.90	52.40	51.49	51.82	21.41	12.27	96.60	85.43	70.97	67.85	75.94

Altezza massima del barometro . . 757.06 mm

» minima 740.81

» media 750.466

massima + 31°.12

minima + 6.60

media + 20.44

Massima umidità relativa 94°.9

Minima 44.5

Media 72.1

Quantità della pioggia in tutto il m
millimetri 91.23

1867 SETTEMBRE

Direzione del vento					Stato del cielo					
21^h	0^h	3^h	6^h	9^h	18^h	21^h	0^h	3^h	6^h	9^h
NNE	O	O	SSO	SO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
ONO	ONO	OSO	OSO	OSO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
NE	NE (1)	ENE (1)	E	E	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno
E (1)	E (1)	E	E	N	Sereno	Nuvolo	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.
N	SSO	S	SO	NO	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo ser
ONO	SO	O	OSO	OSO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
O	SO	SO	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo	Sereno	Sereno
O (1)	S	SO	SO	SO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O	SO	SE (1)	SO	SO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
SE	SO	OSO	NNO	NO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo	Sereno
N	ENE	ENE	NE	NE	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
ENE	ENE	S	SO	S	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno
ENE	NE	O	S	SE	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
ONO	OSO	SO	OSO	OSO	Sereno	Sereno neb.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno neb.
NNE	E	SSO	E	O	Sereno neb.	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.
SE	NNE	OSO (1)	ENE	NE	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo
ENE (1)	NE (2)	ENE (2)	E	ENE	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Pioggia	Piog. tu. l.	Piog. t. lam.
E (3)	E (3)	E (2)	E	E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
E (1)	S (1)	SE (1)	ESE	E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv	Nuvolo
ENE	E (1)	E (1)	E	E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Nuv. ser. lam.
NO	SO (1)	S	S	N	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Pioggia	Nuvolo
ENE	S (1)	NE	SE	N	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.
OSO	O (1)	ONO	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
NE	NE	NE (1)	O (2)	N (3)	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	P. gr. tu	P. lam. tu.
OSO	E (1)	S	SE	NO	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.
E (1)	ENE	SE (1)	E (1)	ENE	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Nuvolo	Nuvolo
ESE (1)	SSE	NO	O	S	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo ser.	Nuvolo	Sereno	Sereno
SE	SSE	NE	NO	NO	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno
NO	O	O	O	OSO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O	OSO	O	O	SO	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno

Vento dominante, NORD-EST.

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 16.8

Nuvolosi 11.4

Piovosi 1.3

Nebbiosi 0.5

1867 OTTOBRE

Giorni del mese	Casi di còlera	Altezza del barometro ridotto a 0° C. 18h	21h	0h	3h	6h	9h	Temperature estreme massima	minima	Umidità relativa 18h	21h	0h	3h	6h	
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°	
1	8	750.34	750.24	749.82	749.13	749.81	751.80	+21.79	+ 9.33	95.95	85.34	68.93	62.80	70.70	8
2	4	54.65	55.20	54.52	53.03	52.28	52.04	20.97	13.11	89.47	74.55	60.77	53.58	66.16	7
3	2	49.55	49.15	47.81	45.47	43.63	42.12	20.05	12.47	84.82	77.48	70.77	72.58	77.88	8
4	4	35.39	35.59	37.35	37.99	38.63	39.25	15.87	6.32	93.91	80.07	61.26	47.63	55.71	5
5	2	40.78	41.56	41.33	42.09	42.86	44.03	16.07	4.80	64.92	61.54	50.24	35.15	51.63	5
6	3	746.98	748.11	748.10	747.28	748.85	750.35	+15.00	+ 3.23	81.03	72.28	57.31	34.27	36.31	3
7	2	50.38	50.75	50.66	48.77	48.06	46.78	11.77	8.37	51.50	48.58	54.84	48.86	53.17	6
8	—	39.08	37.83	35.95	33.76	33.90	34.26	14.91	8.07	80.73	75.81	68.26	53.11	68.70	7
9	1	37.90	38.40	39.26	39.66	40.92	43.10	15.17	2.99	89.52	35.37	31.51	32.80	31.63	2
10	1	43.06	42.92	42.08	40.47	40.05	39.89	8.33	1.85	80.20	66.41	56.33	83.86	90.33	9
11	—	740.46	740.36	740.72	739.91	740.61	741.38	+14.87	+ 6.20	90.00	77.99	61.79	28.72	34.24	4
12	—	41.75	42.09	42.42	42.38	43.29	44.94	15.87	5.52	63.53	33.63	28.13	28.85	60.87	6
13	1	47.83	48.80	49.47	49.53	50.73	52.11	13.13	8.53	84.38	72.32	63.69	64.13	78.00	8
14	—	54.20	55.19	56.11	55.74	56.04	56.71	12.53	9.23	71.61	82.62	73.06	70.95	70.65	8
15	—	56.27	56.95	56.51	55.99	56.12	56.60	15.57	10 33	88.77	80.86	61.72	65.20	52.18	7
16	—	756.12	756.61	756.72	755.61	755.56	756.11	+16.41	+11.22	90.33	83.05	69.57	69.76	79.94	9
17	—	54.71	55.05	54.79	53.45	53.53	53.53	17.13	13.31	97.57	93.92	67.96	71.73	72.69	8
18	1	51.63	51.45	50.52	49.08	48.75	48.15	14.00	13.07	98.19	94.83	94.93	94.93	98.87	9
19	—	45.85	45.67	45.26	44.82	44.13	45.63	15.00	11.92	99.87	97.03	96.68	92.65	93.56	9
20	1	45.45	46.72	46.67	46.60	47.86	48.61	15.32	10.53	89.83	86.86	82.62	84.08	89.70	8
21	1	750.58	751.52	751.51	751.08	751.33	751.88	+18.07	+11.72	99.34	92.31	72.42	56.32	81.44	9
22	—	54.13	54.31	54.52	54.21	54.46	55.11	18.40	12.79	89.45	75.65	63.14	68.64	70.48	8
23	1	54.33	54.17	53.20	51.96	51.36	51.39	17.63	12.91	89.23	88.19	71.56	70.05	81.20	9
24	—	50.04	51.02	51.03	51.08	51.78	53.15	15.00	12.67	88.08	92.72	95.88	92.26	93.62	9
25	—	54.51	55.58	55.88	55.25	56.49	56.36	18.83	9.23	91.54	90.43	74.73	75.05	82.27	9
26	2	756.51	757.06	756.44	755.23	755.04	754.86	+18.34	+ 8.17	94.07	97.03	79.97	73.18	85.28	8
27	—	52.44	52.66	51.37	49.30	48.47	47.67	17.50	11.97	99.12	90 04	75.57	69.94	85.58	9
28	1	38.48	38.56	37.68	35.68	37.11	47.08	14.15	5.15	96.57	99.10	86.00	69.98	69.69	4
29	—	46.88	48.68	49.90	50.17	50.95	52.52	16.51	5.00	83.86	34.85	50.90	42.41	55.08	7
30	—	52.98	53.38	52.67	51.46	51.25	52.20	15.77	5.22	78.20	68.42	55.75	46.11	62.68	7
31	1	52.12	53.38	53.29	52.39	52.85	53.83	15.27	5.22	76.54	74.57	65.76	57.96	66.91	8

Altezza massima del barometro . . mm 757.06

» minima 735.39

» media 748.60

massima + 21.79°

minima + 18.5

media + 12.35

Massima umidità relativa 99.24°

Minima 28.13

Media 72.99

Quantità della pioggia in tutto il m[...]
millimetri 86.70

1867 OTTOBRE

Direzione del vento					Stato del cielo					
21^h	0^h	3^h	6^h	9^h	18^h	21^h	0^h	3^h	6^h	9^h
O	O S O (1)	O S O (1)	O S O	S S E	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno
N N E	E N E	E	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
E	E N E	E N E (1)	E N E	E	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo
E N E	N O (3)	N N O (2)	N N O	N O (1)	Sereno	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Nuvolo ser.	Nuvolo
S O (1)	O (1)	O N O (1)	N O	N O (1)	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
N N E	S O (1)	N O (2)	N O	N (1)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N	S S O	O	N O	N O	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
E N E	O	S O (3)	O	O N O	Nuvolo	Piogg. min.	Nuvolo	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
O N O (2)	N N O (3)	N N O (3)	N N O (2)	N N O (2)	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N	N E (1)	N (2)	N O (1)	N	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Pioggia	Pioggia
O S O	E N E	N (3)	N N O (2)	N N O (2)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
N O	E	S (1)	S E	S S O	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
E N E	E (1)	E S E	E	N E	Sereno	Sereno	Nuvolo	Nuvolo	Piogg. min	Piogg. min.
S O	O S O	O	O S O	S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
O S O	O	O S O	O	S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	S. nuv. neb.
N E	N E	O	O	O S O	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo ser.
N N O	S O	O S O	O S O	O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N E	N E	E	S	E	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Nuvolo
E (1)	E (2)	E S E	S E	N E	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia
N E	N E	N N E	N N E	N N E (1)	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	P. gr. tu.	Nuvolo
N	O	N O	O	S E	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno
N O	N O	N O	N E	N E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Pioggia
N	N	N	N	N E	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia
E N E (2)	N	E N E (2)	N E	N N E	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N O	S O	O S O	S O	S O	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.
O	O S O	O S O	S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	S. nuv. neb.	S. nuv. neb.
O S O	S O	S O	S	E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo	Pioggia
S S O	S S E	N N O (3)	N (3)	N N O (2)	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Pioggia	Nuvolo
N N O	S	O S O	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
N	O (1)	O S O	O S O	S S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno neb.
N O	O	O N O	S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno neb.

Vento dominante, NORD-OVEST

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 12.2

Nuvolosi 13.0

Nebbiosi 1.3

Piovosi 4.5

1867 NOVEMBRE

Giorni del mese	Casi di còlera	Altezza del barometro ridotto a 0° C.						Temperature estreme		Umidità relativa					
		18h	21h	0h	3h	6h	9h	massima	minima	18h	21h	0h	3h	6h	9
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°	
1	—	753.48	753.78	753.39	752.36	752.15	751.78	+16.00	+ 6.20	91.35	81.63	67.89	62.04	76.17	88
2	—	47.08	47.76	45.88	44.45	44.95	46.65	14.71	5.62	94.52	82.70	66.57	69.59	80 43	23
3	—	52.58	54.12	54 21	53.58	54.91	55.97	11.75	5.82	72.43	48.25	63.02	61.35	71.45	79
4	1	56.21	56.79	55.28	53.07	52 03	50.95	9.70	1.91	79.15	66.72	53.65	51.77	66.39	69
5	—	47.86	46.16	45.12	44.07	44.14	44.75	13.57	3.29	84.15	77.83	58.26	62 74	74.63	87
6	1	747.51	748.90	749.57	749.02	750.71	753.24	+11.32	+ 3.96	84.64	78.54	61.75	60.77	70.03	69
7	—	57.56	58.70	58.42	57.89	58.03	59.00	9.45	0.99	76.36	65.38	52.53	56.87	67.46	63
8	—	58.58	58.44	58 80	57.28	56.63	55.31	11.45	2 51	91.55	81.19	68.42	60.80	71.46	8
9	—	51.15	51.62	49.95	48.94	49.62	50.28	21.84	6.32	87.42	60.75	53.69	26.20	26.97	2
10	—	52.37	53.81	54.04	53.01	53.52	54.31	14.20	4.82	85.42	85.33	59.27	78.57	72.66	8
11	1	755.91	756.66	756.15	754.88	754.38	754.28	+10.27	+ 6.90	87.41	87.62	83.16	83.23	86.92	9
12	—	52.89	53.08	52.85	52.38	52.78	53.55	10.17	7.57	85.86	89.37	85.80	83.73	91.18	8
13	—	53.85	54.28	54.02	53.68	53.68	53.98	10.27	8.33	84.31	93.72	91.36	87.53	91.26	9
14	—	54.12	54.48	54.46	54.64	54.93	55.36	11.35	8.33	93.23	97.35	77.11	87.63	97.00	9
15	—	54.48	54.68	54.48	53.68	53.38	52.98	10.95	9.85	97.00	95.20	88.85	97.85	99.22	9
16	1	746.82	746.68	745.93	744.61	743.83	743.78	+10.57	+ 9.23	95.42	92.74	91.55	90.34	96.65	9
17	—	40.22	40.95	40.76	40.84	41.50	41.84	14.20	6.40	86.86	95.81	85.89	90.31	92.24	9
18	—	42.18	42.77	42.53	41.64	42.80	43.46	13.37	6.00	97.11	87.17	77.20	77.13	84.67	7
19	—	49.13	50.43	51.33	50.31	50.52	50.26	11.65	1.71	81.74	72.11	65.19	70.45	88.09	9
20	—	45.70	45.13	43.07	42.45	44.20	46.51	13.93	4.36	98.87	93.92	79.80	69.39	72.90	5
21	—	747.08	747.28	746.76	746.91	747.97	748.80	+10.07	+ 2.41	69.23	47.16	34.68	34.68	48.76	4
22	—	51.73	53.35	53.76	51.86	51.14	50.62	7.27	0.45	74.52	74.97	63.81	53.68	58.31	6
23	—	46.75	46.75	46.33	45.16	46.98	48.82	8.92	+ 1.05	75.25	60.50	50.19	39.97	74.43	7
24	1	54.36	56.28	56.66	55.91	57.48	58.87	6.11	— 2.39	76.55	57.45	60.71	56.02	75.22	8
25	—	59.51	59.93	59.54	58.51	58.71	59.12	4.11	— 4.58	72.48	75.41	65.32	57.17	72.23	7
26	—	758.38	758.54	757.18	755.31	754.56	753.71	+ 2.96	— 3.78	77.84	90.45	95.08	78.87	80.82	7
27	—	51.70	51.70	51.13	50.96	51.09	53.12	3.29	— 2.79	89.87	81.98	73.64	74.52	84.56	8
28	—	56.00	56 70	57.13	56.96	57.36	58.06	4.56	— 2.79	74.76	85.36	75.91	61.02	92.27	8
29	—	56.90	57.30	56.91	56.26	56.56	57.46	4.56	— 2.39	90.88	84.72	79.55	62.56	78.67	8
30	—	58.53	59.24	59.43	58.46	58.66	58.89	4.65	— 1.81	98.74	80.94	80.85	65.24	80.38	8

Altezza massima del barometro . . 759.93 mm

» minima 740.22

» media 751.98

massima + 21.84°

minima + 4.58

media + 6.682

Massima umidità relativa 99.2

Minima 23.8

Media 76.17

Quantità della pioggia in tutto il m
millimetri 77.80

1867 NOVEMBRE

Direzione del vento 21h	0h	3h	6h	9h	Stato del cielo 18h	21h	0h	3h	6h	9h
O	O	O S O	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno neb
O N O	O N O	O S O	O	N N O	Sereno	Sereno neb.	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo neb.	Sereno nuv.
E S E (1)	S E	E N E	E N E	N E	Nuvolo neb	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv
E N E (1)	E S E (1)	S S O	S O	S O	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Nuvolo
O (2)	O (2)	O	O	N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E N E	N E	E (1)	S E	E N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb	Sereno
N E	E N E	N O	N O	N O	Nuvolo	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno
O	O	O (1)	O S O	S O	Sereno br.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Nuvolo ser
O (1)	O S O	N N O (3)	N N O (3)	N N O (3)	Sereno br.	Sereno nuv.	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Nuvolo
E	E (2)	E N E (1)	N E	S E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.
O S O	O	S S O	S S O	S O	Sereno nuv.	Sereno nuv	Nuvolo ser.	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
S O	S O	E N E	E N E	E N E	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N	N	N E	E N E	E	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
O S O	O	S O	O S O	O	Nuvolo	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
E N E	E N E	E N E	N	N N E	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia
S O	S O	O (1)	N N E	N E	Pioggia	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Pioggia
E (1)	E (2)	E N E (1)	E N E	N E	Pioggia	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.
O S O	O S O (2)	O S O (2)	O	S O	Nuvolo neb.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	E	S O (1)	S O	O S O	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno neb.
O (1)	O (1)	O N O	E (1)	N (2)	Sereno	Sereno neb.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O N O (3)	N O (3)	N O (3)	N O (1)	N O (1)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E S E	E S E	O S O	S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
O (2)	O S O	O S O	N E	E N E	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
N N E	E	S S E (1)	E S E	E S E	Nuvolo ser.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
E	E	E	E	E	Sereno	Sereno neb.	Sereno nuv.	Sereno	Sereno	Sereno
O S O	O	O S O	S O	O S O	Sereno	S. nuv. neb.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
O S O	O	S O	S O	S O	Sereno neb.	Sereno neb	Sereno	Sereno neb.	S. nuv. neb.	Sereno neb
O	O S O	O S O	O	O S O	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb
O S O	O S O	O	O	O	Ser. neb.br.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb
N	N	N	N	N	Ser. neb.br.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.

Vento dominante, NORD-OVEST.

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 16.1

Nuvolosi 7.9

Nebbiosi 3.0

Piovosi 3.0

1867 DICEMBRE

Giorni del mese	Casi di còlera	Altezza del barometro ridotto a 0° C. 18h	21h	0h	3h	6h	9h	Temperature estreme massima	minima	Umidità relativa 18h	21h	0h	3h	6h	9
		mm	mm	mm	mm	mm	mm	°	°	°	°	°	°	°	
1	—	754.94	755.95	755.11	752.98	751.91	750.86	+ 1.55	+ 0.65	64.41	85.99	91.79	85.84	89.17	89
2	1	42.45	41.55	38.20	35 96	34.46	33.46	1.81	0.25	92.89	97.29	96.45	91.41	96.42	98
3	—	32.60	34.02	35.35	37.66	40.29	42.41	1.71	— 1.18	94.48	83.71	95.00	86.71	74.57	79
4	—	40.12	40.08	38.88	40.20	41.79	42.49	2.11	+ 0.55	86.77	70.06	71.15	80.29	72.91	73
5	—	41.35	40.75	39.56	38.21	38.37	37.87	4.36	1.51	84.34	78.44	73.30	78.57	85.45	95
6	—	735.74	735.22	734.47	733.84	734.04	734.26	+ 4.00	+ 0.85	88.05	91.64	93.59	90.72	90.50	93
7	—	33.28	35.16	35.23	34.54	35.84	37.01	4.26	— 2.79	94.96	96.77	89.47	75.04	98.64	99
8	—	37.54	37.94	37.81	37.38	38.08	39.18	2.01	— 0.89	92.18	92.21	89.59	83.09	93.28	91
9	1	42.34	44.36	45.64	45.76	47.41	48.74	3.76	— 0.69	79.53	81.35	69.23	74.73	86.60	87
10	—	49.00	49.28	47.33	45.36	44.56	44.72	2.52	— 2.21	75.20	69.22	68.64	57.06	71.48	65
11	—	741.92	742.03	740.40	740.31	741.11	741.29	+ 1.06	— 2.21	97.30	94.13	82.37	83.09	81.35	82
12	—	42.88	43.82	43.34	43.27	43.77	44.45	8.53	+ 2.58	68.70	66.23	59.04	63.71	68.49	71
13	—	41.24	41.44	41.63	43.35	45.23	45.93	11.62	2.39	75.26	60.37	27.31	26.53	36.03	40
14	—	47.50	49.09	49.44	49.24	49.91	50.07	9.83	3 48	41.45	39.37	36.86	33.40	56.82	61
15	—	38.22	39.87	42.66	40.17	38.94	38.19	8.24	— 1.42	70.36	61.54	64.37	55.77	68.67	72
16	—	741.90	743.56	743.85	743.00	743.52	744.47	+ 7.35	— 0.35	93.86	89.29	69.72	62.25	77.78	85
17	—	44.17	44.93	45.23	44.90	46.35	47.30	6.34	— 0.45	98.71	95.37	74.54	74.28	84.00	87
18	—	43.30	44.10	44.25	43.00	42.68	41.20	5.62	+ 4.02	97.09	92.38	90.56	87.54	96.59	9
19	—	35.24	35.87	35.87	34.37	35.39	35.41	4.98	3.93	98.20	95 08	92.61	97.20	94.36	98
20	—	35.48	36.19	37.28	37.36	38.21	39.09	5.14	1.48	99.14	92.87	80.71	82.16	84.63	90
21	—	739.17	740.09	741.13	741.17	743.40	743.76	9.34	+ 1.91	38.86	31.40	33.69	30.81	36.41	46
22	—	48.14	48.54	49.19	49.13	49.50	50.04	3.57	— 0.33	84.43	79.60	70.64	83.85	58.52	73
23	—	48.66	49.33	49.48	49.33	50.88	51.93	0.57	— 3.09	98.61	95.34	74.12	89.45	99.72	98
24	—	53.17	53.69	52.28	52.28	51.96	52.36	2.26	— 4.73	88.97	98.58	77.26	69.92	72.73	77
25	—	56.23	56.72	55.63	55.63	54.83	54.37	+ 1.39	— 3.00	94.62	88.74	85.40	89.29	98.08	99
26	—	753.10	753.72	753.22	752.45	752.93	753 66	— 0 32	— 3.40	90.13	99.61	90.77	94.55	98.67	98
27	—	52.57	53.12	53.23	52.92	54.16	54.72	— 1.35	— 5.91	98.66	99.34	99.02	96.96	99.60	98
28	—	53.25	53.88	53.14	51.83	51.40	51.34	— 2.59	— 4.66	94.70	97.29	98.77	100 00	97.89	91
29	—	46.29	47.58	47.06	47.00	43.15	42.41	— 4.31	— 5.95	99.29	96.28	99.34	95.55	100.00	97
30	—	41.01	41.52	40.96	39.99	40.34	40.50	— 0.22	— 4.42	89.00	97.89	98.61	94.16	83.24	85
31	—	40.01	40.54	40.84	40.44	41.37	41.85	+ 0.41	— 3.39	96.58	99.14	85.24	83.06	94.98	9

Altezza massima del barometro . . 756.72 mm
» minima 732.60
» media 745.15

massima + 11.72°
minima + 6.61
media + 1.330

Massima umidità relativa 100.0
Minima 26.5
Media 63.2

Quantità della pioggia in tutto il m
millimetri 18

1867 DICEMBRE

Direzione del vento					Stato del cielo					
21h	0h	3h	6h	9h	18h	21h	0h	3h	6h	9h
S	S O	N O	S O	S E	Sereno	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Piogg. min.
N	N E	N O	O S O	O (1)	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Piogg. min.	Nuvolo neb.
N O (1)	N	E S E	O (1)	N N O	Nuvolo	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.
O S O	S	E	N	N N O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
O N O	N N O	N N O	E S E	N E	Nuvolo	N ser. neb.	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Nuvolo
N E	E N E	E N E	E N E	E	Pioggia	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo
N	N	S O (1)	O (1)	N	Nuvolo	Nebbia fitta	Nebbia fitta	Sereno	Nebbia fitta	Nebbia fitta
O S O	O	S O (1)	N	N	Nuvolo	Nuvolo neb.	Nuvolo	Nuvolo	Nebbia fitta	Nuvolo neb.
N E	N E (1)	E	E S E	N E	Nuvolo	Sereno neb.	Sereno	Nuvolo	Sereno nuv.	Sereno nuv.
E N E	E	N N O	O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.	Sereno
O	O (1)	O S O	O (1)	S O	Nuvolo ser.	Nuvolo neb.	Sereno	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno
S O (2)	O S O (3)	O (2)	O S O	S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
S O (1)	N (3)	N (3)	N (1)	N O (1)	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno nuv.
N O (1)	N O (1)	O	S O	O S O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N O	O N O	O	O (1)	S O	Sereno br.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno
E N E	N E	N E	N E	N N E	Sereno br.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno
O	E N E	E	E	E N E	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N N E	E N E	S S E	S	E	Nuvolo neb.	Pioggia	Pioggia	Pioggia	Piog. neb.	Piogg neb.
S	S S O	S S O	S O	N O	Pioggia	Pioggia	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	N. neb. fitta
E	N O	S O	S (1)	S O	Nuvolo	Nuvolo	Nuvolo neb	Nuvolo	Nuvolo	Sereno nuv.
N	N	N	N O	N E	Nuvolo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
N E	N E	N	O	O S O	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	Sereno nuv.	S. nuv. neb.	Sereno
N E	S S E	S E	E	E	Sereno	Sereno	Sereno	Nebbia fitta	Nebbia	Nebbia
N N O	N N O	O	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.
N O	S O	O S O	O	O	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno neb.	Sereno neb
S	E	E	E	E	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Sereno neb.	Nebbia	Nebbia
O S O	O	N	E N E	E N E	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Sereno neb.
O N O	O N O	O S O	N O	O	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nuvolo neb.	Nebbia	Nebbia
O	O N O	O N O	O N O	E	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nebbia	Nebbia
E N E	E N E	N N E	N O	E S E	Nebbia	Nebbia	Nuvolo neb.	Nuvolo neb.	Neb. neve	Neve
S E	E N E	S	S E	S E	Sereno neb.	Sereno neb.	Nuvolo neb.	Sereno neb.	Nebbia	Nebbia

Vento dominante, SUD-OVEST

Numero dei giorni sereni in tutto il mese . . 11

DIMOSTRAZIONE GENERALE

delle spese sostenute dal Municipio di Milano per l'andamento degli uffici istituiti in occasione dell'epidemia colerica dal 14 Giugno al 31 Dicembre 1867.

Categoria	SPESE				
1	Onorari e soprassoldi al personale addetto all'Ufficio della Commissione Straordinaria di Sanità ed Uffici dipendenti	L. 26,188	42		
»	Simile ai becchini pel trasporto e seppellitura dei cadaveri nel cimitero di porta Vittoria	» 1,791	60	L. 27,980	02
2	Nolo delle vetture per il trasporto degli infermi, per il servizio della Commissione e per quello degli Uffici dipendenti .	L. 9,515	03		
3	Mantenimento delle persone in contumacia nella casa a S. Gerolamo e nel locale del Monastero maggiore . .	» 6,259	79		
4	Compensi accordati alle famiglie colpite dal còlera per l'abbruciamento dei cartocci, penna, ecc.	» 8,213	99		
5	Imbiancamento dei locali dei colerosi	» 2,794	48	» 26,783	29
6	Acquisto di coloniali e prodotti chimici pei suffumigi e per disinfezione dei pisciatoi pubblici, eseguita a mezzo dell'appaltatore Pennati	L. 5,567	53		
7	Riparazioni ai letti di ferro ed acquisto di nuovi per le case di contumacia	» 1,241	79		
8	Acquisto di tela per lenzuola e lana	» 16,306	95		
»	Acquisto di mobili, tende, terraglie ed altro	» 3,210	10	» 26,326	37
9	Opere da fabbro e da falegname occorse ai locali degli Uffici	L. 1,560	47		
»	Opere muratorie ai locali come sopra	» 3,618	54	» 5,179	01
10	Al lavandaio per spurgo lingerie e lana	L. 27,455	24		
»	Costruzione di tettoia, asciugatoi, ecc. alla lavanderia . .	» 2,025	31		
»	Compensi a diversi per uso dell'acqua della roggia in servizio della lavanderia	» 453	12	» 29,933	67
11	Rimborso all'economato per piccole spese urgenti . . .	L. 1,744	48		
»	Combustibili e lumi	» 1,091	24		
12	Oggetti di cancelleria e stampe	» 2,123	40		
13	Spese occorse all'Ufficio sanitario alla stazione centrale .	» 3,102	15	» 8,061	27
14	Rimborso all'Ospedale per l'andamento della casa di soccorso a S. Michele ai nuovi Sepolcri				
	Salario personale	L. 16,000	»		
	Vitto personale	» 11,000	»		
	Medicinali	» 860	»		
	Allestimento locali	» 2,000	»		
	Deperimento biancheria e mobili . .	» 9,000	»		
	Illuminazione e spese diverse . . .	» 500	»	» 39,360	»
	TOTALE SPESA *che si riporta*			L. 163,623	63

Cate-goria								
	TOTALE SPESA *come retro*					L.	163,623	63
	COMPENSI							
1	Per spese rimborsate da individui che subirono la contumacia o cura a domicilio, e cioè:							
	Per suffumigi e disinfezioni nelle abitazioni	L. 695	»					
	Per assegno alle guardie poste a domicilio	» 1,772	»					
	Per imbiancamento dei locali .	» 440	50					
	Per spurgo lingerie . . .	» 1,411	»					
	Per spurgo lana e crine . .	» 629	80					
	Per nolo di vetture . . .	» 263	»					
	Per spese diverse	» 16	68	L.	5,227	98		
2	Rimborso dovuto dal Comune dei Corpi santi del quarto della spesa, sostenutasi per l'impianto ed andamento dell'ufficio sanitario alla Stazione ferroviaria . . .			»	775	54		
3	Deduzione del valore approssimativo della tela in rimanenza	L. 10,480	»					
	id. dei mobili	» 2,000	»					
	id. dei letti di ferro . .	» 490	»	»	12,970	»		
							» 18,973	52
	Si ha la spesa depurata di . . .					L.	144,650	11

DIMOSTRAZIONE

delle spese sostenute dal Municipio di Milano in occasione dell'epidemia colerica dell'anno 1867, ripartite per Ufficio.

UFFICIO DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ

che funzionò dal giorno 20 *Giugno al* 31 *Dicembre*, *e così giorni* 195, *con una spesa giornaliera di L.* 39. 70.

Personale: Impiegati, portieri, ecc.	L.	3,906	50			
Acquisto e deperimento mobili	»	600	»			
Nolo vetture per visite contumacianti a domicilio e servizi eventuali	»	830	03			
Adattamento locali	»	600	»			
Minute spese d'ufficio	»	400	»			
Lume	»	280	»			
Stampati ed oggetti di cancelleria	»	1,123	40	L.	7,739	93

NB. L'ufficio della Commissione straordinaria di sanità, quantunque siasi sciolta col 31 Ottobre, continuò a funzionare fino al 31 Dicembre, avendo dovuto alcuni degli impiegati addettivi, persistere nelle loro mansioni, e per le emergenze che fossero occorse, e per dar sesto all'attuale rendiconto, ordinando e raccogliendo i dati necessarj.

UFFICIO CENTRALE DI SOCCORSO

che funzionò dal giorno 3 *Luglio al* 31 *Dicembre*, *e così giorni* 182, *con una spesa giornaliera di L.* 70. 85.

Personale: Medici, inservienti, lettighieri, ecc.	L.	7,121	50			
Nolo delle vetture in servizio permanente ed eventuale	»	3,634	»			
Mobili, terraglie, ecc.	»	310	10			
Adattamento locali	»	700	»			
Minute spese d'ufficio	»	427	80			
Combustibile e lume	»	351	24			
Stampati e cancelleria	»	350	»	»	12,894	64
Da riportarsi . . .				L.	20,634	57

Somma retro			L. 20,634	57

UFFICIO DI SOCCORSO A S. SIMPLICIANO

che funzionò dal 20 *Luglio al* 20 *Settembre, e così giorni* 63, *compresi i* 5 *giorni di contumacia, con una spesa giornaliera di L.* 96. 70.

Personale : Medici, inservienti, lettighieri, ecc.	L. 3,658	08		
Nolo vetture in servizio permanente ed eventuale	» 2,284	»		
Mobili, terraglie, ecc.	» 150	»		
Adattamento locali	» 300	»		
Minute spese d'ufficio	» 250	»		
Lume	» 60	»		
Stampati e cancelleria	» 200	»		
			» 6,902	08

UFFICIO DI SOCCORSO A S. ORSOLA

che funzionò dall' 11 *Agosto al* 30 *Settembre, e così giorni* 51, *compresi i* 5 *giorni di contumacia, con una spesa giornaliera di L.* 110. 10.

Personale : Medici, inservienti, lettighieri, ecc.	L. 2,750	84		
Nolo vetture in servizio permanente ed eventuale	» 2,104	»		
Mobili, terraglie, ecc.	» 150	»		
Adattamento locali	» 100	»		
Minute spese	» 250	»		
Lume	» 60	»		
Stampati e cancelleria	» 200	»		
			» 5,614	84

NB. L'ufficio centrale di soccorso, il quale ebbe più lunga vita, diede una spesa giornaliera alquanto meno riflessibile degli altri due; fra queste spese poi, quella più apprezzabile del nolo delle vetture, nell'ufficio centrale costò L. 19. 90 al giorno, nell'ufficio di S. Simpliciano costò L. 36, e in quello di S. Orsola L. 41.

CASA DI CONTUMACIA

Che funzionò dal 14 *Giugno al* 31 *Dicembre, e così giorni* 201, *con una spesa giornaliera di L.* 85. 53.

I contumacianti furono compless. N. 781. *Il costo compless. di ogni contumaciante è di L.* 22. *Il costo giornaliero di cadaun contumaciante è di L.* 4. 40.

Personale : Custode, inservienti, ecc.	L. 1,973	50		
Nolo vetture per visite contumacianti, e servizio eventuale	» 200	»		
Adattamento locali	» 1,600	»		
Piccole spese d'ufficio, medicinali, ecc.	» 250	»		
Combustibile e lume	» 280	»		
Cancelleria e stampe	» 50	»		
Mantenimento contumacianti	» 6,259	79		
Riparazioni ai letti e provvista di nuovi	» 751	79		
Acquisto tela, lenzuola, lana, ecc.	» 5,826	95		
			» 17,192	03
Da riportarsi . . .			L. 50,343	52

Somma retro . .	L.	50,343	52

LAVANDERIA

che funzionò dal giorno 13 *Luglio al* 31 *Dicembre, e così giorni* 172, *con una spesa giornaliera di L.* 185. 49.

La spesa adequata per ciascuno dei 522 *colerosi è di L.* 61. 12.

Personale: Custode, inservienti e scrittori	L.	1,522	50		
Nolo vetture servizio eventuale	»	200	»		
Adattamento locali	»	1,879	01		
Minute spese d' ufficio	»	150	»		
Lume	»	60	»		
Cancelleria e stampe	»	200	»		
Al lavandajo per spurgo lingerie	»	25,414	44		
Costruzione di tettoja, asciugatoi, riduzione della vasca . . .	»	2,025	31		
Compensi per diritti d' acqua	»	453	12		
				» 31,904	38

NB. Ritiensi che quando vengano adottate le modificazioni proposte nel contratto col lavandaio qui allegato al N. 12 *bis*, l' economia sul cespite più rilevante di questa categoria non riescirà indifferente.

SERVIZIO DELLE DISINFEZIONI

che durò dal giorno 3 *Luglio al* 31 *Dicembre, e così giorni* 182, *con una spesa giornaliera di L.* 58. 85.

La spesa adequata per ciascun coleroso è di L. 20 52.

Personale: Agenti degli espurghi, operatori degli espurghi, ecc.	L.	3,483	50		
Acquisto di coloniali, prodotti chimici e disinfezioni delle abitazioni e pisciatoi pubblici	»	4,872	53		
Imbiancamento locali	»	2,353	98		
				» 10,710	01

SERVIZIO DI VIGILANZA SANITARIA
ALLA STAZIONE DI FERROVIA

che durò dal 3 *Luglio al* 15 *Settembre, e così giorni* 75, *con una spesa giornaliera di L.* 31. 01.

Personale: Medico, impiegato, operatore degli espurghi . . .	L	1,467	»		
Vetture — servizi eventuali	»	300	»		
Materiali per disinfezioni	»	559	61		
				» 2,326	61

Da riportarsi . .	L.	95,284	52

Somma retro . .	L.	95,284	52

SEPPELLIMENTO CADAVERI

Servizio che durò dal giorno 14 Giugno al 31 Dicembre, e così giorni 201, con una spesa giornaliera di L. 8. 91.

Spesa adequata per ciascuno dei N. 422 colerosi defunti, L. 4. 25.

Personale, ecc.	»	1,791	60

COMPENSI ALLE FAMIGLIE POVERE

dal 14 Giugno al 31 Dicembre, giorni 201, spesa giornaliera L. 40. 80.

Compensi per abbruciamento di cartocci, penna, ecc.	»	8,213	99

NB. Essendo però state compensate sole N. 275 famiglie, l'importo corrisposto a ciascuna delle medesime fu in adequato di L. 29. 86.

CASA DI SOCCORSO

A S. MICHELE AI NUOVI SEPOLCRI

che funzionò dal 14 Giugno al 31 Dicembre, e così giorni 201, con una spesa giornaliera di L. 195. 82.

Spesa adequata per ciascuno dei N. 401 colerosi ricoverati nella casa di soccorso, L. 98. 15.

Personale: Onorari e mercedi	L. 16,000	»			
Vitto personale	» 11,000	»			
Medicinali	» 860	»			
Adattamento locali	» 2,000	»			
Deperimento mobili e biancherie	» 9,000	»			
Illuminazione e spese diverse	» 500	»			
			»	39,960	»
Ammontare complessivo della spesa già depurata d'ogni accreditamento o compenso			L.	144,650	11

Costo adequato d'ogni coleroso L. 277. 10.

INDICE



ALLEGATI
